LA STAMPA

DOMENICA 4 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 121. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

PIANO OPERATIVO ENTRO IL MESE CON MILITARI DI 10 NAZIONI. IL PAESE DIVISO IN TRE ZONE ASSEGNATE A USA, GRAN BRETAGNA E POLONIA

Per l'Iraq una forza multinazionale

L'Italia invierà tremila uomini sotto comando britannico

POTENZA CIVILE E IMPOTENZA MILITARE

Gian Enrico Rusconi

NELL'ORA zero della ricostruzione civile dell'Iraq e della spartizione delle zone di competenza dei «vincitori», gli europei tornano a parlare di esercito comune. Dietro i toni ottimisti sulle linee generali della strategia di difesa comune, persiste una forte ambiguità sulle misure concrete da prendere.

Da più parti si consiglia amichevolmente agli europei di lasciar perdere l'idea di un vero e proprio esercito (a fianco o dentro la Nato). Avrebbe infatti costi proibitivi e in nessun caso saprebbe competere con quello americano. Si raccomanda invece la costituzione di unità armate di pronto intervento, capaci di mantenere la pace nelle aree di crisi e di contribuire a ricostruire le strutture civili dei paesi travolti da guerre interne o esterne. All'italiana, sarebbe un corpo europeo di carabinieri.

Tale corpo armato con scopi eminentemente civili potrebbe essere a disposizione dell'Onu perché riprenda il suo ruolo internazionale attivo. In alternativa ne disporrebbe l'Unione europea stessa che si avvicinerebbe ad una ambiziosa funzione di Onu regionale. In ogni caso l'Europa in questo modo esprimerebbe al meglio la sua natura di «potenza civile» compensando ampiamente la sua «impotenza militare» - se questa viene misurata con i criteri americani.

Si tratta di idee suggestive, che hanno però due difetti. Da un lato fanno troppo affidamento sulla capacità di ripresa dell'Onu nell'affrontare le crisi internazionali, dopo il suo fallimento in quella irachena. Dall'altro sottovalutano la profondità delle differenze che persistono tra gli europei in tema di uso della forza.

Quanto alla bella idea dell'Europa come «potenza civile», essa oggi viene usata da alcuni commentatori come un dolcificante per far accettare la posizione amara subalterna degli europei, dopo il fatto compiuto degli americani in Iraq.

Può darsi che Bush, prima o poi, ricorra allo stile «civile» degli europei per risolvere i problemi sul tappeto. Ma intanto opera sensibili divisioni al loro interno, premiando quelli che gli sono stati fedeli e ignorando quelli che l'hanno abbandonato.

Tutto questo dà nuovo peso alla questione della forza armata comune europea, che non sia per nulla competitiva con quella americana ovviamente, ma sia pur sempre qualitativamente diversa da un semplice corpo europeo di carabinieri. Dovrebbe essere una forza armata in grado di sostenere con credibilità la linea politica dell'Unione nella difficilissima fase che si sta aprendo, ad esempio, nei rapporti israelo-palestinesi.

Insomma, tra l'iperpotenza militare americana e il ruolo di potenza-solo-civile richiesto all'Europa c'è lo spazio per un nuovo equilibrio tra alleati. Il guaio è che gli stessi europei sono divisi anche su questo punto.



SERVIZI

«PRESENZA ILLEGITTIMA»
Bassiouni: chi partecipa diventerà un occupante
INTERVISTA DI **Maurizio Molinari** A PAG. 2

IL RUOLO DI VARSAVIA
Bush rende onore al Paese testa di ponte nell'Est Europa
Aldo Rizzo A PAGINA 3

IL PAPA CHIEDE PACE
A Madrid la invoca sei volte davanti al premier ed al re
Marco Tosatti e Gian Antonio Orighi A PAG. 4

NEW YORK. Sarà affidata ad una Forza multinazionale la sicurezza dell'Iraq nel periodo di transizione verso il nuovo governo e la democrazia. La «forza di stabilizzazione» sarà composta da tre contingenti guidati da Stati Uniti, Gran Bretagna e Polonia e vi contribuiranno anche altre nazioni della «Coalizione dei volontari» che ha sostenuto la guerra. Il Pentagono ha fatto sapere che sono finora sette i Paesi che hanno formalmente assicurato l'invio di truppe: oltre all'Italia, pronta a partecipare con tremila uomini, Spagna, Danimarca, Bulgaria, Olanda, Ucraina e Australia. Il piano prevede la divisione del territorio iracheno in tre zone, con gli Stati Uniti in quella di Baghdad, i britannici a Bassora e i polacchi nel Nord curdo. **Bonazzi e Novazio** DA PAG. 2 A PAG. 5

L'AMBASCIATORE USA



«CONTRO SADDAM UNA GUERRA GIUSTA»
«Gli iracheni ora vedranno nascere la democrazia»
Mel Sembler A PAGINA 2

INTERVISTA AL PROCURATORE DI PALERMO

Grasso: su Andreotti giudicherà la storia

PALERMO. «L'unico dato di fatto è che neppure il secondo processo abbia offerto ai giudici la possibilità di emettere una sentenza di assoluzione piena nei confronti dell'imputato. Se i giudici avessero avuto la consapevolezza dell'insussistenza delle prove, avrebbero dovuto assolvere e non prescrivere. Ma la prescrizione significa che la magistratura è arrivata fuori tempo massimo: e allora tutto viene consegnato al giudizio della storia...». In una intervista alla «Stampa», il procuratore di Palermo Piero Grasso parla del processo Andreotti: «Non abbiamo processato un sistema di governo, ma un uomo accusato di determinati reati - dice -. Trovo sbagliate alcune reazioni alla sentenza di venerdì che pretendono di estendere all'intero sistema la salvifica mancanza di prova che ha provocato l'assoluzione. Il problema mafia-politica resta...».

Si alza, intanto, la polemica politica. La sinistra accusa Forza Italia e i centristi di voler «strumentalizzare» l'assoluzione. Gli ex Dc definiscono «capziose» le riserve sull'«assoluzione a metà» del senatore a vita.

L'INTERVISTA DI **Francesco La Licata** A PAGINA 7
I SERVIZI DI **Abbate, Di Robilant e Rampino**
CON UN INTERVENTO DI **Francesco Cossiga**
ALLE PAGINE 6-7

ANALISI



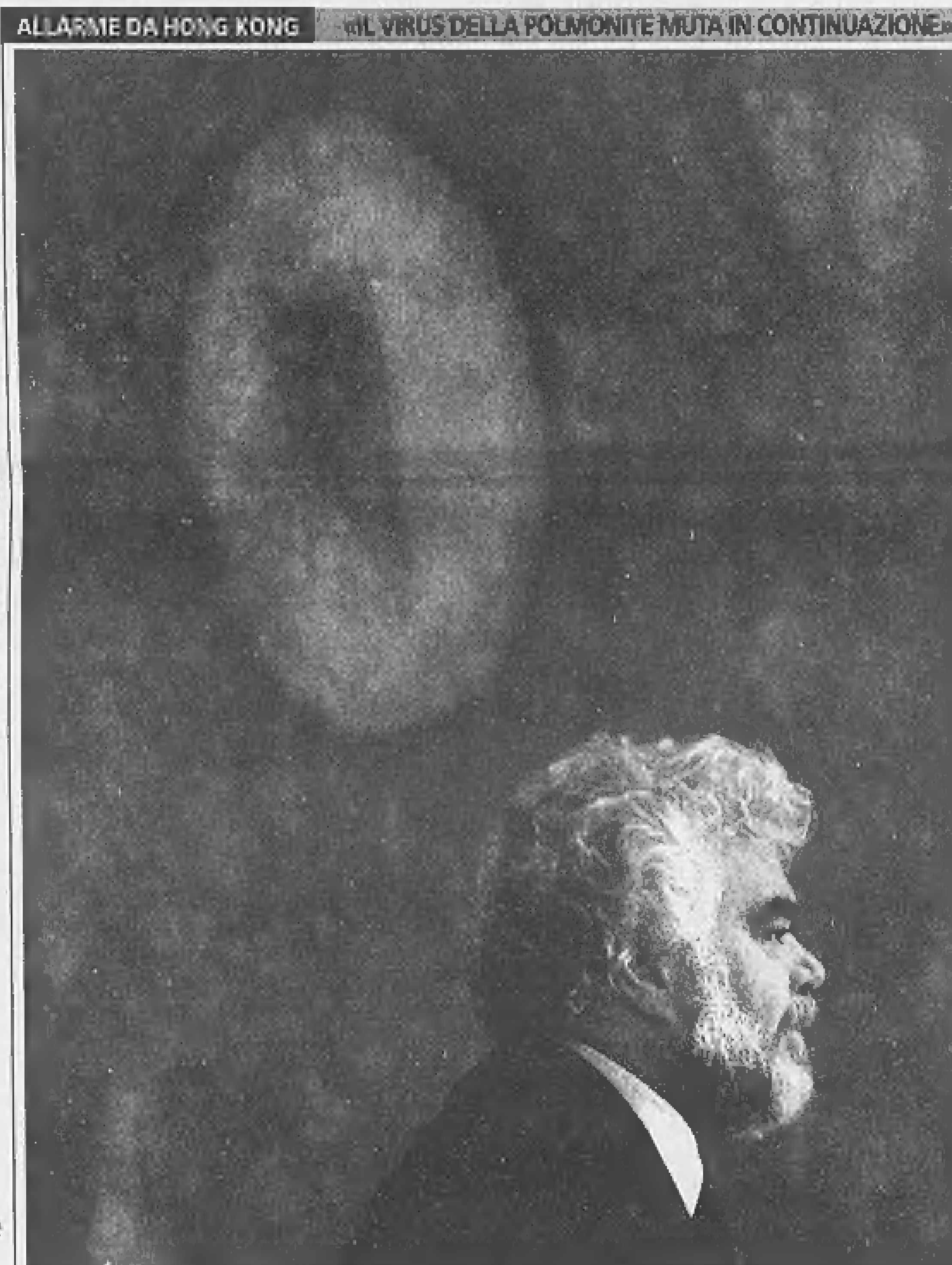
L'AMERICA DI PIOVENE L'AMERICA DI BUSH
Il paese «imperiale» ricorda quello descritto dallo scrittore nel 1952
Enzo Bettiza A PAGINA 17

LEGA



BOSSI: NEL GOVERNO MA PER SPRONARLO
Il ministro delle Riforme rilancia a Pontida il Parlamento del Nord
Ceruti e Padovani A PAGINA 10

ALLARME DA HONG KONG «IL VIRUS DELLA POLMONITE MUTA IN CONTINUAZIONE»



«La Sars è imbattibile» Mentre le vittime della Sars nel mondo sono salite a 417 da Hong Kong rimbalza un nuovo allarme sulla polmonite atipica: «Il virus che la provoca - dicono i ricercatori cinesi - muta in continuazione e sembra imbattibile. Forse il pianeta dovrà abituarsi a convivere con la malattia». Nella foto, un ricercatore mostra una diapositiva con l'ingrandimento del virus. **Poletti, Sisci, Tognolti e Xiaodong** ALLE PAGINE 8 E 9

lanterna rossa

Guido Ceronetti

DAL momento che tra pochi giorni si aprirà a Torino la mastodontica annuale Fiera del Libro, anticipiamo. Parlare di libri è bello. E' subito contravveleno... Ma ci sono libri che sono gas nervino, molti che sono blandi lassativi. Altri che, in un mare di superfluità, contengono una fiamma rara per un lettore solo. Una incalcolabile quantità di quelli che il mondo produce, la più gran parte di quelli che saranno in mostra (dunque, affrettarsi) passa tra le braccia del commercio normale, in media, se c'è qualche articolo a fare da cornamusa scozzese, un paio di settimane, poi viene direttamente portata a foibe astrofisiche, al più vicino Buco Nero gravitazionale, e scaraventata giù. Era uno dei tanti trucchi che abbiamo inventato per vivere un po' di più; ma ormai di rado i libri sopravvivono ai loro diligenti autori. Bisognava creare il libro-cattedrale di Chartres, il libro-duomo di Bamberg: questi, se non arrivano i talebani, dureranno di più. Ma gli autori di quei libri di pietra e di rose non vollero pubblicarli col proprio nome, non aspiravano a premiazioni. La sublime guglia solitaria di Strasburgo ha tramandato il nome di Erwin von Steinbach. Un caso.

Ho edificato una torre di libri alta una sessantina di volumi. Ne ho scordato, com'è giusto, il contenuto - salvo qualcosa. Mi angoscia pensare che da quei libri potrebbero nascerne altri, hanno seme ibernato riscaldabile. Ma mi compiaccio che siano tanti perché posso dire, biblicamente, che è stata una fatica-di-Dio - essendo uno che ha *lavorato*, un lavoratore piemontese, amante del *rusco*. Sarà stupido. Confesso però che è così. E la torre vada pure a fuoco tutta, nella notte del mondo.

Una espressione profondamente ignobile, che disegna un'attitudine mentale di volgarità non scusabile, è *amare i libri* (*o il libro*). Il suo analogo di pervertimento è l'amore per il denaro: quando il denaro è un fine, questo fine è Satana, la maledizione aurifera delle Black Hills. Un libro lo si ama *esclusivamente* per il suo contenuto. I libri sono dei mezzi, e forse, e da chissà quanto tempo, dei surrogati di disperazione; corde di salvataggio di alpinisti naufraghi. Se il contenuto che si ama ha una veste esteriore *degna* (l'avorio della N.R.F., il bordo rosso dei saggi Einaudi) il libro è due volte amabile. E' giusto, è bene che non sia brutto, sfasciabile, perdibile senza rimpianto il contenuto che cattura simbolicamente la realtà, che l'abbia oggi o ieri tradotta in un suo proprio linguaggio di testimonianza unica e da cui resti inciso il solco.

Una libreria privata che ha un senso, albero di cui ogni decennio è un secolo, è uno specchio inesorabile: ci leggi di quel lettore o lettrice quasi tutto, come il chirologo nella mano, il grafologo nella scrittura; per questo non si ama che l'estraneo, il superficiale si mettano a curiosare, a scorrere i titoli, addirittura a tirar fuori e a sfogliare i nostri libri, come fossero da Feltrinelli. E non si tratta di ingenerosità o di avarizia - è come quando entrano in gioco pudori e le porte chiuse non si aprono che a un segnale. Ci si sente esplorati, nudi, da chi ci fruga tra i libri senza espresso invito. E se poi si stupisce! - Ma cosa, tu leggi Sbrodonazzo? - - Beh, sì, tanti anni fa mi piaceva... - Peggio di un cucchiaio in gola.

I libri da cui emana un chiarore che non si estingue, bisogna tenerli e trasmetterli. I libri che sono serviti ad altro che ad illuminare e a consolare vanno buttati.

LA JUVE PAREGGIA E RINVIA LA FESTA SCUDETTO

Il Toro in B, oggi la marcia per ripartire

Marco Ansaldo

L'ULTIMO filo della serie A, il Toro l'ha scucito dalle maglie ieri con la diciannovesima sconfitta in 31 partite, una media di viaggio ingloriosa, com'è stato inglorioso il comportamento dei granata per tutta la stagione. Non sono servite le sterzate in corsa. Meno che mai l'ignavia quando si sarebbe potuto intervenire su un gruppo inadeguato alla serie A. Pochissimi e sbagliati gli investimenti di Cimminelli, esangue il cuore di chi ha pestato l'erba senza dignità.

La matematica ora condanna: senza il flop con l'Udinese, l'appuntamento con la B si sarebbe rinviato ma è meglio aver chiuso subito la farsa. Cinque retrocessioni nella storia, quattro in 14 anni, quattro stagioni delle ultime sette vissute in serie B. Sono dati su cui riflettere. Il nome conta, anche nel calcio, ma pesano di più le energie, i denari, l'organizzazione, l'intelligenza di battere strade che i grandi club, irraggiungibili, lasciano alle società medie e piccole. Oggi si discute su quanto durerà quest'altro purgatorio. C'è scetticismo. La prossima frantumazione della B in due gironi non aiuterà le squadre del Nord. Ma è da Cimminelli che la gente aspetta risposte, poiché nessuno si fa avanti a rilevarne le azioni. Il calcio nuovo apre opportunità impensabili: con la crisi (e l'abbattimento dei costi e degli ingaggi che ne deriverà) si allestiranno buone squadre a prezzi sostenibili. L'importante sarà capire cosa serve. Eravamo convinti che il Toro attuale potesse lottare per un decimo posto. Ci siamo sbagliati. Ma è peggio che nell'errore sia caduto chi aveva il polso della situazione e la conosceva da vicino. La ripresa non concede altre sviste, l'entusiasmo sta sfiorendo, tra i ragazzini scompare la voglia di Toro. La marcia cui partecipano oggi a Torino migliaia di tifosi granata di tutta Italia non è solo l'esibizione di un orgoglio inesauribile, è la pretesa che quanto si è visto non succeda più.

SERVIZI **NELLO SPORT**

FERRARI G.A., SHOW AL DEBUTTO
Schumacher e Barrichello in prima fila al Gp di Spagna
Chiavegato e Mancini A PAG. 30

30504
9 771122 176003

NELLA SECONDA FASE SI ALLARGA LA PARTECIPAZIONE A «IRAQI FREEDOM»

Primo sondaggio dopo la fine della guerra Scende dal 71% al 65% la popolarità di Bush

■ Finita la guerra in Iraq, il tasso di popolarità del presidente George W. Bush è calato dal 71% al 65%, secondo un sondaggio realizzato per conto di «Newsweek». È il primo sondaggio successivo al discorso di giovedì dalla portaerei Lincoln, con cui il presidente ha dichiarato la fine delle ostilità in Iraq. Bush ha voti alti per la gestione della crisi irachena e dei problemi di sicurezza interna, mentre è al di sotto del 50% sui temi di politica interna (economia, tasse, assistenza sanitaria). Una maggioranza risicata (il 51%) è fin d'ora favorevole a un seconda mandato alla Casa Bianca. Oltre tre americani su cinque considerano l'economia il fattore più importante per le presidenziali 2004 e solo il 23% danno la priorità alla sicurezza interna e alla lotta contro il terrorismo. Quanto alla presenza militare americana in Iraq, i favorevoli a che essa prosegua per un altro anno sono già scesi dal 55 al 45%.


Il presidente George W. Bush

Gli americani annunciano la liberazione di altri 342 prigionieri iracheni

■ Il Comando centrale americano (Centcom) con sede in Qatar ha annunciato ieri la liberazione di 342 prigionieri di guerra iracheni negli ultimi due giorni. Sale così a 5745 il numero dei prigionieri liberati, 2894 dei quali non facevano parte dell'esercito regolare. Il Comando centrale americano ha aggiunto in un comunicato che «circa 3600 prigionieri di guerra iracheni sono tuttora detenuti». Il Pentagono aveva indicato all'inizio di aprile che i tribunali militari americani in Iraq avrebbero iniziato a pronunciarsi sullo status degli iracheni fatti prigionieri di guerra. Chi può provare di essere un civile sarà liberati, hanno detto militari americani. Circa 200 prigionieri di guerra iracheni erano stati liberati domenica scorsa lasciando il campo di prigionia nel Sud dell'Iraq dove erano detenuti.


Due prigionieri iracheni a Nassiriyah

IL CONTINGENTE SARA' SOTTO COMANDO BRITANNICO

Tremila gli italiani Saranno dislocati nell'area di Bassora

La Difesa: agiranno in base ad accordi bilaterali, non ci sarà cappello di Nato o Nazioni Unite. Interrogazione Ds: «Missione estranea agli aiuti umanitari»

Emanuele Novazio
ROMA

Saranno dislocati nel Sud dell'Iraq - fra il porto di Umm Qasr e la zona di Bassora - e opereranno all'interno di un comando di divisione britannico i militari italiani che parteciperanno alla «Forza multinazionale di stabilizzazione»: il nostro contingente, conferma a «La Stampa» il sottosegretario alla Difesa Salvatore Cicu, sarà costituito da 3000 fra carabinieri, soldati e specialisti di varie armi, sarà agli ordini di un generale dell'esercito e agirà sulla base di accordi bilaterali, senza dunque «cappelli della Nato o dell'Onu». «La nostra filosofia è muovere un pacchetto autosufficiente sia dal punto di vista della disposizione sul terreno sia dal punto di vista dell'autodifesa», riassume Cicu.

Più cauta la Farnesina. «Niente è stato ancora deciso, siamo in una fase istruttoria, ci sono soltanto contatti preparatori per mettere a fuoco le modalità e i tempi dell'iniziativa», sottolinea una fonte autorevole del ministero degli Esteri: «L'Italia sta raccogliendo elementi che dovrà poi valutare» e che saranno sottoposti al vaglio del Parlamento. «Modalità e tempi» del nostro impiego saranno probabilmente decisi in due riunioni che si terranno forse il 7 e il 22 maggio a Londra e alle quali parteciperanno rappresentanti dei tre «Paesi guida» dell'operazione (Stati Uniti, Gran Bretagna e Polonia) insieme ai Paesi che vi aderiranno. Ma molti elementi sono già stati chiariti: dei 3000 uomini, 1800 saranno forniti dall'Esercito («che ancora una volta si conferma protagonista», tiene a sottolineare Cicu). Ci saranno bersaglieri, uomini del Genio, specialisti per la cosiddetta «bonifica Nbc» - nucleare batteriologica e chimica - artificieri e sminatori della cosiddetta «Boe» o «bonifica ordigni esplosivi». Parteciperà inoltre un reggimento di Cavalleria leggera con autoblindo Centauro (già impiegate nel Kosovo), ed è quasi certo anche l'impiego di mezzi da trasporto dell'Aeronautica e della Marina. I carabinieri saranno 350-400, e nonostante la formazione sul terreno di una Unità multinazionale di polizia militare (Msu) risponderanno al comando di brigata italiano. All'interno di quest'ultimo, inoltre, potranno inserirsi militari di altri Paesi (a piccoli blocchi, non superiori alle 800 unità), secondo un modello già usato in Bosnia e nel Kosovo.

All'operazione non parteciperanno Francia e Germania, i due Paesi guida del «fronte del no» alla guerra in Iraq: ma l'invio della Forza di stabilizzazione, sostiene il ministro degli Esteri Franco Frattini, «non sarà un elemento di divisione» fra europei dopo le tensioni innescate dalla crisi irachena. Alla riunione dei ministri degli Esteri Ue dedicata alla Difesa europea che si è svolta ieri a Kastellorizo, in Grecia (la prima alla quale hanno partecipato anche i 10 rappresentanti dei Paesi che entreranno il prossimo anno nell'Unione) «si è preso atto che c'è oggi una responsabilità primaria delle forze della coalizione», sottolinea il capo della nostra diplomazia, «ma che c'è anche una responsabilità che molti Paesi hanno assunto e che riguarda da un lato gli aiuti umanitari e dall'altro la protezione di questi aiuti». C'è inoltre la necessità di «rendere più sicure le città, aggiunge Frattini: un compito che sarà assunto via via dalla polizia irachena, ma che richiede oggi un forte contributo esterno. Anche il presidente di turno dell'Ue, il greco Papandreu, smorza le polemiche: «La forza di stabilizzazione non sarà occasione di divisione» fra i 15, ha dichiarato al termine del vertice di Kastellorizo. Ma il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin ostenta freddezza: «E' una scelta della coalizione: sul terreno non cambia nulla, si amplia soltanto il numero delle forze in campo». Cauto anche il suo collega tedesco Joschka Fischer: «Non siamo di fronte a una nuova situazione, e non c'è contraddizione con la nostra richiesta di dare alle Nazioni Unite un ruolo chiave nella ricostruzione dell'Iraq».

Se le polemiche fra partner europei sono almeno formalmente sopite - anche quelle sulla riunione a 4 di Bruxelles dedicata alla Difesa si sono smorzate, ieri - la partecipazione italiana alla Forza di stabilizzazione in Iraq rischia di surriscaldare il dibattito politico interno e di dividere ancora una volta il Parlamento. Cesare Salvi, vicepresidente del Senato e membro del Correntone Ds, ha rivolto un'interrogazione ai ministri degli Esteri e della Difesa sollecitando una riunione urgente delle Camere: il precedente voto del Parlamento che ha autorizzato l'invio di un contingente umanitario e di peacekeeping, sostiene, «non può dare legittimazione a una missione che sempre più chiaramente appare svincolata dagli aiuti umanitari e sottoposta al comando militare angloamericano».


Franco Frattini (a destra) con il britannico Jack Straw alla riunione informale dei ministri degli Esteri dell'Unione europea, che si è svolta a Kastellorizo, in Grecia

QUESTA GUERRA ERA GIUSTA IN IRAQ NASCE LA DEMOCRAZIA

Mel Sembler



QUANDO gli iracheni appena liberati hanno abbattuto la gigantesca statua di Saddam Hussein nel centro di Baghdad, il loro gesto ha offerto al mondo l'immagine simbolica della rovinosa caduta del suo regime repressivo.

In Italia e in Europa, molti avevano attribuito alle decisioni da prendere in Iraq il peso di una scelta tra pace e guerra. Non sono d'accordo con questa interpretazione. La guerra è stata combattuta per rendere il mondo più sicuro, e quindi più pacifico, eliminando le armi di distruzione di massa che Saddam, attraverso i suoi provati legami con le organizzazioni terroristiche, avrebbe potuto usare, direttamente o indirettamente, contro il mondo libero. Siamo così riusciti a liberare 22 milioni di persone da una dittatura che, per oltre 20 anni, aveva massacrato i suoi cittadini, violando 17 risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e privando il popolo delle risorse economiche per costruirsi sontuosi palazzi.

La politica verso l'Iraq seguita dagli Stati Uniti e dalla coalizione non è mai stata volta a distruggere, ma a cercare di offrire agli iracheni la possibilità di costruire una società democratica attenta ai bisogni e alle aspettative della popolazione.

Ora che la stretta mortale che Saddam Hussein e il partito Baath hanno esercitato sul Paese è venuta meno, gli iracheni possono finalmente avviare questo processo.

Gli storici del futuro potranno scrivere che, in Iraq, il processo per lo sviluppo della democrazia fondata sul diritto e il consenso del popolo ha cominciato a prendere forma il 15 aprile 2003, quando 100 iracheni di estrazioni (esuli, capi tribù, curdi e religiosi sciiti) e opinioni diverse si sono dati appuntamento in una tenda a Ur, vicino al luogo di nascita di Abramo, per iniziare a costruire una nuova democrazia.

Anche se l'incontro è nato sotto gli auspici degli americani e degli alleati, le autorità Usa hanno chiarito subito che, per avere successo, il processo avrebbe dovuto essere affidato agli iracheni stessi. Infatti, l'inviato speciale del presidente Bush, Zalmay Khalilzad, ha riferito ai partecipanti: «Non abbiamo intenzione di comandare nel vostro Paese. Desideriamo invece che siate voi a creare un sistema democratico fondato sulle tradizioni e i valori dell'Iraq».

I partecipanti all'incontro hanno perciò deciso di sottoscrivere un documento in tredici punti che fissa i principi generali per il futuro governo dell'Iraq concordati dal popolo iracheno e non «imposti dall'esterno», basati sul federalismo, la non violenza, il rispetto dei diritti delle minoranze e delle donne.

Guardando al futuro prossimo, il Segretario Powell ha ricordato che circa 58 Paesi hanno già espresso il desiderio di partecipare alla ricostruzione. Ha detto con chiarezza che gli Stati Uniti vogliono collaborare con essi, come pure con l'Onu e con le organizzazioni non governative e umanitarie. Desidero ringraziare il governo italiano, uno degli alleati europei a noi più vicini, per la pronta risposta e la disponibilità a offrire assistenza umanitaria, partecipare a missioni di peace-keeping e a inviare tecnici per la ricostruzione dell'Iraq.

Il Segretario Powell ha espresso fiducia che - con l'assistenza degli Usa, dell'Onu e di molti altri Paesi del mondo che vogliono contribuire alla ricostruzione - gli iracheni formeranno una democrazia che rispetti i diritti delle diverse popolazioni all'interno dell' Iraq, che risponda al suo popolo e «non alla canna di un fucile».

Il Segretario Powell ha sottolineato che in tale processo, tutte le parti devono impegnarsi a rispettare l'integrità territoriale dell'Iraq. E, in modo analogo, il Segretario alla Difesa Rumsfeld ha enunciato una politica statunitense per contribuire ad assicurare condizioni di sicurezza che consentano al popolo iracheno di determinare la direzione che intende prendere.

La strada per raggiungere questo obiettivo, è chiaro, non sarà facile; ma, in prospettiva, è molto stimolante. E gli iracheni che stanno inventando una nuova democrazia possono essere sicuri che, nel loro cammino, avranno il sostegno attivo degli Stati Uniti e della comunità mondiale.

L'autore è ambasciatore degli Stati Uniti in Italia

IL DOCENTE DI DIRITTO INTERNAZIONALE: CHE COSA PREVEDE LA CONVENZIONE DI GINEVRA

«Una presenza illegittima senza il sì dell'Onu»

Bassiouni: chi contribuisce a questa missione diventa potenza occupante

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK


Cherif Bassiouni, esperto di diritto internazionale

> «Gli Stati Uniti vogliono dare una parvenza di legalità all'operazione rendendola multilaterale: il loro scopo in realtà è togliersi dalle spalle una parte della responsabilità per la sicurezza, ad esempio nelle aree che hanno una popolazione a maggioranza curda o sciita»

CHIUNQUE invierà truppe in Iraq sarà considerato potenza occupante in base alla Convenzione di Ginevra, a meno che le Nazioni Unite non approvino con una risoluzione la costituzione della forza di stabilizzazione: è questa l'opinione di Cherif Bassiouni, docente di diritto internazionale alla DePaul University di Chicago e, fino due mesi fa, consulente del Dipartimento di Stato sull'assetto della giustizia in Iraq durante la fase di transizione. L'egiziano Bassiouni è stato fra i protagonisti della giustizia internazionale negli ultimi anni, sia come presidente del comitato di redazione della Corte penale internazionale alla Conferenza di Roma del 1998, sia come presidente della commissione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sui crimini di guerra commessi nell'ex Jugoslavia.

Quale legittimità avrà la forza di stabilizzazione a guida americana, britannica e polacca?

«Ci troviamo di fronte a un' operazione militare multilaterale guidata da un singolo Paese, gli Stati Uniti, senza alcun tipo di legittimità sulla base del vigente diritto internazionale. Gli Stati Uniti vogliono dare una parvenza di legittimità all'operazione rendendola multilaterale, facendovi partecipare più Paesi. Lo scopo in realtà è quello di togliere dalle spalle di Washington parte, se non molta, della responsabilità per la sicurezza, ad esempio nelle aree dell'Iraq in cui la maggioranza della popolazione è sciita o curda. Il punto però è che la Convenzione di Ginevra obbliga la potenza occupante a proteggere la popolazione civile, e quindi chiedere ad altri di assolvere tali mansioni significa sottrarsi al dettato della Convenzione stessa. Il compromesso individuato dagli americani per passare attraverso questa strettoia giuridica è stato di ridurre l'estensione delle zone in cui operano, chiamando altri Paesi a occuparsi del resto».

Quale regime legale si applicherà alla forza di stabilizzazione multinazionale in Iraq?

«La IV Convenzione di Ginevra, che definisce gli obblighi della potenza occupante. Il primo è quello di garantire sicurezza e servizi a favore della normalizzazione della vita dei cittadini, della popolazione civile. L'occupante ha inoltre il divieto di cambiare le strutture nazionali: non può ad esempio creare un nuovo sistema di giustizia o di governo, deve mantenere quelli preesistenti. Può solo gestire temporaneamente il territorio a beneficio della popolazione. Non a caso il generale Jay Garner in questi giorni ha richiamato in servizio la polizia, limitandosi a chiedere agli agenti di cambiare il colore della camicia sotto la divisa».

Che cosa comporta per Paesi come Italia e Spagna partecipare a questa nuova forza?

«Qualunque Paese contribuisce con truppe a questa forza diventa potenza occupante. La situazione dei Paesi che hanno partecipato alla guerra - Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia e Polonia - è però diversa da quella degli altri. La IV Convenzione di Ginevra dice infatti che gli obblighi della potenza occupante conseguono alle operazioni militari fino a quando continua il conflitto. Il "jus ad bellum" legittima chi fa la guerra a occupare. Essere presenti a guerra finita è invece una violazione dello "jus in bello". Chi invia truppe in un altro Paese a guerra finita - come potrebbero fare Italia e Spagna - non avrebbe neanche la legittimità che americani e britannici potevano rivendicare avendo partecipato alle operazioni militari».

Ma l'amministrazione Usa afferma che la forza di stabilizzazione in realtà serve solo a garantire la transizione verso il governo ad interim...

«Proprio per questo non è legittimata la presenza di Paesi che non hanno partecipato all'operazione militare. La giustificazione riguarda solo le forze occupanti, vincitrici del conflitto combattuto».

Questo significa che Italia e Spagna non dovrebbero partecipare alla forza multilaterale?

«A inizio settimana gli Stati Uniti presenteranno al Consiglio di sicurezza dell'Onu una proposta di risoluzione omnibus sull'Iraq, nella quale assieme alla fine delle sanzioni vi sarà l'intero assetto del dopoguerra, compresa la forza di stabilizzazione. Il negoziato prenderà tempo e dal suo esito dipenderà la presenza o meno di legittimità internazionale».

SEI CAPITALI EUROPEE NON BELLIGERANTI HANNO OFFERTO UN CONTRIBUTO MILITARE

«Saddam e suo figlio Qusay hanno ucciso il comandante della Guardia Repubblicana»

■ Lo scorso 8 aprile, il giorno prima della caduta di Baghdad, Saddam Hussein e il figlio minore Qusay uccisero l'ex capo di stato maggiore della Guardia Repubblicana, Seifeddin Filayyih Taha al-Rawi, dopo averlo accusato di tradimento. Lo riferisce il quotidiano pan-arabo «Asharq al-Awsat» in un servizio da Baghdad pubblicato in prima pagina. Al-Rawi è il numero 12 dell'elenco dei gerarchi ricercati dagli Usa ed è il fante di fiori del famoso mazzo di carte. Il giornale, che cita fonti vicine all'ex ufficiale, afferma che la salma di Al-Rawi venne poi riconsegnata ai famigliari. Nella testa e nel torace, il cadavere presentava numerosi fori provocati da colpi di arma da fuoco sparati direttamente dal Raiss e dal figlio. Saddam, a quanto pare, si era infuriato moltissimo per il comportamento arrendevole della Guardia repubblicana, un reparto scelto che doveva proteggere la capitale e con essa il regime.



Saddam Hussein

Bush: «Tareq Aziz non sa dire la verità e non collabora ma lo faranno al suo posto i comuni cittadini»

■ L'ex vice-premier e ministro degli esteri iracheno Tareq Aziz, da alcuni giorni nelle mani degli americani, non sta collaborando. Lo ha detto ieri il presidente americano George W. Bush nel corso di una conferenza stampa congiunta con il premier australiano John Howard che si è svolta al suo ranch di Crawford, nel Texas. «Tareq Aziz non sa ancora come dire la verità», ha detto il presidente americano: «Non sapeva farlo quand'era al potere e non sa farlo ora che è prigioniero». Ma Bush ha manifestato fiducia che a parlare saranno responsabili di rango inferiore e soprattutto la popolazione: «Non saranno gli assi, i re, le regine e i fanti a parlare - ha suggerito facendo riferimento alle carte da gioco con l'immagine dei ricercati - ma saranno i portatori d'acqua degli assi, dei re, delle regine e dei fanti a farlo».



L'ex vicepresidente Tareq Aziz

WASHINGTON CONFERMA L'INTENZIONE DI NON AFFIDARE ALL'ONU LA SICUREZZA. BUSH: CONTINUEREMO A COLPIRE I NEMICI PRIMA CHE POSSANO ATTACCARCI

Una Forza di stabilizzazione per il dopo Saddam

L'Italia parteciperà. Alla Polonia il comando di una delle tre zone dell'Iraq

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La sicurezza dell'Iraq nella fase di transizione sarà affidata ad una Forza multinazionale composta di tre contingenti guidati da Stati Uniti, Gran Bretagna e Polonia. Il piano americano, rivelato ieri dal «New York Times» e poi confermato ufficiosamente da fonti dell'amministrazione Bush, prevede la divisione del territorio iracheno in tre zone: il comando americano sarà a Baghdad, quello britannico nel Sud, a Bassora, e quello polacco, forse, nel Nord, a Mosul. Ogni contingente sarà composto di un massimo di 20-30 mila uomini e vi contribuiranno anche altre nazioni della «Coalizione dei volontari» che ha sostenuto la guerra in Iraq per rovesciare il regime di Saddam Hussein. Le capitali dei Paesi interessati sono impegnate in fitti contatti per definire i contorni della missione: l'idea prevalente è quella di far coincidere i tre settori con le zone in cui sono presenti differenti maggioranze etniche, curdi nel Nord, sunniti al centro, sciiti nel Sud.

Il Pentagono ha fatto sapere che sono finora sei i Paesi europei che hanno formalmente assicurato l'invio di truppe: Italia, Spagna, Danimarca, Bulgaria, Olanda e Ucraina. Rappresentanti di queste nazioni incontreranno ufficiali britannici il 7 maggio e polacchi il 22 maggio per stabilire con esattezza quali reparti saranno inviati, con quali mansioni e in quali località. Gran Bretagna e Polonia - assieme a Stati Uniti ed Australia - sono gli unici Paesi ad aver impegnato soldati di terra nell'operazione «Iraqi Freedom». Aver assegnato a Varsavia la responsabilità di uno dei tre settori da una parte lascia intendere che la credibilità del presidente Alexander Kwasniewski alla Casa Bianca è aumentata, dall'altra conferma la decisione di Bush di premiare gli alleati nella guerra: non a caso ieri ha calorosamente ricevuto nel suo ranch il premier australiano John Howard, con il quale ha discusso l'ipotesi di un accordo bilaterale sul libero commercio, cancellando invece la prevista visita in Canada, il cui primo ministro Jean Chretien rifiutò di inviare truppe nel Golfo.

Alla «Forza internazionale di stabilizzazione» - questa la denominazione scelta - contribuiranno in maniera differente anche Paesi non-europei: Filippine, Corea del Sud, Qatar e Australia hanno assicurato la disponibilità a inviare ospedali da campo, genieri, esperti in esplosivi e in decontaminazione da agenti chimici e batteriologici. Washington e Londra stanno tentando di convincere anche diverse nazioni arabe e musulmane a partecipare, a cominciare dalla Giordania di re Abdallah. A conferma dell'attenzione per l'«identità» dell'Iraq, a guidare l'amministrazione civile nella zona di Bassora è stato designato l'ambasciatore danese a Damasco, Ole Woehlers Olsen, che è di religione musulmana.

Il piano per la stabilizzazione è stato discusso dal Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, con il premier britannico Tony Blair durante la sua recente visita a Londra, e coincide con la volontà di far diminuire la presenza militare americana in Iraq dagli attuali 135 mila uomini a un massimo di 30 mila entro l'autunno. Dietro lo schieramento della «Forza di stabilizzazione» c'è l'intenzione della Casa Bianca di assegnare nel dopoguerra alle Nazioni Unite la responsabilità della gestione della distribuzione degli aiuti umanitari ma non del mantenimento della sicurezza.



Paesi partecipanti alla forza internazionale di stabilizzazione

Hanno partecipato alla guerra	Appartenenti alla «coalizione» dei Paesi favorevoli alla guerra	Possibili partecipanti
STATI UNITI	BULGARIA	ALBANIA
GRAN BRETAGNA	DANIMARCA	COREA DEL SUD
AUSTRALIA (riserve da sciogliere)	ITALIA	FILIPPINE
POLONIA	OLANDA	QATAR
	SPAGNA	ROMANIA
	UCRAINA	

All'inizio della settimana è prevista la presentazione al Palazzo di Vetro, da parte dell'ambasciatore americano, John Negroponte, di una bozza di risoluzione del Consiglio di Sicurezza per definire l'intero assetto dell'Iraq nel dopo-Saddam, ponendo le basi di un voto destinato a legittimare anche la «Forza di stabilizzazione». Resta tuttavia da vedere quale sarà la reazione di Francia, Germania e Russia - i Paesi sin dall'inizio ostili alla guerra - che americani e inglesi non hanno invitato mercoledì scorso alla riunione svoltasi a Londra nella quali 16 Paesi - in gran parte della Nato - hanno discusso e approvato la divisione dell'Iraq in tre zone militari.

Nel suo discorso radiofonico settimanale il presidente Bush ha parlato del «molto lavoro» che resta da fare per la coalizione, ribadendo che «la guerra al terrorismo non è finita». In agenda c'è anche la ricerca delle armi di distruzione di massa la cui mancata consegna all'Onu da parte del Raiss fu la ragione dell'attacco. «Saddam Hussein le aveva e noi le troveremo anche se avremo bisogno di un certo periodo di tempo per riuscirci», ha ammesso il Presidente. E ha sottolineato che resterà fedele alla nuova dottrina americana: «Continueremo a colpire i nemici prima che possano attaccarci».



Il presidente Bush durante l'incontro di ieri con il primo ministro australiano John Howard

Ancora scontri

Gli Apache attaccano un convoglio nemico

BAGHDAD

Saggiamente venerdì il presidente Bush - dichiarando la vittoria in Iraq - aveva specificato che non sono tuttavia finite le ostilità. Infatti, proprio mentre Bush parlava sulla portaerei Lincoln, a Tikrit, nel Nord del Paese, gli americani stavano effettuando una ventina di arresti, dopo aver fatto irruzione in vari edifici. L'operazione è andata avanti per tutta la giornata e secondo l'emittente araba «Al Jazeera» sarebbe entrata in funzione anche l'areonautica bombardando un albergo. Un uomo sarebbe stato ucciso. E ieri, sempre a Tikrit, elicotteri americani «Apache» hanno dovuto attaccare per distruggerla una colonna di veicoli di forze paramilitari che stavano trasportando lancia granate.

La notizia è stata resa nota dalla radio in arabo delle forze americane a Baghdad che non ha però fornito il bilancio delle vittime. Negli ultimi giorni, ha affermato l'emittente, soldati americani erano stati attaccati per due volte con granate a Tikrit, città natale di Saddam Hussein dove si troverebbero ancora suoi sostenitori e dove si stanno organizzando forze di resistenza contro l'occupazione americana.

Ieri nella capitale centinaia di iracheni hanno fatto irruzione all'Hotel Palestine, l'albergo che ospita i giornalisti stranieri, per protestare contro la mancanza di lavoro e l'insufficiente erogazione di acqua ed elettricità. I manifestanti sono entrati nella reception, poche ore dopo che truppe americane avevano lasciato l'edificio, circondato da filo spinato e barriere anti tank. Tre carri armati erano rimasti accanto all'albergo. I dimostranti hanno continuato la protesta all'esterno dopo il ritorno di un piccolo contingente di soldati.

Il capo provvisorio della polizia di Baghdad, che era stato nominato dalle forze americane, ieri si è dimesso. «Mi ritiro - ha spiegato Zuhir Abdul -, per permettere ad altri di fare questo lavoro, per fare spazio a chi possa ricostruire la polizia senza corruzione». Uno dei portavoce dei militari americani, Alan King, ha espresso il proprio dispiacere per le dimissioni di Zuhir e ha detto che l'Ufficio per la ricostruzione e l'assistenza umanitaria in Iraq nominerà un nuovo responsabile provvisorio, in attesa della nomina di un capo della polizia quando si sarà insediato un nuovo governo.

L'amministrazione civile statunitense in Iraq ha frattanto nominato un nuovo responsabile delle risorse petrolifere. È Thamir Ghadhban, geologo, che prima della guerra era direttore della pianificazione del ministero del Petrolio. L'Ufficio per la ricostruzione e l'assistenza umanitaria (Ohra), istituito dal Pentagono per gestire l'Iraq in attesa che si insedi un governo autonomo, ha spiegato che Ghadhban avrà il controllo sulla gestione quotidiana e la vendita del greggio. In pratica sarà una sorta di ministro del petrolio «ad interim». Le grandi strategie sono affidate invece a un americano. L'Ohra ha creato una commissione di consulenti che sovrintenderà alle politiche di pianificazione del settore e a guidarla è stato chiamato Philip Carroll, ex amministratore delegato della Shell Oil.

Ieri in tutto il Paese sono state riaperte le scuole, con largo anticipo sulla data del primo ottobre indicata dagli anglo-americani. E, per la prima volta dall'inizio dell'intervento americano, il mercato settimanale del libro di Baghdad, una delle più note istituzioni della città, ha ripreso le sue attività. [e. st.]

PERCHE' IL PAESE HA UN RUOLO DA VINCITORE MALGRADO L'IRRILEVANTE CONTRIBUTO MILITARE

L'importanza di avere un amico a Varsavia

Aldo Rizzo

DUNQUE, a sorpresa sarà la Polonia il terzo Paese vincitore della guerra all'Iraq, dopo gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, e a fianco dell'Australia, che però non avrà un posto di analogo rilievo nella gestione del dopoguerra, se sarà confermato il cosiddetto «piano di stabilizzazione» rivelato dal «New York Times». Non si sa ancora bene se da sola, o in compartecipazione con la Gran Bretagna, la Polonia avrà la guida di una delle tre zone in cui dovrebbe essere diviso l'Iraq. Eppure la sua partecipazione alle operazioni militari, affidata a poche centinaia di uomini, è stata poco più che simbolica. Evidentemente è stata premiata la sua decisione di essere comunque sul terreno e di non limitarsi all'appoggio politico, in rapporto non all'Australia, tradizionale alleato oceanico, ma ad altri Paesi europei, dalla Spagna all'Italia, che pure meritano, a giudizio della superpotenza, un ruolo concreto nella «transizione».

Il caso Polonia. Non solo l'America, ma l'Occidente liberaldemocratico, hanno un debito di riconoscenza verso il Paese che vent'anni fa, o poco più, mise un cuneo nel processo di crisi del sistema sovietico, inventandosi quel sindacato politico, cioè Solidarnosc, da cui sarebbe venuta una sfida invincibile ai successori di Lenin. Grande, naturalmente, fu l'«accidente» (la circostanza) di un Papa polacco, che con la sua predicazione generale e con le sue visite materiali nella madrepatria, tra il 1979 e il 1987, essendo sopravvissuto a un attentato tuttora misterioso, diede ai «sindacalisti» la forza per la vittoria. E nel 1989, prima ancora che crollasse il Muro di Berlino, fu a Varsavia che si vide il primo capo di governo non comunista (Tadeusz Mazowiecki), col beneplacito, rassegnato e pur sempre assai meritevole, di Michail Gorbaciov.



Il presidente Alexander Kwasniewski

Il pragmatismo di Kwasniewski s'incontra con l'impazienza di Bush verso la «vecchia Europa»

Col tempo, nel dopo-guerra fredda, il caso Polonia è un po' cambiato. Il leader storico di Solidarnosc, Lech Walesa, grande amico di Karol Wojtyla, fu premiato con l'elezione a presidente della Repubblica, ma il trauma del cambiamento socio-economico, oltre che politico, ingenerò confusione, come e più che in altri Paesi dell'Europa ex sovietica, tra privatizzazioni non regolate e le ansie di un riformismo cattolico nuovo alle leggi dell'economia, almeno in quel particolare contesto. E, in sintesi, il risultato fu che proprio gli ex comunisti, o i loro eredi, convertitisi ex post al riformismo socialdemocratico, presero in mano la situazione, esprimendo a loro volta un leader, l'attuale presidente della Repubblica Alexander Kwasniewski.

Grande è il pragmatismo, come usa dire, di chi ha rinunciato alla vecchia ideologia per un convincimento autocritico o per semplici cicostanze temporali o generazionali. E così Kwasniewski, sia pure con mutevoli maggioranze parlamentari, ha scavalcato tutti i i vecchi fossati della storia, vicina e lontana, fissando l'obiettivo della nuova Polonia non solo e non tanto nell'adesione all'Unione europea, ma anche e soprattutto nell'alleanza istituzionale con l'America. E infatti già quattro anni fa la Polonia è entrata nella Nato, con l'Ungheria e la Repubblica Ceca, mentre l'ingresso nell'Ue è stato formalizzato il 16 aprile scorso al vertice di Atene, con un referendum confermativo previsto per l'8 giugno.

Concorrono fattori diversi. Per secoli la Polonia ha vissuto tra due grandi vicini-nemici, la Germania e la Russia, restando vittima della loro rivalità, tra «scivolamenti» del territorio nazionale, esodi e tragedie varie. Ora, dopo il comunismo imposto, vede uno sbocco nella Nato, nell'America, più che in una flebile entità europea della quale pure vuol essere parte. Di fronte c'è la Realpolitik dell'America di Bush, l'impazienza davanti alla «vecchia Europa» che solleva questioni sulla legittimità della guerra all'Iraq di Saddam Hussein. E dunque la Polonia postcomunista (postmoderna) diventa una testa di ponte dell'«impero» in una «nuova Europa», in un mondo da definire.

DAVANTI AD ALMENO TRECENTOMILA GIOVANI, AL CAPO DEL GOVERNO E AL RE

Appena atterrato a Madrid il Papa ripete sei volte «pace»

Ma il portavoce vaticano assicura che il tema del conflitto nel Golfo non è stato affrontato nei colloqui privati col premier. Appello a «mantenersi lontani dal nazionalismo esasperato»

Marco Tosatti
inviato a MADRID

La Spagna sarà anche un paese «neopagano», come denunciano i vescovi; ma nonostante tutto non ha tradito il vecchio Papa, che è venuto a lanciare un grido di pace. Almeno trecentomila giovani - c'è però chi ha parlato anche di sei, settecentomila - hanno riempito di canti, cori e bandiere la pista dell'aeroporto «Cuatro ventos», al-[illegible] periferia di Madrid, per uno dei due momenti pubblici di questa brevissima visita di Papa Wojtyla nella penisola iberica. E gli organizzatori hanno tirato un grosso sospiro di sollievo perché, rispetto ai precedenti quattro viaggi, non si percepiva nelle calles madrilene un'atmosfera di attesa o di entusiasmo. Complici - anche - il lungo ponte e il tempo clementissimo.

Papa Wojtyla ha reso subito chiaro di che [illegible] è venuto a parlare ai ragazzi. Nelle prime nove righe del suo saluto all'arrivo, davanti ai Reali e al primo ministro bellicista, Aznar, la parola «pace» è apparsa ben sei volte. E quando ha chiuso il primo paragrafo, calcando i toni sulla frase: «La pace sia con te, Spagna!» le migliaia di giovani che erano venuti a Barajas per dargli il benvenuto hanno manifestato di aver compreso il messaggio, con cori, applausi e sventolio di bandiere.

Nel pomeriggio, all'aereoporto «Cuatro [illegible] trasformato in una bolgia affettuosa di gioventù, l'esortazione ha assunto [illegible] tono colloquiale. «Amati giovani - ha detto - sapete bene quanto mi preoccupi la pace nel mondo. La spirale della violenza, del terrorismo e della guerra provoca, anche ai nostri giorni, odio e morte». Ha chiesto ai ragazzi di rispondere «alla violenza cieca e all'odio disu[illegible] con l'affascinante potere dell'amore. Vincete l'inimicizia con la forza del perdono. Mantenetevi lontani da ogni forma di nazionalismo esasperato, di razzismo e di intolleranza». Il terrorismo basco continua a mietere vittime, e le spinte autonome in Catalogna e nei Paesi baschi dividono anche la Conferenza episcopale oltre che i politici. «Testimoniate con la vostra vita che le idee non si impongono, ma si propongono», ha [illegible]giunto, in un passaggio in cui qualcuno ha voluto leggere - anche - una critica alla politica di esportazione della democrazia occidentale che ha giustificato la guerra all'Iraq. Ai ragazzi che han[illegible] dato vita a una festa piena di tutto il calore latino, ha chiesto di costruire «un'Europa fedele alle sue radici cristiane, non chiusa in se stessa, ma aperta al dialogo e alla collaborazione con gli altri popoli della Terra; un'Europa [illegible]sapevole di essere chiamata a [illegible]re faro di civiltà e stimolo di progresso per il mondo, decisa a unire i suoi sforzi e la sua creatività al servizio della pace e della solidarietà fra i popoli».

Un discorso chiaro, in linea con tutto quello che dal Vaticano è partito negli ultimi mesi contro la guerra. Di cui invece, a quanto pare, non si è parlato nel breve incontro che Giovanni Paolo II ha avuto con il premier Aznar e sua moglie, Ana Botella, ricevuti nel pomeriggio assieme ai due figli. Un incontro familiare e caloroso, «ma non si è parlato della guerra in Iraq»: così le fonti vaticane hanno sintetizzato il colloquio che si è svolto nella sede della Nunziatura. «I temi trattati [illegible] stati di carattere familiare. E' stato l'incontro tra una famiglia cattolica spagnola e il Papa», ha affermato il portavoce Joaquin Navarro Valls, che ha poi precisato che la questione del conflitto iracheno, all'origine [illegible] frizioni tra la Santa Sede e Madrid, non è emerso. «Il Papa si è informato [illegible] di loro, facendo domande sulla loro vita. Poi si sono fatti confronti coi precedenti viaggi papali».

Volutamente, vista l'imminenza delle elezioni municipali, [illegible] profilo politico della visita è tenuto molto basso; l'opinione pubblica in Spagna è in larga maggioranza contro la guerra, [illegible] le urne saranno un banco di prova per la tenuta del Partito popolare. Molto cordiale l'incontro all'arrivo [illegible] Juan Carlos e la Regina Sofia: al Papa è andato l'omaggio dei Reali per avere ripetutamente condannato il terrorismo «perverso e mai giustificabile» che anche in Spagna ha causato «particolari sofferenze». Il Papa ha ricambiato la cortesia ai sovrani in un incontro fuori programma avvenuto in una saletta dell'aeroporto. Dieci minuti circa di colloquio a tu per tu, fuori dalla portata delle telecamere e dei fotografi.



Il Papa a Madrid, subito dopo l'arrivo in Spagna, fra il re Juan Carlos e la regina Sofia che gli bacia l'anello

L'irresistibile distacco tra Aznar e la Chiesa

Totale disaccordo su lotta al terrorismo e guerra in Iraq

Gian Antonio Orighi
MADRID

Teoricamente, i rapporti tra i popolari del premier José Maria Aznar [illegible] la Chiesa dovrebbero essere idilliaci. Circa l'80% dell'elettorato del partito del gabbiano (come il resto della società spagnola) si dichiara cattolico come il capo del governo. Ed il 20% dei ministri dell'esecutivo fanno parte di organizzazioni che propagandano il Vangelo: alla Difesa c'è il membro dell'Opus Dei Federico Trillo, agli Interni ed alla Giustizia Angeles Acebes e José Maria Michavila, entrambi noti «Legionarios de Cristo». Eppure, mai come adesso la distanza tra Aznar [illegible] Vaticano, tra popolari e la «Cee» (Conferencia Episcopal Española) è stata così netta.

La prima ragione è la lotta al terrorismo basco dell'Eta, un'organizzazione la cui fondazione nel 1958 è avvenuta in un seminario. Le gerarchie episcopali di Euskadi, come l'ex vescovo di San Sebastian José Maria Setien, fiancheggiano da sempre l'indipendentismo pacifico del partito cattolico e maggioritario locale, il «pnv», e giustificano l'origine della «lotta armata di liberazione nazionale» etarra con la mancata soluzione del conflitto politico dell'autodeterminazione. Tesi sostenute addirittura nel luglio scorso da una pastorale dei vescovi di Euskadi, definita dal premier «immorale» e che causò una durissima protesta formale presso la Santa Sede.

Il Papa tuttavia è rimasto più muto di un pesce. La «Cee» l'ha sì condannata nel dicembre scorso, ma dopo sei mesi di silenzio. E adesso tacciono entrambi su lettera eversiva al Pontefice (pubblicata una settimana fa dal giornale filo-etarra «Gara») in cui ben 530 preti di Euskadi rivendicano l'autodeterminazione e condannano «qualsiasi tipo di terrorismo, in modo speciale quello esercitato dal potere e diretto dagli Stati».

Considerando che la lotta contro l'Eta è uno degli assi portanti dei 7 anni di governo di Aznar, i popolari esigono dal Vaticano mano dura contro l'impopolarissima [illegible]ria basca. Un biasimo che [illegible] poeta cattolico Iñaki Ezquerra sintetizza con un libro intitolato: «Eta pro nobis».

Sempre la lotta al terrorismo è la ragione dell'ultimo «desencuentro» Aznar-Papa: la liberazione dell'Iraq. Il premier, anche a costo di perdere le amministrative del prossimo 25 maggio, ha mantenuto il suo interventismo in Iraq [illegible] fianco [illegible] Bush e Blair. Il Papa, invece, [illegible] diventato [illegible] megafono dei «no war». Con effetti importanti nell'elettorato cattolico popolare. Ma Trillo [illegible] partito all'attacco: «Non abbiamo nessun problema come cattolici ad essere a favore della guerra: le materie sociali non sono [illegible]tti di fede e le parole di Giovanni Paolo II non sono di obbligato compimento».

Lo scontro irriconciliabile prosegue sul terreno sociale. I popolari, che si definiscono «centro-riformisti», hanno attivato una vincente politica liberal che ha approvato leggi per le coppie di fatto, gay comprese, nelle regioni di Madrid e Valencia, propagandato l'uso del preservativo e della pillola del giorno dopo. E mai hanno messo in discussione la legge socialista sull'aborto. La «Cee» ha protestato energicamente ma inutilmente: la Spagna popolare non è più la franchista «Reserva Espiritual de Occidente».

LA RICERCA DI UN NUOVO QUADRO DI SICUREZZA IN MEDIO ORIENTE

Sventato a Karachi un attentato di Al Qaeda con un aereo da lanciare contro il consolato Usa

■ L'operazione della polizia pakistana, che martedì scorso ha sgominato una cellula di Al Qaeda a Karachi, avrebbe sventato appena in tempo un piano in fase di ultimazione che doveva portare un aereo pilotato da terroristi suicidi a schiantarsi sul consolato statunitense della città. «Attendibili segnalazioni recenti - si legge in un rapporto del ministero della sicurezza interna degli Stati Uniti in data primo maggio - indicano che Al Qaeda era arrivata alle ultime fasi di pianificazione di un attentato aereo suicida contro il consolato degli Stati Uniti. Gli agenti progettavano di riempire di esplosivi un piccolo aereo ad ala fissa o un elicottero, e di farlo schiantare sul consolato». Il complotto - come riferisce il documento, rivolto ad aeroporti e a piloti perché prestino attenzione - è stato rivelato da uno dei sei uomini della cellula di Al Qaeda.



Karachi, l'arresto di uno dei sospettati

Afghanistan, il Consiglio islamico chiede a Karzai di applicare con maggiore rigore la sharia

■ Il Consiglio islamico afghano, appena creato dalla Corte Suprema del Paese, ha chiesto al governo di Hamid Karzai di applicare con più rigore la legge islamica. «L'unica fonte legislativa in Afghanistan è la sharia», ha detto il vice-procuratore generale Fazel Ahmad Manawi. Il Consiglio (shura) ha deciso che le donne osservino il codice islamico per ciò che riguarda l'abbigliamento (l'hijab, se non il burqa), anche se ha riaffermato che le donne possano esercitare il loro diritto all'istruzione e alla partecipazione politica. Al governo il Consiglio ha chiesto di punire coloro che consumano e vendono alcolici e droga e i colpevoli di adulterio e sodomia. Il Consiglio, che secondo fonti governative ha il sostegno del presidente Karzai, si riunirà una volta al mese. Le sue «raccomandazioni» non sono vincolanti.



Il presidente afghano Hamid Karzai

VENTATA DI DISTENSIONE FRA WASHINGTON E DAMASCO CON LA VISITA DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

«La Siria chiuderà gli uffici del terrorismo»

Powell: con Bashar Assad colloqui positivi, discusse tutte le nostre richieste

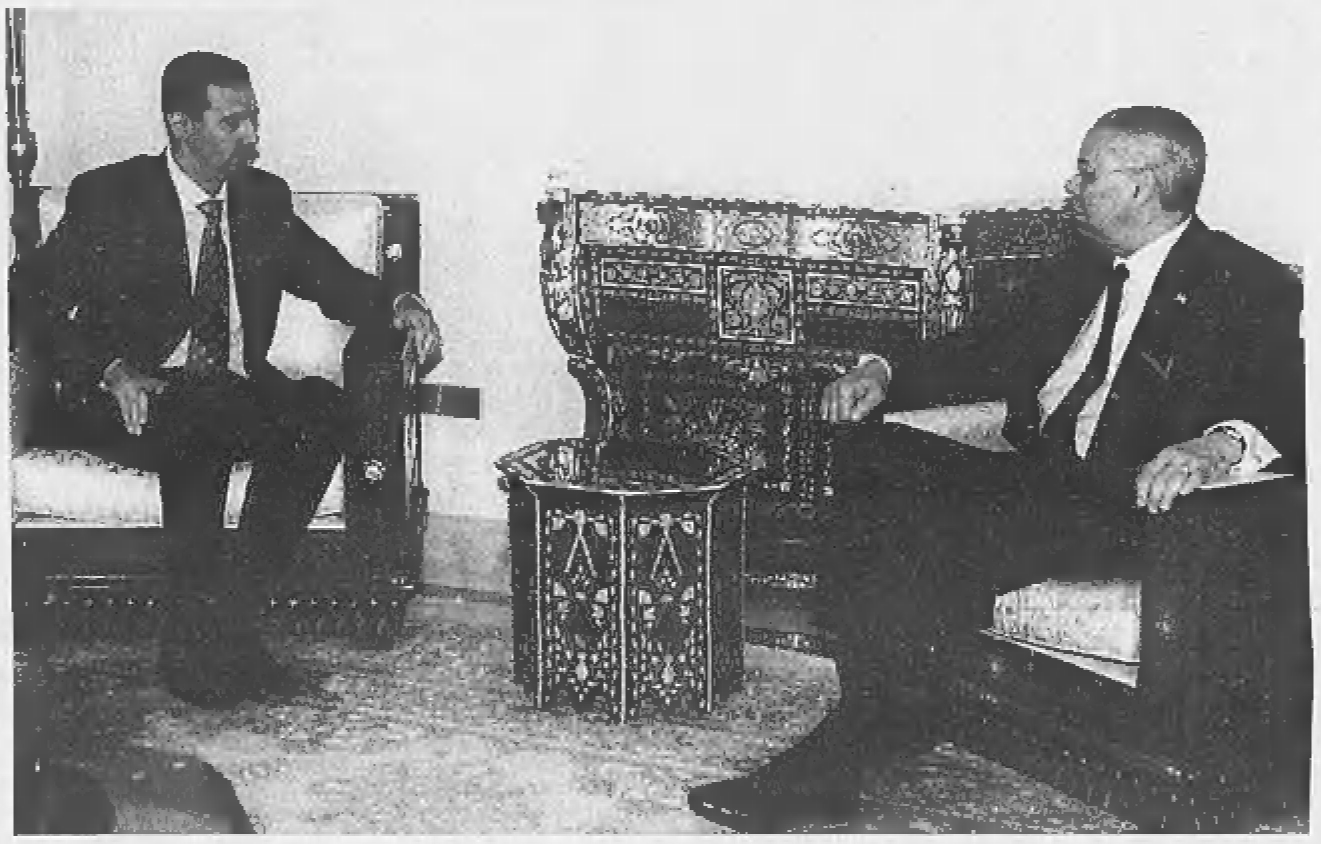
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«La Siria sta iniziando a chiudere alcuni uffici di organizzazioni terroristiche». L'annuncio è giunto dal Segretario di Stato, Colin Powell, al termine della sua breve visita a Damasco e Beirut, ma non ha ricevuto conferme ufficiali da parte siriana. «Ne hanno chiusi alcuni e mi aspetto che facciano di più riguardo alle possibilità di accesso e di rappresentanza che hanno vari alti funzionari di queste organizzazioni», ha dichiarato Powell durante la conferenza stampa che si è svolta a Beirut.

I gruppi ospitati a Damasco e classificati come «terroristi» dal Dipartimento di Stato sono gli Hezbollah libanesi, la Jihad islamica palestinese, i fondamentalisti di Hamas, il Fronte popolare della liberazione della Palestina, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale e il Fronte democratico per la liberazione della Palestina. «Abbiamo avanzato ai siriani qualche suggerimento - ha spiegato Powell, reduce da un incontro con il presidente siriano Bashar Assad - che essi hanno preso in considerazione. Spero che avranno presto delle cose da dirci».

Nel mirino di Washington ci sono in primo luogo gli Hezbollah, responsabili nel 1983 e 1984 degli attentati in Libano contro l'ambasciata Usa e al quartier generale dei marines che causarono oltre 400 morti. «Dopo l'11 settembre firmato da Al Qaeda - spiega un alto funzionario americano - si tratta del numero più alto di vittime americane provocate da un'organizzazione terroristica». Per sottolineare il caso-Hezbollah gli americani hanno escluso la loro tv al-Manar dall'incontro con Powell a Damasco (mentre a Beirut l'emittente è stata ammessa dalle autorità libanesi).

Il Segretario di Stato ha sottoposto ad Assad tutte e cinque le richieste dell'amministrazione Usa: niente ospitalità ad alti funzionari del deposto regime iracheno né interferenze nella ricostruzione dell'Iraq, niente proliferazione di armi di distruzione di massa, fine del sostegno a gruppi terroristi libanesi e palestinesi, sostegno al piano di Bush per la pace in Medio Oriente fra israeliani e palestinesi. «Si è trattato di colloqui positivi, costruttivi e franchi», recita un comunicato della presidenza siriana. «Su ogni questione il presidente Assad ha detto che farà le sue considerazioni e che vi saranno seguiti diplomatici», ha assicurato Powell. Nel complesso Powell si è mostrato molto cauto, ricordando a più riprese la promessa che proprio Assad non mantenne con lui quando gli assicurò a più riprese che avrebbe bloccato la vedita illegale di petrolio iracheno attraverso l'oleodotto che passa per la Siria. Questa volta Washington non accetterà alcun tipo di bluff diplomatico. La situazione sul terreno è mutata: dopo la caduta di Saddam la Siria è geograficamente accerchiata da Paesi alleati degli Stati Uniti e non può più contare sul greggio che Baghdad le regalava in cambio della possibilità di evadere le sanzioni dell'Onu. L'oleodotto iracheno-siriano è stato chiuso dagli americani, provocando a Damasco un danno economico valutato in mezzo miliardo di dollari annui. «Potranno acquistare il greggio come tutti, a prezzo di mercato», sono state le parole di Powell.



Ma l'oleodotto iracheno-siriano è stato chiuso: «Potranno acquistare il greggio come tutti, cioè a prezzo di mercato»

Poche le indiscrezioni trapelate sull'approccio siriano ai colloqui anche se il quotidiano governativo «Al-Thawra» ieri ha avvertito Washington che «pace e sicurezza non possono essere ottenuti ricorrendo a missili e aerei da guerra». Di sicuro c'è solo che Assad ha fatto presente l'interesse a riottenere da Israele le alture del Golan perdute nella guerra del 1967 e che ha chiesto sostegno al testo di una risoluzione dell'Onu per mettere al bando le armi di distruzione di massa in tutto il Medio Oriente.

A tale ultimo proposito Powell si è detto contrario, definendola «una proposta da realizzare nel tempo», mentre sul negoziato relativo alle alture del Golan la risposta è stata positiva: «Siamo interessati a trovare una soluzione a tutte le questioni pendenti fra Siria ed Israele e fra Libano e Israele, con binari paralleli a quello israeliano-palestinese».

La visita di Powell sembra indicare una possibile fase di distensione fra Washington e Damasco dopo le tensioni seguite alla caduta di Saddam. L'agenzia Upi ha rivelato che il Pentagono prese in considerazione l'ipotesi di un attacco alla Siria per inseguire i gerarchi in fuga, ma che non se ne fece nulla per l'opposizione di Condoleezza Rice e Karl Rove, i due più stretti consiglieri di Bush, contrari a nuove guerre prima delle elezioni del 2004. L'episodio è stato seccamente smentito dal portavoce della Rice.



Colin Powell ieri col presidente libanese Emile Lahoud e, nella foto più grande a sinistra, con il presidente siriano Bashar Assad

Sei arresti per i kamikaze «made in England»

In cella gli insospettabili famigliari degli uomini bomba di Tel Aviv

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Che dalle graziose casette a schiera della periferia britannica potesse essere esportato il terrore in Israele, non era ancora venuto in mente a nessuno fino a mercoledì, quando due insospettabili ragazzi musulmani di Londra e Derby hanno causato tre morti e decine di feriti in un pub di Tel Aviv. Alla ricerca di possibili complici o fiancheggiatori, l'antiterrorismo inglese ha perquisito altre abitazioni del Derbyshire e Nottinghamshire nelle prime ore del mattino di ieri. Gli agenti speciali hanno arrestato tre uomini e tre donne e li hanno portati di filato alla stazione di polizia di Paddington Green, in pieno centro della capitale, per interrogarli. La comunità islamica su queste sponde è traumatizzata e ha condannato senza riserve l'attentato suicida.

Un'aura di rispettabilità suburbana circondava Asif Mohammed Hanif, 21 anni, affettuosamente soprannominato dagli amici «orsacchiottone» per la sua mole e per la sua apparente amichevolezza, e Omar Khan Sharif, 27 anni, figlio di famiglia benestante, ex allievo di una facoltosa scuola privata e padre modello di due bambine piccole. Hanif si è fatto saltare in aria sulla soglia del pub «Mike's Place», uccidendo se stesso e altre tre persone, e ferendone decine. Sharif è scappato quando non è riuscito a far esplodere l'ordigno che portava addosso. La polizia israeliana lo sta cercando dappertutto e la sua foto segnaletica è stata distribuita alla gente per le strade di Tel Aviv.

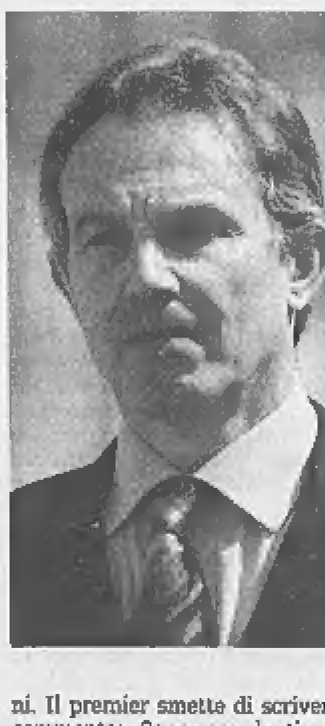
Anche la polizia inglese sta cercando di fare del suo meglio: lo ha assicurato il ministro degli Esteri Jack Straw al primo ministro israeliano Ariel Sharon, che gli ha chiesto di usare la massima fermezza nel tentativo di sradicare l'estremismo islamico britannico che potrebbe di nuovo prendere di mira Israele da Oltremanica. Stando a quanto ha riferito in serata l'agenzia Press Association, gli arresti di ieri sono seguiti a un'operazione congiunta dei servizi segreti britannici e israeliani e «si ritiene che gli arrestati siano la moglie di Sharif, due sue sorelle, uno dei suoi fratelli, un amico di famiglia e il fratello di sua moglie».

Nel frattempo il cancelliere allo Scacchiere Gordon Brown ha congelato tutti i conti correnti britannici a nome di Hanif e Sharif. All'indomani dell'attentato si era diffusa la notizia che i due giovani frequentassero una piccola ma controversa organizzazione estremistica islamica, al-Muhajiroun, nota per i suoi proclami incendiari contro Israele. Il suo fondatore, Omar Bakri Mohammed, ha ammesso di conoscere i due, «ma solo a livello del rapporto che può esserci tra un insegnante e uno studente». Ieri un portavoce del gruppo ha negato che i due giovani siano stati incoraggiati al martirio: «Nessuno dei due è mai stato membro dell'organizzazione. Il solo legame è che Omar Khan Sharif ha frequentato una o due lezioni a una scuola indipendente di legge islamica di cui lo sceicco Bakri è insegnante principale».

Amichevoli, allegri, benestanti: gli identikit del suicida Hanif e di Sharif, la cui bomba non è esplosa, suscitano allarme in Inghilterra

Martedì scorso Hanif e Sharif avevano pernottato in un ostello di Tel Aviv segnalato nella guida turistica per giovani «Lonely Planet», che guardava direttamente il pub «Mike's Place». Una destinazione finale che nessuno, nella comunità di Derby e Hounslow, avrebbe potuto nemmeno immaginare. Hanif, descritto da amici e famigliari sconvolti come un bonaccione estraneo alla politica, aveva l'ambizione di diventare insegnante. Il ricercato, Sharif, era figlio di ricchi commercianti: era cresciuto in una grande casa di Derby e aveva frequentato la famosa Repton Preparatory School.

Un portavoce del Muslim Council britannico ha condannato duramente l'attentato e ha detto che è «allarmante» pensare che giovani britannici possano essere coinvolti «in atti di natura così orrenda»: «Dobbiamo essere assolutamente chiari - ha detto -. La perdita di vite innocenti è contro le leggi dell'umanità».



Il premier britannico Tony Blair «Pronto a rispondere per i morti»

Blair in guerra: «Dio mi giudicherà»

Diario segreto del primo ministro di fronte agli orrori del conflitto

LONDRA

Dietro le quinte di Downing Street, nei giorni cruciali della guerra in Iraq: il «Times» ha proposto ieri ai suoi lettori un ritratto inedito di Tony Blair, destinato forse a farlo sentire più vicino alla gente, più normale; un uomo qualche volta in difficoltà, con problemi morali, pronto a rispondere al Padreterno delle conseguenze delle sue scelte. «Sono pronto a incontrare il mio Creatore e a rispondere per quelli che sono morti o rimasti orribilmente mutilati come conseguenza delle mie decisioni», dice il premier britannico all'ex direttore del giornale, Peter Stothard, invitato a passare con il gruppo ristretto dei collaboratori del primo ministro le settimane difficili ma straordinarie che hanno preceduto e seguito lo scoppio delle ostilità in Iraq.

È il 2 aprile. Sette donne e bambini sono stati uccisi in una sparatoria a un posto di blocco. Stothard chiede a Blair come si senta per la morte di tante persone come frutto diretto delle sue decisioni. Il premier smette di scrivere e commenta: «Sono cose che ti prendono», «veramente ti coinvolgono». Poi ammette che dovrà rispondere per queste scelte davanti a Dio e aggiunge di accettare il fatto che altri, i quali «credono nello stesso Dio», pensino che che il giudizio finale sia contro di lui.

Non è la prima volta che i giornali cercano di raccontare la guerra segreta, quella che non è apparsa; di individuare i momenti cruciali di una complessa esperienza umana e politica di un leader che è anche un personaggio e come tale accetta di essere messo sotto giudizio e sotto i riflettori. In una sorta di diario che comincia il 10 marzo e si conclude il 9 aprile Stothard racconta le ansie, le paure, i suggerimenti, i momenti decisivi di quelle settimane, mettendo in luce anche specifici episodi che possono interessare per il modo in cui descrivono l'apparente semplicità dei fatti che si traducono poi in scelte o in situazioni politiche complesse. Come quando il 21 marzo, a Bruxelles per un vertice europeo, Blair viene informato dei primi morti britannici in guerra.

La sera precedente il premier britannico e il presidente francese Jacques Chirac non avevano di fatto parlato e la loro stretta di mano era stata «tra le più leggere e brevi». Chirac non offre le condoglianze per i morti, mentre dai colloqui informali preliminari al vertice emerge che i due Paesi sono su posizioni ben lontane. A un certo punto Chirac si avvicina a Blair, lo allontana dal suo direttore della comunicazione Alistair Campbell e lo porta in un corridoio deserto, allontanando bruscamente anche alcuni membri della delegazione francese che lo volevano avvicinare. Per alcuni osservatori - riporta maliziosamente Stothard - era come vedere l'incontro «di un gangster con un uomo che gli deve del denaro», anche se poi i giudizi dei diplomatici sono stati ben più prudenti.

Un altro spaccato interessante riguarda la visita di Blair negli Stati Uniti. Il 27 marzo le delegazioni sono a Camp David dove, segnala Stothard, l'atteggiamento verso il presidente francese non è poi così duro. In sostanza Chirac non appartiene al «mondo dei dannati»: non aveva mai promesso nulla. Tutto sommato «è un francese e ha differenti modi di vedere». Mentre sembra meno facile il perdono per il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, il cui duro linguaggio verso gli Usa durante la campagna elettorale non era stato assolutamente digerito.

Il 20 marzo, il giorno dell'inizio dell'attacco americano, Blair deve comparire in televisione per annunciare alla nazione che le ostilità sono iniziate e la Gran Bretagna è coinvolta nella guerra. Il premier vorrebbe concludere con la frase «Dio vi benedica», un finale che però non piace alla maggior parte dei suoi consiglieri. «A molte persone con cui devi parlare non piace ingoiare sermoni da cappellano», osservano. «Siete il peggior branco di senza Dio che...», è la risposta di Blair che però, alla fine, accetta di rimuovere ogni accenno religioso e di concludere con un «grazie».

[Ansa]

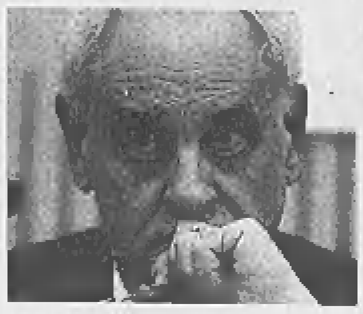
I COMANDANTI BRITANNICI CONVINSERO IL PENTAGONO

Londra bloccò lo «shock and awe»

■ LONDRA. Sono stati i comandanti britannici a bloccare il piano americano per dare inizio alla guerra contro l'Iraq con sei giorni di intensi e massicci bombardamenti, così come previsto dal piano «shock and awe» (colpisci e terrorizza) del Pentagono. Secondo quanto rivela il «Times», il generale delle Royal Air Force, Brian Burridge, sarebbe riuscito a convincere gli americani delle gravi conseguenze politiche che ne sarebbero derivate. Si spiegherebbe così la rinuncia americana di usare un attacco schiacciante con cui ottenere la capitolazione immediata irachena. Burridge, sostenuto dal governo britannico, era del tutto contrario a «shock and awe», a cominciare dal nome: «Nessuno di noi approvava la frase "terrorizza e colpisci". Dava un'immagine completamente sbagliata, ma piaceva tanto a quelli del Pentagono», ha raccontato una fonte britannica al «Times». [AdnKronos]

RIPARTE LA POLEMICA POLITICA DOPO LA SENTENZA DI PALERMO

Pera: soddisfazione per l'esito del processo ma il senatore ha subito un danno irreparabile



Marcello Pera

■ «Solo la sua retta coscienza e la solidarietà di tanti italiani possono ripagarla di un danno pubblico e privato irreparabile». Così il presidente del Senato, Marcello Pera, scrive in un messaggio inviato ad Andreotti subito dopo l'assoluzione, per esprimergli «la sua soddisfazione» per l'esito del processo di Palermo. «Ne sono lieto per lei personalmente - prosegue Pera - e per tutto il nostro paese, che ora ha la conferma anche giudiziaria di non essere stato guidato da un mafioso. Dieci anni fa, la sua carriera politica fu distrutta e l'immagine della Dc e dell'Italia - conclude il presidente del Senato - fu travolta da ciò che ora si è dimostrato un torto nei suoi confronti».

Il confessore: il bacio di Riina era pura invenzione La verità comincia a venire a galla



Monsignor Mario Canciani

■ La sentenza con la quale la corte d'appello di Palermo ha assolto Giulio Andreotti dimostra che «la verità comincia a venire a galla». A dare questa lettura del verdetto è monsignor Mario Canciani, per tanti anni confessore del senatore a vita. «Questa decisione - dice il sacerdote - dimostra che la giustizia va avanti. A piccoli passi ma procede. Accontentiamoci». Il sacerdote-amico è convinto che questa decisione in un certo qual modo abbia «premiato la fiducia di Andreotti. Non si è mai perso d'animo nonostante le accuse feroci e ingiustificate che si sono abbattute su di lui. Pensiamo al presunto bacio di Riina. Pura invenzione. Ed ora lo si dice chiaramente».

LA SINISTRA: «NON CRIMINALIZZARE LA PROCURA». IL MINISTRO GIOVANARDI: «E' AGGHIACCIANTE, RICOMINCIA IL LINCIAGGIO»

Caselli: Andreotti assolto? No, reato prescritto

«Così la sentenza per i fatti fino all'80»

Andrea di Robilant

ROMA

Assoluzione della Dc? L'esuberanza con cui gli ex democristiani hanno usato il verdetto nei confronti di Giulio Andreotti per assolvere la vecchia Balena bianca dalle colpe di una stagione politica pare improvvisamente eccessiva a molti esponenti dell'opposizione. E così, dopo il diluvio di elogi e complimenti che ha seguito l'assoluzione del senatore a vita, adesso arrivano, in prevedibile contrappunto, le critiche all'interpretazione «troppo affrettata» della sentenza nel suo complesso.

«Quello che sta avvenendo ha davvero dell'incredibile», protesta Giuseppe Lumia, capogruppo ds in commissione Antimafia. «Si sta strumentalizzando la sentenza di assoluzione del senatore Andreotti per sferrare una attacco dei più volgari e duri contro la magistratura. Ma il rapporto mafia-politica c'è stato e c'è ancora. E rimane il problema dei problemi, il nodo che va sciolto».

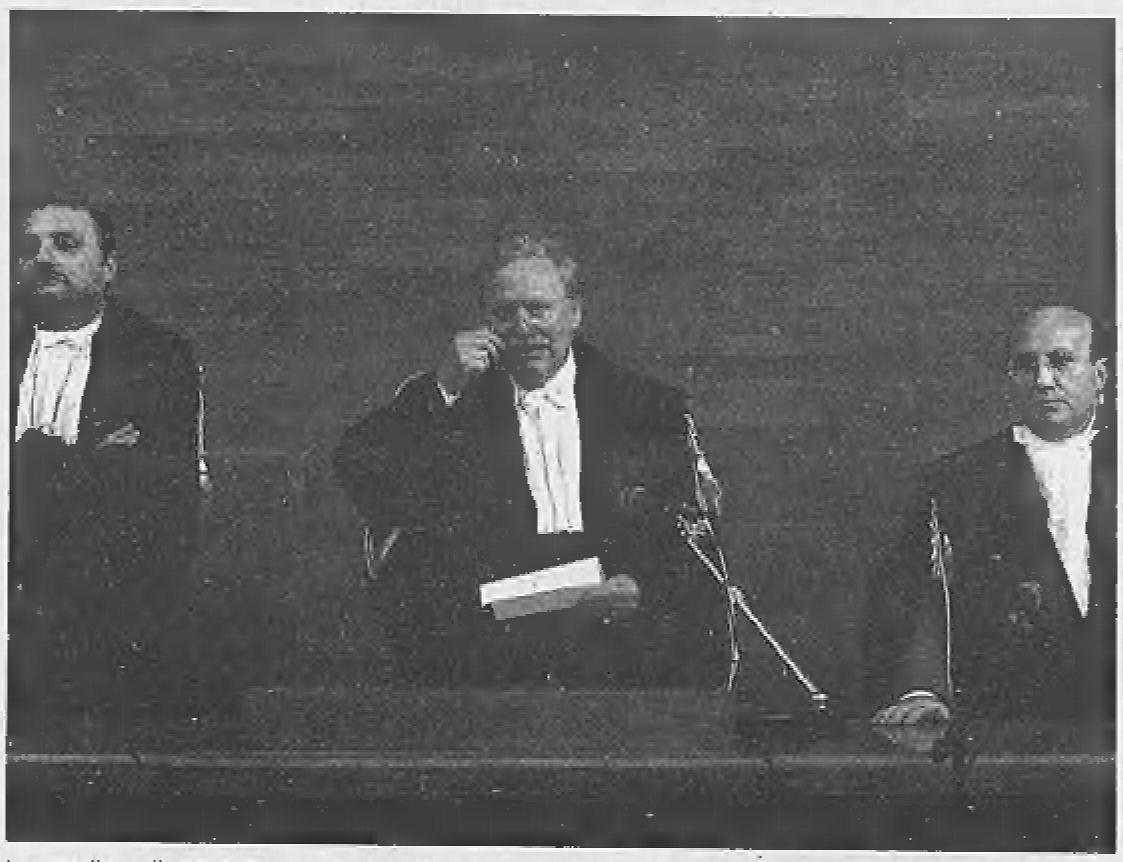
Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, pur «apprezzando come molti» l'atteggiamento di Andreotti - «questo rimettersi, combattendo, al giudizio della magistratura» - non condivide affatto «ciò che si è tratto da questa sentenza, anche da persone che stimo come il presidente della Camera Per Ferdinando Casini, e cioè l'assoluzione politica della Democrazia cristiana».

L'eurodeputato Antonio Di Pietro, ricorda che la sentenza al processo di Palermo si è conclusa «con un'assoluzione con formula dubitativa». E dunque, insiste l'ex procuratore di Mani pulite, «ciò vuol dire che l'indagine doveva essere iniziata e bisognava vedere se quegli indizi potevano essere sufficienti o meno. E sono stati giudicati non sufficienti». E Gian Carlo Caselli, l'ex procuratore di Palermo che ha avviato l'inchiesta, rincara la dose: «Relativamente ai fatti accaduti fino al 1980 non c'è una assoluzione, c'è prescrizione del reato commesso». E' la dimostrazione, conclude Caselli, che «non c'è mai stato nessun disegno, nessun teorema, nessun complotto contro Giulio Andreotti».

Affermazioni come queste mandano sulle furie quei vecchi leader della Dc che sono già stati processati e assolti. «Tutte queste polemiche sull'assoluzione "solo a metà" di Andreotti sono soltanto capziose», ribatte l'ex ministro Calogero Mannino. «Adesso mi aspetto che la Procura di Palermo apra un serio processo di riflessione sui modi in cui ha impostato la lettura dei fatti per quanto riguarda i rapporti su politica e mafia in Sicilia». E poi, incalza Sergio D'Antoni, ex leader della Cisl e oggi vice segretario dell'Udc, non dimentichiamo che «la gioia per questa sentenza non cancella il rammarico per tutta questa vicenda: nessuno potrà restituire al senatore Andreotti ed al nostro Paese dieci anni di sofferenze e di tribolazioni». Perfino Fabrizio Cicchitto, ex socialista oggi vicepresidente dei deputati di Forza Italia, chiede «chi ridarà ai tanti deputati e senatori democristiani, il partito perduto e distrutto, cioè la dc?»

Di questo passo, avverte il verde Alfonso Pecoraro Scanio, si rischia solo di «criminalizzare» la Procura di Palermo. «Occorre più senso del limite. Bisogna ricordare che nella sentenza della Corte d'Appello è stata riconosciuta la fondatezza di una parte dell'accusa. Mentre Andreotti mantiene il senso dell'equilibrio nei giudizi, c'è invece chi travisa e strumentalizza il senso compiuto della vicenda. Ora basta con il tifo da stadio».

Ma poi, quando da Palermo, il pm Gioacchino Natoli, rilancia la provocazione affermando che «non si può parlare di chiusura di stagione dal momento in cui la sentenza sembra convalidare la prova che rapporti tra Cosa Nostra ed esponenti politici come Giulio Andreotti ci siano stati», allora ad alcuni dc saltano davvero i nervi. «E' agghiacciante», dice Carlo Giovanardi, democristiano di lungo corso, e oggi ministro per i Rapporti col Parlamento. «Dopo la sentenza che doveva porre fine ad una terribile, infamante accusa, si ricomincia, come se niente fosse, a linciare la figura politica e morale di Giulio Andreotti».



La corte di appello: Mario Fontana, il presidente Salvatore Scaduti e Gioacchino Mitra durante la lettura della sentenza

Scaduti, veterano dei processi di mafia

Ritratto del presidente della prima sezione di corte d'appello

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Sotto i capelli ormai bianchi, una volta rossi, tanto da meritare da parte degli avvocati l'affettuoso appellativo di "Totò il rosso", Salvatore Scaduti mostra un piglio autoritario, e si è fatto conoscere come un magistrato severo, rigoroso, con un solido attaccamento al lavoro. Il presidente che ha giudicato il senatore Giulio Andreotti nel curriculum ha numerosissimi processi di mafia, come quello per il delitto del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, ucciso a Monreale nel maggio del 1980. Ad amici e familiari che ormai provocatoriamente gli chiedono quando ha intenzione di andare in pensione, risponde d'impeto: «E poi come faccio senza lavoro?».

Alla toga, Salvatore Scaduti, 62 anni, presidente della prima sezione di corte d'appello, da 38 anni in magistratura, non ha ancora alcuna intenzione di rinunciare. Eppure lo stress lo distrugge. Problemi di salute lo costringono ad allentare i ritmi di lavoro. E' della scorsa settimana, infatti, la lettera in cui Scaduti comunica al presidente della Corte d'appello che ridurrà le udienze settimanali. «A causa del perpetuarsi dei vuoti di organico - spiega - e dell'ormai intollerabile situazione di stress costituita dalla partecipazione mia e dei colleghi ad un numero di udienze settimanali di gran lunga superiore al tollerabile ed al consentito da elementari e dignitose esigenze di vita, ho deciso di sopprimere una delle udienze ordinarie, fino alla definizione dei processi Andreotti e Biondino più 21». «Allo stato - scrive il magistrato - non vedo altre soluzioni praticabili che consentano di evadere i gravosissimi impegni della Sezione senza tuttavia compromettere in modo irreversibile le condizioni di salute mie e degli altri consiglieri che con encomiabile spirito di servizio ed assoluta dedizione al lavoro hanno finora continuato con me a produrre in assoluto silenzio e senza contestazione, ma che ormai si trovano allo stremo delle loro risorse fisiche e psichiche».

Scaduti è entrato in magistratura alla fine degli Anni 60. Fresco di nomina arriva a Lucera, in Puglia, dove fa il pretore. Stesso incarico ricoprirà a Castelvetrano (Trapani). A Palermo viene trasferito alla fine del 1971: giudice civile per anni, poi, il passaggio al penale al tribunale di Caltanissetta. Da presidente di sezione del tribunale penale torna a Palermo. Prima alle misure di prevenzione - sua la confisca miliardaria del patrimonio del boss Antonino Cinà - poi in corte d'assise, infine in appello.

Il presidente Scaduti non è nuovo ai colpi di scena. Alla vigilia della sentenza per l'omicidio del capitano Basile, il giudice ha denunciato un tentativo di condizionamento da parte di un notaio palermitano, Pietro Ferraro, poi processato ed assolto dall'accusa di mafia. Scaduti è stato tra i principali testi d'accusa del professionista. Dal pretorio ha raccontato le pressioni subite. «E' massone?», gli chiese Ferraro il giorno prima del verdetto e alla risposta negativa fece riferimento al processo per l'omicidio Basile dicendo che lo stesso Scaduti era considerato un giudice "tintu" (severo). Il magistrato replicò sconcertato, e Ferraro andò via affermando che avrebbe riferito che Scaduti «era quello di sempre».

LETTERA DELL'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESCO COSSIGA AL SEGRETARIO DS PIERO FASSINO

L'aristocrazia dei giudici va contro la sovranità popolare

CARO Fassino, tu bene conosci la stima e l'amicizia che ho per te e per molti democratici di sinistra. Tu sai che io non sono né di centro destra né, benché amico personale di Berlusconi, «berlusconiano»! Sai anche che, sostenitore e protagonista della politica del *compromesso storico*, oltreché membro autorevole dei primi governi di *solidarietà nazionale*, mi sono sempre considerato, da cattolico liberale, e da antico militante della Sinistra di base, un politico di sinistra democratica. Spesso, nelle ultime confuse elezioni, ho votato per il centrosinistra e anche per i candidati del tuo partito. Certo, essendo un «apolide politico», talvolta, raramente invero!, di fronte a certi vostri candidati, ho preferito votare per i candidati della Casa delle libertà.



Fautore incompreso della integrazione dei comunisti «italiani» nel circuito democratico di governo del Paese, considero un mio merito aver contribuito a spazzare via il tabù della «conventio ad excludendum» e proporre per primo e sostenere la nomina di Massimo D'Alema a presidente del Consiglio dei ministri, sostenendone la attività e facendo parte della sua maggioranza, fino a quando l'ultimatum «prodiano», pronunziato con infantile veemenza da quel caro ragazzo che è Arturo Parisi: «O con loro o con noi!», non vi costrinse, e vi capisco!, a cacciarmi via!

Sono turbato però, per le vostre molte incertezze.

Da un lato, non comprendo perché «abbandoniate» all'infantile «sindacalismo politico», la difesa di una fondamentale posizione di politica del lavoro, non schierandovi, per motivi «piccolo-borghesi» da bottegai, per l'estensione dell'articolo 18 a tutte le aziende. Dall'altro lato, vedo con timore riaffiorare in voi l'antica tentazione della «via giudiziaria al potere democratico» su posizioni neo-giustizialiste che furono mai e non sono attualmente certo proprie del socialismo europeo.

Oggi tu lodi strumentalmente il comportamento di Giulio Andreotti, per polemizzare con il certo imprudente, forse perché sincero, Silvio Berlusconi in ordine al processo Previti e C. - e non è bello! -. Io non so se Previti e C. siano colpevoli o innocenti; se sono colpevoli, sono certo rei non di un delitto comune, ma di un vero e proprio «crimine di stato». Certo l'indecente, giuridicamente parlando, conduzione del processo da parte di pubblici ministeri e dei giudici di Milano non aiuta a comprendere come stiano veramente le cose...

Leggo che lodi Giulio Andreotti! E lodi la correttezza del processo che ha portato alla sua assoluzione. E sono lieto del tuo «ravvedimento operoso»: ma senza la «politica anti-mafia», in chiave etica e di «riscrittura della Storia», di altri esponenti del tuo partito, agevolati dalla vigliaccheria di larghi settori della Dc senza la nefasta prima condanna politica della Commissione Antimafia presieduta dall'amico Violante (che con grande decoro ha taciuto sul processo di Palermo) non vi sarebbe stata, e non vi sarebbe ancora, la «persecuzione giudiziaria» di uno dei maggiori *leader* democratici del nostro Paese, cui tra l'altro si deve, insieme ad Aldo Moro, la realizzazione della politica del «compromesso storico» e il vostro inserimento nel circuito del governo del Paese, con l'accettazione perfino di vostre specifiche vedute filo-arabe e anti-israeliane, che gettano dubbi sulla «collaborazione» a fini di vendetta di settori dell'amministrazione americana alla persecuzione giudiziaria, che non è ancora finita.



Il segretario Ds Piero Fassino. A sinistra Francesco Cossiga

Forse tu lo hai dimenticato, ma io no! Quando per sette ore e mezzo deposi al primo processo di Palermo a difesa di Giulio Andreotti, fui aggredito su l'*Unità*, allora organo del vostro partito, che mi considerò un «errante pervicace» per aver già nominato Giulio, a suo tempo, Senatore a vita!

Ecco di seguito l'infame articolo apparso su quel giornale: «*C'è qualcosa di sinistro nel ritorno al protagonismo politico di Cossiga...*» *Pietro Folena, responsabile diessino per la giustizia, ha commentato così i comportamenti dell'ex Presidente della Repubblica all'indomani della lunga deposizione - quasi sei ore - rilasciata dal Picconatore l'altro giorno, al processo in corso a Palermo contro Giulio Andreotti. Folena coglie aspetti preoccupanti nella testimonianza del fondatore dell'Udr in difesa dell'ex compagno di partito Andreotti: era addirittura «assatanato» nella lotta alle cosche, ha affermato fra l'altro Cossiga, spingendosi a sostenere che il Senatore applicava una concezione molto spinta dell'uso delle leggi in funzione antimafia.*

Quella testimonianza - ha detto ieri Folena nel corso della presentazione di un libro sul caso Moro - è basata su una «tesi giustificazionista», secondo cui lo stato era troppo impegnato con il terrorismo per occuparsi di mafia. «E' un altro modo - osserva Folena - per dire che in realtà la convivenza con la mafia per un lungo periodo fu fortemente funzionale alla necessità di stabilizzazione». «C'è da chiedersi cioè - ha concluso il responsabile della Quercia per la giustizia - se e quanto tale convivenza tra mafia e parte dei gruppi dirigenti sia stata un modus operandi e vivendi in un momento in cui il nemico fondamentale era l'opposizione».

Ma quando mai capirete che democrazia liberale, stato di diritto, stato costituzionale delle libertà, «garantismo» sono sinonimi di democrazia e libertà? Ma quando comprenderete mai che l'«aristocrazia dei giudici» non è compatibile con la sovranità popolare e con il primato del Parlamento?

Certo, essere contro il sindacato e i lavoratori in tema di Articolo 18 ed essere a favore del «partito dei pubblici ministeri», funzionari più per cooptazione di casta, di cricca e di famiglia, che per concorso, sono cose che un lavoratore, specie se socialista o post-comunista, non credo possa comprendere agevolmente...

Io, che non sono né socialista né post-comunista, ma che voterò con convinzione per l'abrogazione dei limiti contenuti nell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori in materia di tutela dei licenziamenti (perché così io voterò, per motivi politici, di fronte alla forza montante del potere economico e politico del capitalismo nostrano...), non comprendo certo i vostri *rigurgiti* pseudo-giacobini di «giustizialismo» d'accatto. Non ricordo quale epigrammista francese disse che più dissacrante della rivoluzione è «il *peccato solitario* del rivoluzionarismo a mezzo del Potere!».

Con amicizia,

Francesco Cossiga

Ha serenamente raggiunto la sua adorata Barbara

Giovanna Quaglia ved. Benintendi

Lo comunicano con infinito dolore il figlio Fabrizio con la moglie Sonia ed i figli, Filippo e Pietro, e la sorella Ermanna Schirone. Un ringraziamento al professor Ernesto Pozzi ed alla dottoressa Maria José Mancini. Funerali lunedì 5 maggio ore 10,30 parrocchia di Sant'Agnese.

— Torino, 2 maggio 2003.

Ciao

Mammina

Una vita passata insieme. Gioie dolori ed emozioni. Infine hai sorriso con i tuoi occhi luminosi e mi hai sussurato Ti voglio bene. Anch'io tanto. Grazie per tutto. Il tuo Fabrizio.

— Torino, 2 maggio 2003.

Luigi, Cristina, Enrico, Giovanna e Paola, i Collaboratori e tutto il Personale dello Studio Legale Antonielli d'Oulx Benintendi e Associati si uniscono al dolore del fraterno amico e collega Fabrizio per la perdita della cara mamma, signora

Vanna Benintendi

— Torino, 2 maggio 2003.

Luigi Angelica e Lorenzo si stringono fraternamente e con affetto a Fabrizio Sonia Filippo e Pietro per la perdita della cara VANNA.

Giovanna e Massimo sono vicini a Fabrizio e famiglia.

Siamo vicini al dolore della famiglia Benintendi. Anna, Pit e Enzo Ghigo.

Andrea e Cristina sono vicini a Fabrizio ed alla sua famiglia nel doloroso momento del distacco dalla carissima MAMMA.

Si stringono a Fabrizio e Sonia. Daddo, Adriana; Ezio, Lietta; Giuseppe, Anna; Guido, Lilia; Vittore, Ciacia.

Carlo, Sandro e Eralda partecipano al dolore di Fabrizio.

Michele Silvia, Giacomo Miranda Alberto sono affettuosamente vicini a Fabrizio.

Fabrizio ci stringiamo a te in questo momento di grande dolore per la perdita della tua cara MAMMA. Lello e Fiorella.

Enrico e Cristina Maggiora abbracciano con affetto Fabrizio, Sonia, Filippo e Pietro.

Alberto e Ombretta Nicolello sono affettuosamente vicini a Fabrizio nel suo grande dolore.

Tiziana Nasi, il Comitato Regionale, gli atleti e gli amici tutti della Federazione Italiana Sport Disabili, sono vicini a Fabrizio ed alla sua famiglia per la dolorosa scomparsa della madre signora

Vanna Benintendi

— Torino, 5 maggio 2003.

Partecipo commossa al dolore. Maria Grazia.

E' mancata ai suoi cari

Amelia Formaglio ved. Murtula

anni 81

A funerali avvenuti l'annunciano i parenti tutti. Le ceneri sono state tumulate nel cimitero di S. Maurizio Canavese il 3 maggio. S. Messa di Trigesima domenica 6 luglio 2003 ore 10,30 Chiesa Parrocchiale di Ceretta di S. Maurizio.

— Torino, 3 maggio 2003.

E' mancato

Ettore Gottero

Ne danno l'annuncio la moglie Mariateresa, la figlia Daniela, le sorelle e i parenti. Funerale martedì 6 maggio ore 10,30 parrocchia S. Cuore, Luserna San Giovanni. Rosario lunedì 5 maggio ore 18,45 parrocchia S. G. M. Vianney.

— Torino, 3 maggio 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bini Piana ved. Negri

Lo annunciano la figlia Mariangela con Vittorio, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì 6 ore 10 parrocchia Gesù Buon Pastore (via Matilde Serao), indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di San Martino Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 maggio 2003.

O. F. Astra - Torino - tel. 011 382.8558

Ha terminato la sua salita più difficile e adesso è sulla cima della montagna più alta

Vittorino Maruzzo

anni 64

Con immenso amore lo salutano la moglie Gianfranca, i figli Luisa e Roberto, parenti tutti. Non fiori, ma eventuali offerte Centro Missioni Estere Frati Cappuccini ccp 359109. S. Rosario domenica 4 corr. ore 17,30 parrocchia Madonna di Campagna, Torino. Funerali in Villanova Canavese lunedì 5 maggio ore 10,30 in parrocchia.

— Villanova C.se, 3 maggio 2003.

«Lasci un incolmabile vuoto nei nostri cuori. Ti abbiamo sempre amato e così sarà per sempre. Ciao Pippo». Mariangela e Alessio.

Ci ha lasciati troppo presto

Aldo Chiampi

Lo annunciano moglie, figlio, sorella, fratello, cognati, nipoti. Funerali in Fiano lunedì 5 maggio ore 15,30 in parrocchia.

— Torino, 1 maggio 2003.

Ciao ALDO, aiuta i nostri adorati Mariangela e Alessio. Leandro e Feli Giannarelli.

Oriente, Rosi, Gianluca, Rossana, Andrea partecipano al dolore per la perdita del carissimo ALDO.

Ci ha lasciati

Pietro Giorcelli

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano il figlio Mauro con Rosanna e Maria Pia, Olga e parenti tutti. Si ringraziano sentitamente tutti quanti hanno partecipato.

— Torino, 3 maggio 2003.

Munito dei conforti religiosi è mancato N. H. DOTT. ING.

Giuseppe Vassallo

Partigiano decorato valore militare
Uomo di grande virtù morale e professionale

anni 76

Lo annunciano con rimpianto la moglie Marisa, la sorella Celestina con il marito Giuseppe Gancia, i nipoti Franco ed Alda con le rispettive famiglie. I funerali in Cuneo, con partenza dall'abitazione di c.so Nizza 49, verranno celebrati nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria lunedì 5 maggio alle ore 16. Non fiori ma eventuali offerte all'Adas.

— Cuneo, 3 maggio 2003.

Il figlio Mauro e famiglia piangono, ad esequie avvenute

Laura Lisa ved. Stroppiana

— Trieste, 25 aprile 2003.

(continua a pagina 8)

IL MAGISTRATO REPLICA ALLE CRITICHE DOPO LA DECISIONE DELLA CORTE DI APPELLO DI PALERMO SU ANDREOTTI

Il procuratore Grasso «Ormai il giudizio va affidato alla storia»

«Neppure dal secondo processo è uscita una sentenza di assoluzione piena. La Corte ha usato la formula dubitativa per l'associazione mafiosa e la prescrizione per l'associazione per delinquere semplice»



Il senatore a vita Giulio Andreotti durante un'udienza del processo d'Appello

intervista

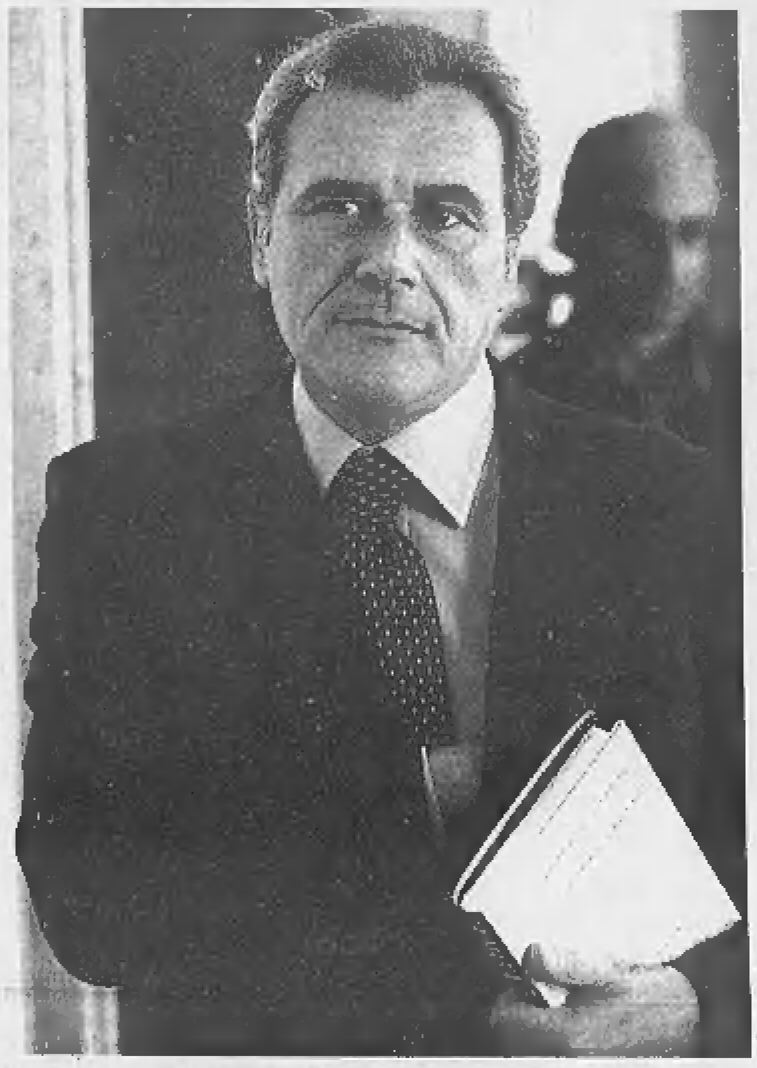
Francesco La Licata

inviato a PALERMO

IL procuratore Piero Grasso non è nel suo ufficio: si trova in Calabria per presenziare a una serie di manifestazioni legate al ricordo del compianto consigliere istruttore Nino Caponnetto. Ma le voci delle reazioni alla sentenza d'appello del processo Andreotti, ovviamente, varcano facilmente gli angusti confini del palazzo di giustizia, viaggiano veloci e raggiungono il magistrato che rappresenta (essendo il capo di una delle procure ritenuta tra le più «calde») uno dei terminali «attuali» del dibattito innescato dalle recenti vicende giudiziarie che spaziano da Palermo a Milano. Anche per questo, il procuratore - seppure non senza qualche perplessità circa l'opportunità di calarsi nel confronto - accetta il colloquio e non si sottrae alle sollecitazioni del cronista.

Dottor Grasso, la sentenza di venerdì scorso ha dato vita a una serie di interpretazioni non sempre univoche, specialmente in riferimento al dato della prescrizione, vista da qualcuno come la «prova» che il reato è stato commesso. Lei è di questo parere?

«Credo che, in attesa di poter conoscere le motivazioni della Corte d'Appello - saranno note più in là -, l'unico dato di fatto è che neppure il secondo processo abbia offerto ai giudici la possibilità di emettere una sentenza di assoluzione piena nei confronti dell'imputato. E qui dovrei fare tutto un discorso sull'applicazione del secondo comma, quello che definisce le prove insufficienti o contraddittorie. Ma capisco che i tecnicismi non sono immediatamente comprensibili da tutti, e allora - semplificando - si può dire che se la Corte avesse raggiunto la certezza della piena innocenza, non si sarebbe fatto ricorso alla formula dubitativa per il capo d'accusa relativo all'associazione mafiosa, e alla soluzione della prescrizione per i fatti che rientravano sotto la fattispecie dell'associazione per delinquere semplice. Questo perché, se i giudici avessero avuto la consapevolezza dell'insussistenza delle prove, avrebbero dovuto assolvere e non prescrivere. Per una più attenta valutazione, però, consiglierei di attendere di conoscere le motivazioni della Corte d'Appello, che potrebbero rivelare qualche sorpresa».



Il procuratore capo di Palermo Piero Grasso

Sembra di capire, mi permetta procuratore, che un simile approccio alla sentenza escluda - a differenza di quanto si è letto e sentito - qualunque dubbio circa il presunto movente «politico» che avrebbe mosso la magistratura nella sua azione sul versante dell'intreccio di mafia e istituzioni e su quello della corruzione.

«Ho sempre sottolineato quanto sia dannoso caricare di eccessivo significato politico i processi solo perché vedono protagonisti rappresentanti delle istituzioni o del mondo della politica. Anni di dibattimenti credo abbiano dimostrato come l'azione della magistratura sia stata rivolta alla verifica di singole e ben determinate azioni di soggetti finiti sotto processo per precise condotte e non per una generica appartenenza politica. Purtroppo, sarà forse per la sovraesposizione mediatica o per altro, ogni volta si è finito per polemizzare sulla base di una difesa poco disinteressata di interessi di parte».

> «E' dannoso caricare di significato politico i procedimenti solo perché vedono protagonisti rappresentanti delle istituzioni La magistratura ha verificato singole azioni Credo non renda merito a nessuno ridurre il dibattito sulla giustizia a uno scontro per bande»

Ammetterà che è difficile immaginare Andreotti senza pensare alle sue sette presidenze del Consiglio.

«Eppure l'imputato è semplicemente un uomo sospettato di aver commesso determinati reati. E' sbagliato ritenere che, insieme con l'uomo politico, si intenda mettere sotto accusa l'intero sistema di cui ha fatto parte o che ha addirittura governato. Procedere in questo modo significa cadere nell'errore di generalizzare tutto. Trovo sbagliate, per esempio, alcune reazioni alla sentenza di venerdì che pretendono di estendere all'intero sistema la salvifica mancanza di prova che ha provocato l'assoluzione di Andreotti. E' azzardato giungere alla conclusione, come qualcuno ha fatto, che è stata dimostrata l'inesistenza del problema mafia-politica. Lo dice, oltretutto, la logica, la nostra storia. Lo dicono i morti e le stragi che hanno insanguinato la nostra terra. Il sistema di potere gestito dai Lima, dai Ciancimino, dai Salvo non è una invenzione dei magistrati. Ed è sotto gli occhi di tutti come la politica non abbia trovato la capacità di giudicare se stessa».

Eppure le critiche muovono da residenze autorevoli, anche da Palazzo Chigi...

«Confesso che non riesco a ritrovarmi nell'immagine offerta dal presidente Berlusconi quando ha parlato di magistrati golpisti e di criminalità giudiziaria. Come se l'unico intento della magistratura fosse solo quello di perseguire interessi di parte. Onestamente credo non renda merito a nessuno ridurre il dibattito sulla giustizia a uno scontro per bande: da un lato la politica, dall'altro la criminalità giudiziaria. Avverto, semmai, la necessità di fare quadrato per rendere ai cittadini un servizio più civile, innanzitutto una giustizia celere, come previsto dall'articolo 111 della Costituzione».

Già, a proposito di prescrizioni, per esempio.

«Ecco, uno dei rischi dei processi lunghi è che si finisce quasi sempre per processare persone che non sono più quelle indagate all'inizio dell'indagine. Il tempo - si sa - cambia tutto, soprattutto gli uomini».

E poi si giudicano fatti e contesti che non esistono più.

«La prescrizione per Andreotti significa pure che la magistratura è arrivata fuori tempo massimo. I tempi sono scaduti e le valutazioni finali non possono essere più affidate al rito giudiziario. Tutto viene consegnato alla storia e al giudizio politico».

Procuratore, che dice della riscoperta immunità parlamentare?

«Dico che risulterebbe forse difficile per i cittadini comprendere come sia possibile conciliare la protezione parlamentare per vicende che coinvolgono personaggi della politica accusate però di fatti che nulla hanno a che vedere con la funzione istituzionale. Ricordo, d'altra parte, che fu lo stesso Andreotti, dimostrando alta sensibilità, a chiedere al Senato che venisse concessa l'autorizzazione a procedere».

Dottor Grasso, si è detto che le ultime vicende abbiano indebolito il contributo offerto dai collaboratori di giustizia. Condivide questo giudizio?

«Non mi sembra che i pentiti siano usciti male dai processi. In questa ultima circostanza credo si sia giunti alla conclusione di una difficoltà a raggiungere la prova delle loro dichiarazioni. Mai però il dibattimento ha offerto lo spunto per poter definire quelle rivelazioni false o addirittura con intento calunnioso. E la magistratura, i pubblici ministeri hanno dimostrato, mi sembra, di aver adoperato lo strumento dei pentiti con la giusta cautela: sia per il passato, sia alla luce delle nuove regole. Basti pensare alla differenziazione tra due personaggi come Nino Giuffrè e Pino Lipari, entrambi entrati nei processi (perché non si sospettasse un interesse dell'accusa nella scelta su chi portare a dibattimento), ma con caratteristiche ben diverse. Uno, infatti (Giuffrè), offriva una propria storia, diciamo, lineare; l'altro tradiva, con comportamenti contraddittori, qualche motivo di sospetto sui motivi che lo avevano portato a collaborare».

Per finire, procuratore, lei colloca la lotta alla mafia ancora in cima alla scala delle emergenze?

«Basterebbe trascorrere qualche ora nel mio ufficio per rendersi conto di quanto la presenza di Cosa nostra riesca ancora a condizionare la vita della società civile. C'è un capo mafioso, Bernardo Provenzano, che continua a latitare da quarant'anni. C'è un'organizzazione criminale che mantiene il controllo del territorio in una vasta zona del Meridione e inquina vasti settori della finanza, dell'imprenditoria e controlla il flusso del denaro destinato ai lavori pubblici. Di fronte a tanto, dobbiamo riuscire a capovolgere la logica che fa gioco alla mafia, rendendo conveniente la scelta della legalità e investendo nella sicurezza. Il successo verrà quando vedremo lo Stato convincere i siciliani a rivolgersi alle forze di sicurezza piuttosto che ai guardiani di Cosa nostra. E quando gli investimenti al Sud non saranno più penalizzati dal rischio mafia».

Il Polo fa suo il «lodo Maccanico»

Fisichella: dovevamo pensarci prima. Follini: non si torna al '93

Antonella Rampino

ROMA

Mentre comincia a manifestarsi il dissenso all'interno della coalizione, il centrodestra si prepara a sferrare l'attacco già la prossima settimana in Senato per l'immunità agli alti vertici istituzionali. Dopo la sentenza Previti però Berlusconi è deciso ad andare fino in fondo, e a vederla estesa anche ai parlamentari. Il che potrebbe richiedere di rimetter mano all'articolo 68 della Costituzione. Una strada in salita, anche politicamente. Dice Domenico Fisichella di Alleanza Nazionale che «certo è difficile tornare alla immunità parlamentare così com'era prima del 1993». Dice il segretario politico dell'Udc Marco Follini che vi si dovrà metter mano, la via è però «materia di discussione», anche se certo «un difetto di garanzia per chi svolge attività politica c'è stato, anche se non si può riportare al 1993 l'orologio». Fa sapere Bossi da Pontida, incontrando a quattr'occhi i colonnelli della Lega, che «tutto questo tornare a parlare di Craxi non mi piace per niente». Alleanza Nazionale, centristi e leghisti hanno non poche difficoltà, soprattutto di consenso e in vista delle amministrative, a digerire quello che al costituzionalista e vicepresidente del Senato Domenico Fisichella pare «il rischio che, varata a un mese da possibili sentenze (quella attesa contro Silvio Berlusconi per il caso Sme *n.d.r.*), sia difficile sottrarre ai cittadini il sospetto che ci sia in quella legge una logica particolaristica». Mentre ovviamente, «diverso sarebbe stato se la non procedibilità contro i vertici istituzionali fosse stata nel programma elettorale della Casa delle Libertà, e se il centrodestra l'avesse posta all'inizio della legislatura invece di cincischiarsi alle rogatorie, sulla devoluzione, sul legittimo sospetto».

Per ora, i malpancisti attendono. Fini ieri ha mandato avanti Maurizio Gasparri, si può rimetter mano all'immunità che fu tolta ben dieci anni fa, altri tempi, altre storie. I centristi hanno fatto sapere, per bocca di Ronconi, di volere un vertice di maggioranza, che però proprio non è alle viste. Il disagio della Lega è meno percepibile, ma basta la storia del movimento, e le parole di Calderoli che ieri commentando la sentenza Andreotti invitava «a non dimenticare però ciò che lui ha rappresentato»: la Lega non può tagliare le radici della propria fortuna politica. Si aspetta, innanzitutto, perché Berlusconi ha fatto sapere che non tollererà diserzioni nella coalizione. E si aspetta anche per tastare il terreno. Perché in verità il famoso «lodo Maccanico», la proposta di sospensione dei processi per le alte cariche istituzionali elaborata dall'ex ministro del centrosinistra, e alla quale oggi il centrosinistra nega il proprio consenso, sarà fatto proprio dal centrodestra. E presentato sotto forma di emendamento alla proposta di legge di applicazione dell'articolo 68 della Costituzione, che disciplina tra le altre cose le intercettazioni telefoniche, ed è in discussione alle commissioni Giustizia ed Affari Costituzionali, convocate ad oltranza, in diurna e notturna al Senato martedì e mercoledì prossimi. «Lei capisce» minimizza il responsabile giustizia di Forza Italia Giuseppe Gargani, «se si aggiungono emendamenti che riguardano la sospensione dei processi, la Commissione esaminerà anche questi». L'idea, nata da una riunione del «gruppo dei quattro», lo stesso Gargani, l'ex Csm Michele Vietti oggi dell'Udc, Ignazio La Russa per Alleanza Nazionale, più il Guardasigilli Roberto Castelli per la Lega, prenderà corpo già la prossima settimana, «abbiamo verificato una convergenza politica sulla possibilità di sospendere le pene per le alte cariche istituzionali e di governo», spiega Vietti. E neanche si può sostenere che è come far rientrare dalla finestra quel che era uscito dalla porta, ovvero l'emendamento che Nitto Palma aveva stilato per sospendere le pene di tutti i parlamentari per via ordinaria e che Casini fece sapere di ritenere inammissibile. Non solo perché, ancora secondo Vietti le regole di ammissibilità al Senato sono diverse», ma soprattutto perché per estendere la sospensione anche ai deputati bisogna metter mano alla Costituzione, articolo 68, che solo di parlamentari si occupa. Anche se, naturalmente, il «gruppo dei quattro» non esclude che la riforma di quel dettato costituzionale possa passare con una legge normale, verificata la "fattibilità". Che è come dire se si riesce a tessere la tela della politica.



Daniela Fini e Cesare Previti, ieri allo stadio per Lazio-Juventus

DA SINGAPORE AL CANADA

Processo in videoconferenza all'uomo che ha violato la quarantena

In aula non ci è andato personalmente, ma è apparso in videoconferenza, utilizzando un telefono che permette anche di trasmettere le immagini: è andata così la prima udienza di Chua Hock Seng, l'uomo che ha violato per due volte la quarantena impostagli per la Sars, spinto dall'irrefrenabile bisogno di andare al bar a bere. L'uomo rischia di essere multato con 5600 dollari e sei mesi di prigione. Secondo quanto hanno raccontato alcuni testimoni alla polizia di Singapore, il cinquantenne sarebbe andato in una caffetteria, sventolando in faccia ai clienti il decreto che lo metteva in quarantena e provocando immediatamente il panico



A Singapore non si attenua l'allarme per l'epidemia di Sars

Il premier Chrétien: 70 milioni di dollari per un piano di lotta alla malattia

Il premier canadese Jean Chrétien ha annunciato ieri che 70 milioni di dollari saranno impiegati nella lotta al virus della polmonite atipica, che ha già fatto 23 morti nel Paese. In particolare - ha reso noto un comunicato ufficiale - la somma verrà utilizzata per la promozione turistica di Toronto, la cui zona è quella colpita dalla Sars, per i risarcimenti alle persone costrette alla quarantena e per una serie di risorse straordinarie al sistema sanitario, mobilitato per frenare il contagio. Secondo i primi calcoli degli esperti, la crisi provocata dal virus della polmonite atipica è già costata tra i 350 e i 700 milioni di dollari statunitensi all'economia canadese

IL PARTITO RILANCIA LA MOBILITAZIONE DI MASSA

Pechino copia Mao per la battaglia della polmonite

Giornali, tv, Internet e perfino gli sms chiamano alla lotta. La tattica è una quarantena impenetrabile. Quattordicimila le persone isolate

reportage

Francesco Sisci

PECHINO

UNA cosa abbiamo capito in tempi di sars: bisogna evitare le folle, la gente che ti respira sulla spalla, il sudore dell'altro che ti impregna la camicia nella calca.

Eppure, ieri la televisione cinese mostrava immagini di adunate oceaniche come solo questo Paese da un miliardo e mezzo di persone sa organizzare. Ragazzine con la divisa della scuola, gonna blu e camicia bianca, agitavano cartelloni a fondo azzurro e caratteri d'oro con scritto «amiamo la vita». Non c'erano i manifesti rossi e le divise verde oliva della vecchia iconografia maoista, ma la mobilitazione era tutta quella dei tempi andati. Infatti, il presidente e segretario del Partito Hu Jintao ha dichiarato la guerra di popolo alla Sars.

Così gli studenti di scuola media, i due milioni e mezzo di uomini e donne dell'esercito, la capillare milizia popolare che raccoglie quasi 40 milioni di persone e i 60 milioni di iscritti del partito sono stati tutti mobilitati nella lotta contro la polmonite atipica. Bisogna costruire una diga nei posti ancora immuni, lontani dai focolai attuali.

Pechino, trincea della lotta, invece ieri era ancora semi deserta. Molti alberghi hanno mandato il personale in vacanza, hanno chiuso i ristoranti, e, con una percentuale di camere occupate sotto il 10 per cento, si apprestano ad affrontare un duro inverno economico. Il resto della città ha letto le dichiarazioni di guerra sulle prime pagine dei giornali, su internet, in televisione e persino sui messaggi Sms che facevano rullare i tamburi dell'adunata. La strategia di Hu è proprio di tipo militare.

Da un lato la strategia è di battere la polmonite atipica in un corpo a corpo feroce ingaggiato senza pietà a Pechino. Dall'altra parte occorre bloccare le vie di fuga nella campagna dove potrebbe moltiplicarsi e riprendere forze. C'è insomma il rischio di una «guerriglia batteriologica», focolai di infezione diffusi che potrebbe portare allo stremo il Paese.

È una guerra in cui non si fanno prigionieri, è di sterminio. La Sars va eliminata, proclama l'onnipotente partito comunista: la epidemia elimina le possibilità di crescita economica della Cina. A Pechino, la Stalingrado cinese della Sars, la tattica della battaglia si concentra nel togliere l'acqua dentro cui nuota il virus della polmonite. Le autorità si concentrano sul rigore della quarantena. Ieri erano circa 14mila le persone isolate in ospedale o nei loro appartamenti, mentre centinaia di migliaia sono praticamente bloccate nei campus, e a tutti i residenti è stato chiesto di uscire il meno possibile.

Occorre isolare tutti quelli che possono essere a rischio di essere stati contagiati e avere quindi la certezza che i nuovi malati saranno solo tra le loro fila. Quando questo effetto si verificherà il resto della città potrà riprendere la vita normale mentre i medici si occuperanno di curare i malati.

Prima che la strategia dia i suoi frutti a Pechino occorrerà però aspettare ancora giorni. Nel frattempo ieri è stata nuovamente una giornata nera, con 114 nuovi contagiati certi e 104 casi sospetti. I morti in città ormai sono 96 su 1741 malati. Fuori da Pechino altri tre focolai di Sars si stanno accendendo con una violenza che sembra crescere giorno per giorno. Le province dello Shanxi e della Mongolia interna ormai contano rispettivamente 329 e 190 malati, con un bilancio complessivo 26 morti.

La città di Tianjin, a 120 chilometri da Pechino, e la provincia dello Hebei, intorno alla capitale, inoltre sembrano destinate a scalare la terribile classifica con 91 e 79 malati.

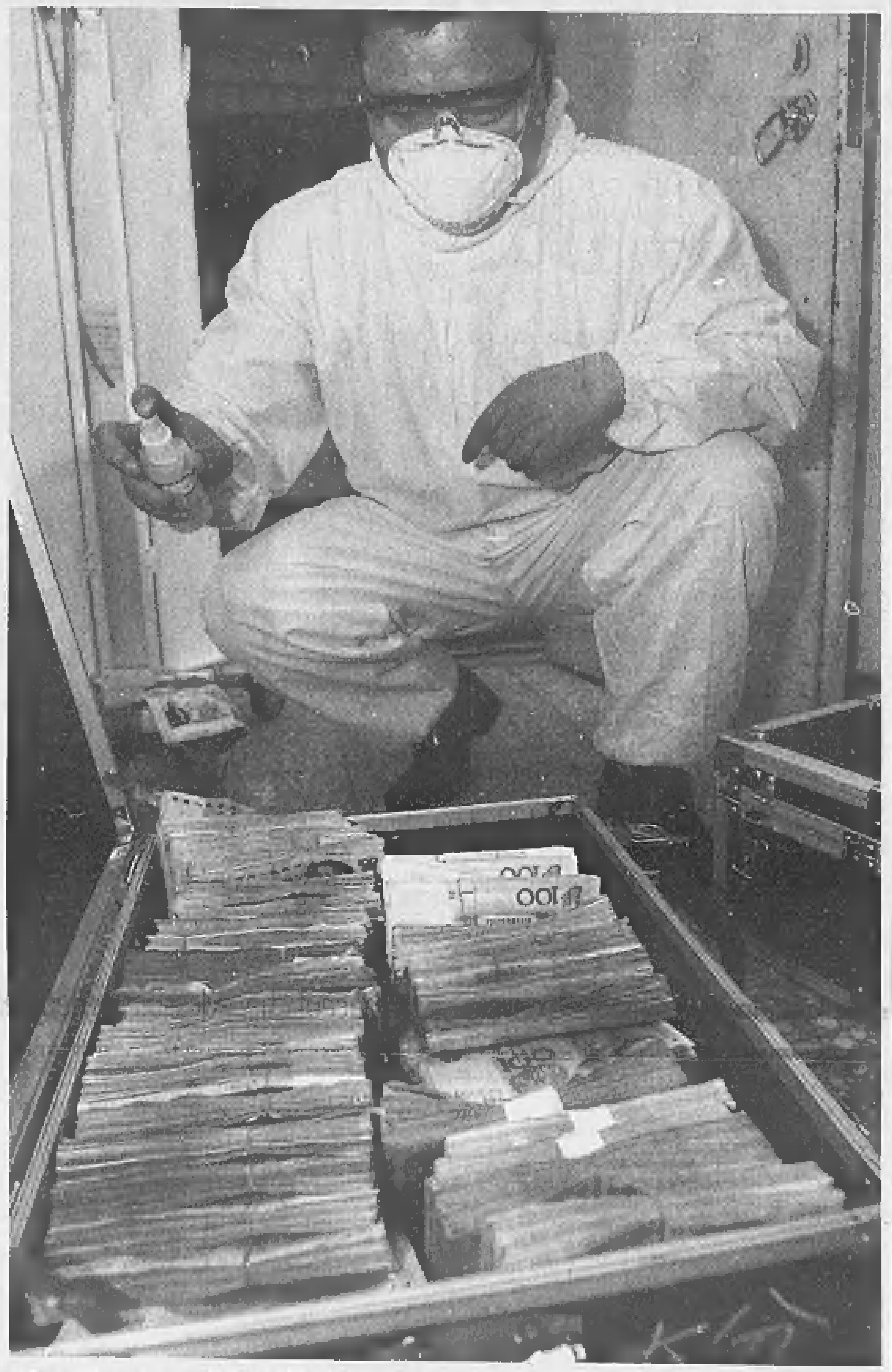
Ma ieri è stato anche il giorno deklle prime imndicazioni positive: con l'eccezione di queste province e del Guangdong, culla del morbo, dove si sono registrati 11 nuovi casi, nel resto del Paese non sono comparsi nuovi malati.

La fuga da Pechino di centinaia di migliaia di persone che nei giorni scorsi, temendo la quarantena, avevano lasciato la città, si è infatti bloccata. Appena scesi dal treno, dopo un viaggio durato due, tre giorni sono stqati bloccati dalle autorità dei vari villaggi, dei distretti che li hanno posti agli arresti domicilairi.

«Ero con alcune amiche, ci hanno preso di peso e ci hanno rinchiuse tutta a casa – racconta per telefono Wang Xiao inserviente a Pechino, ritornata quattro giorni fa nel suo paesello dell'Anhui – Non mi permettono nemmeno di uscire per fare la spesa. Mi portano da mangiare davanti alla porta e mi terranno isolata per 15 giorni».

Le autorità e gli abitanti delle province sono letteralmente terrorizzate per la possibilità di essere contagiati da persone che fuggono dalle zone a rischio, e quindi collaborano con entusiasmo con la campagna del governo.

La strategia è, alla fine, quella di Mao: accerchiare le città dalle campagne. Senza dimenticare che oggi, come nel '49, l'obiettivo è conquistare Pechino. Ma non bisogna dimenticare che questa strategia deve fare i conti con una conoscenza ancora frammentaria del virus. Ancora non si sa se ci sono portatori sani e per quanto tempo possono diffondere il contagio. Questo solo elemento potrebbe confondere molte tattiche militari.



In Cina continua a crescere il bilancio delle vittime da Sars

IL RACCONTO DI WANG XIAODONG, UNO DEI PIU' CELEBRI SCRITTORI CINESI

«Vita da ostaggio dell'Epidemia all'università di Pechino»

Wang Xiaodong è un saggista molto noto in Cina, ed è considerato il profeta della nuova tendenza del nazionalismo cinese. «La Stampa» pubblica questo suo scritto in esclusiva.

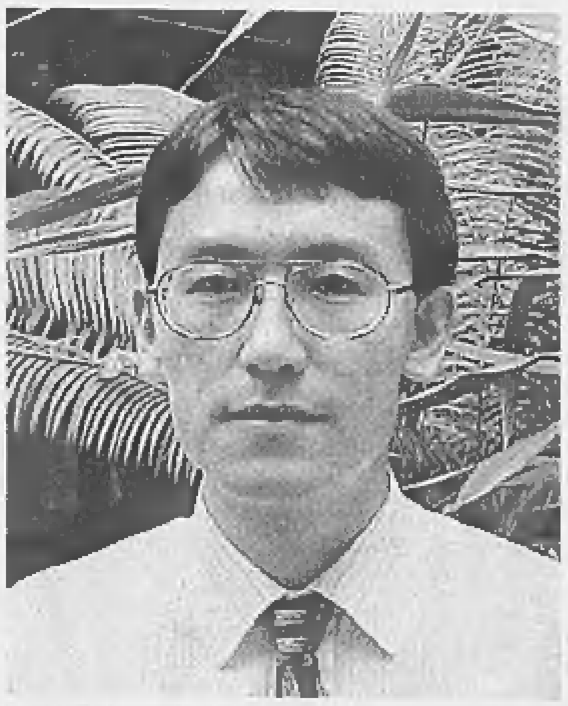
Wang Xiaodong

DALLA mezzanotte del 27 aprile, l'Università della Gioventù per gli Studi di Scienze Politiche Cinese è messa in isolamento. Chi in quel momento si trovava fuori il campus non può più farvi rientro. La durata prevista dell'isolamento è di 15 giorni. Dato che abito all'interno del campus, ciò significa che una volta messo piede fuori, non potrò più tornare a casa. Ho quindi davanti due scelte: lasciare l'università e non tornare a casa per 15 giorni; o rimanere qui e rassegnarmi a questi arresti domiciliari.

Ci penso su un attimo. Conosco persone dalle quali rifugiarmi, ma se ci andassi, non potendo portare tutto quello di cui ho bisogno, non riuscirei a lavorare normalmente. Inoltre, durante questo periodo d'epidemia, sarebbe meglio stare in un posto poco affollato. Magari i miei amici fingeranno non avranno nemmeno problemi ad ospitarmi, ma la mia coscienza mi dice che è opportuno non andarli a disturbare. Nel campus vivo da solo: il massimo dal punto di vista della prevenzione e il minimo il pericolo di essere contagiato o di contagiare gli altri. Decido alla fine di accettare gli arresti domiciliari.

Vengo a conoscenza della notizia del prossimo isolamento a mezzogiorno del 27 e ho quindi poco tempo per sbrigarmi. La prima cosa da fare è quella di garantire la comunicazione: non potendo uscire, la comunicazione diventa l'unico ponte di contatti con il mondo fuori. Se viene tagliata anche questo, l'isolamento sarà assoluto. Vado in banca a prelevare i contanti e ne deposito parecchi nel conto del telefono fisso e in quello dell'internet. Sars o no, l'ufficio del telefono ti taglia in ogni caso la linea se la scadenza del pagamento non verrà rispettata. Compro anche un cellulare e una scheda. Ho già un cellulare, ma è del giornale. Se il giornale ritarda a pagare la bolletta, il servizio non sarà più garantito. In ogni caso, il nuovo cellulare è una garanzia in più per la comunicazione. Quando tutto è pronto e dopo aver salutato amici e famigliari, torno all'università a sottomettermi agli arresti domiciliari.

Il primo giorno. Si sente il vociare ovunque. Il campus è affollato. È naturale che ci sia chiasso quando così tante persone, soprattutto se sono studenti, vengono chiuse insieme. C'è tantissima gente nel chiosco e l'aria stagnante sa di malessere. Se la malattia è davvero così grave, la percentuale di contagio in questo posto sarà largamente superiore ai negozi deserti fuori il campus. Nonostante ciò, non puoi non andare in quel chiosco grande solo 50 metri quadrati, ma unica fonte di rifornimento per i prodotti di prima necessità per le migliaia di persone rimaste nel capus. Alla fine della giornata, mi rendo conto che quei pochi alimentari che ho a casa basterebbero solo per quattro, cinque giorni, dopo di che la mia vita sarà appesa a questo chiosco dove si trova poco o niente di buono.



Lo scrittore Wang Xiadong

«Forse il virus non recederà, anzi avrà più forza. Se domani dovremo morire e se sarà davvero così esigiamo comunque il diritto a una vita normale oggi»

Probabilmente per evitare che la gente vada negli uffici a navigare su internet, esponendosi al rischio del contagio, anche i collegamenti negli uffici sono interrotti. Che lungimiranza! Per fortuna ho depositato soldi sul mio conto per internet.

Forse l'isolamento non fa che aumentare la probabilità di contagio: fuori dall'università le persone che camminano per le strade o fanno compere nei negozi sono poche. Anche gli autobus sono vuoti. Oggi Pechino è vuota, al punto di diventare irriconoscibile. Sembra una città canadese, con strade larghe e pochissime persone. E il problema della sovrappopolazione sembra risolto dalla Sars. In realtà il fuori credo sia più sicuro che dentro.

In un campus affollato dove sei o sette studenti condividono la stessa stanza nel dormitorio, le probabilità di contagio non possono che essere alte. Ma che puoi fare? Per gli studenti forse è davvero meglio tenere il campus isolato. Chi lo sa!

Ma dopo 15 giorni, cosa succederà se l'allarme rimane alto? Continueranno a tenere il campus isolato? Non solo questa università, l'intera città è oramai paralizzata. Tutte le attività sono ferme, tranne il rifornimento di cibo e acqua, e naturalmente anche il lavoro di curare i malati di Sars. Le altre malattie ora non sono considerate. In ogni caso, se non è assolutamente necessario, nessuno osa andare a ospitale.

E se invece di diminuire, il numero dei contagiati aumenta, forse la città di Pechino dovrà rinunciare all'isolamento e tornare alla vita normale. Come nei tempi senza vaccini e antibiotici, i nostri antenati non potevano che convivere con quella che era la realtà e continuare a fare quello che dovevano fare. Certo, sarebbe meglio, visto il prezzo che paghiamo con l'isolamento, riuscire a sconfiggere la Sars.

Penso che di non sbagliare: di fronte alla Sars, non bisogna farsi prendere dal panico e occorre adottare misure di prevenzione efficaci. Questo vale anche per Pechino: è necessario prepararsi, ma non entrare in uno stato di paralisi per il panico come sta accadendo adesso.

Poi c'è la peggiore delle ipotesi, che il virus non receda ma si rafforzi. Se sarà così, se domani dobbiamo morire, esigiamo comunque il diritto a una vita normale oggi. Chi deve lavorare lavori, chi deve fare la spesa, faccia la spesa, chi vuole andare nei parchi vada nei parchi, chi vuole fare l'amore faccia l'amore.

(segue da pagina 6)

ERRATA CORRIGE

E' cristianamente mancato

Giancarlo Durelli

Funerali lunedì 5 maggio ore 10,00 parrocchia S. Pietro in Vincoli (Cavoretto).
— Torino, 1 maggio 2003.

Troppo presto ha cessato di battere il cuore generoso di

Luigi Siviero (Franco)

Lo annuncia, con immenso dolore, il fratello Mario. Un sentito grazie a tutti coloro che gli sono stati vicino e al Reparto Oncologico dell'Ospedale Valdese. Funerali lunedì 5 maggio alle ore 10,30 parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino (c. Mediterranea 100).
— Torino, 1 maggio 2003.
O.F. Corino srl tel. 011/4366931

Prendono parte al dolore, per la grave perdita, la cognata Angelina e i nipoti Luca e Sabrina.

Piange la scomparsa di FRANCO l'amico fraterno Aldo.

Ciao FRANCO, gentile e affettuoso cugino. Mi mancherai. Enza.

Adriana e Silvana ti ricordano.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Marangoni ved. Vanzo

Lo annunciano i figli Renzo, Gianni e Guido, le nuore Rita, Margherita ed Enza, i nipoti Barbara, Alessandra, Andrea, Federico e Nicolò. Funerali lunedì 5 maggio ore 14,30 parrocchia Immacolata Concezione (v. S. Donato).
— Torino, 2 maggio 2003.
O.F. Aeterna Torino

Ha raggiunto il suo Giovanni

Emma Roero ved. Morelli

Addolorati lo annunciano: il fratello Carlo con Letizia, l'amica Marisa con il figlio Fabio, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Grassi ed all'équipe del dott. Maffei. Funerali lunedì 5 corr. ore 10,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 maggio 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Elena Appendini Bovero

di anni 64

Funerali lunedì 5 maggio in Pinerolo.
— Torino, 3 maggio 2003.

L'Associazione Commercianti di Torino e Provincia partecipa al lutto del presidente Epat, Franco Bergamino, per la perdita della mamma signora

Carmen Vottero Viutrella in Bergamino

— Torino, 3 maggio 2003.

E' mancata

Anita Cavalli ved. Quaglia

di anni 79

Lo annunciano il figlio Enrico con l'adorato Emanuele. Funerali martedì 6 maggio, alle ore 11,30, nella parrocchia B.V. delle Grazie - Crocetta - Torino.
— Torino, 4 maggio 2003.
O.F. Tamarin - Pinerolo

Partecipa con affettuosa tristezza il cugino Fausto Martinengo con Marina, Federico e Ugo.

Si uniscono al dolore di Enrico Anna Maria Martinengo, Fausto e Bibi Arzano con Roberta, Francesca e Luca, Vanda e famiglia.

Gli inquilini di corso Re Umberto n. 64 e corso Einaudi n. 1 con la Custode e l'Amministratore, si uniscono al dolore per la scomparsa di

Anita Cavalli ved. Quaglia

— Torino, 4 maggio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bielli

anni 88

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Vittoria, il figlio Roberto, la figlia Marina col marito Ezio, i nipoti Marco e Paolo, il fratello Edmondo, la sorella Maria, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 5 maggio, ore 8,30, parrocchia La Pentecoste.
— Torino, 1 maggio 2003.

E' mancato dopo dolorosa malattia sopportata con pazienza e signorile compostezza il

cav. comm. Giovanni Truffa

artigiano

di anni 91

Ne dà l'annuncio Giuseppina Buniva che piange con dolore la perdita dell'amico. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Giulia il 5 maggio 2003, ore 10,30.
— Torino, 3 maggio 2003.

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto la sua Teresina il

cav. Aldo Chiesa

Lo piangono il figlio Emiliano con Maria Luisa, cugini e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento a Ernestina Piercarlo e Mario Negro per la solerte assistenza e alla cara Domenica Bolta per le amorevoli cure. Funerali a Montiglio Monferrato lunedì 5 maggio 2003, ore 16, chiesa di San Lorenzo.
— Torino, 4 maggio 2003.

Meni Lucia Marco e Cristina vicini ad Emiliano esprimono la più sentita costernazione.

Gli amici della colonia montigliese:
Renzo Arscone
Dante e Mirella Bione
Luigi Cantatore
Sandro Castelnuovo
Luigi Chiesa
Giorgio Giglio
Mariuccia Gualtieri
Sandra Macchia
Natalino Petrino
Marisa Gozzano
Piero Prete
Bruno Tebenghi
Giovanni Torasso.

Partecipano commossi al dolore di Emiliano e Marialuisa Chiesa gli amici:
Enrica Barbero e Lino Calabrese
Mario Brusasco
Vilma Castagno
Claudio Ferreri
Franco Frea
Lina Girardi e Aldo Nemesio
Armando e Gianna La Rosa
Antonio, Mariella e Isabella Maroglio
Giuseppe e Donatella Rapelli
Paola Rodi
Gabriella Salarano
Maria Angela Vietti.

(continua a pagina 9)

LA SCIENZA TRA SPERANZE E INSUCCESSI



Si accelerano i test nei laboratori

Un team tedesco: presto testeremo alcune sostanze contro il Coronavirus

■ Dopo un lungo lavoro di ricerca, un'equipe di scienziati tedeschi potrebbe essere vicina alla scoperta di una cura contro la Sars. Lo sostiene il settimanale «Der Spiegel», riferendo, in un'anticipazione del numero della rivista che sarà in edicola lunedì, che il medico John Ziebuhr dell'Università di Wuerzburg e i biochimici Kanchan Anand e Rolf Hilgefeld dell'Università di Lubecca hanno isolato da umano il Coronavirus 229E e presto testeranno alcune sostanze inibenti. Gli studiosi tedeschi, che hanno notevolmente accelerato il ritmo della loro ricerca, ritengono che la scoperta di un trattamento contro il Coronavirus potrebbe essere efficace anche contro il raffreddore

L'ALLARME LANCIATO DAI RICERCATORI DI HONG KONG

«L'umanità si abitui Il virus è imbattibile muta continuamente»

Le vittime nel mondo sono salite a 417. Quattro ricoverati a Milano
A Fiumicino termometri laser. Numero verde per aiutare le imprese

ROMA

La Sars è una malattia con cui l'umanità dovrà d'ora in poi fare i conti: il virus che la determina, secondo alcuni esperti di Hong Kong, non può essere debellato, perchè la sua struttura si modifica di continuo. E' il senso delle parole pronunciate ieri dalla responsabile del dipartimento per la Sanità di Hong Kong, Margaret Chan, che, dopo aver espresso una cauta soddisfazione per «la tendenza al calo» registrata nel diffondersi dell'infezione nell'ex enclave britannica, ha sottolineato che non si può essere troppo ottimisti, perchè «è come puntare un bersaglio mobile».

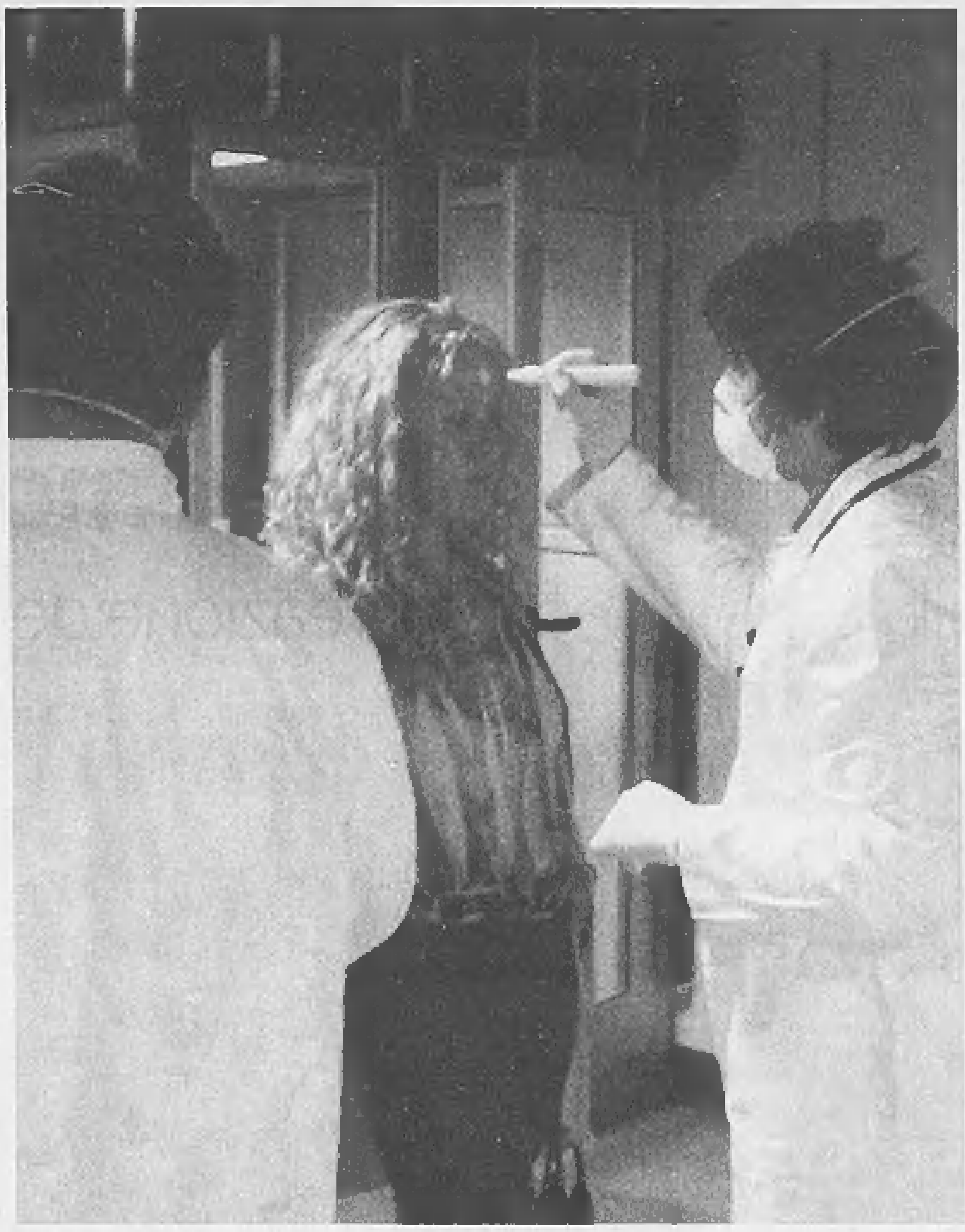
A Hong Kong sono circa 1600 le persone colpite dalla Sars, 80 delle quali versano in gravi condizioni. E - ha rilevato Chan - questa potrebbe rappresentare ormai una realtà destinata a durare, poichè «alcuni esperti ritengono che il virus non possa essere distrutto e non scomparirà da Hong Kong o da altri Paesi».

Epidemia non più eliminabile, dunque. E' d'accoro anche Gianni Rezza, epidemiologo dell'Istituto Superiore di Sanità, membro della task force costituita dal ministero della Salute. «Si tratta - ha spiegato - di un'analisi già pubblicata su alcune riviste scientifiche, come Nature e Science».

In base all'ultimo bilancio stilato dall'Oms sono 6054 i casi accertati e 417 i morti nel mondo. Per quel che riguarda l'Italia, la situazione resta stazionaria. Sono ancora quattro le persone ricoverate all'ospedale Sacco di Milano per sospetta Sars. I quattro - una bimba di sette mesi e una donna di 50 anni, entrambe cinesi, una donna rientrata dal Canada e un ragazzino filippino di 12 anni - sono tutti in isolamento, ma in buone condizioni.

Intanto, si rafforzano le misure di sicurezza anche negli altri aereoporti: a Torino la procura ha ordinato una serie di accertamenti sulle modalità con le quali viene tutelata la salute dei lavoratori di Caselle che si occupano dell'emergenza Sars. E in tutti gli scali italiani che finora non erano stati coinvolti nell'emergenza, perchè non hanno voli con le zone interessate dalla Sars, è scattato il preallarme. Il capo del dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha avvertito che «i responsabili si dovranno comunque preparare nel caso in cui si deciderà di introdurre controlli negli aeroporti intermedi». Ora - ha aggiunto - «manca del materiale (come mascherine, guanti e i termometri a distanza), ma presto la Protezione Civile lo fornirà a ogni scalo, come è già avvenuto per gli aeroporti di Fiumicino a Roma e Malpensa a Milano». A Fiumicino da ieri i medici della Sanità aerea hanno in dotazione i termometri laser per misurare la temperatura corporea di ciascun viaggiatore con un notevole risparmio dei tempi.

E in Italia da domani sarà attivo un numero verde (800.979.488) per aiutare le imprese impegnate a prevenire problemi legati alla diffusione della Sars: l'ha comunicato Adolfo Urso, viceministro delle Attività Produttive con delega al commercio estero. Oltre al numero verde il pacchetto di misure predisposte dal dicastero prevede un «call center», la predisposizione di un indirizzo di posta elettronica (infodesk.sars@ice.it) a cui le imprese possono inviare le loro richieste. E ancora: la costituzione di un desk informativo presso l'Ice di Roma di primo e secondo livello per assistere le imprese italiane con linea riservata per l'emergenza Sars al numero 06/59.92.66.66. [r. r.]



Nuove misure anche in Italia contro i pericoli di contagio della polmonite atipica

«Alcuni scienziati ritengono che questo microrganismo non possa essere distrutto e che non scomparirà dalla Cina e da altri Paesi»
Secondo l'Oms i casi di contagio hanno superato i 6 mila

E' scattato il preallarme in tutti gli aeroporti italiani che finora non erano stati coinvolti nell'emergenza sanitaria, perché non hanno voli con le zone colpite. «Arriveranno mascherine e guanti dalla Protezione Civile»

LA DIAGNOSI DI MORONI, PRIMARIO DELL'OSPEDALE SACCO DI MILANO

«Così scattano variazioni rapide e impreviste»

«Per il vaccino tutto dipende dalle case farmaceutiche, adesso i numeri del contagio sono piccoli»

intervista
Fabio Poletti

MILANO

SOSTIENE di essere ottimista «perché per un medico non c'è alternativa». E se lo dice il professor Mauro Moroni, primario all'Ospedale Sacco di Milano, centro di eccellenza in Lombardia per la polmonite atipica, c'è da credergli: un infettivologo si è occupato del peggio che possa capitare, dall'Aids alla «mucca pazza». Della Sars oggi dice: «In Italia non c'è nessuna evidenza di circolazione del virus. Abbiamo alcuni casi sospetti e uno solo accertato, ma è di importazione. Non è frutto di un contagio avvenuto in Italia». Eppure da Pechino a Hong Kong, da Toronto a Roma, l'allarme rimane altissimo. Anche perchè la cura contro il virus sembra lontanissima.

Professor Moroni, quanto tempo ci vorrà per avere un vaccino contro il virus della Sars?

«Sono domande per cui ci vorrebbe una sfera di cristallo. Comunque non prima di alcuni anni, anche se è impegnata tutta la comunità scientifica internazionale. Per un farmaco efficace, dipenderà invece dalle case farmaceutiche. Se l'epidemia di Sars dovesse diventare qualcosa di simile a quella che è stata la diffusione dell'Aids nel mondo, l'impegno delle aziende farmaceutiche sarà allora fortissimo. Ma per adesso siamo di fronte a piccole cose, a piccoli numeri di contagio».

Sembra di capire che i maggiori problemi siano dati dalla mutazione del virus. E' così?

«Questi piccoli microrganismi vanno incontro a rapidissimi cicli replicativi. A ogni replicazione può capitare che il virus commetta degli errori, dando alla luce una progenie diversa da quella iniziale. Gli Rna virus, come questo che provoca la Sars, sono i più predisposti a questo fenomeno».

E' una forma di difesa del virus alle terapie?

«No, è un fenomeno casuale. Non esistono probabilità in questo. Può naturalmente succedere che la mutazione sia vantaggiosa al virus che a quel punto diventa resistente alle terapie precedentemente adottate».

Da Hong Kong e Pechino arrivano anche notizie sulla particolare tenacia del virus: resiste a lungo nell'aria, i pazienti che hanno superato le crisi più gravi sono comunque portatori di contagio...

«Anche il virus dell'Hiv, all'interno di un coagulo di sangue, può resistere a lungo. Quello che conta è il concetto di carica virale, di quantità di virus in grado di infettare. La durata di questa infettività è il problema più grande. Ci sono degli studi in corso, soprattutto in quei Paesi che hanno un maggior numero di casi».

Malgrado tutto questo, lei continua ad usare parole tranquillizzanti sulla situazione in Italia.

«In Italia fino ad oggi il virus non circola come in altri Paesi. Ci sono stati una serie di casi sospetti e solo uno accertato, ma di importazione. Questi casi sospetti sono il frutto dei controlli. Sarei invece allarmato, se non ce ne fossero».

I ritardi con cui la Cina ha denunciato l'epidemia sono noti. In Italia si poteva fare qualcosa di meglio e prima?

«In Italia siamo messi bene. I sistemi di sicurezza sono scattati in tempo. Abbiamo impedito che il virus attecchisse anche da noi. Ma l'Italia è favorita anche dal fatto che esiste una rete di strutture che si occupa di malattie infettive. Ci sono gli ospedali come il Sacco, le Regioni, l'Istituto superiore di sanità e il ministero della Salute».

Per adesso in Italia non si vede nessuno andare in giro con la mascherina sul viso. Non teme che possa dilagare la psicosi?

«Su questo la responsabilità maggiore ce l'hanno i media. Se questa notizia finisce ogni giorno in prima pagina e nei titoli di tutti i tg e non sempre correttamente, chi legge o ascolta può essere portato a pensare che anche in Italia il problema sia grande. E invece il problema da noi è solo potenzialmente grande. Il pericolo concreto è in Cina, dove il virus circola liberamente. La Cina è a migliaia di chilometri di distanza. O a poche ore, se si prende un aereo. Ma a quel punto scattano i controlli adottati negli aeroporti».

Dilaga il morbo che rievoca tempi antichi

Eugenia Tognotti

COMPARSO come se fosse venuto dal nulla, il virus della Sars sta provocando, accanto al processo biologico, dovuto all'invasione delle cellule dell'organismo colpito, un altro genere di reazioni nell'organismo sociale, prima tra tutte quella dell'insicurezza. Che, paradossalmente, si alimenta anche dell'ordinarietà, della banalità del modo di aggredire e di uccidere. Non molto diversa, per dire, da quella delle varie influenze con complicazioni polmonari che hanno attraversato luttuosamente i secoli.

Se l'Aids era la pestilenza della postmodernità, della circolazione e della promiscuità dei corpi, quest'altra sindrome appare come anacronistica, fuori del nostro tempo, una banale, semplice affezione dell'apparato respiratorio, di cui si poteva morire in epoche remote, quando il buio scientifico circondava l'eziologia delle malattie. Di fronte a questa nuova calamità, segnano il passo la medicina e la ricerca scientifica all'apice dei suoi trionfi. Il mondo torna indietro, dal globale al locale. Gli Stati chiudono le frontiere e costruiscono lazzaretti; i villaggi cinesi istituiscono cordoni sanitari intorno agli abitati, come in tempo di peste, quando erano solo «il fuoco e la borsa», le armi e il denaro ad aver ragione delle malattie epidemiche.

A differenza della «peste del 2000», la polmonite atipica non ha neppure bisogno dei cosiddetti «comportamenti a rischio» per colpire: democratico ed ugualitario, questo virus sembra minacciare tutti allo stesso modo, nell'area del contagio. Tra virus e processi virali, paure ancestrali e nuovi terrori, il virus, invisibile messaggero d'informazioni genetiche e d'infezione, è assurto al ruolo di metafora di tutti i mali della nostra contemporaneità e delle sue contraddizioni. Non per niente si parla anche di un fratello informatico - il Coronex - del Coronavirus.

Così la paura dei virus biologici convive con quella dei virus informatici che si trasmettono attraverso floppy disk e messaggi di posta elettronica, infettando, riproducendosi e provocando malattie in programmi di computer anziché in cellule viventi. Esposti anch'essi a continue «mutazioni», che richiedono un continuo aggiornamento dei programmi antivirus, proprio come i vaccini dell'influenza, alterano i dati e provocano il caos, come fa la loro controparte biologica in campo sanitario.

(segue da pagina 8)

ANNIVERSARI

Gianmario Mosca
— Grugliasco-Bra, 4 maggio 2003.

5 MAGGIO 1992 — 5 MAGGIO 2003
Giuseppe Ferrero
Sei sempre con me. Rinda.

2001 — 2003
Giorgio Gerarca
Ricordandoti sempre.

2002 — 4 MAGGIO — 2003
Edoardo Genovesio
Eri la mia vita. Sei sempre nei miei pensieri e nel mio cuore. La tua Vittorina.

2002 — 2003
Edoardo Genovesio
Ciao nonno, ovunque tu sia ti ricordiamo sempre. Fabio e Alessio.

2002 — 2003
Fede Baltera Cerrato
Ti ricordiamo sempre con affetto. I tuoi cari.

1995 — 2003
Riccardo Maccagno
Non ti dimenticheremo mai.

2000 — 2003
Giuseppe Tuan
Ricordandoti.

GLI UOMINI DI GOVERNO DEL CARROCCIO

I MINISTRI

Umberto Bossi: Riforme - Devolution
Roberto Castelli: Giustizia
Roberto Maroni: Welfare

I SOTTOSEGRETARI

Maurizio Balocchi: Interno
Alberto Brambilla: Welfare
Gianpaolo Dozzo: Politiche agricole
Daniele Molgora: Economia e Finanza
Stefano Stefani: Attività Produttive

IN PARLAMENTO

Roberto Calderoli: vice presidente del Senato
Edouard Ballaman: Questore della Camera
Luciano Dussin: segretario di presidenza alla Camera
Luigi Peruzzotti: segretario di presidenza in Senato
Giancarlo Giorgetti: presidente commissione Bilancio della Camera
Fiorello Provera: presidente commissione Esteri del Senato
Giacomo Stucchi: presidente della Commissione Politiche dell'Unione Europea alla Camera

PRESIDENTI DI CONSIGLI REGIONALI

Roberto Cota: Regione Piemonte
Enrico Cavaliere: Regione Veneto
Attilio Fontana: Regione Lombardia
Francesco Bruzzone: Regione Liguria

PRESIDENTI DI PROVINCIA

Armando Selva: Como
Luca Zaia: Treviso
Massimo Ferrario: Varese
Manuela Dal Lago: Vicenza

SINDACI (Comuni capoluogo)

Sergio Cecotti (ora indipendente): Udine
Aldo Fumagalli: Varese
Giancarlo Gentilini: Treviso
Massimo Giordano: Novara

PARLAMENTARI

30 alla Camera: capogruppo Alessandro Cè
17 in Senato: capogruppo Francesco Moro
3 all'Europarlamento (Mario Borghezio, Gian Paolo Gobbo, Francesco Enrico Speroni)

CARICHE ISTITUZIONALI

(uomini di area leghista)

Giuseppe Bonomi: presidente Alitalia
Antonio Marano: direttore Raidue
Romano Bracalini: vicedirettore Tg2
Simonetta Faverio: vicedirettore Telecamere
Gianpaolo Sassi: commissario Inps
Dario Fruscio: Cda Eni
Giuseppe Covre: vicecommissario Inail

OGGI A PONTIDA L'ATTESO DISCORSO DEL MINISTRO DELLE RIFORME

Bossi: restiamo nel governo, per spronarlo

Il leader della Lega rilancia la creazione del «Parlamento del Nord»

Giovanni Cerruti
Inviato a PONTIDA (Bergamo)

«E se il governo non accelera sulle riforme...». Umberto Bossi, in questo spicchio del pratone di Pontida, non mette fine alla frase. Sono le sette di un pomeriggio di sole, «una bella giornata per una bella Lega -dice-, mi ricorda quella dell' 89»: una Lega di lotta e pronta al pieno di voti. La frase di Bossi resta in sospeso, un poco di incertezza, un poco di mistero, e la concluderà questa mattina davanti ai suoi discepoli padani. Sotto un tendone da circo ai suoi deputati e sindaci, ha appena anticipato come andrà a finire: la Lega resterà al governo, anche perché non saprebbe dove andare, ma comincerà ad alzare la voce e marcare differenze.

«Si tratta di trovare la via per stare al governo e fare le riforme, il "Parlamento del Nord" deve essere come allora», annuncia Bossi. E anche questa è una frase a metà. Parlamento del Nord come nel '95, ultimi mesi del governo Dini. La palazzina nella campagna mantovana dove Bossi si era inventato il suo governo e le sue scandalose camicie verdi. Una grancassa che lo portò a conquistare ben 59 deputati nelle elezioni del '96. Un nuovo Parlamento del Nord mentre la Lega è al governo a Roma? «Le cose non si rifanno mai allo stesso modo, però...», sfuma appena Bossi. Ancora una volta è una frase interrotta a metà.

«Lasciamo che a parlare sia il popolo», se ne va alle sette del pomeriggio. E il suo popolo parlerà oggi, sul pratone. Se sarà pieno è facile che Bossi possa spingersi più in là, insistere, forzare, prendersela come se l'è già presa ieri con «gli scarafaggi che c'erano prima», con quelli che vorrebbero farlo «crepare di noia e democristiani». Non dice e non dirà che la Lega se ne va dal governo. Dice e dirà che la Lega è al governo per le riforme, per il federalismo costituzionale, culturale, giudiziario e fiscale, «che passerà negli ultimi sei mesi della legislatura»: come dire noi ci saremo ancora. Però da oggi, da quando lasceranno Pontida, cambia la musica.

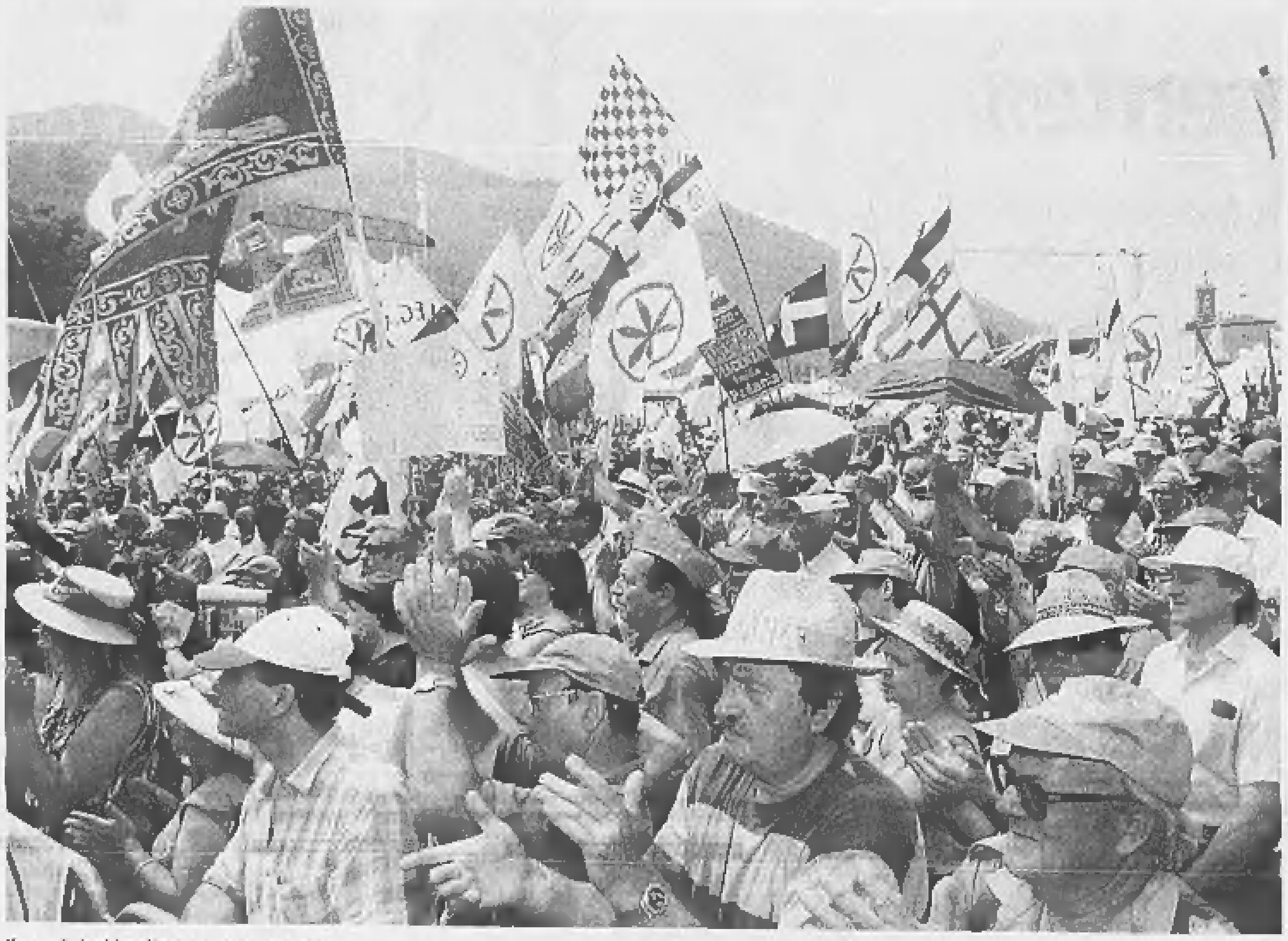
Sotto il tendone Bossi è andato al microfono tre volte. Prima deciso: «Dobbiamo essere sul territorio come allora, quando lanciammo il Parlamento del Nord!». Poi rassicurante: «La Lega rimarrà al governo per tutta la legislatura per garantire la spinta alle riforme». Quindi autocritico: «Dobbiamo tener conto del rapporto destra-sinistra, nel '94 la gente non capì», e si riferisce alla caduta del primo governo Berlusconi. Sospettoso: «Il rischio è che riescano a fotterci». Sul filo della provocazione: «Cosa ne penserà Berlusconi? Non ho di queste preoccupazioni: finché la Lega gli fa vincere le elezioni politiche dirà evviva il popolo!».

In camicia a quadrettini verdi Bossi è sembrato davvero quello dell'89, pronto alla sua battaglia. Allora era contro tutti, ora è più difficile. «E' un passaggio stretto», ammette. La Lega di governo e la Lega di lotta faranno fatica a marciare assieme. La scommessa a breve termine è che «far sapere al popolo che noi ci crediamo e non abbiamo fatto patti pericolosi» possa portare voti alle prossime amministrative: non tanto per conquistare poltrone, ma per dimostrare a Berlusconi che le percentuali della Lega sono indispensabili per vincere le elezioni politiche: e dunque hanno un valore aggiunto che ne rivaluta il prezzo politico.

Lo hanno ascoltato in quattrocento, la sua classe dirigente, e tutti con un qualcosa di verde addosso. Se ne sono usciti con il tormentone di Bossi in testa: «No alla logica del partito unico», che poi sarebbe la via peggiore per farsi del male e sparire nell'abbraccio di Forza Italia. Dice Giancarlo Giorgetti, presidente della Commissione Bilancio della Camera e segretario dei leghisti lombardi: «Noi sappiamo che non possiamo uscire dal governo, ma sappiamo anche che la nostra base ci chiede di accelerare». In questa metafora automobilistica di Giorgetti può accadere che «se vai troppo forte magari in qualche curva esci di strada».

Ed ecco un primo indizio su quel che potrebbe succedere. «Ad esempio -dice ancora Giorgetti- che in Parlamento qualche volta si vota contro». Contro i finanziamenti su Roma capitale, tanto cari ad Alleanza Nazionale. O a favore degli allevatori che chiedono i rimborsi per le quote latte. Insomma, come «la bella Lega dell'89» pronti alla battaglia. «Mi aspettavo si spingesse più in là -dice Giampaolo Dozzo, trevigiano, sottosegretario al ministero dell'agricoltura- Pensavo dettasse i tempi come nel '94. Che so?, 100 giorni per la Devolution o la Corte Costituzionale regionale e da domani si conta: meno 99, meno 98, meno 97...».

E invece no, o non ancora. Prima «lasciamo parlare il popolo, che è più saggio di me», dice Bossi. Il suo popolo di Pontida che oggi parlerà con bandiere striscioni e metterà il proprio umore nelle improvvisate urne padane: restare al governo, andarsene, o appoggiare solo dall' esterno? Bossi vuole un pratone pieno, li vuole sentire e si farà sentire. Restare al governo sembra una strada obbligata, anche se sempre più scomoda e stretta e «con questi che cercano di fregarci continuamente». Morale: «Queste non sono le bizze di Bossi e da oggi il governo saprà che la Lega ha il piede sull'acceleratore». Appunto, e occhio alle curve.



Il popolo leghista l'anno scorso a Pontida

Castelli: sulla giustizia riforme troppo lente

Gigi Padovani
inviato a PONTIDA (Bergamo)

E' pieno di amarezze il bilancio di questi 23 mesi al governo dell'«ingegnere di Lecco» che Bossi e Berlusconi hanno voluto far diventare Guardasigilli: davanti ai quattrocento eletti del potere leghista sotto il tendone di Pontida, Roberto Castelli non usa mezzi termini. Cita un lungo elenco di provvedimenti presentati, dalla riforma dell'ordinamento giudiziario al nuovo diritto di famiglia e per i minori, dalla disciplina del fallimento alla riforma del Codice Rocco sui reati d'opinione, che però il Parlamento non ha ancora varato. Come spiega Francesco Tirelli, senatore leghista in commissione Giustizia a Palazzo Madama e organizzatore dello sport padano: «Ci si occupa della legge sugli animali, dell'infibulazione, di qualsiasi cosa... ma le riforme non vanno avanti. Non possiamo essere condizionati dai magistrati».

Il ministro Castelli, uscito dal tendone bianco a parlare con i suoi collaboratori, in maniche di camicia nel gran caldo del pratone delle «adunate storiche» del Carroccio, si ferma a ragionare su un tema che rischia di diventare il nuovo tormentone tra Polo e Ulivo: l'immunità parlamentare. Berlusconi ha accelerato, con le sue ultime esternazioni, e il Guardasigilli commenta: «Sì, è vero, il presidente del Consiglio è tornato su questo tema, ma va ricordato che la modifica dell'articolo 68 della Costituzione è proprio uno dei nostri cavalli di battaglia. Ne abbiamo parlato fin da quando siamo entrati in maggioranza». E allora, ministro? «Allora si deve andare avanti: basta parole, più fatti». Anche sulla divisione delle carriere tra requirente e giudicante, non si può più aspettare: l'ha detto Bossi, lo pensa Castelli. Addirittura, il Senatùr vorrebbe pm eletti dal popolo. «Certo il cammino delle riforme è faticoso», chiosa Castelli. E quando gli si chiede se è possibile che i rapporti tra magistrati e mondo politico migliorino - dopo le ultime vicende giudiziarie di Previti e Andreotti - il Guardasigilli risponde cauto: «Il clima si rasserena applicando la Costituzione, perciò i politici facciano il loro mestiere, così come i magistrati devono fare il loro». Castelli non si discosta da Ciampi, quando dice che «le sentenze non si commentano», ma poi specifica: «Lo stesso devono fare i magistrati nei confronti del ministro e delle leggi del Parlamento».

Non si tira indietro, il ministro entrato più volte in rotta di collisione con la magistratura. E ricorda che sono stati soltanto due gli inquilini di via Arenula ad aver inviato gli ispettori al tribunale di Milano: «Io e Filippo Mancuso, ma lui se ne dovette andare». Castelli fa parte del comitato di «saggi» nella Casa delle libertà - con l'azzurro Gargani, La Russa di An e il centrista Vietti, suo sottosegretario - che deve lavorare al nuovo sistema di immunità. Alla Lega (è il coordinatore federale Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, a spiegarlo) non dispiace il modello spagnolo - previsto anche dal «lodo Maccanico» - con la sospensione dei procedimenti in corso per gli uomini di governo. «Naturalmente non tutti i tipi di reato», si affretta a precisare. Il che oggi non potrebbe bastare a Berlusconi. Ma il Carroccio non dimentica le prime battaglie di Tangentopoli: nel tornare alle radici, nel mantenere la sua identità, c'è anche la giustizia. E non si può svendere tutto agli «interessi di qualcuno», come dice Calderoli. Che sulla sentenza Andreotti, aggiunge: «Non posso dimenticare quello che il senatore a vita ha rappresentato, lui incarna il sistema di potere democristiano».

C'è anche la giustizia, oltre al federalismo, a «Roma capitale» e alla riforma La Loggia del Titolo V, nel «cahier de doléance» leghista verso gli alleati di governo. Forse il commento più appropriato è quello di Giuliano Burtini, 47 anni, meccanico, che è arrivato in bicicletta fino a Pontida da Viggiù, pedalando per 60 chilometri sulle montagne: «Sono sempre venuto qui, dal '96 in avanti. Era più facile quando eravamo all'opposizione. Vedremo cosa ci dirà Bossi dal nostro prato...».

BINDI: «DIALOGO CON I MOVIMENTI CATTOLICI». FRANCESCHINI: «PRIMA DI TUTTO FARE L'ULIVO»

Margherita, alla guida l'asse popolari-prodiani

Ma la leadership di Rutelli non è in discussione. Il partito fa incetta di tessere al Sud

Fabio Martini
Inviato a RIMINI

Persino l'intramontabile Franco Marini sbaglia un nome: «Si prepari Aldo Ferrora, no... mi correggo, Aldo Fer-ra-ra». Sono le tre del pomeriggio di un sabato "festivo" e sotto i padiglioni della Fiera di Rimini si sta svolgendo l' assemblea nazionale dei quadri di base della Margherita, la prima occasione del nuovo partito per guardarsi in faccia. Il veniale errore del vecchio Franco, che conosce i suoi quadri uno ad uno, non si ripeterà, anzi il Forum di Rimini è destinato a rappresentare un nuovo successo per il "lupo marsicano". In apertura Marina Magistrelli rende noti i sorprendenti dati sul primo tesseramento nazionale della Margherita: gli iscritti sono ben 247.100 e di questi, più della metà (134.000) sono tesserati nelle regioni meridionali, dove è più forte il radicamento degli ex-ppi-ex-dc. Il record delle iscrizioni spetta alla Campania (45.072) che, guarda caso, è anche la regione nella quale i "dielle" hanno ottenuto il risultato elettorale più basso.

Dati che confermano quel che si sussurrava negli ultimi mesi: delle diverse anime confluite nella Margherita, quella popolare ha fatto il pieno in termini di iscritti. Con una conseguenza vistosa, almeno in termini virtuali: i popolari e i prodiani, già alleati negli organismi dirigenti, sembrano destinati a rafforzare la "presa" sul partito. Certo, nessuno è in grado di fare previsioni precise su come voteranno gli iscritti al congresso nazionale della Margherita che si terrà nelle prime settimane del 2004, ma le proiezioni informali degli apparati "correntizi" sono unanimi: i popolari (Marini, Castagnetti, Bindi) e i prodiani (Parisi, Santagata, Magistrelli), già alleati negli organismi dirigenti, controllano assieme il 60-65 per cento del partito, mentre agli amici del presidente, Francesco Rutelli, resta il restante 35-40 per cento.

Ma un leader in minoranza virtuale è fenomeno troppo curioso per essere del tutto vero: «Il paradosso di questo partito - dice un prodiano doc come Andrea Papini - è che se i numeri possono apparire contro Rutelli, in realtà la mancanza di una candidatura e di una linea politica alternativi, assicurano a Rutelli il controllo pieno del partito». Concorda il rutelliano Enzo Carra: «Credo che Francesco preferisca non dedicarsi a questioni strettamente organizzative» e in ogni caso «la sua leadership non è in discussione, sia in termini politici sia per la mancanza di candidature alternative».

E infatti, almeno per il momento, le possibili candidature alla leadership del partito (Enrico Letta, Dario Franceschini) non sembrano lievitare e lo scenario più probabile al congresso del 2004 (poco prima delle Europee) è la conferma alla presidenza del personaggio che più ha contribuito all' esplosione elettorale della Margherita alle Politiche 2001: Francesco Rutelli. Bloccato da un'influenza, oggi il presidente del partito non potrà chiudere i lavori del Forum e pare che Franco Marini abbia già deciso come rimpiazzare Rutelli: «Se non c'è il Presidente, chiuderà il vice-presidente» e cioè Arturo Parisi. Nella prima giornata si sono susseguiti gli interventi dei presidenti di circolo, con approcci oscillanti tra il naif e il piccolo professionismo politico, a testimonianza di un partito che appare diverso da quel «Ppi allargato» che era il cruccio dei prodiani. E gli interventi più significativi - Franceschini e la Bindi - confermano una dialettica interna non banale. «Nel 2001 - ha detto la Bindi - tanta gente ci ha dato il voto anche perché non sapeva fino in fondo chi eravamo e altra perché la Margherita anticipava quel bisogno di partecipazione poi esploso con i movimenti in tutto il mondo». E per trasformare in nuovo consenso queste potenzialità, la Bindi propone che la «Margherita diventi interlocutore privilegiato» dei movimenti di estrazione cattolica, rilanciando una ricetta antica: «Dobbiamo avere il coraggio di sapere che attorno al tema della pace si può costruire il vettore per una nuova sintesi politica dei cattolici». Una nuova chiamata a raccolta dei cattolici? «La Margherita - dice Peppe Fioroni - non come il partito dei cattolici, ma anche dei cattolici». Di taglio più ulivista l'intervento di Dario Franceschini: «Non è più possibile fermarsi per l'interdizione del primo che alza il dito». Per l'Ulivo servono «una regia», «velocità diverse», «cessioni di sovranità», in altre parole «l'avvio di un vero processo costituente».



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

APPOGGIANO ALTRE LISTE

Forza Italia: sospesi Saro e D'Alì deputati «ribelli»

ROMA. Sono stati sospesi da Forza Italia i parlamentari Ferruccio Saro e Antonio D'Alì per essersi candidati o aver appoggiato nelle imminenti elezioni amministrative candidati e liste contrapposte a quelle ufficiali della Casa delle libertà. Lo rende noto il presidente del Comitato elettorale di Forza Italia Claudio Scajola, con una nota nella quale si precisa che la sospensione dalle attività di Forza Italia ha valore immediato.

«Tale atto - si precisa nella nota - è stato emesso sulla base di reiterati comportamenti sia dell'on. Saro che del sen. D'Alì, i quali, in aperta violazione di quando espressamente previsto dall'art. 4 dello statuto sui doveri del socio, si sono candidati o appoggiano una lista contrapposta a quella ufficiale del partito, commettendo atti gravemente lesivi dell'immagine e degli interessi politici di Forza Italia».

UNA GIORNATA IN ATTESA DEL VENTO FAVOREVOLE




Giovanni Soldini e Randi Ingermann durante la regata di ieri a Santa Margherita Ligure (foto Alberto Pugliese)



Marco Tronchetti Provera durante la regata «Pirelli» [illegible] ieri (foto Borlenghi)

PRIMA LA COMPETIZIONE PER IL TROFEO, POI LA CENA CON I BIG DELLA FINANZA A PORTOFINO

Vip, sole e regate: ecco il «Pirelli»

Seconda gara a Santa Margherita, vince Chieffi

Fabio Pozzo
SANTA MARGHERITA (Genova)

Randi Ingermann, occhi di ghiaccio, quella dello spot della vodka, prende il sole in bikini su «821 P&B», il nuovo 18 metri di Massimo Terlizzi mentre Tomaso Chieffi, reduce dalla Coppa America [illegible] tattico del team Usa Oracle, si rosicchia l'anima su «Orlanda-Olympus» in attesa di un vento che non vuole proprio arrivare, dice: «L'America's Cup si disputerà nel Mediterraneo e costerà di più. Io [illegible] già stato riconfermato». A Portofino, intanto, Afef Jnifen si prepara ad accogliere gli ospiti del marito Marco Tronchetti Provera, nomi altisonanti della finanza e dell'industria italiana per una cena esclusiva, mentre a S. Margherita il navigatore Giovanni Soldini si appresta ad annunciare le sue prossime imprese con una conferenza stampa rigorosamente in banchina.

Ecco, queste sono le Regate Pirelli. Un mix di sport e mondanità, di boline e champagne che quest'anno, in anticipo di una settimana sul calendario delle edizioni precedenti, ha di fatto inaugurato la grande stagione della vela. Un motivo in più per esserci, per non mancare, per farsi vedere. Perché, al di là del risultato, «il Pirelli» - [illegible] chiamano gli habituée - è soprattutto una vetrina.

La manifestazione, che assegna la Coppa Carlo Negri, organizzata dallo Yacht Club Italiano con il Circolo della vela sammargheritese, si è aperta mercoledì scorso con una regata lunga, da «Santa» all'Isola del Tino. Lo start, di notte, [illegible] una cornice da favola: le facciate delle case del porto accese da mille lampadine, le cellule fotoelettriche ad illuminare la linea di partenza [illegible] le settanta imbarcazioni al via. A tagliato il traguardo per primo «Kauris III» (capricorno in greco antico, il segno zodiacale dell'armatore), il nuovo Wally del presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera, trenta metri di tecnologia spinta, con a bordo fuoriclasse come Francesco Rapetti, il capitano di Alinghi ad Auckland. In questo tipo di regate, però, di classe Ims, anziché il tempo reale conta quello [illegible]

> Soldini ha presentato la stagione 2003
> Il vincitore era l'unico italiano a bordo [illegible] «Oracle» in Coppa America
> «Sono stato riconfermato Il nostro "campo" sarà nel Mediterraneo e costerà di più»

pensato, ricavato con [illegible] coefficiente che consente a barche di diverse dimensioni e performance di gareggiare insieme. Morale, ha vinto la «lunga» il triestino Lorenzo Bressani, asso pigliatutto della scorsa stagione, su «Wind».

Quindi, le prove costiere. Quella dell'altro ieri annullata per p[illegible] vento, quella di ieri vinta da Chieffi con «Orlanda-Olympus», il [illegible] Farr53 di Alessandro Pirera, quest'ultimo imprenditore milanese di 72 anni che non si perde una regata una, davanti a Tronchetti Prove[illegible]. E con «Italtel» di Antonio Orlandi, [illegible] Vasco Vascotto al timone (che ha confermato la trattativa in corso con Vincenzo Onorato per il posto di skipper di Mascalzone Latino nel 2007 [illegible]tro gli svizzeri di Bertarelli) davanti all'amico-rivale Bressani.

Poi, tutti in banchina [illegible] nel salotto allestito dalla San Pellegrino sulla terrazza del circolo. Non prima, però, di aver sentito Giovanni Soldini, a S. Margherita con il suo maxi-trimarano «Tim». E' pronto per affrontare i Grand Prix per multiscafi di Cagliari e Marsiglia, per la sfida alla Giraglia contro l'altro super-trimarano italiano, «Sergio Tacchini» e per la «Rotta del caffè», transatlantica che parte a novembre da Le Havre con rotta su Bahia. Soldini ha annunciato anche il rinnovo del contratto di sponsorizzazione con Telecom-Tim, per altri tre anni, inserito nel Progetto Italia dell'azienda di telecomunicazioni.

Boline [illegible] champagne. La grande soirée ieri a Portofino, padrone di casa Marco Tronchetti Provera. Un centinaio di invitati. Grandi nomi, tra i quali quelli di Leopoldo Pirelli, Carlo Scognamiglio e Cecilia Pirelli, Gabriele Galateri, Domenico De Sole, Francesco Micheli, Maurizio Romiti, Galeazzo Pecori Giraldi, Carlo Buora. C'era anche Francesco de Angelis, lo skipper di «Luna Rossa», accolto da una Afef Tronchetti Provera splendente, [illegible] jeans, camicia bianca e collier di brillanti. Ritardatario Carlo Puri Negri, il numero uno di Pirelli Real Estate: [illegible] fine cocktail stava ancora regatando sul suo «Grampus». Non ha voluto [illegible].

DUE PARTICOLARI FANNO PENSARE A UNA FUGA DELLA RAGAZZA DI AOSTA

Le chiavi di casa e un orologio Nuova luce nel mistero di Erika

Enrico Martinet
Stefano Sergi
AOSTA



Erika, la ragazza di 27 anni di origine coreana adottata dalla famiglia Ansermin. E' scomparsa dalla sua casa di Aosta nel giorno [illegible] Pasqua

Una vita senza ombre, quella di Erika, la ragazza di 27 anni di origine coreana adottata a pochi mesi dalla famiglia Ansermin, scomparsa dalla sua casa di Aosta nel giorno [illegible] Pasqua. Il [illegible] a Courmayeur, l'università nella francese Chambéry, i master per mezza Europa, il lavoro in un'agenzia di moda di Milano. E un fidanzato: un amore nato proprio sui banchi del liceo. Non un'incrinatura, non una lite che si ricordi. Tutto troppo perfetto, fino a quel giorno [illegible] Pasqua, quando Erika ha un appuntamento per pranzo con il fidanzato e la futura suocera in [illegible] ristorante di Courmayeur. E sparisce nel nulla. Lasciando tracce evidenti, ma nessun indizio che possa far indirizzare le indagini verso le quattro ipotesi degli inquirenti: suicidio, fuga volontaria, omicidio [illegible] sequestro.

Adesso si sa di un particolare in più: a Pasqua Erika uscì di casa, si chiuse alle spalle la porta dell'appartamento al secondo piano della palazzina di [illegible] Innocenza Papa, nella zona residenziale di Aosta, scese le scale e prima di uscire dal portoncino in legno che si apre su una stradina interna, lasciò scivolare il mazzo di chiavi di casa nella cassetta postale. Non è stato un gesto rituale, prima non lo aveva mai fatto. Una [illegible] di [illegible] ai genitori Piero e Carla? Nuovo mistero.

La ricostruzione di quel giorno di Pasqua rivela anche un altro particolare finora rimasto nelle pieghe dell'indagine. Nulla mancherebbe della ragazza dall'appartamento di Aosta, ma è stato trovato un oggetto che aveva sempre con sé: [illegible] orologio prezioso, regalatole da un famigliare, cui teneva in particolar modo e dal quale soltanto in rare occasione si era staccata. Alle 11,45 di quella domenica Erika apre la porta di casa, dopo qualche minuto dal trillo del campanello, a [illegible] amico di famiglia. L'uomo è salito i due piani della palazzina per augurare bu[illegible] Pasqua ai genitori della ragazza che però sono già usciti per pranzo. Dirà agli inquirenti che «Erika [illegible] come sempre, cordiale [illegible] sorridente» e che si stava vestendo. Poche parole prima dei saluti e degli auguri.

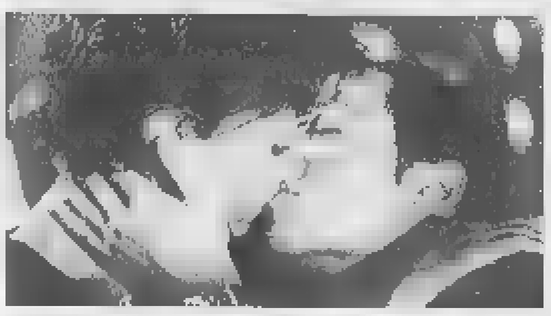
> Trovate nella cassetta delle lettere, forse si tratta di un messaggio ai genitori. Dal gioiello non si separava mai

Dopo circa venti minuti la ragazza è pronta, ma lascia in casa il suo prezioso orologio, mentre prende due Dvd che il giorno prima aveva preso a noleggio in un «Blockbuster» alle porte della città. Scende le scale, lascia cadere nella buca delle lettere le chiavi di casa, sale sull'auto della madre, la Panda verde, e si dirige verso il videonoleggio dove riconsegna i due Dvd. L'impiegata la riconosce, scambia due parole. Riferirà che «la ragazza era tranquilla, come sempre». Di qui comincia il mistero. [illegible]rika dovrebbe andare a Courmayeur per il pranzo, così come ha confermato al fidanzato intorno alle 10,40 con una telefonata fatta dal suo cellulare. Ma [illegible] ristorante «Hermitage» non arriverà mai.

La Panda verde viene trovata [illegible] pomeriggio di Pasquetta ad Avise, a circa un quarto d'ora d'auto da Aosta, direzione Courmayeur. Sulla Panda i carabinieri trovano la sua borsetta coperta dalla giacca. Dentro, il portafoglio con la carta di credito (l'unica che la ragazza possedeva), il cellulare spento e tutti i documenti, passaporto compreso. Non trovano però l'altro [illegible] chiavi, quello dell'alloggio di Mila[illegible]. Non ci sono segni di violenza, nessun messaggio, [illegible] segno. I cani dei soccorritori non trovano tracce, come se Erika fosse volata. Un segno che gli inquirenti interpretano come un cambio di auto nel giro di pochi metri. Anche la borsetta era un oggetto molto caro alla ragazza, era un regalo dei suoi datori di lavoro [illegible] la portava sempre con sé. Forse l'aveva lasciata in auto sicura di tornare dopo pochi minuti di colloquio [illegible] persona con cui aveva un appuntamento? Un altro interrogativo senza risposta.

Dopo la trasmissione «Chi l'ha visto?» e soprattutto dopo l'appello della madre adottiva Carla in tv, i carabinieri hanno ricevuto alcune telefonate da persone del Centro-Nord che giurano [illegible] aver riconosciuto Erika. Ma non si trovano riscontri significativi. Così come sono state infruttuose le ricerche nel fiume [illegible] Baltea, che scorre nella forra di Avise, e sui monti sopra il paesino. I carabinieri hanno esteso le loro ricerche a Ivrea e nei dintorni: chiedono a albergatori e campeggiatori, cercano un ricordo che possa aiutare le indagini.

LA VITA DI UN ARTISTA CHE SOFFRE QUANDO LO FANNO SENTIRE STRANIERO



Una scena de «Le fate ignoranti»

LA

«Sono turco, ma nel mio Paese non ci torno Non lascerei mai Roma. Mi sento molto simile ai gatti. Sono un tipo abitudinario»



Massimo Girotti ne «La finestra di fronte»

IL

«Mi piace molto far da mangiare. Vivo in un alloggio di appena 40 metri. Invito tre persone e ne ritrovo sempre una dozzina»



Il regista turco Ferzan Ozpetek vive a Roma da molti anni

IL REGISTA DE «LA FINESTRA DI FRONTE»: «AVEVO PROMESSO A MASSIMO DI ANDARE A CANNES»

«Avrei portato Girotti sulla Croisette»

Ozpetek: l'Italia non si è battuta abbastanza per i suoi film



in Elkann

FERZAN Ozpetek, lei è nato a Istanbul, è andato a scuola lì, perché ha scelto l'Italia e da 17 ha anche la nazionalità italiana?

«Stavo andando in America e invece ho scelto di venire in Italia nel '76. Dieci giorni prima di andare in America ho cambiato idea, ho detto a mio padre che volevo studiare il cinema in Italia. I miei fratelli vivevano in America, avevano la nazionalità americana e mio padre avrebbe preferito che se proprio dovevo fare il cinema lo facessi in America. Devo dire che comunque mio padre fino a 6-7 anni fa mi ha sempre visto come un ciarlatano».

E che cos'è successo?

«Quando dissi che volevo andare in Italia mi ha detto: vai in un Paese dove la lingua non serve a niente, non più che il turco, mi sembra una pazzia. Lo convinse mia madre e mio padre per tre quattro anni finanziato. Avevo 17 anni».

E poi?

«Mah, le cose non sono andate volevo, avevo solo 17 anni e dovevo aspettare i 19 per entrare al Centro sperimentale di cinema. Così mi sono iscritto a Lettere e facevo l'uditore all'accademia di Silvio D'Amico sennò intervistavo dei registi per una rivista di cin Bertolucci, Troisi, Verdone, i Taviani e altri. Ogni volta che finivo l'intervista chiedevo se mi prendevano come assistente volontario».

Com'è diventato regista?

«Nel '97 feci il mio primo film "Il bagnoturco" grazie a Marco Risi e Maurizio Tedesco. Gli attori Alessandro Gassman, Francesco D'Aloja e Carlo Cecchi. Il film rappresentò l'Italia alla Quinzaine du Cinema a Cannes. Ha avuto successo di critica e venduto in tutto il mondo e in Italia è stato molto a lungo nelle sale. Credo che sia stata la cosa più importante nella mia carriera».

Il secondo film è stato «Harem Suaré»?

«Me lo ha prodotto Tilde Corsi perché c'è stato un disguido tra me e Maurizio Tedesco. Lui non mi chiedeva niente su un film successivo mentre Tilde mi aveva chiesto di fare un film in tempi non sospetti prima ancora che andassi a Cannes con il film precedente».

Ma «Le fate ignoranti», il terzo film, ha avuto di nuovo grande successo...

«Sì, ho usato meno la testa, solo l'istinto. Godevo mentre giravo quel film. "Le fate" mi ha portato il successo per fortuna ho tendenza a sottovalutarmi. Bisogna sottovalutarsi quando si ha su.»

Col nuovo film, da poco uscito, «La finestra di fronte», di nuovo le cose vanno bene, vero?

«Sì, ho già superato con gli incassi "Le fate ignoranti" di almeno tre milioni di euro».

Massimo Girotti è morto subito dopo aver finito il suo film, che sensazione è stata?

«Mi ha dato molto dolore. Io ho un rapporto stretto, intimo con gli attori. Fanno parte di me. Con lui era mischiata la finzione e la realtà».

Quali sono i temi, le storie, che cerca di raccontare?

«Vado a finire sempre sulla donna. I protagonisti veri dei miei film sono le donne. Mi piace molto quello che offre la vita inaspettatamente, i casi che succedono e cambiano l'andamento di una vita. Mi piace cercare di rendere universale una storia, che i sentimenti viaggino sopra le classi sociali, le religioni, la cultura stessa».

Ma il cinema non è cultura?

«Sì, certo che è cultura. Per me qualsiasi tipo di film è cultura».

Il suo film non andrà a Cannes. Le dispiace?

«Certo, da parte mi dispiace e dall'altra, quando l'ho detto a mia madre che ero accettato a Cannes, lei mi ha risposto: perché devi essere così avido? Aveva ragione. Ma avrei voluto andare anche perché con Girotti facevamo dei sogni e gli dicevo sempre: "Dobbiamo fare insieme la scalinata a Cannes". Massimo se n'è andato e così pensavo che se io fossi andato a Cannes l'avrei portato con me... Credo che il film di Avati è stato scelto molto giustamente, ma avrebbero potuto sceglierne altri. E quindi mi viene da accusare l'Italia di non aver abbastanza polso».

Adesso che vita fa?

«La stessa di sempre. Vivo a Roma vicino alla Piramide. Prima ho fatto una vacanza di dodici giorni in Sicilia, un viaggio in macchina, facendo il mollusco, pensando a niente e facendomi trascinare».

E' vero che lei ama far da mangiare?

«Sì, vivo in un piccolo appartamento di 40 mq e comincio sempre pensando che saremo tre persone ma poi diventiamo dodici, quindici. Si finisce che si gioca a carte fino a tardi, oppure si va prima al cinema e poi si cena».

Come mai vive in un piccolo appartamento?

«Forse visto che adesso vivo con un'altra persona, sento l'esigenza di un po' più di spazio, ma non voglio uscire dal mio quartiere, il Gasometro».

Ma perché?

«Sono molto simile ai gatti, abitudinario, vedo le stesse persone, le stesse cose, anche se ho cambiato vita, Paese e modo d'essere. Sento la cultura italiana come la mia. A 44 anni comincio a sentire il peso quando involontariamente vengo trattato da straniero».

Ma che cosa le piace dell'Italia? Non pensa di ritornare in Turchia?

«Non credo di tornare in Turchia, ma non si sa mai nella vita. Sono molto legato all'Italia che per me è sempre stata scoperta. A parte la luce pazzesca di Roma mi piacciono i rapporti umani che ho stabilito. Sono le persone che fanno le città e i Paesi».

Allora non andrà mai a Hollywood o a lavorare in America come voleva suo padre?

«Credo di no, però nella vita non si sa mai. New York è piaciuta ma voglio restare a Roma».

> Ho un rapporto stretto con gli attori. Fanno parte di me, con loro mischio la finzione con la realtà Anche se i protagonisti veri di tutti i miei film sono le donne

> Quando mi sono lamentato con mia madre perché non ero stato accettato al festival lei mi ha risposto: "Stai diventando troppo avido" Aveva ragione

AOSTA, COLPI DI SCENA A RIPETIZIONE AL TROFEO PIÙ ANTICO SCIALPINISMO

Gli svizzeri conquistano il Mezzalama

Il freddo intenso e il vento mettono in difficoltà i concorrenti

Giorgio Macchiavello

GRESSONEY-LA-TRINITE (Aosta)

Per la prima volta nella sua storia il Trofeo Mezzalama è stato vinto da una squadra tutta straniera. I «guardes frontière» svizzeri sono riusciti a imporsi nella più antica e affascinante gara di alpinismo d'Europa, che si disputa ogni due anni tra Cervinia e Gressoney-La-Trinité a quote che superano i 4 mila metri nel gruppo del Monte Rosa. I loro nomi, Damien Farquet, Helmer Rico e Rolf Zurbrugg, non dicono molto a chi mastica poco di sci superleggeri, pelli di foca, ramponi e corde. Tuttavia sono tra i più forti specialisti d'Europa: Farquet e Rico hanno vinto la Patrouille des Glaciers 2000 (la gara svizzera dello stesso livello del «Mezzalama»), Zurbrugg si è piazzato quinto.

Un successo favorito dalle disavventure dei loro diretti avversari, gli «skyrunners» Jean Pellissier (valdostano), Stephane Brosse e Pierre Gignoux (francesi). I «corridori cielo» sono stati a lungo in testa, marciando con tempi record. Poi gli imprevisti: a causa delle fortissime raffiche di vento, Gignoux ha perso le lenti a contatto. E circa 200 metri sopra la Capanna Gnifetti, all'inizio della lunga discesa verso il traguardo, Brosse ha perduto uno sci, che si è infilato in un crepaccio. Il francese è riuscito a farsene prestare un altro (erano molte centinaia i tifosi lungo tutto il percorso), ma il vantaggio sugli svizzeri era ormai annullato. Nella discesa, solo Pellissier ha tenuto testa al trio svizzero, lasciando indietro i compagni di squadra. Gignoux, senza lenti, era in grande difficoltà e più volte ha chiesto agli appassionati fermi lungo il percorso da che parte doveva passare.

Così i militari svizzeri, dopo 45 chilometri di gara, hanno tagliato per primi il traguardo in 4 ore, 38 minuti e 5 secondi, fallendo di poco il record di 4 ore, 32 minuti, 22 secondi. Gli «skyrunners» sono arrivati con 7'22" di ritardo. Al terzo posto, a 7'52", il Centro sportivo Esercito di Courmayeur con Manfred Reichegger (campione europeo individuale), Dennis Brunod e Nicola Invernizzi. Il team capitanato dall'ex campione di ciclismo Maurizio Fondriest è arrivato al 64º posto.

Il record è invece stato battuto in campo femminile. Le valdostane Arianna Follis (azzurra dello sci di fondo) e Chiara Raso, con la svizzera Cristina Moretti Favre, hanno concluso la gara in 6 ore, 3 minuti e 13 secondi, al 37° posto assoluto. Due anni fa, la Follis, l'altra valdostana Gloriana Pellissier e la svizzera Alexia Zuberer fecero segnare 6 ore, 9 minuti e 4 secondi. Al secondo posto, staccato di più di 35 minuti, il team Italia 3 con Astrid Renzler, Gretl Oberhollenzer e Maria Luisa Riva.

La gara, partita alle 6 di ieri ai piedi del Cervino, è stata caratterizzata dal freddo, aumentato dal vento in quota, soprattutto sulle creste. Alcuni concorrenti delle 244 squadre al via hanno lamentato principi di congelamento a dita e orecchie.

CONCORSO N. 36

3 MAGGIO

Bari	19	77	18	83	53
Cagliari	55	14	22	60	62
Firenze	63	29	50	83	59
Genova	72	49	47	90	77
Milano	12	86	6	24	33
Napoli	17	88	40	[illegible]	20
Palermo	[illegible]	39	74	38	47
[illegible]	6	14	87	76	5
Torino	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	89
Venezia	50	74	9	72	30

2 - 6 - 12 - 17 - 19 - 63
Numero Jolly 50

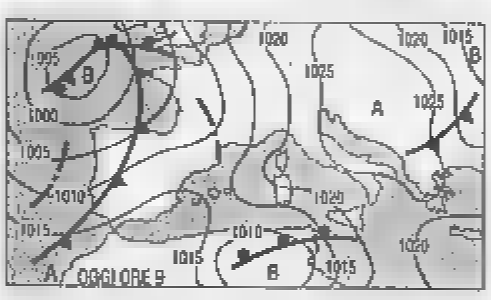
Montepremi
€ 6.201.910,23

Nessun con 6
Jackpot € 19.251.178,55

Nessun vincitore con 5+1
Jackpot € 5.956.081,53

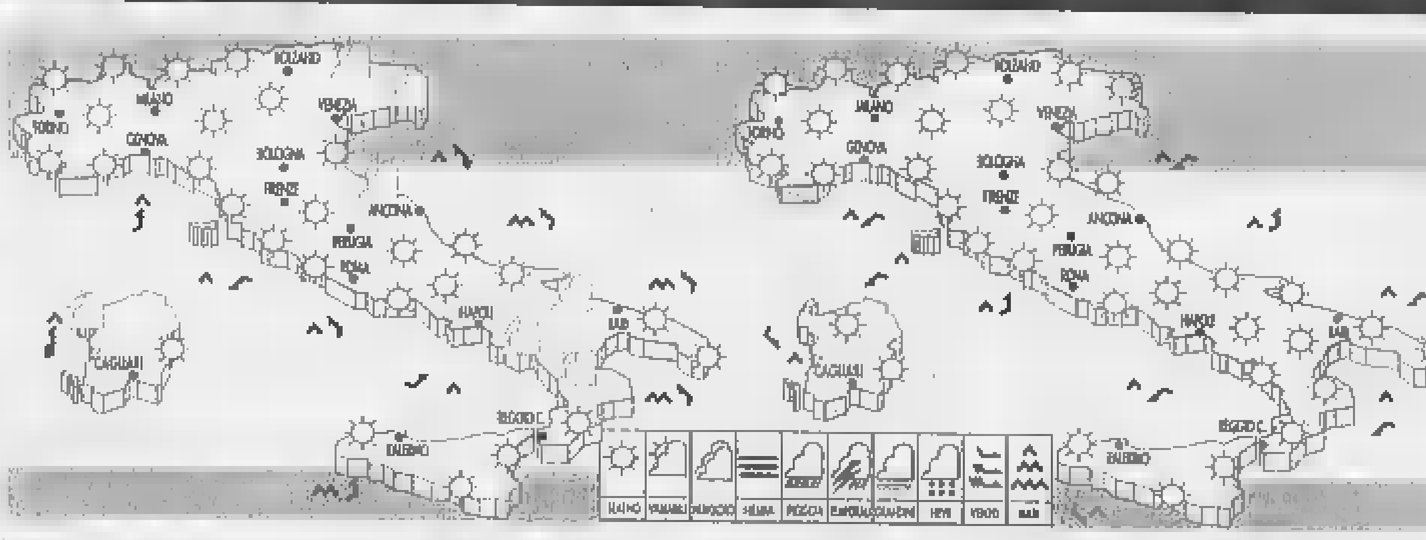
	Punti	€
Al 97	[illegible]	12.787,45
Agli 8.163	4	151,95
Al 202.360	3	6,12

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



TEMPERATURE Con il dissolvimento degli ultimi residui nuvolosi della perturbazione ormai lontana dalla penisola, su tutte le regioni splende il sole e le temperature sono prossime ai valori estivi. Una tale congiuntura meteo è destinata a protrarsi almeno fino a edì prossimo, quando da Ovest avanzerà un altro sistema nuvoloso atlantico.

Tendenza per dopodomani. Ancora in prevalenza sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni ma nel corso della giornata compariranno le prime avvisaglie nuvolose sulla Sardegna, sulla riviera di Ponente e sulle Alpi occidentali.



OGGI. Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo alcune nubi a evoluzione diurna sulle Alpi orientali e sulle zone appenniniche del Centro-Sud. Venti generalmente deboli a regime di brezza; temperature diurne in aumento sia al Nord che sulle due isole maggiori.

DOMANI. Sarà una giornata calda e soleggiata. Nel corso pomeriggio sulla Sardegna e sulle Alpi occidentali striature di nubi alte cirriformi. Foschie anche dense nelle prime ore del mattino, specie sulle regioni padane. Temperature in ulteriore aumento di qualche grado.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	12	24	Bologna	15	24	Bari	12	26
Bolzano	15	19	Firenze	11	24	Napoli	13	26
Verona	15	23	Pisa	13	23	Potenza	14	24
Trieste	14	20	Ancona	13	18	S. M. Leuca	15	17
Venezia	14	20	Perugia	11	26	Reggio C.	12	22
Milano	13	24	Pescara	12	20	Palermo	15	26
Torino	13	21	L'Aquila	10	23	Catania	8	24
Cuneo	14	20	Roma Ciamp.	14	26	Messina	13	22
Genova	16	20	Roma Fium.	10	22	Alghero	14	24
Imperia	15	20	Campobasso	18	25	Cagliari	16	21

CITTA' (PREVISIONE DEL 5 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	10	21	pioggia	Lisbona	12	22	sereno
Atene	13	24	sereno	Londra	9	16	piovaschi
Bangkok	[illegible]	36	temporale	Los Angeles	13	22	[illegible]
Berlino	11	22	piovaschi	Madrid	0	17	piovaschi
Bruxelles	11	19	pioggia	Montecarlo	13	19	parz. nuv.
Bucarest	13	25	sereno	Montreal	6	13	parz. nuv.
Budapest	14	25	sereno	Mosca	7	15	parz. nuv.
Buenos Aires	11	19	parz. nuv.	New York	11	17	parz. nuv.
Copenaghen	6	13	piovaschi	Parigi	11	14	pioggia
Dublino	6	13	piovaschi	Pechino	11	23	pioggia
Francoforte	13	26	nuvoloso	Praga	12	[illegible]	parz. nuv.
Gerusalemme	13	29	parz. nuv.	Rio de Janeiro	15	26	parz. nuv.
Ginevra	8	[illegible]	parz. nuv.	Sofia	12	24	sereno
Helsinki	2	12	pioggia	Sydney	11	17	piovaschi
Istanbul	12	21	sereno	Tokyo	14	22	parz. nuv.
Il Cairo	17	34	sereno	Varsavia	14	22	sereno
Johannesburg	8	19	nuvoloso	Vienna	12	22	parz. nuv.

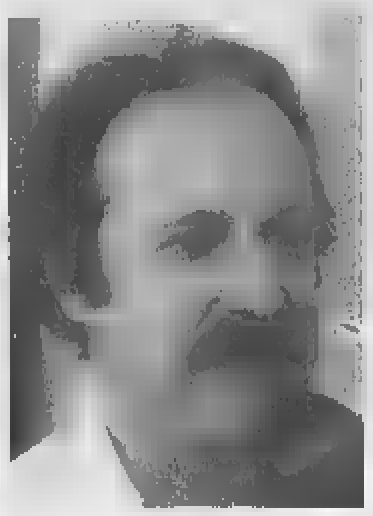
IL RACCONTO DEL SOPRAVVISSUTO ALLA STRAGE DI ACI CASTELLO

«La pistola al collo credevo fosse finita»

«Sei ore ostaggio del killer, in chiesa mi sono raccomandato a Dio, alla Madonna e a tutti i santi. Mi ha messo nel taschino la sua fede e mi ha detto: "Tanto a un cadavere non serve l'anello". O si uccideva o mi ammazzava, poi c'è stato lo sparo»



La strage di Aci Castello è costata la vita a sei persone, le cinque vittime e il killer suicida



Aurelio Caponetto

> "In auto ha preso il telefonino e ha chiamato la madre "Verranno i carabinieri a casa", le ha detto "Non ti preoccupare [illegible] perdonami per quello che ho fatto""

[illegible]
Fabio Albanese
corrispondente da CATANIA

HA temuto in più di un'occasione di dovere essere l'ennesima vittima della strage di Aci Castello, ha vissuto con Giuseppe Leotta sei drammatiche ore, ha visto gli ultimi istanti di vita di quell'uomo disperato, il suicidio. La mattina dopo, Aurelio Caponetto, 53 anni, è nella sua casa di Trappeto, una frazione di San Giovanni La Punta, una villetta che adesso è piena di gente, non solo la moglie e i figli ma anche i nipoti, l'amico medico omeopata, altri parenti. «D[illegible] dimenticare - dice [illegible] i suoi baffoni, gli occhiali appesi al collo -. Dimenticherò, perchè non posso far altro; devo andare avanti, magari ci conviverò ma dovrò farmene una ragione».

Con Leotta seduto accanto, sul sedile della sua Marea station wagon verde scuro, Aurelio Caponetto, una pistola puntata al fianco, venerdì ha percorso [illegible] chilometri lungo tre province, da Aci Castello a Catania, da là ad Augusta, a Siracusa, Floridia, Solarino, per poi passare per Rosolini, Pozzallo, Scoglitti, Acate, fino alle porte di Vittoria, alla stradina che porta al piccolo santuario della Madonna della Salute, quasi un luogo predestinato, visto che otto anni fa tra quei banchi si suicidò, tagliandosi le vene, un giovane che voleva farsi prete. Leotta non lo sapeva, ha scelto quel posto perchè [illegible] va una bella chiesa di Vittoria», come racconta Caponetto, e quello era un posto solitario e poco frequentato, l'ideale per chiudere con il sangue quella terribile giornata di sangue: «Quando siamo entrati in chiesa, lui mi precedeva. [illegible] pensato che potevo scappare. [illegible] poi ho lasciato perdere, avrebbe potuto tirarmi addosso e poi c'erano degli operai, ci poteva andare di mezzo altra gente. Siamo entrati tutti e due, io mi sono seduto a destra, lui sull'ultimo banco di sinistra. Ci sono stati cinque minuti di assoluto silenzio. [illegible] raccomandato a Dio, alla Madonna, a tutti i santi. Lui si gira e mi chiede come si fa il segno della croce, mentre con la pistola si tocca più volte il collo. Glielo dico e giro lo sguardo verso l'altare e a quel punto ho capito che era finita. O si ammazza lui o ammazza [illegible] ho pensato. A quel punto ho sentito lo sparo».

Si ferma un attimo il signor Aurelio, prende un bicchiere d'acqua, beve un sorso, poi riprende: «Mi sono girato e l'ho visto accasciarsi tra i banchi della chiesa, in mezzo ad una pozza di sangue». Ora sa [illegible] salvo, va verso la canonica, dove ha visto per un attimo che [illegible] qualcuno, bussa ma non gli aprono: "Allora sono uscito dalla chiesa, sono andato in macchina e ho preso il mio telefonino, gli ho messo la batteria che lui mi aveva tolto e chiuso nel cruscotto subito dopo essere salito in macchina e ho chiamato il 113. Poi è arrivato quel sacerdote». Il racconto di Caponetto è drammatico ma lucido, sicuro, sereno quasi. E fa un certo effetto vedersi davanti un uomo che ha visto la morte in faccia, ma che non si lascia travolgere, almeno davanti a microfoni e taccuini, dalle emozioni.

La sua ricostruzione comincia da Aci Castello. Lui fa il rappresentante di commercio, è abituato a stare in macchina e sta costeggiando l'abitato di Aci Castello. La strage è appena avvenuta. Caponetto è fermo in fila con l'auto sulla statale, all'altezza di un ingresso del paese: «Erano le 11,10, si è avvicinato ed è entrato in macchina. "Mi dispiace", mi ha detto "ma a qualcuno doveva capitare, non potevo scegliere. [illegible] voglio niente, dobbiamo allontanarci da qui subito, tampona e scappa o t'ammazzo". Non sapeva dove andare, non [illegible] una meta. Non sapevo cosa [illegible] fatto. Incrociavamo auto della polizia con le sirena accese, lui mi diceva "vedi, queste sono per me, [illegible] ho ammazzato cinque, sette persone, anche il sindaco". Mi ha mostrato la pistola grande, c'era dentro un proiettile, mi ha detto "questo è per te, se non ti comporti bene". Credevo fosse un mitomane. Poi, quando [illegible] arrivati vicino al porto di Catania mi ha chiesto di accendere la radio e abbiamo sentito il notiziario e a quel punto ho capito. Lui ha preso il suo telefonino, ha chiamato sua madre. "Ora vengono i carabinieri a casa", le ha detto. "Non ti preoccupare, perdonami per quello che ho fatto". Era palese ciò che avrebbe voluto fare».

Il viaggio è lungo. Caponetto guida e cerca di distrarre Leotta, di farlo parlare senza innervosirlo, di discutere di calcio, del Catania, della Juve: «Mi disse che si interessava poco al calcio, perchè il Catania non va bene. Poi si è sfilato un anello dal dito e me lo ha messo nel taschino della giacca. "Tanto che se ne fa un cadavere di un anello", mi ha detto». A Floridia sono scesi dall'auto, in un bar hanno bevuto una bibita: «Siamo scesi dall'auto, mi ha preso a braccetto e mi ha fatto vedere le due pistole sotto il giubbotto». Momenti di tensione, durante quelle [illegible] in macchina, ce ne sono stati tanti. Il signor Aurelio, l'ostaggio «graziato» dal pluriomicida, ne ricorda uno, in particolare: «Eravamo a Pozzallo, ho sbagliato strada e ho fatto marcia indietro e durante la manovra ho tamponato l'auto di una ragazza. Istintivamente mi sono fermato e stavo per scendere. Lui mi ha trattenuto e mi ha detto "che sei pazzo? Ti ammazzo, vai, vai. E poi quella non si è fatta niente"».

Durante il suo girovagare per la Sicilia orientale, Caponetto ha pensato più volte a una via di fuga, a come uscire da quella situazione, ma non c'era una via d'uscita. La soluzione migliore gli è sembrata quella di farlo parlare, con calma: «Mi ha detto che si [illegible] giocato il posto, che gli avevano promesso il posto di autista del sindaco ma che [illegible] glielo volevano dare. [illegible] ha detto che aveva fatto una vita di m.... Cercavo di distoglierlo anche se pensavo che qualunque decisione avesse presa [illegible]uno l'avrebbe distolto. Siamo stati in macchina da poco dopo le 11 a dopo le 17 e, credetemi, non è facile tenere i nervi saldi e restare calmo e fare in modo che la [illegible] degenerasse». Poi l'arrivo alla chiesetta di Vittoria: «Ho tenuto per la mia vita, ho pensato alla mia famiglia, alla mia nipotina, poi è tutto finito. Il 2 maggio 2003 è rinato Caponetto Aurelio».

LE INDAGINI

Sospetti su una altra vittima

■ E' lutto ad Aci Castello. E lo sarà fino a lunedì. La cittadina non si è ancora risvegliata dall'incubo di venerdì, quando un uomo di 32 anni, Giuseppe Leotta, ha ucciso il sindaco Michele Toscano, tre dipendenti comunali, Rita Mammino, Maria Cappadonna e Salvatore Li Volsi, e il pensionato Giuseppe Castorina, prima di suicidarsi. Deve la vita al sindaco, Carmencita Santagati, consigliere [illegible] «Quando quell'uomo è [illegible] nella stanza, mi ha spinto per terra. Quando mi sono ripresa, il corpo di Michele era dietro di me». Ieri le bare delle cinque vittime sono state portate nella chiesa madre per una veglia di preghiera. Oggi ci saranno i funerali. Intanto, si teme che l'uomo della strage potrebbe avere aggiunto un sesto nome alla sua lista di [illegible]. C'è il sospetto che sia stato lui, il 5 gennaio, ad appiccare il fuoco alla casa dei suoceri del sindaco: morì Maria Giovanna Passarello, la suocera del primo cittadino.


Come avere una Punto?
Semplice da spiegare,
più semplice da fare.
Punto
Zero anticipo, Zero interessi. Zero maxi rata finale.
Punto a partire da € 8.980
FIAT

Wagoner [illegible] stimoli per l'[illegible] Usa

Archiviato un aprile difficile, con [illegible] calo nelle vendite del 9 per cento, frutto della «minore sensibilità» degli automobilisti verso gli incentivi all'acquisto, General Motors attende adesso un segnale da Washington per il rilancio dell'economia statunitense [illegible], [illegible] particolare, del mercato dell'auto. Il presidente e amministratore delegato di Gm, Rick Wagoner, auspica, nel più breve tempo possibile, l'adozione di un pacchetto di stimolo sia per la ripresa dell'economia americana che, in maniera più specifica, di quella dell'industria dei veicoli.

LE BORSE		
[illegible] Mibtel	17731	+376
NEW YORK Dow Jones	[illegible]	+276,33
LONDRA F. Times	[illegible]	+82,4
TOKYO Nikkei. D.	7907,19	+207,69

LE MONETE		
DOLLARO/EURO	[illegible]	-0,0215
YEN/EURO	0,7496	-0,0038
EURO/DOLLARO	1,1239	+0,0266
EURO/YEN	133,40	+0,67

Reviglio in corsa per il [illegible] di [illegible]

Franco Reviglio, ex ministro delle Finanze [illegible] attuale presidente e amministratore delegato dell'Aem di Torino, potrebbe entrare nel consiglio di amministrazione della Finmeccanica. La proposta, secondo quanto riferiscono fonti finanziarie, dovrebbe essere fatta da Mediobanca all'assemblea della holding aerospaziale in programma il 16 maggio. Proprio venerdì il ministero dell'Economia ha confermato la [illegible] fiducia agli attuali vertici, [illegible] presidente Pier Francesco Guarguaglini e l'amministratore delegato Roberto Testore.

IL MINISTRO: VA BENE IL MODELLO FEDERALE, MA COSÌ MIGLIORA IL COORDINAMENTO. VEGAS: «NON CREDO PROPRIO A NUOVE PROROGHE DEL CONDONO»

Fisco, Tremonti rilancia la prefettura finanziaria

«Gestione unica anche in periferia per entrate e spesa»

BERGAMO

Il ministero dell'Economia si darà centri unici di gestione in tutte [illegible] province, centri che coordineranno gli organi responsabili della spesa con quelli delle entrate (essenzialmente Ragioneria, Agenzia delle entrate, Guardia di Finanza). Lo ha annunciato ieri il ministro Giulio Tremonti parlando al giuramento dei nuovi allievi ufficiali della Guardia di Finanza, sulla piazza vecchia [illegible] Bergamo Alta. Il progetto di queste nuove «prefetture finanziarie» sarà illustrato in dettaglio la settimana prossima.

«Si tornerà - ha detto Tremonti - ad un modello unitario, fermo restando il federalismo». La riunificazione degli uffici è partita, spiega il ministro, con la formazione il 26 febbraio scorso di un «Comitato ispettivo» composto dal Ragioniere generale dello Stato, dal comandante generale della Guardia di Finanza e dal direttore dell'Agenzia delle entrate: il Comitato dovrà «coordinare a livello crescente di assistenza l'azione della Gdf». Si riunificano così a livello centrale le tre figure che poi verranno coordinate anche su base territoriale.

Insomma, ora che l'Italia ha al centro non due ministeri separati, uno per le entrate e uno per le spese, come erano fino alla [illegible] legislatura Finanze e Tesoro, ma un unico ministero dell'Economia su modello europeo, «in periferia dovrà accadere necessariamente la [illegible] cosa». Fino agli Anni 70, ha ricordato Tremonti, «in periferia c'era l'intendenza di finanza, che funzionava come una prefettura finanziaria. Poi questo sistema si è spezzato, ma la storia gira e ora si torna al vecchio modello».

[illegible]

Già al lavoro da febbraio un comitato ispettivo formato da Ragioneria, Agenzia e Fiamme Gialle

La nuova prefettura finanziaria a livello territoriale, non unificherà però tutte le agenzie che fanno capo al ministero dell'Economia. Il Demanio, ad esempio, probabilmente rimarrà f[illegible]ri, mentre le Dogane, oggetto di un cambiamento già da qualche tempo in atto con l'avvento dell'area dell'euro, verranno riposizionate.

Quanto alla Guardia di Finanza, di cui giuravano ieri gli allievi ufficiali del 102 Corso «Sila II» e del primo corso aeronavale «Sirio» (59 in tutto, tra cui 10 donne), [illegible] ministro ha tratteggiato come stiano mutando i suoi compiti: «Con l'Europa unificata e il mercato mondiale globalizzato c'è un confine europeo che ha preso [illegible] p[illegible] di quello nazionale: per l'Italia il confine si è spostato nel Mediterraneo». Dunque la Guardia di Finanza deve difendere [illegible] solo gli interessi erariali e fiscali ma anche quelli della produzione nazionale dello Stato, operando contro i falsi, gli abusi e le contraffazioni».

Prima del ministro, il comandante generale della Guardia di Finanza, Alberto Zignani, aveva rivolto il proprio saluto agli allievi augurando loro «che il senso dell'onore e della responsabilità siano sempre di guida», sottolineando la grande responsabilità con cui dovranno assolvere i loro compiti «nel rispetto delle leggi, dell'onestà intellettuale [illegible] della correttezza sostanziale», in modo da poter [illegible] «d'esempio per ogni cittadino». Agli allievi, al cui giuramento erano presenti anche il ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, e le autorità del Comune di Bergamo, della Provincia, si è rivolto anche il generale Amedeo De Janni, medaglia d'oro al valor militare.

A lato della cerimonia, il sottosegretario Giuseppe Vegas ha escluso che possa esservi una nuova proroga del condono, la cui scadenza resta fissata per il 16 maggio. Quanto alla possibilità che si possano allargare i condoni anche all'anno fiscale 2002 [illegible] lo credo proprio» ha risposto Vegas, confermando le stime secondo cui il gettito sarà di «8 miliardi di euro, una cifra ragionevole». [r.r.]

COME VANNO LE ENTRATE



UNO STUDIO RISERVATO DEL GOVERNO DEFINISCE IRRAGGIUNGIBILE IL PAREGGIO NEL 2006 STABILITO DAGLI ACCORDI PER L'UEM

Il deficit tedesco [illegible] verso [illegible] 4% [illegible] pil

Record ad aprile: 4,5 milioni di disoccupati

BERLINO

Brutte notizie dall'economia tedesca. [illegible] deficit si avvicinerà quest'anno al 4 per cento del prodotto interno lordo. Dunque, se non interverranno correttivi, per il secondo anno consecutivo la Germania sfonderà il tetto del 3% del patto [illegible] stabilità europeo: è quanto emerge da [illegible] documento interno del ministero delle Finanze [illegible] Berlino, anticipato dal prossimo numero della rivista *Spiegel*. Inoltre, i disoccupati [illegible] Germania nel [illegible] scorso avrebbero raggiunto i 4,5 milioni, cioè il livello più alto mai raggiunto, nel mese [illegible] aprile, dall'unificazione avvenuta nel 1990; lo riferisce un'anticipazione del giornale *Welt am Sonntag*, che cita a [illegible] volta stime di esperti.

La cifra del 4% del rapporto deficit/pil riguarda l'insieme delle uscite dello Stato, dei Laender (le regioni in cui è divisa la Germania), dei comuni e degli enti previdenziali. Il documento interno [illegible] ministero di Hans Eichel, citato dallo *Spiegel*, valuta che quest'anno il rapporto sarà più alto di quanto consentito [illegible] patto europeo a causa del calo delle entrate fiscali (dovuto al rallentamento dell'economia) [illegible] alle prevedibili maggiori uscite dovute all'aumento della disoccupazione; a ciò [illegible] prevedibile che si aggiungano ulteriori carichi sui bilanci pubblici.

Il deficit che si avvicina al 4% del prodotto interno lordo non è l'unico danno prodotto da questa situazione alle finanze tedesche. Crescerà oltremisura anche il debito pubblico, cioè [illegible] deficit cumulato. Il bilancio federale prevedeva per quest'anno un aggravio del debito [illegible] 18,9 miliardi [illegible] euro, invece secondo le nuove stime del governo il peso crescerà di 31 miliardi di euro.

Gli esperti consigliano inoltre a Eichel di rinunciare all'obbiettivo proclamato di avvicinarsi per il 2006 a un pareggio di bilancio: è irrealizzabile, sostengono.

All'origine di questi conti che non tornano c'è soprattutto l'economia che non cresce abbastanza, e ciò si riflette anche nell'aumento dei senza-lavoro. Secondo le rivelazioni della *Welt am Sonntag* la disoccupazione in Germania in aprile ha toccato [illegible] livello più alto mai raggiunto dopo l'unificazione nei mesi di aprile [illegible] che si [illegible] succeduti dal 1990 a oggi (la precisazione è importante perché per il mercato del lavoro esiste una stagionalità che impone di comparare [illegible] per anno mesi corrispondenti). Secondo gli esperti citati dal domenicale, i disoccupati in Germania nel mese scorso erano precisamente 4,52 milioni. I dati ufficiali saranno resi noti mercoledì 7 maggio dall'Ufficio federale per il Lavoro a Norimberga.

Stando alle stime, ad aprile [illegible] stati comunque registrati 100.000 disoccupati in meno che a marzo, ma circa 300.000 in più che nell'aprile del 2002. Secondo gli esperti l'aumento della disoccupazione [illegible] dovuto principalmente alla debole congiuntura e [illegible] licenziamenti alla fine del semestre. [Ansa]

PASSERA ELOGIA IL GOVERNATORE ALLA VIGILIA DEL DECENNALE

«Banche [illegible] ripresa grazie [illegible] Fazio»

Messa di primo mattino, passeggiata tra i vicoli della natia Alvito e poi pranzo in casa: niente festeggiamenti in pompa magna, niente ospiti illustri in casa Fazio per festeggiare oggi il decimo anniversario della nomina dell'economista alla guida della Banca d'Italia. Antonio Fazio, infatti, fu nominato governatore il 4 maggio del [illegible]. Il decennale è stato [illegible] dall'amministratore delegato di Banca-Intesa, Corrado Passera, che ha definito il governatore «protagonista del rafforzamento del sistema bancario italiano per averlo guidato e diretto». Oggi, ha aggiunto, «il sistema bancario è più forte, più patrimonializzato, più competitivo; [illegible] è [illegible] che [illegible] fatto molto di più di quanto non [illegible] stato fatto in altri Paesi». Positiva anche la valutazione dell'ex ministro del Tesoro, Vincenzo Visco: «Gli va dato atto di aver condotto una politica monetaria molto buona per il controllo dell'inflazione nella seconda metà degli anni 90 [illegible]on si può nascondere che il sistema finanziario italiano è oggi molto più moderno e competitivo di quanto non fosse un decennio fa, anche se molto resta da fare».



Il ministro tedesco Hans Eichel

TUTTOSOLDI

La variabile del voto nel tormentone Telecom Argentina



Ho 10 mila euro in bond Telecom Argentina scadenza 2002, ovviamente non rispettata. Dopo un lungo silenzio, i giornali [illegible] tornati a parlare [illegible] prospettive di recupero per i creditori. Posso sperare? **D. G. (via Internet)**

Glauco Maggi

E' vero, le elezioni a Buenos Aires che si concluderanno [illegible] il ballottaggio del 18 maggio tra Carlos Menem [illegible] Nestor Kirchner rimetteranno in moto anche il processo di ristrutturazione del debito pubblico enorme del Paese sudamericano: 140 miliardi di euro, di cui circa un decimo è nei portafogli di investitori italiani. I 25 mila sottoscrittori di obbligazioni della società Telecom Stet Argentina-Telecom France, tra i quali c'è il lettore, non avranno però le loro sorti legate all'esito delle urne, e alla conseguente politica più o meno conciliante verso gli obbligazionisti pubblici del futuro governo: i prezzi dei bond argentini sui mercati internazionali, intanto, scontano oggi una previsio[illegible] media di perdita tra il 60 e il 75% del capitale investito quando andrà in porto la attesa ristrutturazione.

Telecom è però una società privata, che [illegible] rientra nella maxi-trattativa che coinvolgerà il ministero dell'economia e il coordinamento delle associazioni dei creditori internazionali, tra i quali c'è pure quella italiana promossa dall'Abi [illegible] rappresentata a Buenos Aires da Nicola Stock. A conferma della doppia via che percorrono i creditori «privati» da quel[illegible] «pubblici», ci sono le sorti di chi aveva titoli della società Metrogas, ai quali malgrado il fallimento del febbraio 2002 sono stati pagati gli interessi, o del Banco Hipotecario, i cui investitori hanno potuto sostituire i vecchi titoli «falliti» nel marzo di un [illegible] fa con nuove obbligazioni a scadenza 2005 (e a interessi ridotti).

La Telecom Argentina, in bancarotta dal maggio 2002 e con un debito da 1431 milioni di dollari, ha avviato dal 15 aprile [illegible] propria strada, con il lancio [illegible] OPA pubblica internazionale, di cui ha dato notizia nel suo Bollettino la Consob approvando la pubblicazione del documento di offerta. Con l'OPA, offerta pubblica di acquisto, la società ha varato un cosiddetto Invito Globale, visto che il [illegible] indebitamento [illegible] internazionale. La procedura, studiata per consentire alla società offerente di acquistare il maggior ammontare di titoli pagando il minor prezzo possibile, dà la possibilità ad ogni creditore di scegliere il prezzo minimo al quale è disposto a cedere i suoi bond, all'interno di un range tra [illegible] 43,5% e il 50% del valore nominale.

Per 1000 euro [illegible] capitale in bond della società, il risparmiatore che accetta l'invito dovrà insomma decidere se chiedere [illegible] prezzo minimo da 435 [illegible] 500 euro, perdendo tra il 50% e il 56,5% del capitale. Secondo il meccanismo previsto (asta olandese modificata), saranno soddisfatti gli aderenti a partire da quelli [illegible]e avranno indicato un prezzo più basso, ma solo fino a che saranno esauriti i 260 milioni di dollari Usa del plafond previsto. Il fine dell'operazione [illegible] infatti di ridurre, non di annullare l'esposizione, anche se vi possono aderire tutti i titolari degli otto prestiti obbligazionari che costituiscono l'intero debito, due quotati presso le Borse del Lussemburgo e di Buenos Aires, [illegible] solo in Lussemburgo e uno non quotato (le quotazioni in Lussemburgo sono sospese dal 3 aprile 2002). Non [illegible] sarà però la certezza [illegible] poter liquidare tutti i titoli: [illegible] si verificheranno le condizioni di una offerta, allo stesso prezzo più basso, che eccedente i 2[illegible] milioni, la società procederà all'acquisto [illegible] il criterio del riparto. E c'è una seconda incognita: Telecom si [illegible] di d[illegible] effetto all'operazione solo se andrà in porto una seconda offerta rivolta (non in Italia) ai propri creditori finanziari internazionali.

Concretamente, le banche hanno inviato agli interessati una lettera di illustrazione dell'offerta e hanno agli sportelli i moduli per l'adesione. Il Cita, che raggruppa alcune associazioni di consumatori, invita [illegible] non aderire, mentre l'Associazione promossa dall'Abi sta lavorando per migliorare le condizioni che valuta non soddisfacenti. Trattandosi di una proposta di soluzione parziale, resta però da vedere se saranno più o meno attraenti due altre proposte che Telecom Argentina sta vagliando: lo scambio dei vecchi bond con nuovi a scadenza allungata, o con [illegible] mix di bond meno onerosi e di azioni in pesos o in dollari.

glauco.maggi@lastampa.it

A SETTE MESI DALLA FUSIONE, IN CANTIERE ALLEANZE STRATEGICHE PER I SERVIZI

La Superpopolare passa l'esame [illegible]

Fratta Pasini: adesso vogliamo allargare il perimetro di attività

Gianfranco Quaglia

inviato [illegible]

«Prima ci guardavano con scetticismo, poi siamo diventati un modello da imitare». Carlo Fratta Pasini, presidente del Banco Popolare [illegible] Verona e Novara, incassa il voto d'approvazione a stragrande maggioranza [illegible] astenuti su 1375 presenti) per il bilancio [illegible] con un utile netto consolidato di 429 milioni di euro (+39%) e un dividendo di 0,39 euro. Il risultato, raggiunto in soli sette mesi d'esercizio [illegible] partire dal primo giugno 2002) dimostra che Carlo Fratta Pasini e Siro Lombardini avevano visto giusto in questa fusione che ha partorito la Superpopolare (50 mila soci della Verona e 115 mila [illegible] Novara), dando origine [illegible] che al sesto gruppo creditizio italiano. Mancava ancora l'esame assembleare, forse temuto più dal presidente che dal suo vice vicario Lombardini, perché i soci dipendenti della ex «Novara» hanno diritto di voto e avrebbero potuto far sentire la loro voce.

Invece [illegible] un plebiscito [illegible] anche il partito dei detrattori e degli scettici ha manifestato il suo apprezzamento per il progetto [illegible] i risultati, tra [illegible] il quinto posto [illegible] Italia [illegible] risparmio gestito. Il «Banco», cresciuto in fretta, si è ritagliato un grande spazio nel panorama creditizio ma non vuole fermarsi qui. Altre aggregazioni in vista? Non proprio, ma Carlo Fratta Pasini lascia intendere che qualcosa si è già mosso: «Continueremo a operare come banca cooperativa, con la valorizzazione dei marchi sul territorio. Non intendiamo porci come polo di consolidamento, ma di riferimento per [illegible] popolari, con l'obiettivo di allargare il [illegible] perimetro di attività. Il nostro gruppo potrebbe fornire supporti e servizi per le piccole banche, difendendo la loro autonomia».

In attesa di definire e[illegible] [illegible] accordi che potrebbero riguardare aggregazioni per la gestione di prodotti, il Banco supera gli esami e ribadisce [illegible] vocazione di gruppo modello che vuole esaltare la localizzazione. In questa direzione all'interno del Banco è stata ricavata la Banca Popolare di Novara SpA, presieduta da Siro Lombardini, che ha ottenuto di mantenere il marchio e gli sportelli su tutto il Nordovest, a Roma e in Sicilia, realizzando anche [illegible] Fondazione per il territorio.

La dif[illegible] dell'autonomia è stata uno [illegible]ei capisaldi sui quali Lombardini si è battuto, sostenuto dalla città che temeva [illegible] ridimensionamento della visibilità dello storico istituto e la perdita di occupazione. Né l'una né l'altra condizione si sono avverate e alla fine i soci novaresi [illegible] sono convinti che da una fusione necessaria possono nascere nuove prospettive. Lo hanno ribadito ieri anche i sindaci delle due città, Paolo Zanotto (Verona) e Massimo Giordano (Novara).

LA CGIL: «NO» A UN'INTESA SOLO CON FIM E UILM

Meccanici, [illegible] La [illegible] anticipa lo sciopero

ROMA

La settimana prossima sarà decisiva per il contratto dei metalmeccanici. Lunedì si torna a trattare per chiudere l'accordo (si ipotizza la data del [illegible] maggio) che però sarà siglato solo da Fim e Uilm con Federmeccanica mentre la Fiom non firmerà. L'organizzazione dei metalmeccanici aderente alla Cgil ha annunciato ieri che anticiperà dal 23 [illegible] 16 maggio lo sciopero g[illegible] proclamato nell'ambito della vertenza contrattuale.

Nella giornata di ieri la Cgil ha lanciato un appello a Federmeccanica affinché si eviti la firma separata del contratto dei metalmeccanici. Una nota della segreteria afferma che ciò rappresenterebbe un «grave atto di divisione» [illegible] che «sarebbe la prima volta che un contratto nazionale, la cui parte normativa determina le condizioni di lavoro per oltre un milione di lavoratori, venga deciso [illegible] la firma dell'organizzazione sindacale più rappresentativa». Nel caso che si vada comunque alla firma, la Cgil torna a chiede[illegible] che l'intesa venga sottoposta a referendum.

Negativa la reazione della Uilm. Il segretario generale [illegible] metalmeccanici Uil, Tonino Regazzi, ha detto che con il suo appello alla Federmeccanica la Fiom «arriva molto tardi». «Non hanno mai pensato veramente a fare il contratto con Fim e Uilm - ha detto Regazzi -. Hanno pensato solo a elevare steccati e barriere. Confermo che ci sono gli spazi per fare il contratto nei prossimi giorni. Se la Fiom vuole firmarlo con noi, sono contento». Infine, per Cremaschi della Fiom la reazione di Cisl e Uil «fa inviperire ma [illegible] stupisco, perché da tempo [illegible] deciso di sottoscrivere qualsiasi cosa le aziende avessero proposto». [r. e. s.]

NUOVO MARCHIO DI QUALITA' PER LA TRADIZIONE

Torino presenta il «Paniere» dei suoi prodotti tipici

La Provincia di Torino, attraverso il suo Assessorato all'agricoltura, lancia un nuovo marchio: «Il paniere dei prodotti tipici», che accoglierà tutte le produzioni agroalimentari del territorio che appartengono alla tradizione storica, realizzati in maniera artigianale e con materie prime locali. «Si tratta di notevole potenzialità per lo sviluppo locale - spiegano all'assessorato - e prossimo lancio del "Paniere" avrà maggiore impatto in vista delle prossime Olimpiadi invernali».

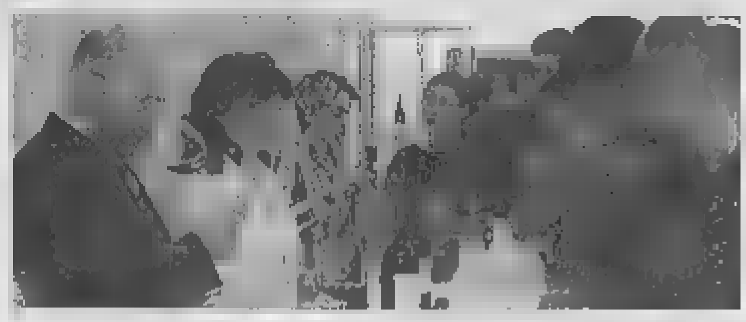


Torino e le Alpi. La provincia è ricca tradizioni agroalimentari

L'ENOLOGIA PIEMONTESE

Più di 30.000 i visitatori alla 27ª edizione «Vinum»

Cresce successo di Vinum, che sta evidenziando una vocazione sempre più internazionale. La 27ª edizione della rassegna vinicola svoltasi ad Alba dal 25 aprile al 1° maggio scorsi ha avuto, secondo i primi dati raccolti dall'associazione «Go Wine» circa 30.000 visitatori, buona parte dai quali dall'estero (Svizzera e Germania in testa). Nutrito programma incontri tecnici e tavole rotonde, oltre 90.000 le degustazioni effettuate, più 300 le aziende vinicole partecipanti



Negli stand di «Vinum» oltre 90.000 assaggi in sette giorni

DA GIOVEDI' A CESENA IL SALONE INTERNAZIONALE MACFRUT. PER LA SARS NON CI SARANNO I CINESI

Ortofrutta, boom dell'import

Cala il saldo attivo della bilancia commerciale

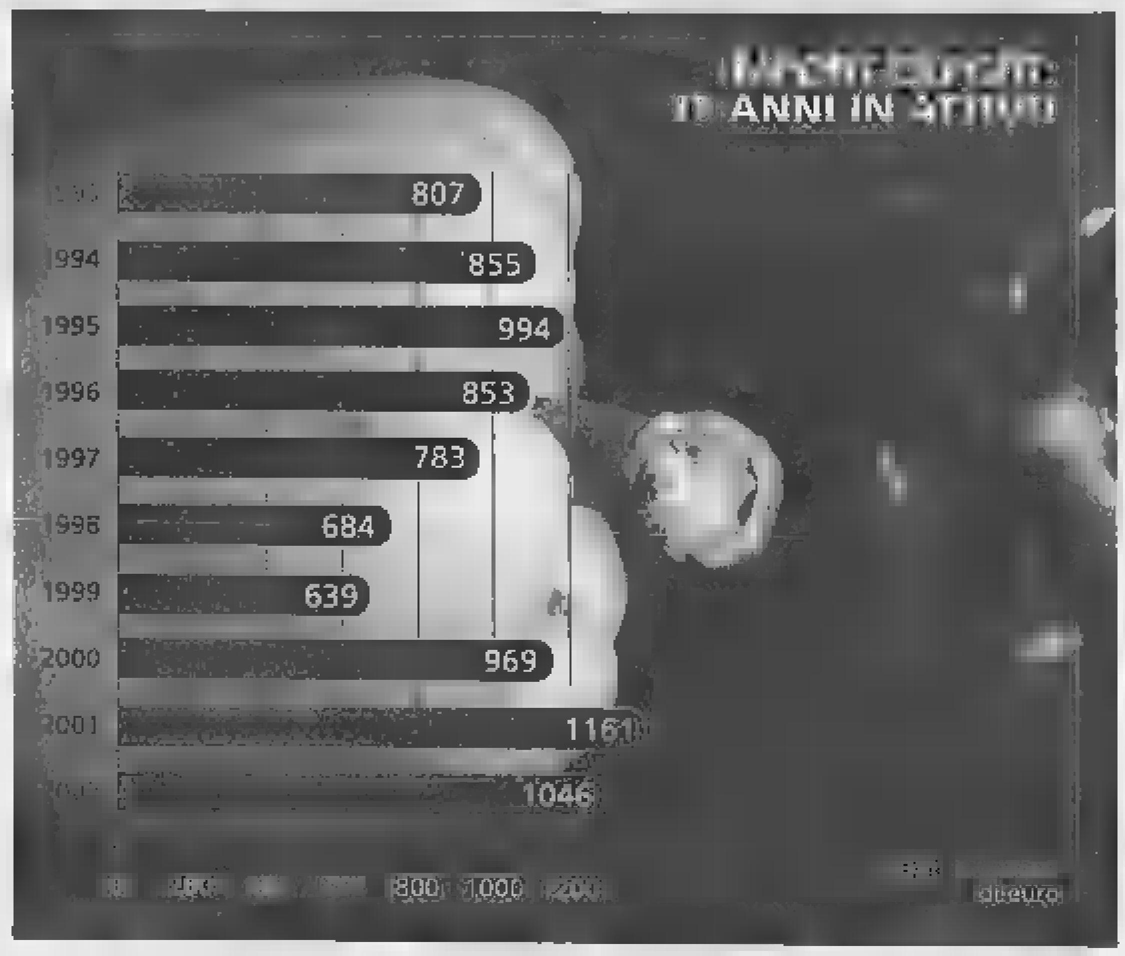
Maurizio Tropeano

CESENA

I cinesi sono rimasti casa. L'incubo della Sars, il virus della polmonite atipica, ha consigliato gli organizzatori di Macfrut, la maggior rassegna mondiale dedicata all'ortofrutticoltura che si terrà a Cesena dall'8 all'11 maggio 30 mila metri quadri e con espositori, a chiedere ed ottenere la sospensione della partecipazione di una folta delegazione di operatori dell'estremo Oriente. Il filo rosso che lega Macfrut a Pechino e a quell'immenso mercato potenziale non sarà però interrotto: videoconferenze supporti telematici garantiranno i contatti con il Ministero delle Scienze e delle Tecnologie e gli operatori commerciali. Del resto l'Italia può permettersi di perdere terreno a livello internazionale. Il motivo? Per la prima volta dopo tre anni il saldo della bilancia commerciale, pur restando in attivo (1046 milioni di €), rallenta la sua corsa registra una diminuzione che sfiora il 10 per cento rispetto al 2001.

Ma si è arrivati a «perdere» 124 milioni di €? Secondo l'Associazione Nazionale Esportatori, Importatori Ortofrutticoli ed Agrumari (Aneioa) il 2002 ha registrato una stanziale «stabilità quantitativi ed il valore delle merci esportate (rispettivamente 3,8 milioni di tonnellate, +0,3 per cento sul 2001, e 2926 milioni di euro, +0,7 per cento sul 2001) mentre sono cresciute le importazioni del +11,4% in quantità +7,7% in valore (1880 milioni di Euro a fronte dei 1745 del 2001)». Un segnale d'allarme - anche se gli esportatori continuano a sostenere che le esportazioni di ortofrutta superano in valore quelle del vino - che secondo Domenico Scarpellini, presidente di Agri-Cesena, la società che organizza la manifestazione - può essere superato «da una politica che privilegi l'innovazione». Spiega: «Siccome non possiamo attuare una politica dei prezzi per gli alti costi produzione dobbiamo dare risposte alle esigenze consumatore sia per la qualità che per la provenienza, ovvero, fornire la carta d'identità al prodotto». Conclude Scarpellini: «Inoltre dobbiamo puntare sull'organizzazione, per presentarci il più possibile unitariamente sia nella fase produzione che nella fase di commercializzazione».

Un segnale d'allarme che preoccupa anche il presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini, soprattutto perché «la produzione mondiale ortofrutticoli freschi è in continuo e regolare aumento e quest'anno supererà la soglia di un miliardo di tonnellate». Ecco allora la necessità di «prevedere una politica di promozione destinata in modo specifico al mercato dei dieci nuovi partner dell'Unione Europa». Secondo Bocchini, infatti, «con l'adesione diminuiranno le tariffe delle barriere doganali di questi paesi e c'è quindi la possibilità di conquistare nuovi spazi di collocamento per i nostri prodotti».



DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Anche la biodiversità può portare il Brasile al traguardo «fame zero»



Carlo Petrini

IMMAGINO la faccia vicepresidente di Slow Food Italia, Roberto Burdese: nell'ambito di una spedizione di varie associazioni «ong» (organizzazioni non governative) italiane in Brasile, si è trovato di fronte al Ministro straordinario della sicurezza alimentare della lotta alla fame, José Graziano da Silva, questi gli ha detto di aver preso spunto dalle riflessioni che Slow Food sta portando avanti in tutto il mondo per redigere una parte del progetto «fame zero».

Il Ministro del governo Lula, professore universitario e ricercatore, aveva già pubblicato anni fa lungo articolo che parlava del movimento che presiedo, descrivendolo nelle sue diverse attività. Lì sottolineava come il nostro metodo per salvaguardare le piccole produzioni tradizionali e locali fosse un buon esempio imitare, nell'ambito politica tesa a restituire, in paesi come il Brasile, la giusta centralità al patrimonio agricolo nazionale e per costruire una filiera alimentare diffusa, rispettosa una forte cultura identitaria.

Non è dunque un caso che all'interno del lungo fascicolo che descrive il progetto «fame zero», al quale il governo Lula sta dando priorità assoluta, sia contenuta una pagina di riferimento a Slow Food.

Quando poi, martedì 29 aprile a Brasilia, alla presenza del presidente Lula, Roberto Burdese è stato invitato a firmare protocollo d'intesa in cui Slow Food s'impegna a operare con il governo brasiliano attraverso la realizzazione di Presidi a sostegno della biodiversità e delle piccole produzioni alimentari, per il nostro piccolo movimento quell'attimo è divenuto storico. Attraverso la nuova Fondazione Slow per la biodiversità impegneremo raccogliere i fondi per finanziare questi progetti: invito chi interessato partecipare in qualche modo a contattarci.

Il Brasile è continente: situazione di gran parte della popolazione è, se non disperata, al limite della disperazione. Tuttavia, proprio per la vastità ed eterogeneità geografica, modello dell'agroindustria massiva importato dal Nord America non ha ancora cancellato del tutto le agricole e i prodotti tradizionali. I rappresentanti di Slow Food sono ad esempio stati accompagnati a Serro, uno dei primi storici insediamenti portoghesi nell'entroterra brasiliano. Siamo nello stato del Minas Gerais, sorprendentemente ricco di tradizioni gastronomiche.

Qui esiste ancora una discreta produzione di Queso Serro, un formaggio realizzato con il latte di zebù, che si annovera tra i prodotti più rappresentativi della zona. Si tratta di un formaggio che fino qualche decennio fa era prodotto esclusivamente con una lavorazione a latte crudo. Oggi invece il latte viene mescolato quello delle mucche Holstein, che anche qui hanno omologato l'allevamento del bestiame, e moltissimi costretti dalla legge a pastorizzare il latte: le tracce del prodotto originale si stanno perdendo. I pochissimi che continuano a fare il formaggio latte crudo incontro ad enormi difficoltà. La pastorizzazione viene imposta per evidenti ragioni igieniche, con qualche accorgimento e un aiuto economico per rendere un poco più sicuri i piccoli caseifici, questi problemi potrebbero aggirati. La stagionatura prodotto - una tempo usuale - non si effettua più per ragioni di mercato: bisogna vendere il prima possibile l'esigua produzione e il gusto dei consumatori è abituato formaggi freschi industriali.

Far riscoprire questa pratica darebbe altro ai produttori maggiori possibilità di remunera. Da questo punto di vista, inoltre, bisognerebbe effettuare un intervento di marketing, promuovendo il formaggio e la sua valenza gastronomica nei tanti ristoranti delle grandi città brasiliane. A fronte di povertà diffusa, nei grandi centri urbani non mancano di certo persone abbienti, che rappresentano una potenzialità di mercato non ancora sfruttata dai piccoli contadini che fanno prodotti tradizionali. Bisogna quindi intervenire in più direzioni, ma prima di tutto è necessario dare assistenza per le migliorie riguardanti le tecniche di produzione.

Per questo motivo mi sento di lanciare un piccolo appello, per sondare se ci sono dei tecnici caseari o degli agronomi che sarebbero interessati a trascorre sei mesi, un anno, presso questi piccoli produttori brasiliani: la loro consulenza sarebbe utilissima e sono sicuro che potrebbe essere un'esperienza per arricchirsi sia professionalmente, sia dal punto di vista umano. Rivolgetevi alla nascente Università di Scienze Gastronomiche Pollenzo e Colorno (usg@slowfood.it): coordi questi saperi e metterli a disposizione dei piccoli contadini del sud del mondo sarà infatti uno dei suoi fini istituzionali.

FATTURATO 173 MILIONI DI EURO, PRODUZIONE 180.000 TONNELLATE L'ANNO, 6200 SOCI 16 AZIENDE TRASFORMAZIONE

supercoop Apofruit

E' la più grande del settore in tutta Europa

Vanni Cornero

inviato a BOLOGNA

> Il nuovo colosso ha tra gli obiettvi la valorizzazione delle nostre varietà nell'export verso l'Est e i Paesi d'oltremare

Nel settore ortofrutticolo è nato un nuovo gigante: si chiama «Apofruit Italia» ed è frutto della fusione Apofruit di Cesena, Generalfruit di Ravenna e Metapontina di Scanzano Jonico, in provincia di Matera. Il risultato è la più grande cooperativa d'Europa dell'ortofrutta, con un fatturato di 173 milioni di euro, una produzione di 180.000 tonnellate ed una politica aziendale che ha come linea la valorizza delle produzioni tipiche, lo sviluppo dell'export verso i Paesi dell'Est e d'oltremare, l'abbattimento dei costi di gestione. Tutti obiettivi che si vogliono raggiungere nei primi tre anni di attività. «Apofruit Italia» conta inoltre su patrimonio netto di milioni di euro e su ben 16 stabilimenti per la lavorazione dei prodotti ortofrutticoli. La gestione comune da parte dei tre partner (già iniziata, ma che diverrà formalmente operativa dal marzo dell'anno prossimo), realizzerà tra il 2003 il 2005 investimenti per 17,5 milioni di euro mirati al miglioramento dell'efficienza organizzativa, alla riduzione dei costi di lavorazione ed all'aumento della capacità dei magazzini refrigerati degli stabilimenti. «Quest'azione complessivamente consentirà un abbattimento dei costi già nel per 1,25 milioni di euro, destinati a diventare 2,2 milioni l'anno successivo», spiega il rettore generale, Renzo Piraccini, che aggiunge: «Sul piano commerciale punteremo alla valorizzazione della tipicità delle proprie produzioni e sul rafforza dei principali prodotti, pesche e nettarine, di cui prevediamo una produzione di 70.000 tonnellate; kiwi, per 40.000 tonnellate; fragole calcolate in 9000 tonnellate, oltre a pere, mele, patate, ortaggi vari, clementine e uva».

Grazie a questa importante operazione, il Gruppo Apofruit (che comprende, oltre alla Cooperativa «Apofruit Italia», le società MOC Mediterraneo, Canova, Greentrade e Speedyfrutta) por il quantitativo ortofrutta lavorata a 220.000 tonnellate, con un fatturato di 190 milioni di euro, ampliando la propria gamma e consolidando l'attività con la grande distribuzione nazionale ed estera. Particolare attenzione sarà dedicata ai Paesi dell'Est Europeo, che entro il 2005 dovrebbero arrivare ad assorbire tonnellate dei prodotti del Gruppo. Per quanto riguarda le produzioni biologiche, sarà ulteriormente rafforzato il marchio «Almaverde Bio», gestito dall'omonimo Consorzio promosso nel 2000 dal Gruppo cesenate, e, sul mercato italiano, le vendite di questi prodotti dovrebbero raggiungere, nel 2005, la cifra di milioni di euro, dai 36,5 del 2002.

«Nonostante le ragguardevoli dimensioni della nuova cooperative - tiene sottolineare Enzo Treossi, presidente di Apofruit e futuro presidente di Apofruit Italia - i circa produttori associati rimangono nostro principale punto di riferimento e garantire loro maggiori risultati rappresenta il nostro obiettivo primario». E Giuseppe Bubani, presidente di Generalfruit e futuro vicepresidente di Apofruit Italia ribadisce: «Questa fusione è stata fortemente voluta dai nostri produttori, che chiedono risposte sempre più qualificate non comprendono grande frammentazione che tuttora caratterizza il settore ortofrutticolo». management della nuo maxicooperativa il direttore generale, Renzo Piraccini, sarà affiancato da Franco Albertini, attuale amministratore delegato di Generalfruit, che seguirà lo sviluppo internazionale.



Renzo Piraccini con il ministro Alemanno e il presidente di Macfrut, Scarpellini

UNA FORMULA INNOVATIVA CON SCELTE «GUIDATE» PROPOSTA AI CONSUMATORI

in cascina è abbonamento

Quattro forniture al mese prepagate di prodotti freschi a domicilio

Gianni Stornello

Il mondo agricolo si avvicina pre più alle esigenze del consumatore e, con intelligenti compilazioni anche commerciali, offre direttamente i suoi prodotti a chi li consuma. Un esempio di questa nuova tendenza arriva dal Piemonte, dove la cooperativa Cornale, Magliano Alfieri, offre un originale «abbonamento spesa». «Il concetto, spiega Elena Rovera, presidente della cooperativa - è che l'agricoltore è sicuro che la sua produzione sia venduta e l'acquirente sa da chi e da dove arriva il prodotto: si di aziende associate alla nostra cooperativa che coltivano specie varietà preferibilmente locali tradizionali, legate alle stagioni, con pratiche agricole che non inquinano la terra. L'acquirente sa anche che dovrà pagare indirettamente il costo del prodot invenduto, come avviene nel commercio tradizionale. Inoltre, non essendoci sprechi, si darà vita a un circuito di consapevolezza e di collaborazione, alimentato dalla fiducia reciproca».

Come funziona «abbonamento-spesa»? Si tratta di un abbonamen mensile (200 euro più le spese di spedizione che per il Piemonte sono 8 euro e per la Liguria e la Lombardia 16), che prevede la egna di quattro forniture al mese di prodotti freschi di agricoltura locale. La composizione di ogni spesa dipende direttamente dalla stagionalità delle coltivazioni e dalla disponibilità dei raccolti, degli allevamenti e delle lavorazioni. Comunque, ogni settimana la spedizione comprende almeno quattro varietà di verdure, due di frutta, uova, latte, yogurt, formaggio, salumi, carni. E se qualcuno non desidera uno dei prodotti standard, al momento sottoscrivere l'abbonamento può scegliere tra altre offerte. E in aggiunta ai cibi offerti nella «spesa» settimanale, si possono anche ordinare altri prodotti ad esempio pane, riso, pasta, farina, sottoli e sottaceti, vini, liquori, succhi di frutta, marmellate, mieli e dolci.

Nella formula della cooperativa cornale c'è anche un importante messaggio per chi acquista: consumare prodotti di stagione. Questo significa scegliere un prodotto locale nel periodo della sua naturale conservabilità, quindi più e nutritivo, che non ha dovuto affrontare lunghi viaggi, o rimanere in celle frigorifere o essere sottoposto a trattamenti per la conservazione. «Si tratta - conclude la Elena Rovera - forma elementare di risparmio, perché un prodotto fuori stagione ha di norma un prezzo più elevato. Ma è anche forma elementare di risparmio energetico: l'energia consumata per trasportare su lunghe distanze frutta e ortaggi, per conservarli in celle frigorifere oppure ottenerli velocemente in serre riscaldate è enormemente superiore quella necessaria per produrli seguendone i ritmi fisiologici di coltivazione».

AZIENDE CON PIU' SICUREZZA

anno 9,7% campi

ROMA. Gli ultimi dati dell'Inail evidenziano una diminuzione degli infortuni sul lavoro in agricoltura: si è passati da 81.821 casi del 2001 ai 73.902 del 2002, con una riduzione del 9,7%. «Questo denota che gli imprenditori agricoli hanno mostrato una sensibilizzazione ai problemi relativi alla sicurezza sul luogo di lavoro», commenta la Confederazione italiana agricoltori. Tuttavia, secondo la Cia, la strada per ottimizzare le condizioni di sicurezza in agricoltura è ancora lunga, difficile e soprattutto , ma è senz'altro da percorrere. A tale proposito, per la Cia, sono necessarie norme di cile fattibile applicazione, formazione professionale degli addetti, migliora della sicurezza delle macchine, messa a punto di disciplinari di sicurezza che tengano conto della tipicità del lavoro agricolo, agevolazioni fiscali ed eventuali finanziamenti per ottimizzare la reale applicazione delle leggi.

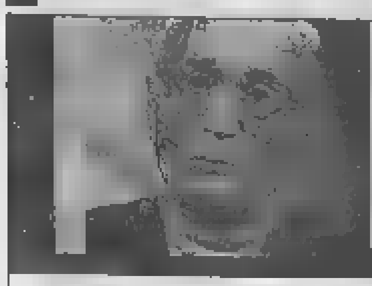
VIOLANO LA CONCORRENZA

Al tribunale le agricoli

ROMA. La Commissione europea deferirà l'Italia alla Corte di giustizia dell'Ue in relazione alla sua regolamentazione sui rimorchi agricoli che, come sostiene Bruxelles, «impedisce l'utilizzo e l'importazione della maggior parte dei rimorchi fabbricati in altri Stati membri». Lo ha annunciato il Commissario europeo per il mercato unico, Frederik Bolkestein, sottolineando in nota che la regolamentazione italiana «viola i principi della libera circolazione stabiliti dal Trattato che istituisce la Comunità europea». La normativa italiana prevede infatti che i dispositivi di aggancio dei rimorchi ai trattori devono essere conformi a norme tecniche nazionali, escludendo di fatto la concorrenza estera. La Commissione aveva chiesto a Roma di modificare la normativa, ma l'Italia, pur riconoscendo l'esistenza dell'ostacolo alla libera circolazione, «non ha dato alcun seguito concreto all'impegno preso nel 2001 di modificare il codice della strada».

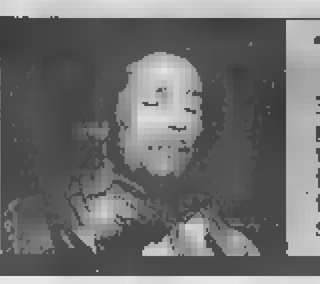

...E ADESSO È L'ORA
DI PRENOTARE LE VACANZE
DAL 5 AL 17 MAGGIO
RISPARMIATE IL
10%
SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI
L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE DAL 5 AL 17 MAGGIO 2003
E PER QUALSIASI DATA DI PARTENZA, CUMULABILE CON LE EVENTUALI PROMOZIONI DEI TOUR OPERATORS
CISALPINA TOURS
vivere e viaggiare
CISALPINA TOURS PIANETA VACANZE


PARCO
CROCETTA
RESIDENZE
l'evoluzione dell'abitare.
CORSO MEDITERRANEO • CORSO ROSSELLI • CORSO LIONE
appartamenti di prestigio con dotazioni e finiture di altissima qualità.
ALCUNI ESEMPI
soggiorno, camera, bagno, cucina, 2 balconi.
€ 144.600
soggiorno, 2 camere, bagno, cucina, 2 balconi.
€ 165.266
soggiorno, 3 camere, bagni, cucina, 2 balconi.
285.633
PARCO CROCETTA È UNA INIZIATIVA PROMOSSA DA
REALE MUTUA ASSICURAZIONI
CGG COSTRUZIONI GENERALI GIARDI
Vittoria Assicurazioni
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE APERTO
TUTTI I GIORNI COMPRESO I FESTIVI
COMMERCIALIZZAZIONE
INTERIMMOBILI
Torino - Corso Galileo Ferraris, 120 - Tel. 011.50.96.081 - Fax 011.50.96.475



La Sala Montanelli

Domani alle 15, presso la sede del *Corriere della Sera*, in via Solferino 28 a Milano, sarà inaugurata la Sala Indro Montanelli, intitolata al grande giornalista scomparso due anni fa. Parteciperanno fra gli altri il sindaco di Milano Gabriele Albertini, il presidente della Rcs Cesare Romiti, il direttore del *Corriere* Ferruccio De Bortoli.



Treccia di Marley all'asta

3.800 euro per una ciocca di capelli di Bob Marley: è il prezzo fatto registrare a un'asta londinese di Christie's. La treccia rasta era stata tagliata dallo stesso cantante alla fine di un concerto nel 1980, l'anno prima della morte. La fan che l'aveva ricevuta in regalo negli anni ha perso la sua devozione per l'artista e ha deciso di venderla.



Clemencic a Crotone

Con la prima esecuzione moderna del *Nascimento dell'aurora* di Tommaso Albinoni, diretto da René Clemencic (foto) alla guida del suo Consort che si avvale [illegible] strumenti originali del '700, si apre oggi nella cattedrale di Crotone la 7ª edizione del Festival dell'Aurora. Il programma proseguirà per tutto il mese di maggio.

IL PAESE DESCRITTO DA PIOVENE RICORDA QUELLO ATTUALE: CHE OGGI È CONSAPEVOLE DEL PROPRIO RUOLO IMPERIALE

DE AMERICA 1952 o 2003

Mezzo secolo fa lo scrittore non poteva prevedere l'avvento degli intellettuali neoconservatori; poteva però mettere a confronto il formarsi di una società più aspra con l'igiene del metabolismo critico

Enzo Bettiza

SI ha sempre più l'impressione, soprattutto in Europa, che l'America da un paio d'anni sia radicalmente cambiata. Ma è un'impressione falsa. L'America, nell'intimo, sostanzialmente, è mutata pochissimo dal 1945 in poi; [illegible] mutata profondamente invece la percezione, la coscienza che l'America dopo l'11 settembre ha preso di se stessa e della propria collocazione o missione nel mondo. Chi ha la pazienza di riprendere in mano il più straordinario libro europeo redatto mezzo secolo fa sull'universo americano del XX secolo, il *De America* di Guido Piovene, troverà ad un certo punto, fra tantissime cose, un'unghiata profetica: «Vi è nell'America qualcosa di sordo e distratto. Abbastanza giusta è dunque l'accusa di scarsa coscienza imperiale in quello che ormai è un impero di fatto».

Gli Stati Uniti di allora, il continente degli spazi infiniti che Piovene percorse in macchina tra l'autunno 1951 e quello del 1952, per oltre ventimila miglia, ricordavano per diversi aspetti gli Stati Uniti di oggi. Era in corso [illegible] guerra esotica e crudele in Corea. Finiva con Truman l'epoca rooseveltiana, stava per iniziare l'era repubblicana di Eisenhower. Il fondamentalismo comunista, simile all'integralismo islamico odierno, dilagava dall'Elba al Pacifico; la guerra fredda, improvvisamente rovente in Corea, sembrava anticipare la jihad con le accensioni a catena nel Medio Oriente, nell'Afghanistan, nell'Iraq. In altre parole: lo scenario degli anni 50 pareva già preparare quello ancora più turbolento, più generalizzato nella violenza, con uso di metodi suicidari e genocidi, delle apocalissi del Duemila. L'America era già sul campo ma le mancava, [illegible] notavano insieme Piovene e Raymond Aron, la lucida definizione del proprio ruolo mondiale: la piena consapevolezza di essere una «repubblica imperiale». Soffriva di «una deficienza d'idealismo [illegible] fronte alla grandezza dei propri compiti».

Più dell'America [illegible] sé, sembra cambiata la percezione che di essa ha da qualche anno l'Europa. L'ottica europea non è più quella compassionevolmente e momentanea[illegible] solidale dell'11 settembre. Oggi, al contrario, molti europei (non solo i pacifisti di piazza), fomentati e garantiti da intellettuali e cineasti americani d'estrazione «antagonistica», tendono a vedere nella terribile data il segno di una fatalità negativa. La reinterpretano come una sorta di flagello metastorico, di contrappasso e di castigo biblico, attirato su di sé dall'America medesima a causa delle presunte sopraffazioni inflitte a tutti i derelitti del pianeta: dai denutriti bambini iracheni, ieri vittime dell'embargo e oggi del caos, ai disperati patrioti palestinesi decimati dalle rappresaglie «sioniste». Da New York, non si sa più se città martorista o città punita, si è ormai allungato fino alle capitali europee un filone editoriale cospiratorio che attribuisce, addirittura, a trame o errori dei servizi deviati americani la responsabilità degli attentati terroristi. Qui, con i teoremi dietrologici della congiura universale, autodistruttiva, dove tutti complottano contro tutti, si consuma una specie di macabra orgia ideologica. Qui si cade e si oscilla dall'estremismo autoflagellatorio e nichilistico delle sinistre liberal newyorchesi alla boria frustrata, insieme storicizzante e relativistica, degli orfani delle subculture marxiste e strutturaliste europee.

Ma c'è dell'America attuale anche una visione critica che si sforza di apparire più seria, più aggiornata, in linea con le analisi politologiche delle grandi *think tank* di sinistra e di destra. È una visione culturalmente fredda, che nell'11 settembre non scorge né punizioni metafisiche né autoctone congi[illegible] stragiste. Vi scorge, [illegible], il momento risolutivo di catalisi, nelle idee [illegible] nell'azione, di quella autocoscienza imperiale di cui Piovene denunciava a suo tempo l'assenza: autocoscienza che esplode tardiva, quasi casuale, assieme agli aerei bomba scagliati dai terroristi islamici contro New York [illegible] Washington. Di essa però esistevano già le latenti premesse ideologiche nei libri, nei giornali, nelle case editrici, negli istituti accademici di una nuova corrente culturale.

Diranno i critici: si tratta di una corrente di rottura, nutrita dal pensiero di intellettuali reazionari cinici e machiavellici, la cui aspirazione di diventare indiscussi «consiglieri del tiranno» si [illegible] potuta realizzare appieno soltanto il 12 settembre 2001. Dopodiché, influentissimi da un giorno all'altro nel Pentagono e nella Casa Bianca, avrebbero sedotto [illegible] addirittura plagiato [illegible] presidente programmando a tavolino l'oltranzismo unilateralista con tutto ciò che ne è seguito: le sassate contro il serraglio di vetro delle Nazioni Unite, la teorizzazione della nullità militare e quindi politica dell'Europa, la guerra antiterroristica «à tous azimouts» in Afghanistan, l'invasione dell'Iraq con inedite [illegible] fulminee strategie d'urto, la caccia spietata con taglia e carte da poker, come in un film western, a Saddam Hussein e ai suoi complici tribali.

Dopo [illegible] crollo delle Torri

Si sarà capito che sto parlando dei cosiddetti «neoconservative» di cui il presidente Bush, prima del crollo delle Torri, conosceva assai vagamente i [illegible] [illegible] le idee. Li [illegible]oscevano però alla perfezione due dei più importanti personaggi dell'amministrazione repubblicana, i capi del Pentagono Donald Rumsfeld e Paul Wolfowitz, che hanno applicato con successo nella politica e nella guerra le raccomandazioni e le riflessioni degli intellettuali di punta della nuova scuola realistica. Robert Kagan, Richard Perle, Douglas Feith, William Kristol, Podhoretz padre e figlio. Bush, che non ha mai avuto spiccate attitudini intellettuali, [illegible] la sua rassicurante mentalità isolazionista, esibita nei comizi americocentrici, si situava anzi all'opposto dell'interventismo globale predicato dai «neoconservatori». Nulla, quanto il loro empito planetario, sembrava più lontano dalle concezioni e nozioni provinciali dell'ex governatore del Texas; nulla sembrava stridere di più con le incertezze di un uomo politico che sbagliava i nomi delle [illegible]pee e voleva rimpatriare i soldati dall'oscuro e remotissimo Kosovo. Non si sa quale legame avrebbe potuto unire un simile personaggio, tutto preso dall'ossessione degli indici di Borsa e dei tagli fiscali, a quegli avventurosi pensatori politici che [illegible] si rassegnavano allo *statu quo* del mondo; che volevano cambiarlo, che volevano esportare la democrazia in Medio Oriente, eliminare gli Stati canaglia, annien[illegible] il Baath iracheno, imporre la «road map» e un nuovo governo negoziatore ai palestinesi. Bisognava aspettare il crollo delle Torri perché i conservatori tradizionali, fisiologicamente isolazionisti, si accorgessero della drammatica sincronia fra i rintocchi della storia e la *Weltanschauung* pessimista, avvenirista, dinamica e trionfalistica dei «neoconservative». Uno dei capofila del movimento, John Podhoretz, figlio [illegible] fondatore della rivista controcorrente *Commentary*, ha risolto con poche battute l'enigma del rapposto con Bush: «Il presidente è arrivato [illegible] queste idee dopo e da solo; non ha avuto bisogno delle riviste e [illegible] libri che abbiamo pubblicato; forse la nostra influenza è una specie di illusione». «Dop[illegible]» significava soprattutto dopo l'oltraggio di Al Qaeda al territorio americano.

Naturalmente [illegible] i critici più avveduti (liberal doc americani, gollisti francesi, socialdemocratici tedeschi, accorti pacifisti italiani di parrocchia e di sezione postcomunista) il vero danno provocato dall'11 settembre è stato sostanzialmente questo: lo sdoganamento del mostro, saltato fuori di colpo dalle pagine di *Paradiso e potere* nella realtà. È stato l'11 settembre, secondo loro, a legittimarne i portavoce al massimo livello; a conferire spicco, autorità, megafoni mediatici, potenza militare, infine successo strategico e politico ai «neoconservatori» interni all'amministrazione che, scrive il *Foglio* citando l'*Economist*, sarebbe più esatto definire «neoradicali»; oppure «rivoluzionari», [illegible] perfino «idealisti», come suggerisce l'eroe del Sessantotto Cohn Bendit. E non si può [illegible] dire che l'ex comunista Giuliano Ferrara, il direttore [illegible] trockista dell'*Economist* o l'ex simbolo barricadiero del Maggio parigino indulgano con l'estrema destra. Si può dire soltanto che essi, con un certo compiacimento autobiografico, vedono nei neoradicali di New York (soprattutto New York, [illegible]no Washington) gli eredi postmoderni di una certa solida sinistra americana, non frivola, non salottiera radicalkitsch. [illegible] vero tripudio dell'exeità progressista: ex trockisti, ex sindacalisti, ex democratici oltranzisti, ex combattenti per i diritti civili dei neri e delle minoranze emarginate. Non a caso li accomuna e li connota una tipica caratteristica delle tribù di sinistra o ex sinistra newyorche[illegible]: sono quasi tutti ebrei. Per di più ebrei d'origine mitteleuropea ed euroorientale, slavizzanti nell'aspetto fisico, germanizzanti nel giro mentale, piuttosto estranei al virtuismo puritano degli americani di stampo anglosassone.

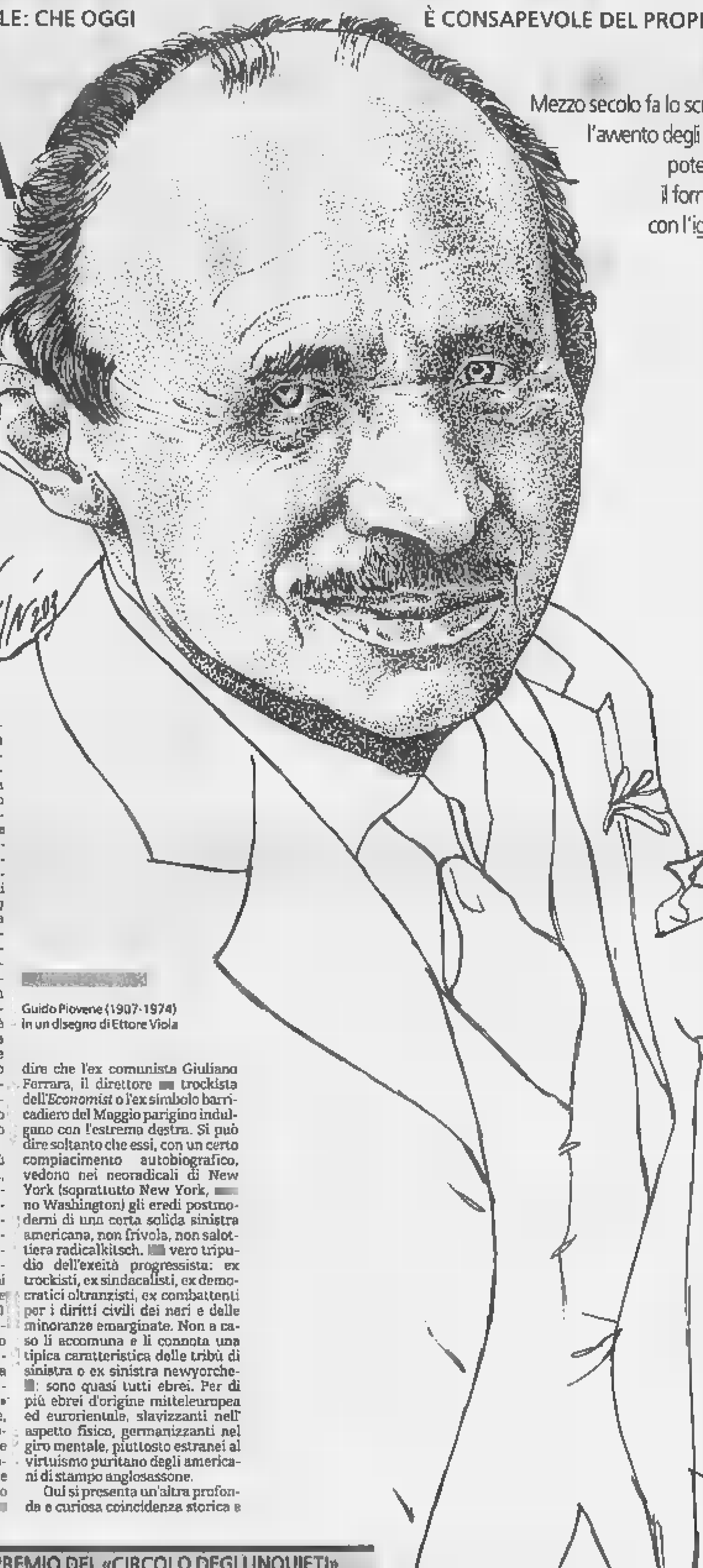
Qui si presenta un'altra profonda e curiosa coincidenza storica e antropologica: l'ascesa simultanea, ai vertici della superpotenza, di una consapevole ideologia imperiale [illegible] di personalità provenienti da gruppi etnici minoritari, un tempo fortemente sfavoriti. Ebrei [illegible] neri occupano, [illegible] sappiamo, posti di massima responsabilità in un'amministrazione che non è democratica ma repubblicana. Condoleezza Rice ha alle spalle una storia che sa di segregazioni sudis[illegible]. Wolfowitz è un tipico cogno[illegible] yiddish che evoca pogrom e forni crematori. L'America degli sfavoriti che salgono, che impugnano le leve di comando, [illegible] anche un'America povera, uscita dai ghetti, che inevitabilmente presenta un volto da nuova élite, più duro di quello delle declinanti élite angloamericane, meno incline alle transazioni [illegible] ai compromessi liberaleggianti. L'aristocra[illegible] rigorista dei Wasp, dei padri fondatori protestanti, era certamente e più fanaticamente radicata nei riti e nella retorica della libertà.

Piovene l'aveva capito benissimo fin dal 1952: «L'anticomunismo attivo della lotta in corso ricade, [illegible] mio parere, in una trasformazione sociale di più lunga portata. La salita, acceleratasi negli ultimi anni, di razze, di ceti e di Stati meno liberali, il diluirsi dell'elemento anglosassone, preparano certo un'America meno tollerante d'un tempo. Patriottismo, americanismo, coscienza di se stessi in quanto americani, militarismo, sono in visto[illegible] progresso». La potenza investigativa dello scrittore viaggiante si faceva qui davvero premonitoria.

Il grande paradosso

1952? Basterebbe sostituire le parole «anticomunismo attivo» con «antiterrorismo attivo», sottolineando «militarismo» e [illegible] [illegible] sé», per far risorgere senza [illegible] taglio quelle penetranti intuizioni di Piovene nella realtà del 2003. Al profilarsi di un'America multietnica intransigente, debritannizzata, militante [illegible] [illegible] sulla scena internazionale, lo stesso Piovene contrapponeva il correttivo della protesta solitaria degli intellettuali, fuori della società e non dentro: «Questa libertà di denuncia è inseparabile dallo stesso respiro della vita americana, è [illegible] e perciò inestinguibile. Paese travagliato da processi morbosi, l'America [illegible] neutralizza appunto con l'accusa, lo scandalo, una specie di autoconfessione perpetua. La letteratura di denuncia o scandalistica dev'essere vista perciò nell'insieme della nazione e non isolata in sé».

Ed è qui che alla fine scatta oggi l'ultimo [illegible] grande paradosso del pensiero dinamico e radicale degli intellettuali neoconservatori. Piovene non poteva prevederne l'avvento; poteva però mettere a confronto il formarsi di una società più aspra con l'igiene del metabolismo critico. Poteva cioè descrivere, separati, un fenomeno di trasformazione sociale e uno di depurazione morale. [illegible] il paradosso, di [illegible] dicevo, è che nella complessa struttura culturale dei «neoconservative» i due elementi sembrano coesistere e fondersi in [illegible] insolita: il loro pimento originario mette radici proprio nella protesta dei gruppi minoritari che, crescendo, tramuteranno il connaturato spirito libertario [illegible] rivolta in scandalosa e proterva ideologia di Stato. La teoria della guerra preventiva non sarà perciò né [illegible] destra né di sinistra: sarà soltanto americana. Sarà il frutto più maturo, sul piano culturale e politico, dei misteri alchemici del *melting pot* americano.



Guido Piovene (1907-1974) in un disegno di Ettore Viola

BARBARA SPINELLI HA RICEVUTO A ALBISSOLA IL PREMIO DEL «CIRCOLO DEGLI INQUIETI»

L'opposto dell'opinionismo urlato

Paride Pasquino

ALBISSOLA MARINA

BARBARA Spinelli [illegible] l'«Inquieto» dell'anno. Succede ad Antonio Ricci nel ricevere un'attestazione che negli ultimi anni il circolo culturale savonese ha conferito a Carmen Llera Moravia, Gad Lerner, Francesco Biamonti, Gino Paoli. Un'attestazione che il Circolo degli Inquieti ha assegnato ieri sera nella settecentesca Villa Faraggiana di Albissola Marina alla scrittrice [illegible] editorialista della *Stampa* pur ammettendo di non averla mai conosciuta direttamente, [illegible] attraverso la tv. È proprio la discrezione [illegible] lo scarso feeling con il mezzo televisivo, nella globale gara dell'apparire, sono valsi a Barbara Spinelli la massima attestazione di inquietudine. «Unici indizi del [illegible] essere e della personalità sono i suoi articoli-saggi e il suo libro *Il sonno della memoria*. Barbara Spinelli rappresenta il volto opposto dell'opinionismo urlato e teleridondante, la sua riservatezza è inversamente proporzionale alla [illegible] influenza», ha detto il presidente del Circolo degli Inquieti, Elio Ferraris.

Barbara Spinelli ha raccolto ieri il testimone da Antonio Ricci, un guru della televisione che però ha [illegible] lei [illegible] cosa in comune: non appare quasi mai in tv. Anzi, Ricci la vive da segregato cercando di metterne in risalto i mali con l'arma della provocazione. Il passaggio di consegne è stato condito da un paio di battute: «La Spinelli vive a Parigi, Sofri sta in galera: da lontano si vede la realtà meglio di chi [illegible] azzuffa in televisione». E [illegible] «Barbara Spinelli in televisione? La vedrei bene dentro al costume del Gabibbo. Quella è una maschera ideale per fare provocazione».

E proprio sui tanti casi che ultimamente la scrittrice ha sollevato si è concentrato l'incontro di ieri sera. Si è parlato del cinismo di chi affronta l'epidemia di Sars indossando una mascherina-museruola e del cinismo di fronte alla guerra. «Siamo diventati indifferenti verso i conflitti - ha detto la Spinelli -. Oggi non si fa più la guerra per difendersi ma sospettando l'aggressione dell'avversario. Il clima [illegible] quello descritto dall'ultimo film di Spielberg, *Minority report*, in cui la polizia cattura il delinquente non quando compie il delitto, ma quando lo pensa». La scrittrice ha posto l'accento anche sul «pericolo del nuovo sionismo cristiano diffuso negli Usa, che influenza l'amministrazione americana. Un odio contro l'Islam che rischia di trasformarsi in una trappola per Israele».

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo [illegible] Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni [illegible]
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Sette srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
B.E.A. printing, Mesenstraat 12, Mechelen (B)

IL DIRITTO INTERNAZIONALE DOPO LA GUERRA IN IRAQ

SINDROME ONU

Angelo Benessia

LA crisi irachena ha rivelato la sindrome onusiana. Da un lato l'America e i suoi alleati hanno fatto valere, come casus belli, la violazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delll'ONU n.687 (1991), che imponeva all'Irak l'obbligo della distruzione delle armi chimiche e dei missili balistici di lunga gittata, e della risoluzione n.1441 (2002), che obbligava a cooperare nella ricerca di armi di distruzione di massa. Dall'altro si è sostenuto, Francia e Germania in testa, che soltanto una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza avrebbe potuto legittimare l'uso della forza. Ma non esiste in seno all'ONU, e la sindrome esplode quando i grandi non vanno d'accordo, una Corte internazionale competente a decidere fra le opposte tesi e dunque se la guerra all'Iraq sia stata «giusta» oppure no.

Vedremo se il diritto internazionale avrà migliore riuscita nella fase del nation building, ossia della costruzione dell'edificio economico e politico che dovrà sorgere dalle ceneri della guerra.

Il nuovo quadro politico iracheno, compresa la sorte dei curdi, dipenderà in larga misura dal rinnovato assetto [illegible]. Chi deciderà come dovrà essere gestita la ricchezza petrolifera? Quale sarà la sorte dei contratti ante-guerra della francese TotalFina e della russa Lukoil? E quale dovrà essere la nuova moneta, il dollaro USA, l'Euro, o che altro? Dopo la caduta dell'impero ottomano faccende simili vennero decise - San Remo 1920- da Inghilterra e Francia, scontentando la Standard Oil e l'America. Una prima ipotesi riporta ora ogni decisione agli Stati Uniti in base al diritto internazionale bellico, avendo essi vinto la guerra. Una seconda ipotesi vorrebbe affidare il compito di decidere a un nuovo governo iracheno, ma quanto tempo [illegible] per arrivarci, [illegible] il Paese dilaniato da divisioni etniche, religiose e linguistiche? Infine una terza via è quella, da molti sostenuta, di [illegible]ere all'ONU l'amministrazione civile transitoria e la guida del processo di ricostruzione. Questa è la strada indicata [illegible] forza anche dal Presidente Ciampi. Ed è su questa strada che l'Unione Europea è chiamata a creare le condizioni per svolgere il proprio ruolo di nuovo soggetto politico. Il successo della Convenzione europea è dunque essenziale per favorire l'equilibrio internazionale e per dissuadere, con la forza delle idee più che con quella delle armi, dalle tentazioni egemoniche del più forte.

Non esiste soltanto la globalizzazione economica e finanziaria. Su scala mondiale si muovono anche il terrorismo, traffici illeciti, drammi ecologici e inquietanti epidemie. Per affrontare queste complessità il diritto nazionale non basta e quello internazionale ha sofferto la «sindrome onusiana». L'esigenza di assicurare l'ordine internazionale è generalmente condivisa, ma sui mezzi per arrivarci non vi è concordia. Una «forza gentile», come Tommaso Padoa Schioppa definisce l'Europa nascente, può essere decisiva in questa partita.

Sta scritto: «Beati i miti, perché erediteranno la terra». Purché la trovino in buone condizioni.

LA SENTENZA DI PALERMO

L'OMBRA DEL DUBBIO

Mario Chiavario

DOPO la condanna di Cesare Previti, pure la sentenza di appello nel processo palermitano a Giulio Andreotti fa discutere. Qui però, per fortuna, nessuno attacca i giudici, ed è [illegible]mai il dispositivo della decisione ad essere oggetto di letture divergenti. Come sempre, per capire bene si dovrà attendere la motivazione, ma sin d'ora qualche equivoco merita di essere chiarito.

Prendiamo la conferma dell'assoluzione del sena-tore a vita dal reato di associazione mafiosa. I giudici di Palermo evocano il 2° comma dell'art. 530 del codice di procedura: il che, per alcuni, significa già un'assoluzione a metà, per insufficienza di prove. La norma, però, dice solo che l'imputato va assolto, oltre che in caso di prova positiva dell'innocenza (si pensi a un alibi «di ferro»), tanto in quello di prove di colpevolezza esistenti [illegible] insufficienti o contraddittorie, quanto in quello in cui le prove manchino del tutto. Può essere l'una o l'altra ipotesi, con più d'una sfumatura, che la rigidità del dispositivo non lascia decifrare; è scorretto polarizzarsi su un'ipotesi sola.

Ma prendiamo soprattutto il proscioglimento dall'accusa di associazione a delinquere, contestata ad Andreotti per gli anni anteriori al 1980. Qui, la pronuncia constata che il reato ipotizzato risulta comunque «prescritto», dato il lungo tempo trascorso da allora; e si è detto che ciò equivale addirittura ad affermare che il reato ci fu davvero e che il senatore ne è stato ritenuto colpevole. In realtà la norma applicata - l'art. 129 del codice - stabilisce che, quando scatta la prescrizione, prevale una regola «al risparmio» e il giudice deve limitarsi a prenderne atto senza appurare se l'imputato è innocente o colpevole, a meno che già non ne sia evidente l'innocenza. Resta sì, sotto tale profilo (e anche a giustificazione di chi promosse le indagini), l'ombra del dubbio: non per nulla, in epoca non sospetta, la Corte costituzionale, a tutela dell'impu[illegible] di qualunque processo, ha voluto che egli possa sempre rinunciare alla prescrizione, per giocare fino in fondo le sue carte e chiedere l'assoluzione piena, correndo però l'alea di una condanna. Vorrà rinunciarvi, il senatore, [illegible] un eventuale proseguimento del giudizio in cassazione? Ma, se [illegible] lo facesse, quanti oserebbero, in Italia, scagliare la prima pietra?

mario.chiavario@unito.it

GRANDI MOSTRE E GRANDI AZIENDE: UN BINOMIO CHE NON FUNZIONA

Manet ferito dallo sponsor

James Beck

La brutta rassegna al Metropolitan dimostra che non si può trasformare il patrimonio culturale in eventi pubblicitari

LA grande mostra allestita al Metropolitan Museum of Art (Velázquez e Manet: il gusto francese per la pittura spagnola, fino al 6 giugno) ripropone il problema dell'utilizzo dell'arte da parte dell'industria culturale in generale. Non c'è dubbio che il Met ospiti un insieme straordinario di opere d'arte di ogni periodo, paese, cultura, stile e scuola. Alcune sezioni e raccolte esercitano giustamente un forte richiamo culturale. Il maestoso complesso architettonico che si erge sulla Quinta Strada ai bordi di Central Park è forse la principale attrazione turistica della Grande Mela e ha un grosso impatto economico oltre che culturale grazie all'effetto combinato delle collezioni permanenti e le mostre speciali, dietro le quali si muovono gli sponsor.

A rendere molto ardua l'analisi sia delle esposizioni del Met che del ruolo degli sponsor è il fatto che raramente queste iniziative vengono valutate in maniera critica dalla stampa. I libri, i concerti, la lirica, le mostre d'arte organizzate dalle gallerie private, le ricerche degli studiosi e persino gli interventi chirurgici sono sistematicamente nel mirino dei critici specializzati, mentre nei confronti di una istituzione [illegible] come il Metropolitan [illegible] si può pronunciare che una pletora di elogi.

Fino a questo momento la mostra su Velázquez e Manet ha conquistato le solite folle e i soliti apprezzamenti, mentre a mio avviso lascia tantissimo a desiderare. Come si capisce dal titolo, gli organizzatori hanno fatto di due grandi nomi della storia dell'arte il nucleo centrale dell'allestimento. Oggi nell'industria culturale esiste una cerchia di eletti, come Van Gogh, Vermeer, Picasso (meglio ancora se abbinato a Matisse), il Leonardo disegnatore, capaci di determinare enormi successi di botteghino. Fanno vendere più biglietti di ingresso e più oggettistica, assicurando una eccellente pubblicità sui media. In un sistema in cui l'importanza di tutto si misura dai numeri, ingaggiare una di queste star significa avere il trionfo garantito e raggiungere un effetto collaterale non meno significativo: alimentare l'ego di sponsor e aspiranti tali.

Nonostante la lunghezza delle code questa mostra non ha alcuna rilevanza filologica o culturale. L'aspetto più negativo, secondo me, è il sovraffollamento di quadri relativamente poco interessanti. Forse può essere istruttivo sapere che l'operazione fu concepita originalmente per il Musée d'Orsay di Parigi, dove è stata presentata con un sottotitolo diverso: «la maniera spagnola nell'Ottocento». Quasi certamente il cambiamento, insieme alla salutare aggiunta di pittori americani come John Singer Sargent e Whistler che oggi rappresentano il 10% delle opere esposte, è stato introdotto per solleticare il pubblico di Oltreoceano, in barba ad ogni rigore filologico. Al di là del numero tipicamente «americano» di pezzi (226, mentre a Parigi erano bastate la metà) e della discutibile trovata filologica, va detto che l'allestimento è deplorevole.

Questa grottesca parata (e la realizzazione multimediale ad essa collegata) è stata sponsorizzata quasi completamente dalla multinazionale Accenture, che vanta fra i propri clienti ben novantadue dei «Global 100» della rivista *Fortune*, dà lavoro a 75.000 dipendenti e dichiara di aver guadagnato quasi 12 miliardi di dollari l'anno scorso. Accenture appartiene a una specie molto diversa dalla solita banca o la solita multinazionale del tabacco a caccia di benevolenza. Come spiega il bollettino stampa online, «non è casuale che Accenture abbia scelto di sponsorizzare questa importante esposizione. Ai suoi tempi, Manet è stato un innovatore ispirato che ha inaugurato una nuova strada del realismo influenzando i migliori pittori della sua generazione. Oggi Accenture lavora insieme ai protagonisti più innovativi del mondo degli affari per cambiare il modo di lavorare e di vivere degli abitanti del globo».

Il regalo è molto meno innocuo di quanto sembra. Accenture ha allestito un complesso sito istituzionale insieme ad un partner tecnologico («alleato strategico») del calibro di Microsoft, e il suo presidente e amministratore delegato Joe Forehand anticipa nel catalogo di ben 808 pagine che l'esibizione on line «intende diventare un modello per future mostre di contenuti multimediali», leggasi [illegible] vi clienti. Ecco il segreto di [illegible] magnanimità.

In passato Accenture aveva sponsorizzato la mostra «I Van Gogh di Van Gogh» alla National Gallery di Washington, ma molti non l'avranno notato perché allora adoperava ancora l'antica ragione sociale: Andersen Consulting. Accenture si è ufficialmente staccata dalla capostipite Andersen Worldwide nell'agosto 2000, [illegible] la società gemella di Andersen Consulting non è altro che Arthur Andersen, consulente della famigerata Enron Corporation. In cambio del milione di dollari elargito alla National Gallery, Andersen Consulting ebbe allora la possibilità di distribuire fra i top manager di *Fortune 100* oltre un migliaio di inviti per assistere all'evento più gettonato dell'anno, per il quale i biglietti erano introvabili molto prima dell'inaugurazione. Se la mostra fosse stata di qualità, questo vantaggio sommato alla visibilità su Internet sarebbero stati per molti una contropartita equa. Le attenzioni che il Metropolitan di New York riceve dalle corporation e la capacità del suo staff di spillare donazioni, fanno invidia ai grandi musei del mondo. Henri Loyrette, direttore del Louvre, ha [illegible] sconsolato: «Il volume delle sponsorizzazioni che ci arrivano dal mondo delle imprese è troppo piccolo. Il Metropolitan ha cinquanta funzionari che portano a casa sponsor. Noi ne abbiamo soltanto cinque ma vogliamo rafforzare la squadra».

Alla fine si ha l'impressione di guardare un cane decisamente brutto e ibrido che si morde la coda. In altri termini, davanti a risultati come la mostra su Velázquez e Manet dobbiamo farci alcune domande. Ad esempio: può il nostro patrimonio culturale sopravvivere in una condizione di subalternità che conduce ad allestire obbrobri così monumentali?

Traduzione del Gruppo Logos

Giustizia, il tempo è galantuomo ma troppo lento

Lorenzo Mondo

SEMBRA [illegible] scenario apprestato dagli dèi maliziosi e turbolenti che presiedono alla vita politica. All'indomani della condanna di Previti arriva come un fulmine l'assoluzione in appello di Andreotti a inasprire la contesa tra i due poli. La sentenza di Palermo viene infatti strattonata indelicatamente e strumentalmente. A sinistra si coglie l'occasione per esaltare l'indipendenza della magistratura, capace di sottrarsi ai veleni di Palermo, distillati a suo tempo anche da molti degli attuali zelatori dei giudici. A destra si esulta per l'infortunio di un giustizialismo che tuttavia, ben lungi dall'essere sconfitto, avrebbe cambiato obbiettivo, mostrando la sua pervicacia nei confronti di Previti. Per gli uni si dimostra la sostanziale integrità del sistema giudiziario, per gli altri la [illegible] controversa affidabilità che impone una sollecita riforma. Il terreno di discussione comporta altre chiose. Da un lato si afferma ad esempio, e con buone ragioni, che i reati attribuiti al parlamentare di Forza Italia e consumati prima del suo ingresso in politica rientrano nel diritto comune, non sono confrontabili con quelli contestati a un Craxi e allo stesso Andreotti. Si finge cioè di ignorare che, anche per la sua prossimità a Berlusconi, assumono una inevitabile valenza politica. D'altronde è lo stesso capo del governo che, con la difesa a oltranza di Previti, trascina quella che potrebbe confermarsi una squallida vicenda di corruzione in un contenzioso istituzionale. Aprendo un confronto con lo stesso presidente della Repubblica.

Più netto appare il divario nei comportamenti dei due protagonisti davanti alle imputazioni. Andreotti ha rinunciato da subito all'immunità parlamentare, si è sottoposto con una [illegible] venata di arguzia allo stremante iter processuale; uomo delle istituzioni, ha accettato socraticamente la sovranità della legge, per quanto consapevole dei rischi tutti umani della sua applicazione. Previti ha cercato in tutti i modi di sottrarsi al giudizio del tribunale, ricorrendo non soltanto ai cavilli forniti ad abundantiam dal codice, ma alla sponda legislativa prestata dalla sua parte politica. Prescindo dalla buona o cattiva coscienza, dalla fondatezza delle prove a carico. Concedo che in Previti il diverso modo di comportarsi può dipendere dalla minore forza d'animo, dal temperamento, dalla sfiducia nelle istituzioni che pure, come legale di lungo corso e come parlamentare, lo hanno coinvolto. Non è di per sé una prova di colpevolezza, anche se appare inammissibile la pretesa che si cambino a proprio vantaggio le regole di una partita in corso. Rimane irrisolto, sullo sfondo, il problema dei processi smisuratamente lunghi (acuito, nel caso di Previti, dall'arruffio di ricorsi e dilazioni). Il garantismo dei tre gradi di giudizio non risarcisce agli incolpevoli le carriere stroncate, le vite distrutte. Come osserva Andreotti, il tempo è galantuomo, ma sarebbe meglio che procedesse più speditamente.

Le due sentenze su Previti e Andreotti, oltre allo scontro tra i Poli, hanno rivelato diversi modi di affrontare i tribunali e le istituzioni

È anche un problema enorme: i processi smisuratamente lunghi

LETTERE

L'Italia può gioire? • Un lavoratore atipico e precario • La logica delle bombe

La Commissione per i diritti umani

Qualche giorno fa a Ginevra l'Onu ha approvato l'ingresso dell'Italia (per i prossimi tre anni) nella Commissione per i «diritti umani». Questa nomina è, secondo il ministro Frattini, un riconoscimento del forte impegno del nostro Paese a favore del rispetto dei diritti umani. Non potremmo quindi che [illegible] fieri. Si da però il [illegible] che insieme all'Italia sia stata ammessa, anzi riconfermata, perché già ne faceva parte, anche Cuba. Paese nel quale recentemente sono state condannate, con decine di anni di reclusione, 78 persone che si erano permesse di raccogliere firme per chiedere democrazia. Paese dove tre ragazzi sono stati giustiziati, con processo sommario, per aver dirottato un battello col quale volevano conquistare libertà negate in patria. Se questi episodi non hanno fatto cambiare idea alla Commissione per i diritti umani non c'è da meravigliarsi. Perché anche sul Sudan, nonostante il persistere della schiavitù, la Commissione [illegible] ha nulla da ridire, così come sulla Russia, nonostante la feroce repressione in Cecenia, e sullo Zimbabwe, dove il terrore è persistente. In conclusione, quale credibilità ha oggi l'Onu? E da parte nostra si può essere orgogliosi di far parte di quella Commissione?

Vincenzo Chiulli

Io voterò «sì» al referendum

Sono un «lavoratore atipico», un «co-co-co» per dirla in maniera moderna e simpatica, un «precario» per dirla in termini reali e concreti. Da un anno a questa parte la condizione lavorativa mia e di qualche altro mio sfortunato collega è stata ulteriormente precarizzata SENZA GIUSTA CAUSA, nel senso che i nostri contratti aventi durata un anno sono stati ridotti a 6 mesi in vista di «imminenti ristrutturazioni di servizio» (spiegazione ufficiale ottenuta), giustificazione del tutto sconfessata dalla realtà dei fatti. I datori di lavoro sono ormai abituati a «giocare scherzosamente» sulla pelle dei lavoratori e noi, soprattutto noi precari, siamo purtroppo ormai abituati a non essere tutelati in alcun modo e a dover consoguentemente mal sopportare questi comportamenti. A differenza però di tutti coloro che attaccano il referendum sull'articolo 18 perché non tiene conto delle condizioni degli attori più svantaggiati del mondo del lavoro, ovvero disoccupati e precari, io penso sia importante andare a votare per il Sì non solo per solidarizzare con chi per fortuna qualche diritto ce l'ha ancora e per cercare di estenderlo a chi può giustamente avvalersene.

Javier Scordato, Torino

I massacri dei bravi americani

Ai massacri di civili dell'esercito israeliano, si aggiungono [illegible] le stragi giornaliere in Iraq dei «bravi ragazzi americani». Ragazzotti ben diversi dal Rambo di celluloide. Non eccedono in coraggio. Sono soggetti ad attacchi di isteria non appena vedono radunarsi un po' di folla. Massacrare popolazione civile sganciando bombe a frammentazione da 5000 metri d'altezza è certo [illegible] pericoloso. Gli Yankee sono bravi a distruggere e ammazzare, [illegible] a costruire e proteggere la popolazione da loro messa nella situazione in cui si trova.

Al Ghazali Giabir

La speranza dell'uguaglianza

La super-corazzata berlusconiana è già in moto e la sentenza del processo IMI-SIR verrà, nel giro di pochi mesi, scardinata e affondata con leggi e provvedimenti (già annunciati) ad hoc che ridaranno [illegible] nuova verginità agli imputati. E' una povera Italia questa in cui le assoluzioni non si ottengono per non aver commesso il fatto ma per decorrenza dei termini, in [illegible] i condannati non si difendono di fronte ai giudici ma davanti alle telecamere di *Porta a Porta*, in cui gli avvocati non cercano elementi a discolpa ma cavilli per giungere alla prescrizione del reato, in cui non si [illegible] innocenti ma così potenti da potersene comprare lo status, in cui le colpe non [illegible] cancellate da prove ma da riforme postume. In questa povera Italia vorrei porgere il mio piccolo grazie personale al lavoro di Paolo Carfì e dei giudici del processo, che con il loro impegno mi hanno regalato la speranza di un paese in cui la giustizia sia uguale per tutti e la Democrazia (con la D maiuscola) esista veramente. Tutto sarà annullato a breve dalle mosse di questo governo, [illegible] per il coraggio e la costanza [illegible] cui siete andati sino in fondo grazie di cuore.

Perencin Costante Borgaretto, Torino

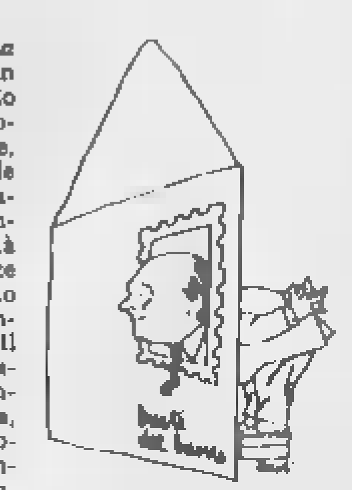
Quando si parla dei militari

Come mai, benché da ormai quasi un mese in molte caserme è in corso un'astensione dalle [illegible] nessun giornale pensa di dedicare un'inchiesta seria su questo malessere? O forse i militari fanno notizia solo se muoiono, magari in azioni di «peace-keeping» o «peace-enforcing», che nella nostra bella lingua potrebbero chiaramente essere definiti come «mantenimento della pace» e «rafforzamento della pace»?

Gianni Palantra

RISPOSTE [illegible]

Il comportamento dei nostri giudici



EGREGIO signor del Buono, *La Stampa* ha dato notizia di un giudice del Tribunale di Rossano Calabro (CS) che, non avendo depositato per due anni le sentenze, 366 in tutto, ha impedito che le decisioni potessero [illegible] impugnate, ha omesso di decidere tempestivamente su istanze di libertà personale, ha condotto le udienze con modalità non rituali, ha avuto atteggiamenti irriguardosi nei confronti di avvocati e colleghi. Il Consiglio Superiore della Magistratura, avendo rilevato nel suo comportamento «grave negligenza, scarsa conoscenza delle regole procedimentali, tracotanza e presunzione, mancanza di regole deontologiche e di educazione», ha deciso, poiché con il suo comportamento quel giudice «ha inciso sull'organizzazione e sull'efficienza del tribunale pregiudicando la credibilità della funzione svolta», di trasferirlo d'ufficio ad altro tribunale. A questa notizia un vostro lettore, nella rubrica «Lettere», plaude: una punizione esemplare, dice, che ispira nei cittadini tanta fiducia nella giustizia! Non sono d'accordo: in qualsiasi altro settore un simile comportamento avrebbe giustificato il licenziamento immediato; ma si sa, i giudici, una parte dei quali è convinta che indipendenza significhi intangibilità, [illegible] intoccabili anche quando commettono errori gravissimi e usano comportamenti inammissibili; essendo il CSM composto di magistrati, sono loro a giudicare [illegible] stessi. Caso unico, credo, nel sistema giudiziario di tutto il mondo, non ultimo motivo di disfunzione della magistratura.

Prof. Dott. Gian Carlo Molignoni
Carrara

GENTILE corrispondente, caso unico? Anche i militari hanno propri tribunali, proprie carceri, propri ospedali in cui ricoverare gli accusati eventualmente malati; anche i politici hanno metodi propri per sottrarsi oppure [illegible] alla legge comune. Ma io suppongo che dietro le decisioni riguardanti quel giudice ci sia qualcosa d'altro, inerente all'ambiente in cui operava. Altrimenti un trasferimento sarebbe certo inadeguato: tra l'altro, perché il tribunale della nuova sede dovrebbe venir punito con l'assegnazione di un giudice così?

Oreste del Buono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini [illegible], tel. 06.47661, fax 06.4740139. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € [illegible]. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass S.p.A. Direzione Milano [illegible]
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56381, fax 011.5627958, e-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA [illegible]A
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011.6568924
E-MAIL
lettere@lastampa.it



PERDIPESO COMPRESSE
Utile per ridurre l'apporto calorico dei pasti

DRINK
Per contrastare il gonfiore e la ritenzione dei liquidi

PERDIPESO SNACK
Utile per conseguire il senso di sazietà

Per agevolare l'impiego energetico dei grassi di deposito

KIT
Racchiude 3 delle referenze in un pratico cofanetto per un programma completo

PerdiPeso: la Mossa Vincente.

I prodotti PERDIPESO system 4 sono stati formulati per intervenire singolarmente su uno dei differenti fattori alla base del sovrappeso e possono pertanto essere utilizzati, in associazione ad un po' di attività fisica, singolarmente oppure in varie combinazioni. Per sfruttare appieno i benefici e meglio comprendere quale trattamento seguire chiedete consiglio al vostro Farmacista di fiducia.

SPONSOR ISTITUZIONALE JUVENTUS

Divisione Scientifica al Servizio del Consumatore
Numero verde 800-752508
Lun./Ven.

A REGIMI DIETETICI IPOCALORICI

www.roeder.it
e-mail: roeder@roeder.it

IN FARMACIA

LA QUALITÀ TOTALE

ROEDER 1956 farmaceutici

INCONTRO CON LA DE FILIPPI: TRE PROGRAMMI, CANDIDATA A «PERSONAGGIO DELL'ANNO»

Laureata in legge, 41 anni con il marito Costanzo sta per adottare ■ bambino «Da piccola volevo fare la benzinaia, lavorare in tv è un mestiere come un altro ■ disturbano i complimenti»



MARIA

Sono una donna non sono una diva

in■■■■

Simonetta Robiony

È diventata la stella di Mediaset, Maria De Filippi, con Maurizio Costanzo e senza Maurizio Costanzo. I suoi tre programmi, il quotidiano «Uomini e donne» del dopopranzo di Canale 5, il settimanale «Amici» di Italia 1, il serale dei sabati invernali «C'è posta per te» con cui Canale ■ ■ battuto Gianni Morandi ■ la lotteria di Raiuno, l'hanno portata ■ concorrere ai Telegatti in tre categorie: personaggio dell'anno, trasmissione dell'anno, reality show dell'anno. Lei, però, giura ■ non essersi montata la testa convinta che il divismo televiso non esista: «Cammino per strada e nessuno mi strappa i vestiti di dosso. Fare televisione è fare un mestiere come un altro. Il divo, se ancora c'è, è quello dei concerti rock come Vasco Rossi». Quarantun anni compiuti a dicembre, un padre proprietario di azienda agricola, un fratello direttore di banca, la milanese Maria De Filippi è piombata nel mondo dello spettacolo con la ■ laurea in legge assolutamente per caso, dopo ■ scoperto che non le piaceva fare l'assistente universitaria, occuparsi di finanza all'istituto IRS, organizzare il personale ■ una ditta ■ video-cassette. Arrivata alla «Fascino» dopo un incontro con Maurizio Costanzo, gli ha proposto l'idea di un programmino ■ ragazzi intitolato «Amici», frutto dei pensieri che le erano venuti partecipando a ■ ricerca di mercato della Fiat per lanciare un'auto «giovane». Da lì è partita ■ sua fulminante carriera. Da pochi mesi, in preadozione, con Maurizio Costanzo ha a casa un bambino di dodici anni, Gabriele, che le ha fatto conoscere il magistrato per i minori Livia Pomodoro. «Ci pensavo da tempo a prendere un bambino ■ noi». Se la convivenza finziona tra un anno potranno adottarlo ufficialmente. Come in televisione la De Filippi ha il merito di risponderec con frasi secche ■ brevi, senza alcun fronzolo o belluria, due cose che detesta.

Da piccola che voleva fare?

«La benzinaia. Mi piaceva l'odore della benzina».

Che cosa ha preso da suo padre e da sua madre?

«Da mia madre il senso di responsabilità: è una donna, mia madre, forte, pratica, attiva. ■ mio padre alcuni lati negotivi che non rinnego: sono fumantina, passionale, egocentrica».

È ■ che era la cocca di casa?

«Ho sette anni meno di mio fratello e mio padre mi ha privilegiato. Con lui è stato ■ rapporto complesso: prima molto intimo, poi una rottura, infi■ un riavvicinamento. ■ impiegato un tempo lungo ■ accettare la sua morte».

Lei ha cominciato ■ un programma per gli adolescenti ■ tuttora continua a occuparsi di loro: come mai?

«Mi riesce facile perché mi divertono. Sono spontanea e ■ li tratto come fossero una categoria. Accetto le loro critiche. ■ lascio liberi. Non rompo le scatole».

Il programma realizzato con loro è il suo preferito?

«No. La mia trasmissione più amata è "C'è posta per te": la sento più mia perché richiede un approfondito lavoro di redazione. Quando faccio "Amici" non preparo niente prima di andare ■ studio: ■ programma va bene anche senza ■ me perché è una formula giusta».

Che cosa non sopporta in televisione?

«I manierismi, i complimenti, il sipario che si apre, l'ingresso in studio con accompagnamento musicale. Poi le conduttrici che si mettono a posto ■ capelli preoccupate di apparire belle. E gli intellettualismi scemi. A Paola Cortellesi che per ingraziarsi i giornalisti dichiara di detestare le lacrime in tv, preferisco Luciana Littizzetto che non dice niente».

A chi vorrebbe somigliare?

«■ piace la carriera di Enza Sampò. Come è entrata e come è uscita dal video».

■ faticoso fare coppia con uno come Maurizio Costanzo?

«Siamo molto diversi. Lui ■ una colonna della tv, io no. Lui ha mille interessi perché ■ curioso, io no. I suoi programmi vengono visti perché c'è lui, i miei, credo, vengono visti per quel che raccontano».

Qualche volta c'è invidia tra voi?

«Mai pensato ■ misurarmi ■ lui».

Ma il fatto che lei sia diventata il personaggio femminile più importante di Mediaset che ■ ha provocato in Costanzo?

«Certo non ■ invidia. C'è comprensione tra noi. E per chi fa tv è indispensabile. Se avessi sposato un medico forse non avrebbe capito quanto possa andarmi storta una giornata per colpa dei dati d'ascolto».

Il «Costanzo show» ultimamente è battuto dal «Porta a Porta» di Vespa: ■ ha consigliato ■ suo marito in questo caso?

«Figurarsi se ascolta i miei consigli. Vespa ha scelto di occuparsi di temi forti: la guerra in Iraq, la polmonite atipica. Maurizio ■ reagito togliendo ogni cenno di attualità dalla sua trasmissione. Io, probabilmente, sarei scesa sul terreno di Vespa, perdendo. Lui è più abile».

S'è detto ■ lungo che Costanzo potrebbe lasciare Mediaset. ■ accadesse lei che farebbe?

«Se Maurizio ■ allo scontro con qualcuno io lo seguo. Ma queste sono tutte chiacchiere. La nostra società ha un contratto a lunga scadenza con Mediaset. Maurizio ■ la lascerebbe per la Rai. Potrebbe abbandonare solo ■ lo nominassero direttore di un giornale quotidiano, la passione della sua vita».

In autunno si scontrerà di nuovo, al sabato, con la lotteria di Raiuno: preoccupata?

«Andrò contro Panariello e perderò serenamente».

Lo diceva anche l'anno scorso, e ha vinto.

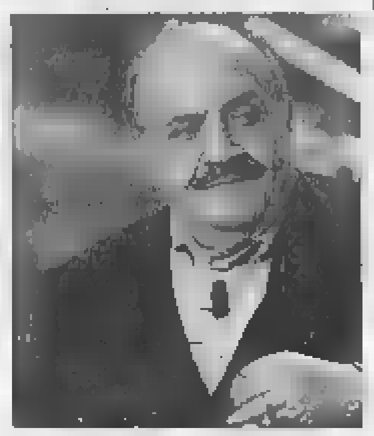
«Morandi ■ bravissimo, ma il programma era sfilacciato. Con Panariello sarà diverso. Mi secca solo che la Rai scriverà ■ toni trionfalistici di aver battuto "C'è posta". È una sciocchez■ "C'è posta" ■ un programmino, non è ■ evento da sconfiggere».

C'E' POSTA PER TE — **Canale 5** Prima serata. Ascolto medio: ■.■00.000 telespettatori. ■% lo share

UOMINI ■ — **Canale ■** Ore 14,45. Ascolto medio: ■ telespettatori. **27%** lo share

DI DE FILIPPI — **Canale 5** Sabato ore 14,10. Ascolto medio: **4.700.000** telespettatori. **31%** lo share

DI DE FILIPPI — **Italia 1** Prima serata. Ascolto medio: **4.500.000** telespettatori. **18%** lo share

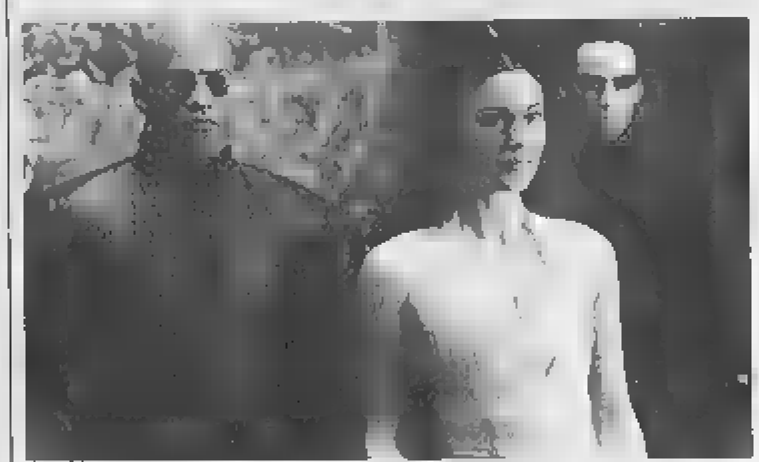


Maurizio Costanzo

LA BELLUCCI IN «THE MATRIX II» E MADRINA A CANNES

Monica, macchina che vuole amare

Ora la star va alla conquista dell'America «Ma per Sofia e la Lollo è stato più facile»



Monica Bellucci in una scena di «Matrix», con Keanu Reeves

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Ci siamo, per «The Matrix Reloaded», numero d■ della trilogia nata dalla fantasia dei fratelli Larry e Andi Wachowski, è ormai davvero questione di giorni. Il 15 maggio sarà nei cinema americani, contemporanea■ avrà la sua prima europea al Festival ■ Cannes. E nella sala di posa della Warner Brothers, che ha investito oltre ■ milioni di dollari per girare in contemporanea «Reloaded» e poi il terzo della serie, «Matrix Revolutions», nessuno vuole parlare di azione ■ di kung-fu ■ di effetti speciali. Da Keanu Reeves, che torna come Neo nella parte di un Messia chiamato a salvare l'umanità dalla schiavitù delle macchine a Larry Fishburne (Morpheus), da Carrie-Ann Moss (Trinity) a ■ugo Weaving (l'agente Smith) tutti parlano di destino e di scelta, di libero arbitrio e di identità. Più che un film che ha come scopo principale quello di triplicare il capitale investito, «The Matrix» è diventato insomma una sorta di trattato religioso, filosofico, spirituale. «E' stata un'esperienza molto profonda», sostiene Keanu Reeves che parla a sua volta dei fratelli Wachowski con toni mitici.

Monica Bellucci ■ è da meno. Per l'attice umbra, questo è l'anno americano. Un paio di mesi fa l'abbiamo vista nella parte di una dottoressa nel pieno di una guerra civile africana che viene salvata da Bruce Willis in «Tears of the Sun». Poco dopo l'estate, eccola come la Maria Maddalena di ■ Passion», un film ■ Mel Gibson dedicato alle ultime ore di Gesù. Ma ■ ■ colpaccio più grande ■ stato quello di ottenere una parte nei due seguiti di «The Matrix». Una parte minore: la sua Persephone, una macchina imperfetta che sente ancora il bisogno di provare delle emozioni, compare solo in due brevi scene. Ma anche per lei qui c'è molto ■ più che sofisticati effetti speciali e spettacolari inseguimenti in auto. «E' un film su amore e odio, su una certa filosofia di vita, sulla ricerca della ■ identità», ■ ■ ■ convinta. «"The Matrix" ■ costringe a chiederci chi siamo ■ perché siamo qui»

A pochi giorni dalla presentazione del film a Cannes, dove la ■ sarà anche madrina del festival, l'abbiamo intervistata.

Il suo è ■ dei personaggi chiave nella storia del film, ma deve ammettere che la sua presenza sullo schermo è piuttosto breve.

«Quando decido di fare un film ■ perché ci credo e perché ho fiducia nel regista, in questo ■ nei due registi. Se poi mi danno 15 minuti ■ ■ non importa, ciò che ■ è essere parte di ■ progetto bello ■ significativo. E Persephone è una figura molto complessa».

Avrà una parte più rilevante nel numero III?

«Più o meno la stessa presenza».

Come sono arrivati a lei?

«I fratelli Wachowski mi avevano visto in "Malena" e Malena ■ Persephone hanno molto in comune. Due donne molto belle, sensuali, misteriose. E estremamente tragiche. Persephone è una macchina ■ vuole ancora sentire ■ emozioni umane, vive e non vive. E' come un vampiro delle emozioni».

E offre aiuto a Neo-Reeves in cambio dell'esperienza dimenticata di un bacio....

«Non ■ è facile fare scene intime con persone che non conosco e per girare quella scena abbiamo dovuto fare molte riprese».

Vuol dire che dopo «Irreversible» si è fatta intimidire da un bacio?

«Vengo dal mondo della moda, sono abituata a giocare con ■ mio corpo. Così come un pianista usa il piano, un attore ha come uno degli strumenti a ■ disposizione il proprio corpo. E tutti questi problemi con la nudità, specialmente in America, non li capisco. ■ sembra che la paura per il nudo nasconda un'altra paura, che è quella di scoprirci e di rivelare chi siamo davvero».

Monica, tre film hollywoodiani ■ altissimo profilo nel giro di pochi mesi. Dove vuole arrivare?

«Sofia Loren, Gina Lollobrigida e Claudia Cardinale si sono affermate negli Usa in un periodo ■ cui il cinema italiano era molto seguito ed erano già delle dive affermate in Europa. Per ■ è più difficile, ho dovuto partire da zero. Sono felice dell'opportunità di poter lavorare qui, ma il mio obiettivo non è quello di fare film ■ Hollywood tanto per farlo. Ho sempre cercato e cerco progetti che mi appassionino, ovunque siano».

PRIME CINEMA

Lei & lei travolte da insolita passione

«Aprimi ■ cuore», intensa opera prima sull'amore tra due sorelle

Lietta Tornabuoni

L'IMMAGINE più struggente: un uomo seminudo, seduto ■ un divano, tiene in braccio con tenerezza una ragazzina nuda, e la coppia è in parte illuminata da una luce artificiale dorata proveniente da destra. Questo è l'amore (anche se lui potrebbe ■ il padre di lei). L'immagine-chiave della passione incestuosa tra due sorelle ■ invece la ragazzina e la ragazza ■ letto insieme, che fanno l'amore nella notturna luce azzurrata. La ragazzina è travestita da bambina, abbigliata e pettinata come le piccole prigioniere dei disegni e dei dipinti di Balthus. Echeggiano ■ di Dante e di John Donne. La narrazione è scandita da quadri classici di Madonne, personaggio-simbolo della maternità e della femminilità (la sorella maggiore si chiama Maria). L'appartamento dove l'intero film si svolge è poco ammobiliato, silenzioso, ordinatissimo: ■ in certe ■ ■ vecchi, gli oggetti sembrano non essere stati spostati da anni, sulle stanze grave l'oppressione delle convivenze irrimediabili.

Una prostituta che lavora soprattutto in casa fa da madre, da sorella ■ ■ amante alla sorella diciassettenne. Pure ■ minore ■ la sorella maggiore, accetta di studiare ■ lei in casa, ■ si ribella affatto all'imposizione d'una prigionia domestica che le consente di uscire soltanto per andare a scuola di danza. Ma quando si innamora del custode della scuola (che ■ pure un cliente della casa), quando ■ maggiore li ■ insieme, l'irruzione di quest'altro legame ■ ■ gelosia portano le due sorelle ■ la torva follia assassina: uccidere, essere uccise, dare morte, morire.

Giada Colagrande, 27 anni, nata a Pescara, è soggettista, sceneggiatrice, regista, protagonista di questo suo primo lungometraggio intenso e interessante, la cui semplicità di racconto è corretta da notazioni impreviste: le voci della televisione che risuonano troppo alte e sole, ■ ■ la casa fosse vuota; l'insicurezza imbarazzata del nuovo amante e dei clienti ai quali ■ ragazzina viene mostrata nuda e poi data in uso; il cigolare ossessivo del letto troppo adoperato. Claudio Botosso, si sa, è bravo; le due sorelle appaiono immote, inespressive, assenti, come rose atone dalla loro passione.



Un momento del film «Aprimi il cuore»

APRIMI IL CUORE
di Giada Colagrande
con Giada Colagrande, Natalie Cristiani, Claudio Botosso
Drammatico
Italia, 2002
TORINO, cinema Centrale
MILANO, Eliseo
ROMA, Quattro Fontane

Angelina, a sorpresa, attrice brillante

La Jolie, in «Una vita quasi perfetta», telegiornalista in carriera

Alessandra Levantesi

COMMEDIA romantica significa due esseri umani, in genere un uomo e una donna, che ■ predestinati ad incontrarsi e ad amarsi. Perché ciò accada, tuttavia, devono superare una serie di prove ed ostacoli, che possono ■ esterni (motivi logistici, parentali, la presenza di precedenti fidanzati e coniugi) ■ interiori (incapacità di manifestarsi, di farsi capire, di capirsi, eccetera). E' dunque importante che gli sceneggiatori sappiano imbastire la ■ in modo tale da ■ nello spettatore la curiosità non tanto su come andrà ■ finire (quello lo sa già); quanto su come si perverrà all'atteso «e vissero felici e contenti». Conta poi che fra i protagonisti ci sia una chemistry ■ che la regia segua le loro avventure con mano lieve, senza cadere in toni troppo cupi. Ora, ■ domanda è: «Una vita quasi perfetta» risponde a questi requisiti? A guardare il botteghino americano, che si è attestato su una cifra davvero bassina, si direbbe ■ no.

Angelina Jolie è una lanciatissima giornalista della tv locale ■ Seattle, bella, bionda, spregiudicata, fidanzata con un campione di baseball ■ in predicato per essere assunta in un network nazionale. Insomma, anche ■ è ■ a lavorare con ■ cameraman Edward Burns, ■ tipo bohèmien e indipendente con cui ha turbolenti rapporti, Angelina si sente una donna realizzata. Almeno fino al giorno in cui, durante un'intervista, il barbone profeta Tony Shalhoub le annuncia che le ■ ■ sola settimana di vita. La ragazza lì per lì non prende sul serio il ferale annuncio, ma quando vede avverarsi una per ■ le altre previsioni del bizzarro individuo, subisce un tracollo.

Le certezze si sgretolano, affiorano i conflitti famigliari insieme al dubbio che ■ carriera non sia tutto ■ che l'uomo giusto sia un altro. Nel film diretto ■ brio da Stephen Herek c'è una scena allegra e divertente ed è quando la protagonista, ubriaca fradicia, copre ■ servizio su ■ sciopero mettendosi a ■ con i lavoratori «I can't get no satisfaction» dei Rolling Stones. Per il resto la commedia procede fra il fasullo e il prevedibile: pur non essendo il tipo di attrice ■ immagineresti per un ruolo simile, ■ Jolie se la cava in maniera professionale e con il bel Burns fa ■ coppia assortita non male, ma neanche benissimo.



Angelina Jolie

UNA VITA QUASI PERFETTA
di Stephen Herek
con Angelina Jolie, Edward Burns, Tony Shalhoub, Usa 2002, commedia sentimentale
TORINO, cinema Ambrosio, Ideal. **MILANO** Cavour. **ROMA** Andromeda, Embassy, Eurcine, Jolly, Maestoso, Metropolitan, Cineland, Pasquino


oranjoy®
PARRUCCHIERI
SHAMPOO+PIEGA
€ 5,00*
SENZA APPUNTAMENTO!
* Ai possessori della JOY-CARD nei giorni:
Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì
oranjoy COSMETICS
KÉRASTASE PARIS
SALONI IN TORINO
VIA C. COLOMBO, 39/C - TEL. 011.5808308
VIA MADAMA CRISTINA, 65 - TEL. 011.6694500
VIA TRIPOLI, 60/C - TEL. 011.364020
ISTITUTO DI BELLEZZA
VIA C. COLOMBO, 39/C
Lunedì dalle ore 13,30 alle 19,00
Martedì e Giovedì dalle ore 9,00 alle 19,00
Mercoledì dalle ore 9,00 alle 14,00
Venerdì e Sabato dalle ore 9,00 alle 19,00
IGIENE SICURA - LOCALI CLIMATIZZATI
Info Franchising
BLUSCURA S.r.l.
10129 TORINO - Via Cristoforo Colombo, 39
Tel. 011.580 84 54 - Fax 011.513 11 12
www.oranjoy.com - info@oranjoy.com
enjoy your style
DUECOM.NET


UniEuro
ULTIMI GIORNI
LAVATRICE ARISTON
€ 549,00
Tvcolor GRUNDIG
€1399,00
INCLUSO NEL PREZZO!
Tvcolor Philips 32"
€1249,00
€ 499,00
Convenienza raddoppiata su oltre 200 proposte segnalate nei punti vendita UniEuro
PRENDI 2 PAGHI 1
E UN MONDO DI OCCASIONI IRRIPETIBILI
Ecco alcuni esempi
Macchina foto YASHICA zoom
€ 59,00
Macchina foto digitale OLYMPUS 3 Mpixel, zoom 3x ottico - digitale 3.16 - lcd da 1,8" smart media da 16 Mb
€ 379,00
telecamera mini dv SHARP zoom 10x ottico 300x digitale stabilizzatore d'immagine 800.000 pixel schermo lcd da 3"
€ 549,00
NOKIA 3650 display a colori triband - GPRS vivavoce integrato Java - Bluetooth
€ 399,00
Macchina fotografica CANON compatta super automatica zoom 38/85
€ 109,00
foto digitale YASHICA 3 Mpixel, zoom 3x ottico 2x digitale
€ 399,00
Videocamera mini dv JVC
€ 699,00
computer MEDION, Athlon XP2000, 256 MB SDRAM, HD 60 GB, masterizzatore DVD
€ 789,00
macchina fotografica MINOLTA reflex zoom 28/80 multiprogram flash integrato
€ 289,00
macchina foto digitale MINOLTA - 4 Mpixel, zoom 3x ottico 2,5 x digitale - scheda Multi media da 16 Mb
€ 639,00
Videocamera mini dv CANON zoom 22x ottico 440x digitale stabilizzatore di immagine night mode lcd da 2,5" 8 programmi di esposizione
€ 899,00
computer portatile PACKARD BELL Amd Athlon xp 1600+ 256MB SDRAM - HD 20 Gb Windows XP - 14" TFT XGA
€1099,00
UniEuro HA SCELTO DIXAN e PRIL
SE HAI LA UNI CLUB ESTENDI LA GARANZIA A 6 ANNI GRATIS!
...e in più prezzi speciali. Esempio:
Tvcolor 32" 16/9 SAMSUNG
899,00 €
UniEuro
www.unieuro.com
CITY UniEuro

P	S	R	O	S	A	I	I	T	
D	E	A	A	L	E	F	R	I	
O	E	B	L	N	G	S	E	O	
O	T	O	O	I	P	F	A	C	
M	T	R	O	I	A	H	C	I	
I	A	T	N	C	S	O	R	S	
R	I	L	N	E	G	A	A	M	
O	T	E	C	T	I	C	H	P	
P	S	A	T	A	I	N	S	A	

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: SIPARI=6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 154 punti. E voi? Scriveteci!

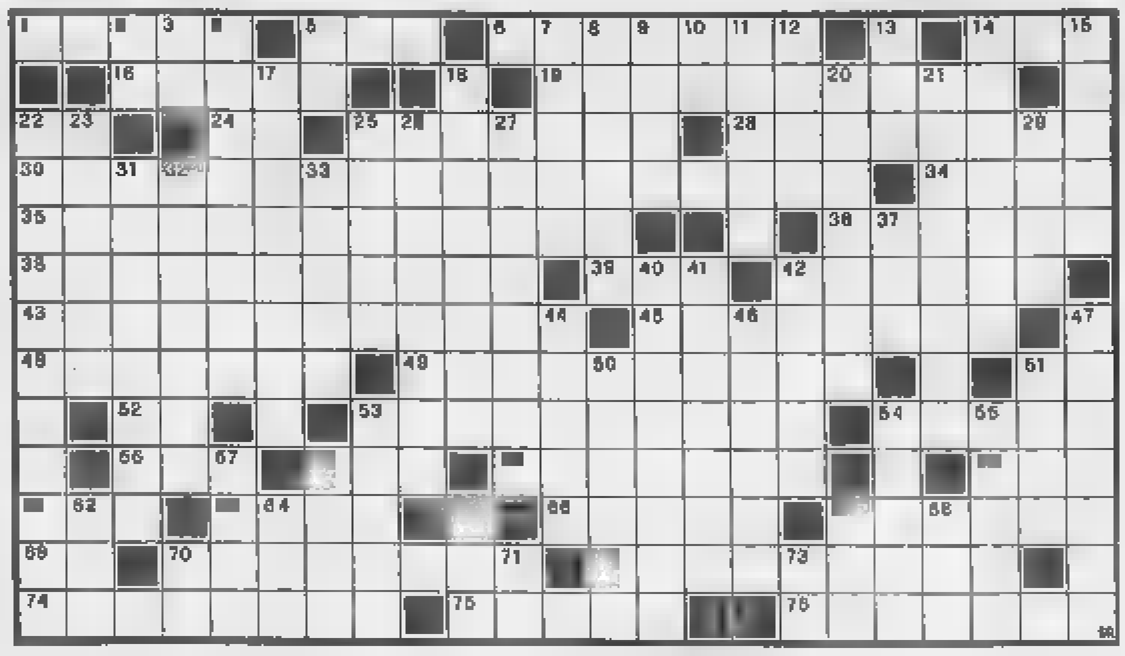
	a	b	c	d
1	O	S	E	U
2	S	T	I	Q
3	U	A	N	O
4	R	I	A	S

	a	b	c	d
1	N	I	M	P
2	O	E	M	A
3	I	R	G	O
4	Z	A	N	I

In ciascuno schema dovete trovare il maggior [illegible] possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da b1 si legge IMMAGINAZIONE: noi abbiamo trovato altre 65 parole di almeno 5 lettere (13 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra si possono scovare molte parole di almeno 7 lettere che contengono la Q (11 la più lunga). Esempio: da a1 OSSEQUI. Noi ne abbiamo trovate in tutto 12. E voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO [SD2]

In occasione della «Fiera dei fiori» andai a Sanremo con Mattia e Gabriele. E visto che c'eravamo, acquistammo delle composizioni floreali per 3 nostre amiche: per Margherita delle margherite, per Viola delle viole e per Rosa delle rose. Le tre confezioni esternamente [illegible] uguali, così per distinguere i tre contenuti applicammo a ciascun pacco un'etichetta con il nome. Tornati a casa, prima di consegnare i pacchi Mattia fece una confessione: «Per fare uno scherzo, non visto, ho scambiato due etichette tra loro». E Gabriele aggiunse: «Anch'io ho fatto la stessa cosa!». Allora decidemmo di aprire la confezione per Viola e trovammo viole. In che confezione erano le rose?



ORIZZONTALI: 1. Contenitore per francobolli; 5. Il segno che moltiplica; 6. Assiste a pagamento; 14. Fiume della Savoia; 16. Tatum attrice; 19. Stabilì il primo modello atomico; 22. La città della Conca d'Oro (sigla); [illegible]. Nolo senza pari; 25. Brodaglie sgradevoli; 28. Il nome di Bobbio; 30. Fu fondata a Roma nel 1603 per lo studio e la diffusione delle scienze fisiche e matematiche; 34. Vecchia Thailandia; 35. Determina l'intensità dei terremoti; 36. Scegliere... con una croce; 38. Pesca praticata dalla riva con lenze lunghissime; 39. Prodotti lubrificanti. 42. Testo [illegible] musulmano; 43. Manifestare esprimendo; 45. La città palestinese patria di Erode il Grande; 48. Antica [illegible] spagnola; 49. Si annoda a farfalla; 51. Falchi... senza alci; 52. Iniz. di Dumas; 53. Piccolo appartamento; 54. Macchine tessili; 56. Noi in latino; 58. Un [illegible] strappato; 59. Può [illegible] perlifera; 60. Periodi lunghissimi; 61. Congiunzione inglese; 63. Le indossano gli atleti e i meccanici; 66. Nome di due eroi omerici; 67. Johannes compositore tedesco; 69. Bevanda ambrata; 70. Copertura... preziosa; 72. Amò Giulio Cesare e Antonio; 74. Alcaloide della belladonna e dello stramonio; 75. Tengono in trepidazione; 76. Una mosca molto dannosa alle colture.

VERTICALI: 2. La «Dotta» (sigla); 3. Articolo maschile; 4. Menzogna; 5. I limiti del pool; 7. Città dell'Iraq, 8. Il Loi mondiale dei welter junior negli Anni 60; 9. Privi di fede; 10. New Hampshire; 11. Cantava «Un giorno dopo l'altro»; 12. Soldato eccezionale; 13. Il nome di Dylan; 14. Mole romana; 15. Figure [illegible]e; 17. Un dialetto tedesco; 18. Ornare mobili e cornici; 20. Vacuo e superficiale; 21. Rimanente; 22. Breve percorso a piedi; 23. Si sostiene al processo; 25. Insenatura della Libia; 26. Il pittore Giovan Battista Gaulli; 27. Una capitale sul Danubio; 29. Il fiume di Fornovo; 31. Barbara scrittrice di «Fiume d'amore»; 32. Canta «De' miei bollenti spiriti»; 33. Le dice il sacerdote; 37. Si cercava nel Klondike; 40. Una rimessa nel calcio; 41. Animale con aculei; 42. Continuo abbaiare; 44. Fuggita dalla cella; [illegible] Promontorio del Lazio; 47. Domandata; 50. Appartamenti di lusso; 51. Fattoria americana; 53. Una scultura di Michelangelo; 54. Dolci anche nuziali; 55. Musicò «La vedova allegra»; 57. Impone l'arresto; 58. Il Kenton del jazz; 62. La rete del tennis; 64. Cantone svizzero; 65. Non la vede l'impaziente; 67. Il famoso Tabarin; 68. Misura terriera; 70. Si chiamò ut; 71. Mezzo anno; 73. Nasce dal Monviso.

MASTER MIND

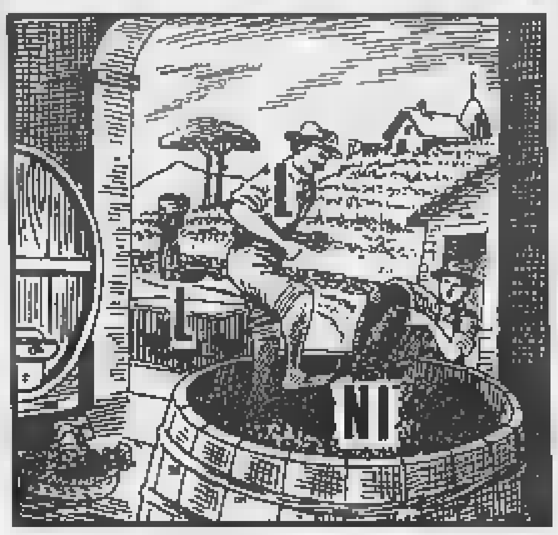
Proposte					Risposte
	V	R	A	R	●○
	A	R	R	A	●○
	A	N	G	V	●
	B	R	A	N	●○○
	V	N	A	R	●●

Proposte:
A=azzurro
B=bianco
G=giallo
N=nero
R=rosso
V=verde

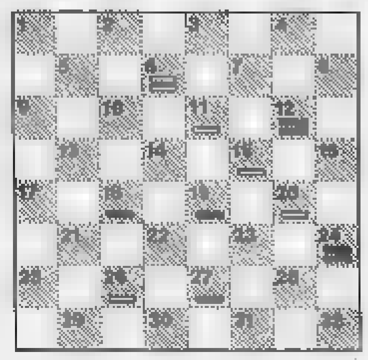
Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base [illegible] cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morassetti
Le soluzioni saranno pubblicate su LA STAMPA di martedì [illegible] maggio 2003

REBUS [frase: 5, 9]



DAMA [Fattori]



Ripresa in pieno l'attività, non solo dal punto di vista agonistico. Anche la Federazione si sta di nuovo muovendo molto bene, dopo il trasferimento della sede a Verona (nuovo indirizzo: Piazzetta Serego 1), grazie al nuovo Consiglio e all'attivo presidente Renzo Tondo. Domenica prossima, 11 maggio, si gioca a Grado la dodicesima edi[illegible] del torneo, presso Hotel Friuli (informazioni tel. 0431.876277) e si gioca ad Arcevia (Ancona), Park Hotel (informazioni tel. 0731.97085) la seconda edizione del torneo che lo [illegible] anno ha visto in gara 35 concorrenti per la vittoria di Paolo Ruggeri di Fabriano. Il 17 e 18 maggio di scena invece Fano (Pesaro), pure alla seconda edizione del torneo «Fanum Fortunae»; lo scorso anno quasi cento sono stati i partecipanti, per la vittoria nell'Assoluto di Michele Borghetti con ben tre punti di vantaggio sul sorprendente «outsider» romano Gianfranco Portoghese.

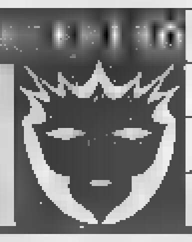
Diagramma: problema di Elser Tajè. Il Bianco vince in 4 mosse

SCACCHI [Ala]



Sono molti gli appuntamenti scacchistici di [illegible] mese di maggio; la prossima settimana sono annunciati i tornei di Salsomaggiore, dal 9 all'11, tel. 0524.574948, e di Lacona sull'Isola d'Elba dal 10 al 18, tel. 0565.964054. Poi dal 15 al 18 maggio si gioca a Savigliano (Cuneo) tel. 333.6997660, e dal 16 al 22 a Baia Sardinia (tel. 0464.831732, poiché l'organizzazione è di un gruppo trentino). A livello internazionale si attendono le sfide tra Kramnik e Leko e tra Kasparov e Ponomariov, valide come «semifinali» mondiali in vista di quella che viene generalmente definita la «riunificazione» del titolo. Tra le città candidate ad ospitare gli incontri vi sono Buenos Aires, Londra e New York. Non è evidentemente un periodo facile per trovare sponsor, forse per questo anche all'estero proliferano i tornei Open, mentre i tornei ad invito si riducono. I premi vanno conquistati: è vita dura anche per i grandi maestri.

Diagramma: Karpov-Salov. Il Bianco muove e vince



d'Amico

- La misoginia di Mamet
- i «Corsi e ricorsi» di Giobbe Covatta
- Kurt Weill «da camera»

Bugie, lezioni e musical

TRE serate a Roma in cinquantadue righe, sarò telegra[illegible]. Buon successo di Mercanti di bugie, satira di Hollywood che a suo tempo (1988) vide il debutto di Madonna nella prosa. Ben servito dalla vivace versione di Luca Barbareschi, David Mamet vi conferma la sua misoginia e il suo orecchio per il dialogo tra uomini quando questo si fa aggressivo. Due cinici produttori stanno per fare il colpo della vita quando una star accetta di apparire in un loro copione sensazionalistico e banale; ma ecco che la neoassunta segretaria convince in una notte sola il più potente dei due a promuovere, [illegible] un invendibile progetto sulla minaccia delle radiazioni e sulla riscoperta dei valori umani. Il risvolto è nel brillante terz'atto, col produttore subordinato che rovescia di nuovo la situazione denunciando l'apparentemente candida segretaria come arrivista tanto quanto loro. Al Sala Uno il tutto si avvale di un ottimo allestimento grazie alla regia e alla spiritosa interpretazione di Francesco Bonelli che è il [illegible] produttore, prima prono poi fremente di sacra indignazione nella difesa del prodotto-spazzatura. Accanto a lui sono impeccabili sia Aisha Cerami come la segretaria-gattamorta, sia Federico Scribani come il produttore trombone. Tre atti in 100' filati - è il bello dei teatrini: non hanno foyer, quindi niente intervalli. Fino al 25.

Al Parioli intanto Giobbe Covatta offre il più recente dei suoi monologhi, intitolato Corsi e ricorsi ma non arrivai. È una finta lezione con maxischermi per i diagrammi, in cui il saggio comico affronta nel suo napoletano imbastardito un po' di tutto, dall'anatomia - diverse struttura del cervello tra uomini e donne, le seconde per esempio hanno un piccolo lobo che le programma a ripetere in continuazione «Te lo avevo detto» - alla storia (un episodio tipico delle crociate è illustrato con l'apparizione di un collaboratore), alla geografia (lo stesso questionario è sottoposto a un bambino europeo e uno africano), all'educazione sessuale, ecc., non senza accenni alle parti intime e alle funzioni intestinali. La battuta migliore è una delle poche ad personam e riguarda Gianni Letta, talmente tirato secondo il docente che quando ha una erezione muove le orecchie come Dumbo. [illegible] anche qui, repliche fino all'11.

Un bellissimo settembre, infine, è un musical da camera scritto da Gianni Gori con musiche di Kurt Weill. Poco prima della morte che lo coglierà all'improvviso appena cinquantenne, il grande compositore tedesco rievoca come in una sala prove momenti della sua vita, soprattutto riguardanti il rapporto con Lotte Lenya, incontrata per caso, sposata, divorziata, sposata ancora malgrado le sue infedeltà, e portata seco in America. Gli aneddoti, illustrati da canzoni famose quasi sempre in tedesco, si concentrano sul periodo negli USA, sorvolando sull'attività con Brecht e su quella in Germania in genere. Una piacevole oretta accompagnata al piano, [illegible] e interpreti - Gianluca Ferrato e Marzia Postogna - bene intonati ancorché microfonati, lui per la verità con mimica sottolineata e contorsioni facciali più adatte a uno spazio ampio che al piccolo teatro Belli, dove rimarranno fino all'11.

REGISTRARE

Ore disperate

William Wyler porta sullo schermo un dramma da camera (dalla commedia di Joseph Hayes) con Humphrey Bogart (a teatro era però il giovane Newman). Una famiglia americana tipo viene tenuta in ostaggio in [illegible] propria da tre evasi. Verranno fuori più difetti che virtù, dei criminali ma anche della coppia... **1.25 RAITRE**

Mamma [illegible]

Anna Magnani, superba protagonista dell'opera seconda di Pier Paolo Pasolini, è una prostituta che decide di cambiar vita per il figlio. Apre un banco al mercato, ma il protettore torna, il figlio finisce in carcere e... Un'opera (lirica) senza musica; una tragedia [illegible] lacrime; un lucido ritratto proletario. **1.25 CANALE 5**

I FILM DI OGGI



Ariadna Gil e Jordi Mollà in una scena del film «Segunda piel» di Gerardo Vera

Segunda piel - Seconda pelle ★★★

23.35 RETE 4 SPAGNA 1999. REGIA: GERARDO VERA. CON JAVIER BARDEM, ARIADNA GIL, JORDI MOLLA E CECILIA ROTH. DUR. 1H46'

Un discreto dramma esistenziale d'attualità che, come è consueto nel recente cinema spagnolo, non disdegna qualche eccesso, anche melodrammatico. Il matrimonio di Alberto ed Helena è in crisi. Lui, ingegnere e padre di un bambino, s'invaghisce di un giovane medico di una clinica privata. Quando la moglie lo scopre...

Trappola di cristallo ★★★

21.00 RETE 4 USA [illegible]. REGIA: JOHN MCTIERNAN. CON BRUCE WILLIS, ALAN RICKMAN, [illegible] BEDELIA, ALEXANDER GODUNOV E [illegible] SILVER. DUR: 2H11'

Affermazione definitiva per Willis nel ruolo del duro poliziotto in uno spettacolare film d'azione, dove diventa una sorta di Rambo metropolitano, coraggioso e muscoloso. Il poliziotto John McClane, la vigilia di Natale, raggiunge la moglie al party aziendale in un grattacielo. Ma fa irruzione un gruppo terroristico...

La bomba ★★

22.45 ITALIA 1 ITALIA [illegible]. REGIA: GIULIO [illegible]. CON ALESSANDRO GASSMAN, ROCCO PAPALEO, ENRICO BRIGNANO, LOLA PAGNANI E SHELLEY WINTERS. DUR: 1H40'

Da uno spunto originale, una convenzionale commedia, firmata Base, per gli affiatati Gassman, Papaleo e Brignano. Cameo per Gassman padre, ovvero il rimpianto Vittorio. Quattro giovani italiani a New York per fare gli attori «recitano» la parte dei mafiosi per riuscire a sopravvivere. [illegible] vengono scambiati con quelli veri e...

OGGI
Ultima puntata di *Mai dire domenica* (Italia 1, alle 20,30). Philippe Daverio alla scoperta dell'arte gotica (*Passepartout*, Raitre, alle 13,20), prosegue il viaggio nei giardini più belli (*Oltre il giardino*, La7, alle 11,30). Sandra Mondaini ospite di *Domenica In* (Raiuno, alle 14), si parla di Sars a *Tg2 Dossier* (Raidue, alle 18).

SWATCH
Luciano De Crescenzo è molto affezionato al suo Swatch, lo tradisce solo per un altro con il quadrante che s'illumina: «Al cinema mi annoio, così almeno posso guardare che ore sono» (*Il Sogno dell'Angelo*, La7, alle 23,55).

I portafortuna di Fernanda Lessa: il cane yorkshire Zuzus; una collanina brasiliana con la Madonna su un lato e Gesù sull'altro; un anello (*Oltremoda*, Raiuno, alle 23,55).



Maddalena Corvaglia

VANITÀ
Raccontava Fernanda Gattinoni che Anna Magnani era la sua cliente meno vanitosa: «Voleva solo roba nera e larga» (*Mamma Roma*, Canale 5, alle 1,25).

CARTONI
Secondo Maddalena Corvaglia, il momento migliore per guardare la televisione è la mattina presto «perché ci sono i cartoni animati». Abbigliamento preferito: in pigiama, sdraiata sul divano (*Stranamore*, Canale 5, alle 20,40).

SALAMELLA
Edoardo Raspelli [illegible] che un peccato di gola ideale «per fare altro» dovrebbe comprendere il granoturco. «I carboidrati scatenano le endorfine, che danno la sensazione del piacere. Si dovrebbe mangiare la polenta, ma poi mettici il burro fuso, mettici la salamella ed eccoti stroncato. Anche se stai con una [illegible] donna va tutto a schifio» (*Melaverde*, Rete 4, alle 12,30).

POLLAIO
La volta che Enrico Brignano, da bambino, quasi sterminava il pollaio dello zio per aver rimpinzato di granturco le galline (*La bomba*, Italia 1, alle 22,45).

I PROGRAMMI DI OGGI

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	13.30; 0.25; 20.00; 5.45; 22.45	10.00; 0.05; 13.00; 20.30	14.00; 19.30; 14.15; 19.00	8.00; 0.20; 13.00; 4.00; 20.00; 5.30	12.25; 18.30	13.30

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina Sabato & Domenica con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca. Un programma [illegible] alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita
9.40 Canto di Pace Dalla preghiera per la Pace pronunciata ad Assisi da Giovanni Paolo II. Interprete Placido Domingo. Dal Teatro delle Muse di Ancona
9.55 Santa Messa
12.30 Linea Verde - In diretta dalla natura Guido Barendson, con Beatrice Luzzi. Regia di Daniele Carminati
13.10 Pole Position Notiziario sportivo con Gianfranco De Laurentiis
13.40 Automobilismo: Gran Premio di Spagna di Formula1
16.15 Domenica In Varietà con Mara Venier

RAIDUE
6.00 Zibaldone... Cose a caso di N. Leggeri, P. Di Silvestro
6.25 L'avvocato risponde In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
6.30 Anima un programma di Gabriele La Porta. Programma notturno di cultura e libri
6.45 Mattina in Famiglia Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: Tg2 (7.00, 8.00, 9.00) - Tg2 Flash L.I.S. (9.[illegible]
10.05 Numero Uno Rubrica sportiva
10.30 Atletica leggera: Maratona di Trieste
11.30 Mezzogiorno in famiglia Varietà
13.25 Tg2 Motori Caratteristiche, pregi e difetti dell'universo a due e quattro ruote
13.40 Meteo2
13.45 Il coraggio di vivere Film-tv
15.25 Aspettando Disney Club
17.00 Un caso per due Telefilm
18.00 Tg2 Dossier
18.45 Meteo2
18.50 Tg2 Eat Parade
19.05 The Sentinel Telefilm
19.50 Cartoni animati

RAITRE
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica
7.00 Andrea tuttestorie Taco e Paco - Amici cuccioli - Il mio animale preferito - Papà Ca[illegible] - Mumble Bumble - L'isola di Noè - Rolie Polie Olie - Bear nella grande casa blu - Pablo volpe rossa - I sogni di Giovanna - Tommy & Oscar - Le avventure di Hocus e Lotus - Pina - Il pianeta di Pipsqueak - Fantasmini - Arcobaleno
9.40 Il Santo Telefilm "Un [illegible] diabolico" con Roger Moore
10.30 Speciale Tg3 Festa dell'Esercito Italiano. Da Palermo
11.30 Tgr Europa a cura della Tgr Lombardia
12.00 TeleCamere
12.30 Racconti di vita
13.20 Passepartout
14.30 Alle falde del Kilimangiaro Varietà
18.00 Per un pugno di libri
18.55 Tg3 Meteo Previsioni del tempo a cura del Servizio meteorologico

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo (R) Lettura e [illegible] delle prime pagine dei giornali in edicola
8.40 Le frontiere dello Spirito Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Un programma di cultura e attualità religiosa
9.20 North Shore Film-tv (avv., 1987) con Matt Adler, [illegible] Peeples. Regia di William Phelps. All'interno: Meteo
11.25 Cinque in famiglia Telefilm "Bugie e ansie" con Brenda Wehle, Matthew [illegible], Paula Devicq
12.25 Grande Fratello Videoframmenti (R)
13.35 Buona Domenica Varietà con Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi, Pino Insegno. Regia di Roberto Cenci
18.00 Grande Fratello (Riassunto della settimana)
18.30 Grande [illegible] Videoframmenti
19.00 Buona Domenica Sera Varietà con Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi, Pino Insegno. Regia di Roberto Cenci

ITALIA 1
7.00 Lassie Telefilm "Un ragazzo coraggioso". Il famoso cane sempre pronto all'avventura
7.30 Cartoni animati Tiritere e ghirigori per due topi in [illegible] fiori - Braccobaldo - Draghi e draghetti - Il laboratorio di Dexter - Orso Yogi - Marsupilami - What a mess Slump e Arale - Papyrus e i misteri del [illegible] - Sitting Ducks - I Flintstones - [illegible]
11.50 Gran Prix Rubrica sportiva con Andrea [illegible]ch. Regia di Osvaldo Verri. Servizi ed approfondimenti a cura degli inviati della redazione Motori, [illegible] le curiosità, le polemiche e i "dietro le quinte" del GP
13.00 Guida al Campionato Rubrica sportiva
13.45 Le ultime dai campi Rubrica sportiva. Aggiornamenti dai [illegible] di calcio
14.00 Due gemelle per papà Film-tv
15.50 Karate kid III - La sfida [illegible] Film
18.00 Arrivano i Rossi Varietà
19.00 [illegible] emergenza Telefilm

RETE 4
6.00 Riridiamo
6.15 La grande vallata Telefilm "Morte presunta" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
7.10 Solaris, il mondo a [illegible] Documentari. Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
8.10 Tg4 Rassegna stampa
8.30 Domenica in concerto
9.30 Anteprima - La domenica del villaggio Varietà
10.00 Santa Messa
10.45 La domenica del villaggio Varietà
12.30 Melaverde
[illegible] chè?
16.00 I leoni di Castiglia Film
18.20 Colombo Telefilm
19.35 Colombo Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 Rai Sport Notizie Servizi, [illegible] ed interviste sui principali eventi sportivi
20.45 Un medico in famiglia 3 Serie "Mi farete venire un infarto" - "Un paziente... impaziente" con Lino Banfi, Lunetta Savino, Pietro Sermonti, Martina Colombari, Margot Sikabony. Regia di Isabella Leoni e Claudio Norza
22.50 Speciale Tg1 a cura di F. Ferragni, G. Lombardi, I. [illegible]. Rocchi, B. Mobrici
23.55 Oltremoda
0.40 Che tempo fa
0.45 Così è la vita... Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
1.35 O' re Film (comm., 1998) con Giancarlo Giannini, Ornella [illegible]. Regia di Luigi Magni
3.25 Saranno famosi a Los Angeles Telefilm "Ritorno a casa" con Heidi Lenhart, William R. Moses
[illegible] TF 'Rivelazione'
4.45 Sud Africa Documentari Isangona divinatrice Zulu
5.15 Videocomic Videoframmenti di Nicoletta Leggeri

RAIDUE
20.15 I classici Disney Il torsolo di mela di Paperino - Pluto e la talpa
20.55 Streghe Telefilm "E vissero felici e contenti" - "Il canto della sirena" con H. [illegible]. Combs, A. Milano. Regia di J.T. Kretchmer
[illegible] Scuola diabolica per ragazze Film-tv (horror, 2000) con Shannon Doherty, Kate Jackson, Julie Benz. Regia di Christopher Leitch
0.25 Sorgente di vita Rubrica religiosa A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Tra gli argomenti di questa puntata: la festa della Liberazione in un clima tormentato, [illegible] e il "topolino", "Angels" contro il pregiudizio e la Bibbia di Gioele [illegible]
0.55 Meteo2
1.00 Un caso per due Telefilm
[illegible] Tg2 Salute
2.20 Il Caffè
2.50 Ma che domenica amici Varietà
3.50 Cercando cercando
4.10 Anima e immagine
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque
5.45 Tg2 Costume e società

RAITRE
20.00 Un posto al sole Soap Opera
20.30 Blob Videoframmenti a cura di Enrico Ghezzi
20.50 Elisir Rubrica di attualità medica condotto da Michele Mirabella, con la partecipazione di Carlo Gargiulo, Patrizia Schisa. Regia di Patrizia [illegible]
23.25 Report "Incidenti stradali: [illegible] assolti" di Giovanna Corsetti, Sandro Tomà. Regia di Carla Serena
0.30 TeleCamere di e con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli - Meteo
1.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta i film: Ore disperate (1955) con Humphrey Bogard, Fredric March. Regia di William Wyler - Pietà per i giusti (1951) con Kirk Douglas, Eleanor Parker. Regia di William Wyler

CANALE 5
20.40 Stranamore Varietà conduce Alberto Castagna, con la partecipazione di Maddalena Corvaglia, Corrado Tedeschi
23.30 Nonsolomoda – E'...contemporaneamente Condotto da Silvia Toffanin. A cura di [illegible] Pasquero. Regia di Fabrizio Pasquero
24.00 Corto 5 - "La [illegible] di mano" Cortometraggio (fant., 2002) con Alessandro Benvenuti, Isa Gallinelli. Regia di Davide Marengo
0.50 Parlamento In conduce Piero Vigorelli
1.25 Mamma Roma Film (dramm., 1962) con Anna Magnani, Franco Citti. Regia di Pier Paolo Pasolini. All'interno: [illegible] Quando il protettore si sposa, la prostituta "Mamma Roma" decide di dedicarsi al figlio e rifarsi una vita con un banco al mercato. Ma il passato..
3.30 Grande Fratello Videoframmenti
4.30 Melrose place Telefilm "Una fase critica"

ITALIA 1
20.00 Rtv - Clip conduce G. Bagatta
20.30 Mai dire domenica Varietà satirico con la Gialappa's Band, Michele Foresta, Fabio De Luigi, Lucia Ocone. Regia di Massimo Fusi
22.45 La bomba Film (comm., 1999) con Alessandro Gassman, Rocco Papaleo, Enrico Brignano, [illegible] Pagnani, Vittorio Gassman, Shelley Winters. Regia di Giulio Base. All'interno: Meteo
0.45 Studio Sport Notiziario sportivo
1.15 King Cobra Film (thriller 1998) con Pat Morita, Kasey Fallo. Regia di Scott Hillenbrand. All'interno: Meteo. Un cobra, geneticamente manipolato, fugge da un laboratorio dopo un'esplosione. Il rettile è enorme e aggressivo, e quando arriva in una cittadina..
2.50 Tutti gli uomini sono uguali Film-tv
4.25 Talk radio Varietà
4.30 I ragazzi della [illegible] C TF. I nove protagonisti ne combinano di tutti i colori fuori e dentro la scuola

RETE 4
21.00 Trappola di cristallo Film (pol., 1988) con Bruce Willis, Alan Rickman. Regia di John Mc Tiernan. All'interno: Meteo. Alla vigilia di Natale, il duro poliziotto McClane va a prendere la moglie nel grattacielo dove lavora. Ma l'edificio è in [illegible] a spietati terroristi
23.35 Segunda Piel Film (dramm., 1999) con Javier Bardem, Adriana Gil. Regia di Gerardo Vera
1.35 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
2.00 Domenica in concerto (R)
2.40 Gli sposi dell'anno secondo Film (comm., 1971) con Jean-Paul Belmondo, Marlène Jobert, Laura Antonelli. Regia di Jean-Paul Rappeneau. All'interno: Meteo
4.15 Finisce sempre così Film (comm., [illegible]9) con Vittorio De Sica, [illegible] Franci, Roberto Rey, Noëlle Norman. Regia di Enrico Susini. All'interno: Meteo
5.45 100 stelle a cura di P. Piccioli

La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.30 La7 del Mattino - Rassegna stampa
8.00 Cani da slitta Doc.
8.40 La fantastica avventura dell'orso Goldy Film
10.30 Mission Impossible TF
11.30 Oltre il giardino Un incontro con i più bei giardini d'Italia
[illegible] Tg La7 Notiziario
12.30 L'intervista
13.00 Week end Cartoon Network
14.00 La contessa Alexandra Film
16.15 Il padrone [illegible] Film
17.45 Rosso Ferrari
18.45 Week [illegible] Cartoon Network Cartoni animati
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7
20.45 Stargate - Linea di confine
23.00 Tg La7 Notiziario
23.25 Doppio misto
23.55 Il Sogno dell'Angelo Talk-show
1.10 M.O.D.A. Moda Opinioni Desideri Atmosfere con C. Malvini
1.45 Come far carriera molto disonestamente [illegible] (dramm., 1990) con Michael Cane, Peter Riegert. Regia di Jan Egleson
3.20 Cnn

TMC2/MTV

6.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
12.00 Hit list Italia + Rubrica musicale
14.00 Music non stop
17.20 Flash Notiziario
17.30 Becoming...
18.00 The Mtv Rock Chart
19.00 Celebrity death match Cartoni
19.30 Saiyuki Cartoni animati
20.00 Mtv live: Laura Pausini
20.30 Top selection
22.30 Scrubs - Medici ai primi ferri Telefilm
23.30 Banzai Varietà
0.30 Yo!
1.00 Superock Rubrica musicale Video a rotazione
[illegible] Mtv Night Zone
5.40 News

RETEA/ALLMUSIC

[illegible] Get up Alzatevi con la nostra energia!
7.00 [illegible] La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653. Le parole che scorrono come sottotitoli durante i videoclip sono i messaggi Sms che vi [illegible] inviato
10.00 Surfin'
10.50 TgA: 7 giorni
11.00 Energy
13.00 Compilation
15.00 Inbox
16.00 Play.it
17.00 TgA 7 giorni
17.05 All Music Chart
18.55 TgA 7 giorni
19.00 Azzurro
[illegible] Music Zoo
20.30 Inbox
22.30 Compilation
24.00 Night shift

TELE+BIANCO

[illegible] Star Film
12.05 Giornale del cinema
12.35 I grandi felini Doc.
13.30 Il signor Rossi e la costituzione - Adunata popolare di delirio organizzato Varietà
15.50 Spinning out of control Film
17.15 Norah Jones in concerto "Live in New Orleans"
18.15 Training Day Film
20.15 24 - "24 - 13:00/14:00" TF
21.00 Teatro: Paolo e Luca in "Cabajazz" Varietà
22.35 Duetto a tre [illegible]
24.00 Rose red Miniserie 1ª, 2ª e 3ª parte
4.05 King of [illegible] York Film (dramm., 1989)

[illegible]

13.30 Automobilismo: Gran Premio di Spagna di Formula 1
14.00 Automobilismo: Gran Premio di Spagna di Formula 1
15.45 Automobilismo: Gran Premio di Spagna di Formula 1
16.00 Volley: Sisley Treviso-Asystel Milano
17.50 Calcio: Arsenal-Leeds
19.40 Basket NBA: Dallas Mavericks-Portaland Trail Blazers
21.30 Calcio: Deportivo La Coruna-Recreativo Huelva
23.15 Golf: Open d'Italia
1.05 Calcio: Arsenal-Leeds Premier League (Replica)
2.45 Alle frontiere dell'avventura (R)

[illegible]

8.30 Racconto d'inverno Film
10.20 Ay Carmela! Film
12.05 Momo alla conquista del tempo Film (animaz., 2001) Regia di Enzo d'Alò
13.30 Mr. & Mrs. Bridge Film
15.35 Conflitto di interessi Film
17.30 Settembre Film
18.50 Autopsia di un sogno Film
21.00 Così ridevano Film
23.10 Il Casanova di Federico Fellini [illegible]
1.35 Il signore del male Film
3.15 Esercizi di stile Film (comm., 1996). Regia di V. De Biasi, M. Monicelli, D. Risi
4.55 Grano [illegible] sangue Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 12.40; 13; 15; 17; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.27 Gr Sport; 8.34 [illegible] Magazine; 9.04 Luci dell'Est; 9.16 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.05 Diversi da chi?; 11.10 Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.36 Pangea; 13.58 Baobab Domenica sport; 14.00 Speciale F1 - Gran Premio di Spagna; 18.20 Tutto Basket; [illegible] Ascolta, si fa sera; 21.00 Internet; 23.33 Speciale Baobarnum; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Il Cammello presenta "radio2.rai.it"; 9.00 Fantoni Animati; 9.33 Psicofaro d'Inverno; 10.34 Donna Domenica; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Il tavolante "Comici sulla corda"; 14.50 Catersport; 17.00 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Il libro oggetto; 20.35 [illegible] lavoro fai?; 20.45 Un medico in famiglia (OM); 21.38 Dispenser; 22.35 Fans Club; 24.00 Lupo solitario; 1.00 Due [illegible]

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45;
7.15 Prima Pagina; [illegible] Il [illegible] Anello. Dedica Musicale: la geografia della malinconia; [illegible] Percorsi. Gesti rubati; 10.51 I Concerti del Quirinale; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Oi tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. [illegible] Musicale: la geografia della malinconia; 14.30 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 17.00 Domenica in concerto; 19.05 La storia in giallo; 19.33 Cinema alla radio; 20.50 Radio3 Suite; 21.00 Il Cartellone: - Tempi moderni; [illegible] Siti terrestri marini e celesti; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; [illegible]: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.40; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40.
7.00 Non stop news - Speciale Missione di Pace; [illegible] Qui Firenze, a voi la linea!, con Alessandro Masti e il Conte Galè; [illegible] L'indignato speciale, con A. Pamparana; 11.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 13.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 14.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simiolio, Antonio Riscetti e dalle [illegible] con Rita Manzo; 22.00 Totem, con Giorgio Medail; 24.00 Lupi solitari, conduce Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi.

OGGI

9,45 Tennis. Torn. Juniores di Salsomaggiore Tele+ nero
11,00 Numero Uno Raitre
11,50 Grand Prix Italia 1
13,10 Pole Position Raitre
14,00 Formula 1. Gp di Spagna Raiuno
17,50 Calcio. La Premier League Tele+ nero
18,15 Tennis. Finale Atp da Monaco Eurosport
20,35 Rai sport Raiuno
22,30 La domenica sportiva Raidue
0,50 Studio Sport Italia 1



Kluivert: «Italia, potrei tornare»

BARCELLONA. «Io alla Juve? Nel calcio non si sa mai che cosa può succedere». Così Patrick Kluivert (foto) ha risposto alle voci sul suo possibile ritorno in Italia. L'attaccante olandese, ieri al circuito di Montmelò per seguire la F.1 con i compagni Overmars, De Boer e Reitziger, il motociclista Gibernau (vincitore in Sud Africa) e l'indimenticabile campione del ciclismo Miguel Induraln, ha però aggiunto di voler restare al Barcellona.



La marcia dell'orgoglio si intreccia con la retrocessione: i tifosi sperano che questa sia una tappa amara verso un futuro gioioso

LA SCONFITTA SUL NEUTRO DI REGGIO EMILIA CON L'UDINESE HA UFFICIALIZZATO LA SERIE [illegible] PER I GRANATA

Toro [illegible] marcia per costruire il futuro

Tifosi oggi in pellegrinaggio: l'orgoglio non retrocede

Gian Paolo Ormezzano

TORINO

Con straordinario tempismo masochistico [illegible] Torino è sceso aritmeticamente in B alla vigilia della giornata dell'orgoglio granata. Non sarebbe cambiato nulla se ieri [illegible] Reggio Emilia contro l'Udinese non avesse perduto, o anzi [illegible] raccolto un risultato di mera provvisoria sopravvivenza in serie A. Gli studiosi di crucci e ricrucci granata p[illegible]no arrivare addirittura a dire che l'orgoglio avrebbe perso qualcosa, in valenza sentimentale, [illegible] ancora si fossero dovuti fare folli conti sull'impossibile, sull'inverificabile, sul superincredibile. Oggi si marcia in straordinaria libertà psicologica [illegible] mentale: [illegible] una libertà dura, tremenda, unica, contorta, ma è pur sempre libertà.

Auspicabile che nessuno, [illegible]ciando, sfilando e gorgogliando orgoglio di appartenenza, di dignità comunque o quantunque, rifaccia stamani, partendo [illegible] Filadelfia e arrivando in piazza San Carlo via Torre Maratona e Gigi Meroni, la conta di errori (molti), sfortune (poche), ingiustizie (pochine, anche se importanti), nequizie (troppe), carenze (parecchie). Meglio contare i passi, svaga di più. O addirittura meglio coltivare certezze (la marcia, appunto, [illegible] [illegible] saper [illegible] anche senza benessere, anzi ben dentro quello che per altre tifoserie più ricche di punti [illegible] più povere di cuore sarebbe esclusivo malessere), meglio frequentare speranze: perchè [illegible] Toro del futuro esiste, lo auspicheranno ma anche porteranno a Superga, durante la marcia per la città, giocatori di ieri l'altro, di ieri e, evolutisi in tecnici del club, di oggi e soprattutto domani.

A Superga verranno dette parole semplici e forti di granatismo continuo [illegible] anche eterno, e poi si spera che dal colle della tragedia di 54 anni fa scenda un buon vento [illegible] non la solita perfida pioggia. Niente di più, ma anche niente di meno.

Se [illegible] proprio durante la marcia verrà automatico pensare al fresco passato, sarà bene che quelli che rimpiangono Camolese si chiedano se, magari a vivissima voce, non l'hanno mai contestato e persino offeso (proprio per questo pensiamo che Camolese non ci sarà). Quelli che criticheranno Ulivieri si chieda[illegible] se non erano stati comunque propensi all'esperimento.

E così fiocchino le domande andando avanti e indietro nel tempo, magari ricordando anche che il Torino era in fallimento quando Cimminelli lo prese e [illegible] rianimò economicamente, [illegible] che [illegible] idee di azionariato popolare sono tanto belle quanto fasulle: dopo il primo anno di gestione, ed il primo inevitabile passivo, che fanno gli azionisti, tornano ognuno a versare un po' di soldi?

Il Torino ha bisogno sicuramente di forze nuove, Cimminelli e Romero [illegible] i primi a saperlo, ma se [illegible]ggi la marcia, la giornata hanno sbavature di polemica fine a se stessa, di cattiveria cercata, fallisce l'intento di offrire ad un eventuale successore l'idea di [illegible] tifoseria grande, unica, calda, cosciente, magari infuriata ma non anche furiosa.

Forse si potrà addirittura frequentare [illegible] pensiero speciale: essere stato, più che sfortunato questo campionato, fortunato quello dell'anno scorso, quando alcune partite girarono così e non invece cosà. E' un pensiero a suo modo coraggioso e difficile, si allaccia al sermone di ieri l'altro a Superga, quando don Aldo Rabino, che confessa i giocatori, ha chiesto loro di confes[illegible] umiltà. Praticando l'umiltà sicuramente non si vincono scudetti, ma quasi sicuramente non si scende in B, ed [illegible] persino possibile tornare subito in A.

I BIANCONERI TROVANO ALL'OLIMPICO IL PRIMO 0-0 STAGIONALE

La Juve resta senza gol Festa scudetto rinviata

Con la mente già proiettata sulla difficile trasferta di Coppa a Madrid la squadra di Lippi ha rischiato di capitolare sul campo della Lazio ma Buffon ha parato il rigore di Fiore. Trezeguet e Del Piero in ombra

Marco Ansaldo

inviato a [illegible]

Quando da Bergamo è arrivata la notizia che l'Atalanta aveva pareggiato il gol dell'Inter, lo spicchio di Olimpico che conteneva i sette mila tifosi della Juve [illegible] diventato un mare ribollente di mani che applaudivano mentre sulla squadra, in campo, si stendeva la calma piatta. Persino il rigore che Collina assegnava al 39' alla Lazio, dopo avergliene negati due ben più evidenti, non faceva più rumore di un sasso tra le onde.

Pareggiare o perdere, mantenere 8 punti di vantaggio sui [illegible]zurri o scendere a 7 non aveva molta importanza a tre giornate dalla fine. Quanto allo scudetto poteva arrivare soltanto su una giocata estemporanea, a quel punto, improbabile per [illegible] squadra che badava solo a tenere la palla.

Il primo 0-0 del campionato juventino (seconda partita [illegible] gol dei bianconeri, dopo la sconfitta di Brescia) è un cam[illegible] incastonato nel gioiello più complesso, tra scudetto e Champions League. Quello che ogni persona di buon [illegible] sapeva ben prima del match, alla fine lo ha ammesso anche Lippi, dopo le ruvide negazioni della vigilia. Altro che pensare soltanto alla Lazio: e i calcoli di classifica per arrivare allo scudetto? E i tesori di energie da conservare per martedì a Madrid? La Juve ha fatto quello che doveva fare. Ha cercato di trarre il massimo dalla giornata senza farsi male. C'è riuscita. Adesso le basta vincere [illegible] delle prossime tre gare per garantirsi matematica[illegible] il 27° campionato.

Contro la Lazio ha spremuto sudore e sangue ma non troppo e si è allenata ad affrontare avversari che per lunghi tratti l'hanno schiacciata [illegible]ella metà campo, com'è probabile che avvenga tra due giorni con il Real Madrid.

L'unico dubbio è che l'esilità dell'attacco juventino, rispettoso della privacy di Peruzzi come fosse [illegible] divinità corpacciuta da non disturbare, non sia stato [illegible] questione di scelta ma di difficoltà reali, presenti, incancellabili in poche ore. Trezeguet, controllato da Stam, non ha toccato palla [illegible] non per un tiro al volo da venti metri sul cross di Camoranesi: un colpo disperato, più che razionale.

Del Piero gli ha fatto da spalla, cercando palloni che perdeva malamente. E persino Nedved, per una volta, era [illegible] furia cieca, [illegible] la ira, nel senso che non vedeva la fine delle proprie azioni caotiche. Siamo convinti che il clima del Bernabeu [illegible] la temperatura [illegible] notte madrilena, invece [illegible] 29 gradi del pomeriggio romano, rinfrescheranno la Juve. Se non dovesse [illegible] così, neppure i tradizionali «buchi» della difesa del Real saranno un grande aiuto.

La Lazio ha giocato una partita densa, talvolta impetuosa perchè (dopo i risultati di ieri) [illegible] secondo posto è una chimera e pure il quarto è a rischio per l'incalzare del Chievo: la sua necessità di vincere era più chiara che per [illegible] Juve. Mancini, a uomini, non sta male. Scorrevamo i nomi sulla panchina biancoceleste e quasi ci sembravano più forti della media dei rincalzi juventini. La qualità l'hanno [illegible] anche quelli in campo, però senza colpire con determinazione. Manca un vero uomo gol. Con Crespo la Lazio sarebbe da scudetto, più dell'Inter [illegible] [illegible] Milan che non hanno un gioco [illegible] stessa altezza: in superiorità sulle fasce laterali, i biancocelesti hanno rovesciato [illegible] area palloni infruttuosi. Collina, che arbitra pochissimo la Juve dopo gli screzi che nacquero dagli acquitrini di Perugia tre anni fa, ha adottato un metro molto personale per decidere sui rigori: non si puniscono i colpi di mano, benchè netti, e si bastonano le spinte.

Così la Lazio reclamava senza successo per un tocco di Iuliano su cross di Lopez al 21' del primo tempo e altrettanto avrebbe fatto al 28' della ripresa per un tocco di Iuliano con il braccio sul passaggio di Fiore. Mentre arrivava la notizia [illegible] vantaggio interista, Buffon respingeva al 36' il colpo di [illegible] [illegible] Cesar [illegible] pochi passi e [illegible] graziato da Lopez, ancora di testa, nell'azione successiva.

La Juve si lasciava tambureggiare, chiudeva [illegible] tempo in parità anche grazie al fuorigioco inesistente (c'era Zambrotta) che fermava Corradi lanciato verso la porta al 48' e dopo [illegible] buon avvio di ripresa si placava sentendo il nuovo risultato da Bergamo. Era l'ora [illegible] tenere palla, più che di osare. La difesa teneva i laziali, finchè Thuram spostato al centro dopo l'uscita di Iuliano, contrastava Castroman che franava a terra.

Fiore, proprio lui che aveva condannato la Juve all'andata con 2 gol, tirava una pernacchietta debole e poco angolata sulla sinistra di Buffon. Figuratevi se il portierone non l'acchiappava.

LA SITUAZIONE

Così in testa

Squadra	Punti
JUVENTUS	[illegible]
INTER	[illegible]
MILAN	[illegible]
LAZIO	54
CHIEVO	[illegible]
PARMA	[illegible]

Se sabato l'Inter non batte il Parma, la Juve può vincere lo scudetto anche perdendo con il Perugia

Così in coda

Squadra	Punti
ATALANTA	31
REGGINA	[illegible]
PIACENZA	[illegible]
COMO	21
TORINO	20

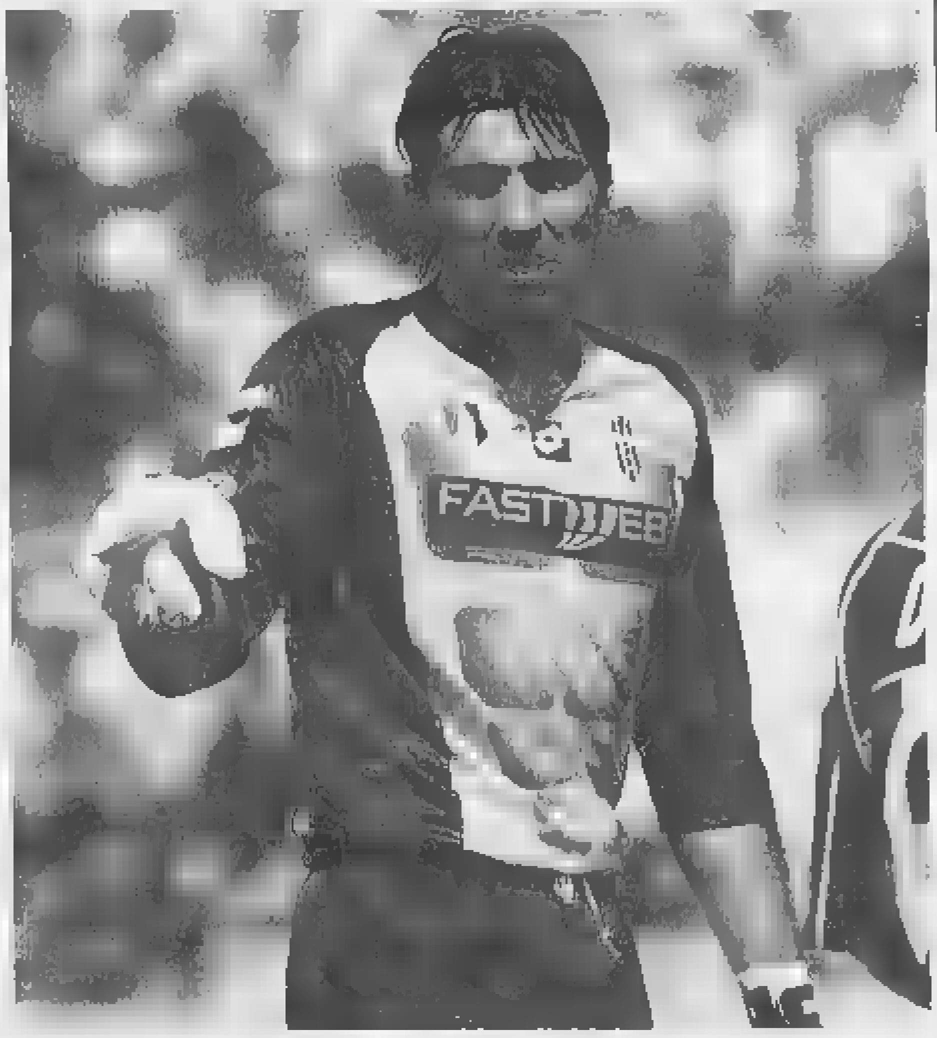
Como e Torino sono aritmeticamente retrocesse con [illegible] giornate di anticipo

Champions League

ANDATA SEMIFINALI (ore 20,45)

MARTEDI'
[illegible] MADRID - JUVENTUS
[illegible] e [illegible]

MERCOLEDI'
MILAN - INTER
Canale 5 e Stream



Gigi Buffon grande protagonista all'Olimpico: la parata sul rigore di Fiore ha evitato la sconfitta

MICHAEL IN POLE OGGI A BARCELLONA: ENTUSIASMA LA F2003 GA

[illegible] in Spagna [illegible] e [illegible] volano [illegible] a [illegible]

dall'inviato a [illegible]

La vettura promette trionfi, la buona sorte [illegible] una mano. Michael Schumacher ha l'occasione per riavvicinare la vetta della Formula 1 dopo le incertezze di inizio stagione che hanno dato via libera alle McLaren.

A Barcellona, dove oggi [illegible] correrà il quinto Gran Premio in calendario, ha conquistato una pole position straordinaria con l'esordiente F2003 GA, mentre il leader della classifica Raikkonen partirà dall'ultimo posto. A completare il risultato del Cavallino c'è il secondo posto [illegible] Barrichello, mentre la seconda fila è occupata dalle Renault. Per le statistiche è la quarta pole stagionale della Ferrari e la 162ª nella storia del Cavallino; Schumi è alla terza dell'anno, alla sesta su questo circuito, alla 53ª di sempre.

La nuova monoposto non [illegible] mostrato difetti. E' equilibrata, veloce e potente. Rispetto alla F2002 ha un grande pregio: tratta bene le gomme.

L'unico dato da verificare [illegible] la tenuta sui 310 chilometri [illegible] una gara vera, che presenta situazioni e imprevisti diversi da quelli di una simulazione.



Schumi e Barrichello partiranno in prima fila

Per Raikkonen, oltre all'errore c'è la beffa delle nuove regole corrette due settimane fa a Imola. Non può sostituire la sua monoposto con quella di riserva perché se l'è presa Coulthard e neppure partire dalla corsia box per consentire ai meccanici di aggiungere benzina o modificare le regolazioni. Ultimo è e ultimo partirà, dovrà scavalcare Minardi e Jordan, si troverà intruppato, rischierà sorpassi su una pista che non li favorisce. Dico [illegible] puntare alla laurea (il Mondiale), oggi affronta un esame fondamentale. [s. man.]

Chiavegato e Mancini A PAGINA 30

Il Real darà altri stimoli E l'Inter continua a «gettare» le vittorie

Roberto Beccantini

MANCA ancora qualcosa, [illegible] è sempre meno. Il primo 0-0 stagionale della Juventus e l'1-1 dell'Inter a Bergamo «consegnano» lo scudetto alla squadra di Lippi. Otto punti a tre giornate dal termine: soltanto l'aritmetica si ribella all'evidenza. Già sabato prossimo, però, in coincidenza con Juve-Perugia e Inter-Parma, dovrà probabilmente gettare la spugna. Meglio così: per come è andata la partita, i bi[illegible] non avrebbero meritato di laurearsi campioni all'Olimpico. La Lazio li ha aggrediti e sballottati, [illegible]do il gol in più di un'occasione. La testa era al Real, d'accordo, ma la formazione schierata - con gli «squalificati» Davids, Tacchinardi [illegible] Montero - più forte di quella che scenderà in campo al Bernabeu. Buffon ha parato un rigore [illegible] Fiore, nel finale. Collina [illegible] arbitrava la Juve dal 19 ottobre (1-1 a San Siro con l'Inter, pareggio di Vieri [illegible] proprio adamantino). Ha sorvolato su un paio di «parate» di Iuliano, clamorosa la prima, e ha abboccato alla svista dell'assistente Mitro, [illegible] bandierina alzata come [illegible] fosse un calice di champagne [illegible] segnalare [illegible] fuorigioco, inesistente, [illegible] Cesar, solo in [illegible].

[illegible] forno dell'Olimpico ha condizionato [illegible] ritmo. La capolista ha ricavato poco, pochissimo, da Del Piero, Nedved e Trezeguet. Era una gara speciale, per lei: ambigua, in balia di troppe variabili (il talento degli avversari, lo scudetto subito, il Real subito dopo). Se l'è cavata con modici graffi, ora concentrata ora sbadata, gli [illegible] sempre dalla sua parte.

Come al Meazza con l'Inter, la Lazio ha raccolto spiccioli avari dai tesori profusi, soprattutto lungo la fascia sinistra (Favalli-Cesar). Nella classifica degli scontri diretti, incalza - con 10 punti - il Milan (14) e la Juve (12), ma precede Roma (8) e Inter (5). I rigori falliti da Mihajlovic con Ro[illegible] [illegible] Parma, e questo di Fiore, le hanno impedito di concorrere per quel secondo posto che la qualità del gioco avrebbe ampiamente giustificato.

Ben altri stimoli accompagneranno la Signora nel giardino di Zidane e Ronaldo, travolti dal Malorca, sempre che lo scudetto in tasca non contribuisca ad annacquarne il proverbiale furore. Gli infortuni hanno falciato il rendimento di Trezeguet e Del Piero. Urge un'impennata: al Bernabeu le scorte, di solito, vanno in tribuna. [illegible] la Lazio [illegible] l'unica squadra a non aver perso nemmeno una sfida fra le grandi, l'Inter è la sola a non averne vinta manco mezza. E anche questo spiega l'epilogo. A Bergamo, Cuper ha [illegible] il Trapattoni di Ginevra, sguinzagliando le riserve. I titolari - quelli, almeno, sopravvissuti - gli serviranno per tenere a bada il Milan nel doppio derby d'Europa, e nella sua scalata alla piazza d'onore. Già determinante [illegible] Leverkusen, il nigeriano Martins, classe 1984, ha confortato [illegible] scelta di Cuper al punto [illegible] mettere in crisi le precedenti, basate sull'impiego di Batistuta.

Il pareggio non è scandaloso: l'Atalanta lamenta un rigore di Materazzi su Rossini, il gol di Gautieri [illegible] da annullare per un off-side, che più attivo [illegible] si può, dello stesso Rossini. Come le capita da un po' di tempo in qua (sei punti nelle ultime sei partite), l'Inter è calata alla distanza, non [illegible] lo zampino del pentito Cuper, fuori Martins, sull'1-1, e dentro Di Biagio. Il Milan si è sbarazzato del Como. Al di là [illegible] risultato, scontato, merita un cenno il ritorno di Seedorf. Ancelotti [illegible] reduce da [illegible] sconfitte (Empoli, Roma). Le [illegible] di Inzaghi e Nesta gli gonfia il petto. Martedì, Real-Juve. Mercoledì, Milan-Inter. L'Europa [illegible] accinge [illegible] pronunciare verdetti cruciali. Il campionato, viceversa, ha già scelto la sua regina. Juve, come il 5 maggio di un anno fa. Se b[illegible] il Perugia [illegible] Miccoli, è fatta. In caso contrario, dovrà attendere l'esito di Inter-Parma. Non dire gatto...

MADRID INCREDULA A TRE GIORNI DALLA SFIDA CON LA JUVENTUS: FISCHI DEL BERNABEU ALLE MERENGUE IRRICONOSCIBILI

Real choc, prende 5 gol in casa

Dopo il gol di Ronaldo il Maiorca rimonta e dilaga

Fabio Vergnano
inviato a MADRID

Mezza Madrid bloccata dall'arri- [illegible] del Papa, l'aeroporto di Barajas che ieri mattina ha funzionato a singhiozzo per ragioni di sicurezza con voli cancellati. In serata il Real contro il Maiorca, un abbinamento sacro-profano che ha spinto il quotidiano «Mar- [illegible] titolare «Habemus Liga». Clima vacanziero nella capitale, termometro che alle 19 sfiorava ancora i trenta gradi. Voglia di scudetto [illegible] massimi livelli (dopo ieri, chissà), [illegible] zero il termometro che segna i gradi di interesse per l'arrivo della Juventus che martedì avrà l'onore di avere in tribuna anche re Juan Carlos. Si scaldano soltanto gli «ultras sur» con i loro «vaffa» già indirizzati ai bianconeri.

Tutto regolare, insomma. A parte ciò che poi è successo sul campo [illegible] il Real travolto 5-1, batosta cui Lippi, informato in serata, non voleva quasi credere. Era troppo importante per il Real tentare di battere il Maiorca [illegible] tenere a distanza Deportivo e Real Sociedad. Così esiziale che Del Bosque ha imitato Lippi e, a parte l'infortunato Raul, [illegible] ha risparmiato nessuno dei suoi campioni, molti dei quali reduci dagli impegni di Nazionale. A proposito del rivale di Nedved per il Pallone d'oro: [illegible]a riprendendosi dall'intervento di appendicite, pare possa essere disponibile per il ritorno del 14 maggio. Magari prima fa un'altra capatina dalla guaritrice di Burgos che ha consultato prima della sfida con [illegible] Barcellona e che l'ha miracolato da un infortunio al polpaccio. In campo dal primo minuto anche Ronaldo rientrato dal Messico soltanto nella notte di venerdì.

> Dalla tribuna la «spia» Corradini telefona [illegible] Lippi che pensa a uno scherzo: invece Del Bosque è crollato con gli uomini migliori

Da[illegible]a santona dovrebbe andare pure Del Bosque che vive sul filo del rasoio ed è uscito dal campo fra le pernacchie. Per lui sono giorni decisivi, Liga e Champions ne decideranno il futuro. E' sulla panchina del Real da quattro stagioni in cui ha vinto tutto, [illegible] questo potrebbe non bastargli [illegible] concluderà con un doppio trionfo l'annata. Anche per questo ha risolto nel modo più scontato i dubbi della vigilia sulla formazione anti Maiorca, ultima squadra ad aver battuto il Real in casa esattamente 914 giorni prima del trionfo di ieri sera.

Giancarlo Corradini, l'occhio di Lippi, ha così visto all'opera una squadra titolare di stampo juventineggiante, ma dalla gambe molli e [illegible] le idee confuse. Al pronti via Casillas in porta, difesa [illegible] quattro con Salgado, Hierro, Helguera e Roberto Carlos, i due centrali Guti [illegible] Makelele dietro [illegible] Figo, Zidane e MacManaman, Ronaldo di punta. Se doveva essere una prova generale gli esiti sono stati allarmanti. Il Real ha affrontato questa sfida delicatissima senza spremersi troppo, irritando i suoi tifosi che l'hanno sommerso di fischi. Sembrava [illegible] gita di piacere anche perchè il Fenomeno dopo 10' ha sbloccato il risultato segnando il gol numero 300 della carriera (Figo si è persino scansato per facilitargli il compito) e ha permesso ai compagni di concedersi lunghe, troppo lunghe pause di relax.

> I centrali di difesa Hierro ed Helguera si sono dimostrati ancora una volta i punti vulnerabili del super team spagnolo

Invece è stato un incubo, con maglie rosse che si materializzavano da tutte le parti. Il punto debole resta la difesa. Hierro ed Helguera spesso si assentano dal[illegible] partita e fanno sperare Del Piero e compagni. Proprio da una distrazione collettiva è arrivato al 3' della ripresa il pareggio di Pandiani, ex Deportivo, vecchia conoscenza juventina. Ma non basta: altri cinque minuti e all'insegna del facciamoci del male il Real ha pure beccato il secondo gol. Fuga del camerunense Eto'o, ex madridista, altra siesta dei centrali difensivi [illegible] centro di Riera. Reazione Real? Non pervenuta. Tutti desaparecidos a cominciare da Zidane, per non parlare di Figo. Incredulo il Maiorca, ma deciso ad affondare il coltello. Il piccolo Eto'o ha seminato il panico, è andato a segno per il terzo gol al 18', mentre al 24' è arrivata la quarta mazzata (autogol di Roberto Carlos). Inutile l'innesto di Morientes e Portillo, [illegible] Maiorca ha segnato ancora allo scadere con Carlos.

La Juve può sorridere? Ci sono segnali di fragilità da cogliere senza illudersi che martedì Zidane e compagni siano fatti di pasta frolla come ieri sera. Certo l'Orco adesso fa meno paura.



Ronaldo in azione contrastato da un difensore del Maiorca

SERIE A

Partita	Risultato	Marcatori
ATALANTA - INTER	1-1	p.t.: 13' Martins (Inter); s.t.: 26' Gautieri (Atalanta).
CHIEVO - PIACENZA	3-1	s.t.: 2' Di Francesco (Piacenza); 21' De Franceschi (Chievo); 23' De Franceschi (Chievo); 35' Bjelanovic (Chievo).
LAZIO - JUVENTUS	0-0	
MILAN - COMO	2-0	p.t.: 10' Inzaghi F. (Milan) rig.; s.t.: 14' Nesta (Milan).
MODENA - EMPOLI	1-1	p.t.: [illegible]' Colucci M. (Modena); s.t.: 12' Di Natale (Empoli).
PARMA - BOLO[illegible]	1-[illegible]	s.t.: 15' Paramatti (Bologna); 20' Mutu (Parma); 22' Locatelli (Bologna).
PERUGIA - BRESCIA	0-[illegible]	
REGGINA - ROMA	2-3	p.t.: 15' Bonazzoli (Reggina); s.t.: [illegible]' Tommasi (Roma); 18' Emerson (Roma); 23' Vargas (Reggina) aut.; 47' Nakamura (Reggina).
TORINO - UDINESE	0-1	s.t.: 36' Iaquinta (Udinese).

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	[illegible]	[illegible]	Tot. G	V	N	P	F	S	[illegible]	Rigori T	R	T	R
15	11	3	1	31	9	16	9	5	2	26	13	JUVENTUS	[illegible]	31	20	8	3	57	22	35	10	8	4	2
15	10	3	2	31	10	16	8	3	5	28	25	INTER	60	31	18	6	7	59	35	24	6	4	7	6
16	11	4	1	29	10	15	6	3	6	21	14	MILAN	[illegible]	31	17	7	7	50	24	26	12	8	2	2
16	6	8	2	28	15	15	7	7	1	23	14	LAZIO	[illegible]	31	13	15	3	51	29	22	6	3	2	2
16	11	2	3	31	19	15	4	4	7	13	14	CHIEVO	51	31	15	6	10	44	33	11	5	5	5	4
16	10	2	4	28	17	15	3	8	4	21	16	PARMA	[illegible]	31	13	10	[illegible]	49	33	16	4	4	7	4
15	[illegible]	5	1	18	10	16	4	3	[illegible]	14	23	UDINESE	47	31	13	8	10	32	33	-1	6	5	2	1
15	8	5	2	30	16	16	4	4	8	21	27	ROMA	[illegible]	31	12	[illegible]	10	51	43	8	5	3	10	5
15	9	3	3	25	15	16	1	8	7	13	25	BOLOGNA	41	31	10	11	10	38	40	-2	8	8	5	3
16	9	[illegible]	3	22	11	15	1	6	8	14	31	PERUGIA	[illegible]	31	10	10	11	36	42	-6	6	5	4	3
15	5	6	4	17	13	16	3	8	5	15	20	BRESCIA	38	31	8	14	9	32	33	-1	9	6	2	2
16	6	[illegible]	4	15	16	15	3	4	8	12	26	MODENA	37	31	9	10	12	27	42	-15	5	4	6	[illegible]
15	4	7	4	19	19	16	5	2	9	16	24	EMPOLI	36	31	9	9	13	35	43	-8	1	1	7	6
16	4	8	4	18	20	15	2	5	8	13	25	ATALANTA	31	31	[illegible]	13	12	31	45	-14	2	2	7	6
16	7	5	4	24	19	15	1	2	12	8	31	REGGINA	31	31	8	7	16	32	50	-18	8	7	10	8
15	5	3	7	23	25	16	2	2	12	13	30	PIACENZA	26	31	7	5	19	36	55	-19	4	1	8	5
15	2	7	6	17	22	16	1	5	10	8	29	COMO	21	31	3	12	16	25	51	-26	4	1	11	7
16	4	3	9	9	25	15	0	5	10	12	28	[illegible]	20	31	4	8	19	21	53	-32	5	3	7	7

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata [illegible] base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero [illegible] gol realizzati; 3° ordine alfabetico

[illegible]IMI TURNI

15° di ritorno sabato 10/05 - ore 15,00			16° di ritorno domenica 18/05 - ore [illegible]		
BOLOGNA	LAZIO	(1-1)	ATALANTA	COMO	(1-1)
BRESCIA	MILAN	(0-0)	CHIEVO	[illegible]	(1-0)
COMO	CHIEVO	(0-2)	LAZIO	BRESCIA	(0-0)
EMPOLI	ATALANTA	(2-2)	MILAN	BOLOGNA	(2-0)
INTER	PARMA	(2-1)	MODENA	INTER	(0-2)
JUVENTUS	PERUGIA	(1-0)	PARMA	PIACENZA	(1-1)
PIACENZA	REGGINA	(1-3)	PERUGIA	[illegible]	(0-0)
ROMA	[illegible]	(1-0)	REGGINA	JUVENTUS	(0-5)
UDINESE	MODENA	(1-0)	[illegible]	[illegible]	(1-1)

MARCATORI

- **24 reti:** Vieri (Inter, 2 rig.).
- **16 reti:** Inzaghi F. (Milan, 1 rig.), Del Piero (Juventus, 6 rig.).
- **15 reti:** Mutu (Parma, 4 rig.).
- **[illegible] reti:** Totti (Roma, 2 rig.), Adriano (Parma).
- **13 reti:** Claudio Lopez (Lazio, 3 rig.).
- **12 reti:** Di Natale (Empoli), Signori (Bologna, 5 rig.).
- **10 reti:** Corradi (Lazio), Baggio R. (Brescia, 5 rig.), Cruz (Bologna, 1 rig.).
- **9 reti:** Montella (Roma), Hubner (Piacenza, 1 rig.), Nedved (Juventus), Recoba (Inter, 1 rig.), Cossato F. (Chievo).
- **8 reti:** Bonazzoli (Reggina), Miccoli (Perugia), Sculli (Modena), Pirlo (Milan, 7 rig.).
- **7 reti:** Iaquinta (Udinese, 1 rig.), Cassano (Roma), Nakamura (Reggina, [illegible] rig.), Maresca (Piacenza), Simeone (Lazio), Trezeguet (Juventus, 2 rig.), Doni (Atalanta, 2 rig.).
- **6 reti:** Ferrante (Torino, 2 rig.), Di Francesco (Piacenza), Ze Maria (Perugia, 5 rig.), Fiore (Lazio), Stankovic (Lazio), Di Vaio (Juventus), Batistuta (Inter, 1 rig.), Rocchi (Empoli, 1 rig.), Pecchia (Como), Appiah (Brescia), Tare (Brescia).
- **5 reti:** Pizarro (Udinese, 4 rig.), Savoldi (Reggina), Vryzas (Perugia), Milanetto (Modena, 4 rig.), Rivaldo (Milan), Shevchenko (Milan), Crespo (Inter), Amoruso (Como), Caccia (Como), Bjelanovic (Chievo), Corini (Chievo, 5 rig.), Pellissier (Chievo), Locatelli (Bologna).

SERIE C1

(ore 16)

GIRONE A

Partita	Arbitro
Lumezzane-Reggiana	Banti
Padova-Lucchese	Ciampi
Pisa-Arezzo	Sacco
Pistoiese-Cittadella	Pantana
Prato-Carrarese	Marelli
Spal-Albinoleffe	Squillace
Spezia-Cesena	Nicoletti
Treviso-Alzano	Brunialti
Varese-Pro Patria	Romeo

Classifica

Treviso 64; Albinoleffe 57; Cesena 55; Pisa 53; Padova 50; Spezia, Cittadella e Prato 44; Lumezzane 42; Reggiana, Spal e Pistoiese 41; Lucchese e Pro Patria 40; Varese 30; Carrarese 26; Alzano 25; Arezzo 23

GIRONE B

Partita	Arbitro
Avellino-Taranto	Zambon
Chieti-Crotone	Cenni
Fermana-Paternò	Giannoccaro
Martina-Vis Pesaro	Herberg
Pescara-Sora	Velotto
Sambened.-L'Aquila	Mazzoleni P.
Teramo-Benevento	Celi
Torres-Lanciano	Pierpaolo
Viterbese-Giulianova	Rubino G.

Classifica

Pescara e Avellino 63; Teramo e Martina 58; Sambenedettese 53; Crotone 50; Lanciano 45; Taranto e Benevento 40; Torres e Chieti 37; Vis Pesaro e Viterbese 36; Giulianova e Fermana 32; Sora 31; Paternò 29; L'Aquila 27

CALCIO FLASH

MONDIALE A 36 SQUADRE? La Fifa ha rinviato a fine giugno la decisione di allargare a 36 squadre il Mondiale 2006 in Germania. L'esecutivo, riunito a Zurigo, non è infatti riuscito [illegible] trovare un accordo sul sistema di qualificazione agli ottavi di finale, nè sul calendario. La maggioranza dei membri del comitato è favorevole: contrari il presidente Blatter, Beckenbauer, Villar e Platini, che consigliano il mantenimento delle 32 squadre in quanto l'incremento aumenterebbe i costi senza modificare i ricavi.

CINA, NO ALLE DONNE. La Fifa cercherà un'altra sede (candidate Usa o Australia) per i Mondiali femminili seguendo la raccomandazione della sua commissione medico sportiva che, a causa della Sars, aveva sconsigliato lo svolgimento della competizione (dal 23 settembre all'11 ottobre) in Cina dopo avere consultato l'Organizzazione Mondiale della Sanità e istituti europei specializzati in epidemiologia. Alla Cina è stata assegnata l'organizzazione del prossimo mondiale donne, nel 2007.

DERBY AFRICANO. L'italiano Trentalange arbitrerà oggi a Tunisi l'infuocato derby tra Esperance [illegible] Club Africaine.

TOTOCALCIO - TOTOGOL

Sia il concorso Totocalcio n. 37, sia quello Totogol n. 36 comprendono partite di serie C in programma oggi, oltre a quelle giocate ieri di serie A.

M-1; 1-1; 1-2; 0-0; 2-M; 0-1

Montepremi € 666.671,51

LE QUOTE SUL GIORNALE DI DOMANI.

SERIE C2

(ore 16)

GIRONE A

Partita	Arbitro
Alessandria-Sudtirol	D'Aguanno
Cremonese-Montichiari	Lena
Legnano-Valenzana	Giordano
Mantova-Thiene	Stefanini
Mestre-Pro Vercelli	Caristia
Monza-Novara	Masiero
Pavia-Meda	Mariuzzo
Pordenone-Biellese	Latella
Trento-Pro Sesto	Finazzi

Classifica

Pavia 67; Novara 57; Alto Adige 53; Mantova 52; Monza 50; Pro Sesto 49; Cremonese e Legnano 46; Thiene 45; Biellese 42; Pordenone 40; Montichiari 38; Valenzana e Mestre 35; Trento 31; Meda e Pro Vercelli 27; Alessandria 26

GIRONE B

Partita	Arbitro
Brescello-Castel di Sangro	Gava
Castelnuovo-Rimini	Damato
Fano-Imolese	Fiori
Grosseto-Sangiovannese	Ferraro
Gubbio-Forlì	Rubino C.
Montevarchi-Poggibonsi	Zanzi
San Marino-Florentia	Zanardo
Sassuolo-Aglianese	Zin
Savona-Gualdo	Lops

Classifica

Florentia 66; Rimini 57; Grosseto 53; Gubbio 52; Castelnuovo 51; Sangiovannese 48; Aglianese 45; Poggibonsi e San Marino 44; Forlì 42; Gualdo 40; Imolese, Savona e C. Sangro 35; Montevarchi 33; Sassuolo 30; Fano 29; Brescello 27

[illegible] C

Partita	Arbitro
Foggia-Gela	Orsato
Frosinone-Gladiator	Carlucci
Giugliano-Latina	Liberti
Igea V.-Nocerina	Tagliavento
Olbia-Catanzaro	Rocchi
Palmese-Fid. Andria	Ioseffi
Puteolana-Acireale	Barbirati
Ragusa-Brindisi	Salati
Tivoli-Lodigiani	Giglioni

Classifica

Foggia 69; Brindisi 62; Nocerina 53; Igea 51; Catanzaro 50; Acireale 48; Palmese 47; Gladiator e Giugliano 44; Ragusa 42; Latina e F. Andria 41; Gela e Frosinone 40; Olbia 39; Lodigiani 32; Tivoli 23; Puteolana 6

SERIE B

Partita	Risultato	Marcatori
ANCONA - BARI	1-2	p.t.: 8' Spinesi (Bari); s.t.: 18' Valdes Zapata (Bari); 27' Graffiedi (Ancona).
COSENZA - CATANIA	3-1	p.t.: 2' Alteri (Cosenza); 35' Antonelli Agome (Cosenza); s.t.: 3' Lentini (Cosenza); 15' Taldo (Catania).
GENOA - ASCOLI	1-2	p.t.: 19' De Francesco (Genoa); s.t.: 11' Barzagli (Ascoli); 48' Bruno (Ascoli).
LECCE - VERONA	1-[illegible]	p.t.: 6' Giacomazzi (Lecce); s.t.: 2' Silvestri (Lecce) aut.
MESSINA - VENEZIA	1-1	p.t.: 15' Rossi M. (Venezia); 18' Sullo (Messina) rig.
PALERMO - NAPOLI	[illegible]-1	p.t.: 1' Maniero (Palermo); 17' Asta (Palermo); s.t.: 23' Stellone (Napoli).
SALERNITANA - CAGLIARI	1-2	p.t.: 38' Esposito (Cagliari); s.t.: 10' Stendardo (Salernitana); 38' Lopez (Cagliari).
SIENA - LIVORNO		Domani ore 20,30.
TRIESTINA - TERNANA	4-3	p.t.: 26' Fava (Triestina); 37' Kharja (Ternana); 44' Masolini (Triestina) rig.; s.t.: 23' Gubellini (Triestina); [illegible]' Borgobello (Ternana) rig.; 35' Ciullo (Triestina); 42' Zaniolo (Ternana).
VICENZA - [illegible]	1-[illegible]	p.t.: 13' Bazzani (Sampdoria); s.t.: 7' Schwoch (Vicenza) rig.; [illegible] Pedone (Sampdoria).

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti
17	12	4	1	30	11	16	4	[illegible]	3	17	14	SAMPDORIA	61	33	16	13	4	47	25	22
17	10	5	2	31	18	16	4	7	5	16	16	ANCONA	54	33	14	12	7	47	34	13
16	10	5	1	19	7	16	3	9	4	14	16	SIENA	53	32	13	14	5	33	23	10
17	8	9	0	20	11	16	4	[illegible]	4	18	18	LECCE	53	33	12	17	4	38	29	9
17	9	6	2	30	19	16	4	5	7	19	22	VICENZA	50	33	13	11	9	49	41	8
16	7	[illegible]	3	18	12	17	6	5	6	21	19	TERNANA	50	33	13	11	9	39	31	8
17	12	2	3	35	19	16	2	6	8	11	21	TRIESTINA	50	33	14	[illegible]	11	46	40	6
17	8	7	2	20	14	16	4	5	7	18	22	PALERMO	[illegible]	33	12	12	9	38	36	2
16	9	5	2	23	13	17	[illegible]	[illegible]	8	16	28	CAGLIARI	47	33	12	11	10	39	41	-2
16	10	4	2	27	13	17	2	4	11	15	29	ASCOLI	[illegible]	33	12	[illegible]	13	42	42	0
16	8	6	2	27	13	17	3	4	9	12	18	LIVORNO	43	32	11	10	11	39	33	6
16	7	5	4	21	14	17	2	8	7	18	25	VERONA	40	33	9	13	11	39	39	0
16	4	8	4	11	12	17	4	8	5	20	20	BARI	40	33	8	16	9	31	32	-1
16	7	8	1	30	23	17	2	5	10	15	25	MESSINA	40	33	9	13	11	45	48	-3
16	4	6	6	16	20	17	5	6	6	16	20	VENEZIA	39	33	9	12	12	32	40	-8
17	10	4	3	24	16	16	0	[illegible]	13	14	34	CATANIA	37	33	10	7	16	38	50	-12
16	[illegible]	[illegible]	4	23	18	17	2	5	10	19	27	GENOA	35	33	8	11	14	42	45	-3
16	5	8	3	17	14	17	2	6	9	18	31	NAPOLI	35	33	7	14	12	35	45	-10
17	[illegible]	5	6	17	20	16	3	1	12	9	23	COSENZA	33	33	9	6	18	26	43	-17
17	4	[illegible]	8	19	23	16	[illegible]	4	12	6	30	SALERNITANA	21	33	4	9	20	25	53	-28

MARCATORI

- **19 reti:** Fava (Triestina).
- **18 reti:** Schwoch (Vicenza, 8 rig.), Borgobello (Ternana, 2 rig.).
- **17 reti:** Protti (Livorno, 4 rig.).
- **16 reti:** Zampagna (Messina, 3 rig.).
- **15 reti:** Bazzani (Sampdoria), Chevanton (Lecce, 1 rig.).
- **13 reti:** Tiribocchi (Siena), Maniero (Palermo, 6 rig.), Dionigi (Napoli, 4 rig.).
- **12 reti:** Oliveira (Catania, 2 rig.), Spinesi (Bari, 2 rig.).
- **11 reti:** Esposito (Cagliari), Ganz (Ancona, 1 rig.).
- **10 reti:** Bruno (Ascoli).
- **9 reti:** Margiott[illegible] (Vicenza), Mihalcea (Genoa), Graffiedi (Ancona, 3 rig.).
- **8 reti:** Volpi (Sampdoria, 2 rig.), Stellone (Napoli), Negri (Livorno), Fontana (Ascoli, 5 rig.).
- **7 reti:** Jeda (Vicenza), Flachi (Sampdoria, 4 rig.), Giacomazzi (Lecce), Guidoni (Cosenza, 1 rig.).

15° DI RITORNO

ASCOLI	LECCE		(1-2)
BARI	CATANIA	Ven. 20,30	(0-1)
CAGLIARI	ANCONA		(1-2)
GENOA	PALERMO		(0-0)
LIVORNO	VICENZA		(0-0)
MESSINA	COSENZA		(3-3)
NAPOLI	TRIESTINA		(1-2)
TERNANA	SAMPDORIA	Lun. 20,30	(2-1)
VENEZIA	SIENA		(0-0)
VERONA	SALERNITANA		(3-1)

DOPO PARTITA A ROMA. IL PORTIERE DELLA JUVE: «GIUSTO IL RIGORE CONCESSO, INVECE IULIANO AVEVA LE BRACCIA SUL PETTO»

Buffon: Fiore, che assist-scudetto

Mancini: «I guardalinee continuano a sbagliare tutto»

Piero Serantoni
ROMA

«E' l'assist decisivo per lo scudetto». Così Buffon, pensando a quel rigore che Fiore gli ha messo tra le braccia a una dozzina di minuti dalla fine. Compiuta dunque la missione più difficile, con otto punti di vantaggio sull'Inter a tre giornate dalla fine e con due partite in casa per la Juve un bel giocare.

Lo ammette, tra mille distinguo, persino Lippi: «Situazione positiva, sono contento del pareggio, anche se potremo davvero gioire solo quando la matematica ci avrà premiato ed avremo lo scudetto in tasca. Bravissimi i ragazzi, in quattro mesi hanno conquistato tanti punti in campionato e meritato la semifinale di Champions».

Non è stata una grande Juventus e non poteva esserlo. Almeno nella testa di Lippi, che spiega: «C'era una differenza abissale nell'approccio alla partita. La Lazio puntava al secondo posto ed ora se ne va al mare, in vacanza per due giorni. dovevamo tener d'occhio la partita, recuperare alcuni calciatori ed avevamo in l'appuntamento di martedì, la prima sfida con Real Madrid, squadra più forte del mondo. E lì sarà diverso, vedrete un'altra Juve. Questo pari andava bene, altrimenti avremmo giocato in modo più spregiudicato. Quindi risultato giusto, anche se debbo ammettere che, avesse vinto, la Lazio non avrebbe rubato nulla. Ma questo è il calcio. Come un campione sa andare in gol anche negli ultimi secondi, così Buffon ha parato il rigore».

Il portiere ha vissuto quel pugno decisivo di secondi: «Ho aspettato fino all'ultimo, poi mi è sembrato che tirasse sulla sinistra e mi tuffato. Somaro lui? Dipende. Se fossi andato dall'altra parte avrebbe fatto gol e tutti gli avrebbero detto bravo perché mi aveva spiazzato».

In tribuna Umberto Agnelli: «Sono venuto per vedere una bella partita, non per vincere lo scudetto». E Giraudo: «Buon risultato, la Lazio ha confermato la sua forza».

La Lazio mette sotto accusa arbitro guardalinee, avrebbe voluto altri due rigori e Mancini protesta per alcuni fuorigioco, secondo lui inesistenti. Lippi rifiuta il dialogo: «Non parlo degli arbitri». Buffon sorride: «Giusto il rigore concesso da Collina: Il mani di Iuliano? Mi sembra che avesse le braccia sul petto. Cesar ha provato il pallonetto nell'azione fermata per fuorigioco. Io ho parato e poi gli ho chiesto se avesse sentito il fischio e quindi tirato senza convinzione. Lui ha detto sì, ma mi sembrava del tutto sincero».

Mancini è una furia, bersaglio è guardalinee Mirro. Già in campo deve avergli detto cose poco carine, alla Lazio temono una squalifica: «Ero molto arrabbiato - dice il tecnico -, dalla panchina si vedeva che l'azione era regolare. Lui era in linea, non si può sbagliare così. Mi dispiace, è lo stesso guardalinee che fermò Fiore nel derby, davanti alla porta, per un fuorigioco che c'era. Non si può sbagliare volte, soprattutto nel primo tempo. I guardalinee si dovrebbero allenare di più».

Tanti elogi alla Juve e qualche rimpianto: «I bianconeri meritano lo scudetto, erano indietro e adesso volano a più otto. abbiamo perso ogni speranza arrivare al secondo posto. Mi dispiace per l'errore di Fiore, è un giocatore che ha dato tanto. Questo è il quarto rigore decisivo che sprechiamo: dopo derby, Parma, Porto. Ha sbagliato due volte Mihajlovic, Lopez ne ha segnato uno e poi ha fallito».

Stankovic ha accettato il piano di salvataggio della Lazio (cinque stipendi di quest'anno in azioni ed ingaggi futuri spalmati nel tempo). Mossa non decisiva perché il contratto serbo scade nel giugno 2004 e per prolungarlo vuole 2,5 milioni che la società non sembra disposta a dargli. Hanno detto sì in 18, si aspetta la firma di Couto. Non importa Lopez, Chiesa e Stam non accettano. Ma la strada è ancora lunga, urge l'aumento di capitale. Squadra in silenzio stampa, troppe polemiche sui soldi.



Buffon, con felice intuizione, blocca il rigore calciato con estrema sufficienza da Fiore

LAZIO (4-4-2) **0**

Peruzzi sv; Oddo 6, Stam 7, Mihajlovic 7, Favalli 6,5; Castroman 6,5 (43' st Inzaghi sv), Liverani 6 (34' st Giannichedda sv), Stankovic 5,5, Cesar 6,5; Lopez 5,5, Corradi 5,5 (20' st Fiore 5).

All.: Mancini 6,5.

(4-4-2) **0**

Buffon 8; Thuram 5,5, Iuliano 6 (34' st Tudor sv), Montero 6,5, Zambrotta 5,5; Camoranesi 6 (11' Birindelli 5,5), Tacchinardi 6, Davids 6,5, Nedved 5,5; Trezeguet 5 (15' st Di Vaio 6), Del Piero 5,5.

All.: Lippi 6.

Arbitro: Collina 5.

Stankovic, Montero, Tacchinardi.
Spettatori: 31.711 paganti per un incasso di 961.180 €; 28.435 abbonati per una quota di 514.807,49 €.
Note: Fiore ha sbagliato un rigore.



Stecca Collina e dietro al n. 1 un coro di errori

Gigi Garanzini

E' noto come la sorte, soltanto la sorte, beninteso, non gradito la direzione di Collina Inter-Juventus meta finale di Vieri: al punto da tener lontano dalla Juventus il principe dei fischietti nostrani per la bellezza di 25 consecutive estrazioni. Dopo la direzione dell'Olimpico, la sensazione è che la potrebbe forse rivelarsi d'ora in poi meno ostinata. Clamoroso, a metà primo tempo, il colpo di braccio con cui Iuliano intercetta un traversone di Lopez: ma sempre meno dell'indifferenza Collina, da non più di cinque metri, assiste alla parata. Non resta indifferente, invece, l'assistente Mitro allo spirare del primo tempo: e nonostante Zambrotta tenga nettamente in gioco Cesar e altri due laziali, alza la sua brava bandierina annulla sul nascere comoda palla-gol. Nella ripresa, dopo paio di significativi sconti alla Lazio (netta trattenuta di Castroman su Del Piero e analoga scorrettezza Stankovic su Davids che sarebbe da secondo giallo) Collina sorvola su un altro mani sospetto di Iuliano per poi chiudere il disastroso pomeriggio romano con doppia decisione finalmente azzeccata: il rigore di Thuram su Castroman e la sua mancata ripetizione, visto che ad invadere l'area stati a larga maggioranza i laziali.

stecca Collina, figurarsi il resto del gruppo. Farina a Perugia vede un'entrata di Milanese su Toni due passi dalla porta che sarebbe anche da espulsione per fallo da ultimo uomo, non solo da rigore. Mentre a Bergamo l'assistente Stagnoli tradisce Tombolini non segnalandogli il fuorigioco di Rossini nell'azione del pareggio dell'Atalanta. Fuorigioco passivo, diranno i nostri designatori, pronti se caso a replicare il celebre comunicato dato alle stampe per l'offside di Shevchenko sul gol di Inzaghi alla Juve. Talmente passivo che non solo Rossini è sulla traiettoria del diagonale scoccato da Vugrinec, addirittura allunga il piede in cerca della deviazione disturbando nettamente il portiere. Tutta di Tombolini invece, senza coproduzioni, la decisione di non punire con il rigore una netta spinta aerea di Materazzi a Rossini; e la scelta di ammonire lo stesso Rossini per una scorrettezza involontaria su Cannavaro lasciando del tutto impunita, molto tempo prima, un'entrata da dietro di Foglio su Martins che sembrava più da espulsione che da ammonizione.

Ad aggiornare il lungo capitolo dei due pesi e delle due misure ha pensato invece Dondarini a San Siro. Prima punendo, giustamente, col rigore una trattenuta Ambrosini, ignorandone una non meno netta di Roque Junior su Amoruso. Il resto di giornata è un fallo laterale per la Reggina che l'arbitro Cassarà assegna alla Roma da cui prende il via il gol del pareggio di Tommasi: chissà che Capello non prenda nota che son cose che succedono. Infine l'azione del gol annullato a Hubner a Verona è viziata da un precedente fallo di mano di De Cesare. Congratulazioni a Messina: è l'unico episodio discusso di giornata in cui le immagini danno ragione agli arbitri.

di Marco

Davids si danna per quattro, piccoli scatti di un Nedved minore Stam lascia a Trezeguet solo un tiro, Stankovic troppo impreciso

LAZIO

sv. A fine partita, festeggiando gli ex compagni che l'hanno lasciato inoperoso, tira due scappellotti amichevoli a Montero: ci vuole coraggio.
ODDO 6. Buon primo tempo.
STAM 7. Lascia a Trezeguet solo un tiro al volo, difficilissimo.
MIHAJLOVIC 7. concede persino qualche giochetto in area.
FAVALLI 6,5. Frena Camoranesi e riparte, pungendo.
CASTROMAN 6,5. Convince Collina a fischiare il rigore: un'impresa (dal 43' st **Inzaghi sv**).
LIVERANI 6. Una scarpata a Nedved (dal 34' st **Giannichedda sv**).
STANKOVIC 5,5. Impreciso. Se fosse questo non sarebbe da Juve.
CESAR 6,5. Sbaglia il finale, però crea il maggior pericolo a Buffon.
LOPEZ 5,5. Spreca di testa un'occasione facile e in area incide poco.
CORRADI 5,5. Fermo e mai pericoloso (dal 20' st **Fiore 5**. Più che un rigore tira a Buffon una mozzarella rancida per scusarsi dei due missili che all'andata costarono alla Juve la sconfitta).
MANCINI 6,5. Il gioco della Lazio a tratti esalta. Con un goleador...

8. L'intuizione sul rigore entra di diritto nella collana delle numerose perle stagionali.
THURAM 5,5. Comincia male Cesar, si riprende, ricade quando lo piazzano al centro. Non si frena nell'azione del rigore.
6. Collina gli ha detto che il mani in area non è reato: lo fa due volte. E' attento e ben piazzato (dal 34' st **Tudor sv**).
MONTERO 6,5. Duro il giusto, spazza via quando è il caso.
ZAMBROTTA 5,5. Sbaglia il tempo per mettere in fuorigioco gli avversari e la Juve rischia. Lopez e Oddo lo mettono in difficoltà.
CAMORANESI 6. Qualche spunto nel primo tempo, poi cala (dall' 11' st **5,5**: un retropassaggio avventato lancia in porta Lopez. Un po' sfasato).
TACCHINARDI 6. Partita modesta, piatta, rispetto alla media sontuosa dell'annata.
DAVIDS 6,5. Si danna per quattro ma cerca troppe volte di andarsene in dribbling e quando perde palla lascia la retroguardia esposta al contropiede.
5,5. Una scarpata in faccia e i pestoni assortiti scene dell'ordinaria violenza che subisce. Va a scattini, meglio quando parte in posizione centrale: un Pavel minore.
TREZEGUET 5. Più in palla che con il Brescia, tuttavia non è mai pericoloso e lo poco. Tenta un tiro volo che l'azzeccasse sarebbe l'icona del campionato (dal 15' st **Di Vaio 6**: gli di la sufficienza perchè entra quando la Juve si è convinta che basta il pareggio).
DEL PIERO 5,5. Come le altre e più recenti prestazioni, anzi un filino meglio soprattutto quando fa l'ala sinistra: però non segna.
LIPPI 6. Venerdì si irritò perchè gli prospettarono la possibilità che la Juve fosse distratta dalla Coppa: dopo la partita ha detto che la squadra ha giocato male perchè era distratta dal pensiero dello scudetto e del Real Madrid. Ci faccia capire dov'era lo scandalo in quelle domande. Arriverà al quinto scudetto, questione di giorni: con la propria bravura e con la collaborazione degli avversari (Fiore, l'Inter) ottiene sempre quello che gli serve.
L'arbitro COLLINA 5. Giudica involontari due tocchi di Iuliano con la mano in area. Il suo collaboratore ferma Corradi per un fuorigioco che c'è e lui concede il rigore sull'intervento meno censurabile. Frana sugli episodi. Forse era De Santis rasato a zero.

L'INTER SBAGLIA SQUADRA, SI ILLUDE E INFINE CEDE UN PUNTO ALL'ATALANTA

Inter, capriole fuori tempo

Martins fa festa, poi Gautieri trafigge Toldo

Giancarlo Laurenzi
inviato a BERGAMO

Capita l'antifona, Cuper si adeguato. la sua conferma dipende derby di Champions, a quello di andata in programma mercoledì il tecnico ha pensato assemblando nottetempo la squadra di togliere un punto alla formidabile Atalanta che nelle ultime 11 partite aveva vinto una volta sola. L'Inter depone le armi sotto il solleone e stavolta non bastano le (quattro) capriole del bebè Martins, che al 13' pt brucia il portiere Calderoni (debuttante in serie A come lui). Lo spiraglio che l'Inter scorge tra le nubi scompare quando Fiore sbaglia il rigore a Roma, la comitiva nerazzurra era ancora in vantaggio. La parata di Buffon puntura di spillo, sgonfia ambizioni e garretti. L'Atalanta pareggia al 26' st, ma più che Gautieri (tap-in sottoporta), decisivo è il guardalinee Stagnoli che si benda sulla macroscopica posizione di fuorigioco di Rossini, piantato davanti a Toldo sull'iniziale tiro di Vugrinec.

L'Inter ci aveva fatto la bocca, nonostante innesti da roulotte. Orfana di Cristiano Zanetti e Cordoba (squalificati) e Vieri (infortunato), Cuper ha rinunciato a Crespo, Dalmat, Okan, Gamarra, e per 70' anche a Recoba. Insieme a coppia d'attacco vista solo a Leverkusen (Morfeo-Martins) sono comparsi alcuni reietti travestiti da titolari: Vivas, che mancava dal derby d'andata in cui fu asfaltato Serginho; Morfeo, di cui Moratti aveva ottenuto l'esilio causa delle rimonta della Roma a S. Siro; Guly, le cui apparizioni in panchina da due stagioni si alter con regolarità alle presenze in tribuna.

Senza alzare la voce, l'insolita coppia centrale dell'Inter (Javier Zanetti-Emre) ha utilizzato ogni dimensione del campo facendo cose semplici ma efficaci. Interdizione, movimento, ricerca degli esterni. Dai tornanti, però, solo briciole. Rispetto a Guly, di cui si ricorda un sinistro alto (13' pt) come meno grave tra le troppe mancanze, Conceicao ha avuto in più il merito di cercare la linea di fondo per il cross, sbattendo infine il muso. Eppure il gioco nerazzurro fatto di 2-3 tocchi, condotto da Emre, utilizzando le sponde di Morfeo (però fumoso) e la velocità di Martins, creava superiorità evidente, specie se l'Atalanta sbilanciava il modulo nell'avanzata verso Toldo.

In principio, i bergamaschi avevano fallito le occasioni migliori, sfruttando la fascia destra nemica dove la catena Pasquale-Guly era un'imitazione di una forma di groviera senza il formaggio: un tiro largo di Pià (2'); un colpo di testa alto di Rossini su cross di Foglio (9'). Il pedaggio agli errori di casa era la rete di Martins: il rinvio balordo Natali incocciava Morfeo che subito allungava al nigeriano, indifferente davanti alla disperata uscita di Calderoni. Colpita d'incontro mentre mostrava i muscoli, l'Atalanta avrebbe rischiato il ko contro una squadra pensieri. L'Inter non chiudeva il conto, aspettando gli eventi, pure didascalica nelle trame leggera in avanti dove la somma dei chili di Martins più Morfeo è inferiore a quelli di una coscia di Vieri. L'Atalanta il tempo di incollare i cocci, anche se il duello con i valori più sbilanciati tra tutti (Doni-Vivas) esaltava il difensore anzichè l'ex azzurro, mai più ripresosi dopo il grigio Mondiale. Cuper agevolava la rimonta nell'intervallo, togliendo Guly (giusto) per inserire un altro debuttante (Franchini, classe '83), spostando Pasquale a centrocampo nella posizione in cui era già fallito a Valencia. A Finardi non pareva dentro Gautieri (per Berretta) e poi Vugrinec (per Pià).

Il gol del pari - caso strano - nasceva da una coproduzione delle new entry: tiro di Vugrinec, ribattuta di Gautieri sulla respinta affannosa di Toldo. Vivas, che aveva già provato di destro al 21', inzuccava un corner di Recoba (entrato per Morfeo) ma Calderoni si esaltava. A quel punto Cuper faceva un'altra: via Martins, spazio a Di Biagio. Un mediano per l'unico attaccante di ruolo. Difendere il pari, ecco l'obiettivo. Vano anche quello, se al 47' Rossini centrato lo specchio con Toldo già in croce.

(4-4-2) **1**

Calderoni 7; Foglio 5,5, Sivigliа 5,5 (33' st Bellini sv), Natali 6, Zauri 6; D. Zenoni 6, Berretta 6 (4' st Gautieri 6,5), Dabo 6, Doni 6; Rossini 5,5, Pià 5 (17' st Vugrinec 5,5).

All.: Finardi 5,5.

INTER (4-4-1-1)

Toldo 6; Vivas 6,5, Cannavaro 6, Materazzi 6, Pasquale 5; Conceicao 6, J. Zanetti 6,5, Emre 6,5, Guly 5 (1' st Franchini 5,5); Morfeo 5,5 (24' st Recoba sv); Martins 7 (31' st Di Biagio sv).

All.: Cuper 5.

ro: Tombolini 5.

Reti: pt 13' Martins; st 26' Gautieri.
Ammoniti: Conceicao, Rossini, Doni.
Spettatori: 25 mila.



L'attimo che chiude all'Inter le ultime speranze scudetto: Toldo battuto da Gautieri
Gol che solleva polemiche per il fuorigioco di Rossini

CUPER: ORMAI SERVE UN MIRACOLO

gradisce «Perché Biagio posto di punta?»

Roberto Pelucchi
BERGAMO

Ancora una volta Massimo Moratti gradisce. L'Inter di Cuper gli ha provocato la solita crisi di rigetto. Se non ci fosse un derby di Champions League alle porte, l'ennesima prova di appello per il tecnico argentino, il presidente avrebbe già vuotato il sacco.

Per ora Moratti si mantiene diplomatico, in attesa di tempi migliori. La sostituzione di Martins con Di Biagio? «Per me, una sorpresa, mi aspettavo un altro attaccante, anche se il ragazzino era stanco. Mi spiace per il risultato. Nel primo tempo siamo stati ordinati, soprattutto in difesa. Poi è mancato qualcosa in avanti. Non capisco si siamo chiusi noi o se siamo riusciti ad uscire dalla nostra metà campo. aspettavo qualcosa di più nella ripresa».

Moratti si sbilancia anche nel giudicare l'Inter-2: «Per il futuro mi sembra squadra interessante, per il presente un po' meno». Alle porte c'è il Milan, servono altri stimoli. «Non bisogna andare a cercarli - spiega il presidente - devono arrivare spontaneamente». Cuper, lui, alza bandiera bianca per lo scudetto: «Ormai possiamo vincerlo soltanto con un miracolo e per riuscirci devo chiedere aiuto a qualche santo, beh, sappiate che per me vanno tutti bene».

Le domande ruotano attorno a quel cambio strambo, Di Biagio per Martins. Strambo per tutti, non per Cuper: «C'era troppa sofferenza a centrocampo, ho preferito rinforzare quel settore». Poi, però, ammette che nel secondo tempo la sua squadra ha avuto un calo e che Finardi è stato più bravo: «Ha azzeccato i cambi e così l'Atalanta ha meritato il pareggio, anche se il gol di Gautieri è viziato un fuorigioco». Cuper l'eterno secondo ha già la testa al derby di Champions League. vince la coppa, gli dicono, sarebbe l'ennesimo fallimento interista negli ultimi 14 anni. Cuper mette le mani avanti: «Io sono qui da due, non sono responsabile di quanto è successo prima».

In casa atalantina c'è più fiducia. Il presidente Ivan Ruggeri è sicuro: «Se non ci fanno brutti scherzi gli arbitri, noi ci salviamo».


TORO
INDIMENTICABILE
LA STAMPA
CAMPIONI D'ITALIA
LA STAMPA
GIGI MERONI
LA STAMPA
CAMPIONI D'ITALIA
2 VIDEOCASSETTE
1 VHS: CAMPIONI D'ITALIA 1976
Minuto per minuto il film inedito del Campionato 1975/'76
Tutti i gol del più bel Toro degli ultimi 50 anni.
1 VHS: GIGI MERONI (IN OMAGGIO)
oppure per la prima volta in DVD
CAMPIONI D'ITALIA 1976
Minuto per minuto il film inedito del Campionato 1975/'76
Tutti i gol del più bel Toro degli ultimi 50 anni.
inoltre:
- GIGI MERONI
- LA TRAGEDIA DI SUPERGA

LA SQUADRA DI ANCELOTTI VUOLE BATTERE L'INTER IN COPPA E SORPASSARLA IN CAMPIONATO

Il Milan si allena per l'euroderby

Inzaghi e Nesta firmano la condanna del Como

Bruno Bernardi
MILANO

Ora il Diavolo punta al secondo posto in campionato e alla finalissima di Champions League in programma il [illegible] maggio all'Old Trafford di Manchester, senza dimenticare, la doppia finale di Coppa Italia con la Roma. C'è molta carne al fuoco nonostante sia finita la corsa al primato, a tre giornate dalla fine, per un Milan che era partito per vincere tutto e vede ridurre ora a due i traguardi alla [illegible] portata.

Due gol, uno per tempo. Dopo dieci minuti ha segnato Inzaghi su rigore ineccepibile per un fallo di Corrent su Ambrosini e di Juarez [illegible] S[illegible]. Nella ripresa, raddoppio di Nesta su bell'assist di testa di Inzaghi. Il 2-0, meritato, ha fruttato la vittoria dopo due sconfitte consecutive con l'Empoli in casa [illegible] all'Olimpico [illegible] la Roma.

Così il Milan ha evaso la pratica Como, dando il colpo di grazia [illegible] lariani, ormai retrocessi matematicamente in [illegible] insieme con il Toro, ed è a due sole lunghezze dall'Inter cui l'Atalanta ha imposto il pari [illegible] Bergamo.

Sbloccato il risultato, la partita di San Siro [illegible] è trasformata in un allenamento in vista dell'appuntamento clou, l'euroderby di mercoledì prossimo. E Ancelotti non esita [illegible] proclamare: «Siamo pronti per l'Inter». Ieri ha preso atto del recupero di Seedorf, impiegato nella mezzora finale al posto di Ambrosini. L'olandese [illegible] parso in buone condizioni [illegible] questo conforta il tecnico che, forse, potrà contare anche su Pirlo, ieri in tribuna. In dubbio per l'andata, il regista sarà sicuramente disponibile per il retourmatch.

Toccherà ad Ancelotti scegliere la formazione migliore. Ieri ha riproposto la discussa coppia Inzaghi [illegible] Shevchenko. Alle loro spalle Rivaldo, [illegible] solo Superpippo ha espresso un buon rendimento. Inguardabile l'ucrai[illegible] e su livelli accettabili il brasiliano che ha centrato una clamorosa traversa dopo uno spettacolare slalom fra tre difensori. Ma mercoledì, al posto di Rivaldo, ci sarà sicuramente Rui Costa, tenuto in panchina con il Como in nome del turn-over.

Ancelotti ostenta ottimismo: «Il Milan è in salute anche [illegible] ha faticato un po' nel primo tempo con un Como organizzato che chiudeva bene gli spazi. Peccato aver sprecato dei punti in alcune partite, altrimenti saremmo ancora in corsa per lo scudetto. Capitolo chiuso. Adesso vogliamo scavalcare l'Inter in campionato, oltre ad eliminarla dalla Champions League».

In un collegamento tv incrociato con Bergamo [illegible] con il rivale Cuper, Ancelotti ha ribadito che si sente onorato di far parte delle prime quattro grandi d'Europa: «E' un piccolo obiettivo centrato, dopo i problemi che abbiamo affrontato. Le pressioni? Tutto questo è normale a certi livelli. Ed è bellissimo vivere questa esperienza. Lo farò con grande serenità. Sarà un confronto molto equilibrato che si deciderà nel ritorno».

Esclude che dal risultato dei due derby dipenda la sua permanenza [illegible] Milan: «Con la società c'è un rapporto chiaro e le voci che circolano ci divertono. Lo stesso vale per Cuper. Le panchine, a Milano, so[illegible] meno bollenti di quanto si pensi».

Galliani è soddisfatto per il [illegible] di ieri sul Como che interrompe una striscia negativa e pensa di raggiungere l'Inter al secondo posto per disputare altri due derby-spareggio, oltre a quelli di Coppa. «Sarebbe meraviglioso per il cassiere», sorride Galliani che, però, sarebbe disposto a rinunciare al piazzamento d'onore in cambio della finalissima in Champions League. Intanto, annuncia che per scaramanzia la società ha fissato il raduno per il 1° luglio, come se dovesse prepararsi a disputare i preliminari di Champions league, ma sogna di iniziare l'attività a metà dello stesso mese perchè significherebbe che il Milan, come minimo, avrà staccato il biglietto per Manchester.

ROSSONERI SUBITO AL LAVORO

Torna Seedorf, speranze per [illegible]

[illegible]. Appena superato il Como il Milan si rimette subito al lavoro per preparare il derby europeo di mercoledì dove ritrova oltre a Seedorf anche Serginho. In infermeria resta Andrea Pirlo che sembrava anche [illegible] recuperato dall'infrazione alla rotula ma che venerdì durante l'ultimo allenamento ha risentito dolore all'articolazione, in particolare sopra il ginocchio e ha dovuto fermarsi nuovamente. Ma [illegible] tecnico non dispera [illegible] già oggi Pirlo verrà provato nuovamente nella speranza che il dolore sia sparito. [illegible] il tecnico [illegible] sapere che anche Serginho, che [illegible] infortunato al ginocchio proprio durante l'ultimo derby quando ha rimediato una botta che gli ha provocato un versamento sta bene [illegible] sarà anche [illegible] disponibile. «Recuperi importanti - spiega Ancelotti - per il nostro centrocampo che dovrà fare a [illegible] dello squalificato Ambrosini. Soprattutto mi [illegible] piacere il ritorno [illegible] Seedorf, giocatore [illegible] qualità anche se non so ancora se potrà disputare tutta [illegible] gara. Il centrocampo è l'unico settore dove abbiamo qualche problema perché sia in difesa che in attacco siamo al completo». Intanto il comasco Fascetti, mentre [illegible] lamenta del rigore assegnato al Milan «ne ho visti di più clamorosi che non sono stati concessi, questo [illegible] poco chiaro», boccia Shevchenko e Rivaldo: «Il primo non l'ho proprio visto in campo. Il brasiliano non è più quello che ho apprezzato in passato. Il derby? Da tifoso dico Inter, ma si affrontano due squadre che si equivalgono: sarà deciso [illegible] qualche individualità o dal caso». [n. sor.]

MILAN (4-3-1-2) **2**

Dida 6; Simic 6, Roque Junior 6, Nesta 7,5, Maldini 6,5 (33' st Kaladze sv); Gattuso 6, Ambrosini 6 (16' st Seedorf 6), Brocchi 6; Rivaldo 6; Shevchenko 5, Inzaghi 7 (25' st Tomasson sv).

All.: Ancelotti 6,5.

COMO (3-5-2) **0**

Brunner 5,5; Tomas 6, Stellini 5,5, Jua[illegible] 5,5; Cigardi 6, Cauet 6 (33' st Belingheri sv), Corrent 6, Allegretti 6 (7' [illegible] 6), Music 5; Amoruso 5,5, Anaclerio 5,5 (7' st Greco 5,5).

All.: Fascetti 6.

Arbitro: Dondarini 6.

Reti: pt 10' Inzaghi (rigore), st 14' Nesta
Ammoniti: Corrent, Allegretti, Gattuso.
Spettatori: paganti 3.741, [illegible] 52.636,50 €; abbonati 50.762, quota 693.820,18 €.



Alessandro Nesta e Filippo Inzaghi, gioia per due

DE FRANCESCHI L'EROE

Chievo tris Champions più vicina

Antonio Paloschi
VERONA

La Uefa è ormai certa, la Champions League non più un'utopia. Il Chievo ha battuto il Piacenza, ha superato il Parma e ha guadagnato due punti sulla Lazio, attualmente al quarto posto nella classifica di serie A. I ragazzi [illegible] Del Neri hanno giocato male nel primo tempo, [illegible] passati giustamente in svantaggio [illegible] inizio ripresa, hanno rischiato in due occasioni di subire il gol del tracollo (Maresca e Hubner si sono mangiati due gol praticamente fatti) [illegible] poi, come svegliatisi d'incanto, hanno premuto sull'acceleratore [illegible] in due minuti hanno cambiato il corso della gara.

L'eroe della partita è De Franceschi, autore di [illegible] doppietta che cancella così [illegible] lungo periodo di inattività. L'esterno padovano [illegible] segnato al 21' [illegible] al 23' della ripresa la sua prima doppietta in serie A. A chiudere le marcature ci ha pensato Bjelanovic, al 35', in una classica azione di contropiede. E il Chievo così può continuare a sognare la Champions League, come lo stesso tecnico Del Neri ha sottolineato nel dopo partita: «Ci credevamo prima della gara con il Piacenza, a maggior ragione abbiamo il dovere di crederci ora. Sabato prossimo andremo a Como per cercare di vincere [illegible] preparare al meglio lo sprint finale».

Se Del Neri è su di giri, non si arrende di certo Luigi Cagni, il tecnico del Piacenza. «Per un'ora - dice - sembravamo noi il Chievo. Poi sono emersi i soliti difetti. [illegible] problema [illegible] mentale: [illegible] subiamo un gol andiamo nel pallone. Comunque, non dobbiamo mollare. Se sabato battiamo la Reggina siamo a due punti dalla serie A e tutto tornerà in gioco». Il verdetto del campo è f[illegible] eccessivo nei confronti degli emiliani. Ma il Chievo si conferma sempre più una grande squadra, capace di cogliere il risultato pieno anche [illegible] una giornata non proprio felice. È questo il nuovo look della formazione di Del Neri.

CHIEVO (4-4-2) **3**

Ambrosio 6; Mensah 5,5 (29' st Grassadonia sv), Legrottaglie 6, D'Anna 6, Pesaresi [illegible] (40' pt Lorenzi 6); Luciano 6, Corini 6, Perrotta 5,5 (8' st De Franceschi 7), Franceschini 6; Pellissier [illegible], Bjelanovic 6

All.: Del Neri 6

PIACENZA (4-4-2) **1**

Orlandoni 6,5; Campagnaro 6, Mango[illegible] 5,5, Cristante 6 (27' st Zerbini sv), Tosto 6; Marchionni 6, Bajocco 6, Maresca 6,5, Di Francesco 6,5; De Cesare 6 (3' st Ferra[illegible] 5,5), Hubner 5,5.

All.: Cagni 6.

Arbitro: Messina 6.

Reti: st 2' Di Francesco, 21' [illegible] 23' De Franceschi, 35' Bjelanovic.
Ammoniti: De Cesare, Lorenzi, Cristante, Mensah, Ambrosio e D'Anna.
Spettatori: 11.418 per un incasso di 105.804,00 € (1.418 paganti per 26.797,52 [illegible]; 10.000 abbonati per una quota di 79.000,48 €).

BONAZZOLI ILLUDE, POI LA RIMONTA CON TOMMASI-EMERSON E VARGAS (AUTOGOL). CHIUDE NAKAMURA

Reggina, crollo ai piedi della Roma

De Canio sotto choc: ci siamo complicati la vita da soli

REGGINA (3-4-1-2) **2**

Belardi 5; Jiranek 5 (27' [illegible] Morabito sv), Vargas 4, Franceschini 5; Diana 5, Mozart 5, Nakamura 5, Falsini 5; Cozza 6 (42' st Rastelli sv); Bonazzoli 6, Savoldi [illegible] (10' [illegible] Di Michele 4).

All.: De Canio 5.

ROMA (4-4-2) **3**

Pelizzoli 6; Panucci 6, Samuel 6, Aldair 6, Sartor 5 (1' [illegible] Guigou 7); Tommasi 7, Emerson 7, Dacourt 5 (11' st De Rossi 6,5), Lima [illegible] Cassano 6 (41' st Bombardini sv), Montella 5.

All.: Capello 6.

Arbitro: Cassarà 6.

Reti: pt 15' Bonazzoli; st 16' Tommasi, 18' Emerson, 23' Vargas (autorete), 47' Nakamura.
Ammoniti: Dacourt, Franceschini, Panucci, Vargas.
Spettatori: paganti 1176, 40.039 euro; abbonati 22.830, 371.116 €; totale spettatori 24.006, incasso 411.155 €.

Enzo Laganà
REGGIO CALABRIA

Crolla la Reggina, quando nessuno [illegible] lo aspettava. E si complica la vita per la sopravvi[illegible] nella massima [illegible] Un crollo nervoso, più che fisico, dopo un banale fallo laterale non assegnatole da un incerto Cassarà, forse ingannato da Emerson, lesto ad impossessarsi della sfera e rimettere su Lima, ricevere poi [illegible] servire al centro dell'area per uno smarcato Tommasi che non ha avuto difficoltà [illegible] di testa in rete, mentre i difensori locali si sono ingenuamente attardati a protestare con l'arbitro. Da quel momento, la squadra di De Canio [illegible] caduta in trance nel giro di altri sette minuti ha subito un autentico ko prima con un bolide [illegible] Emerson servito da Cassano (18') e dopo (23') per una sfortunata [illegible] di Vargas che non ha potuto evitare un rimpallo in piena fronte [illegible] una punizione di Cassano respinta da [illegible] compagno di reparto. Inutile poi il gol di Nakamura su calcio piazzato al 2' di recupero.

Eppure fino al pari, [illegible] Roma non era in pratica esistita dando l'impressione di essere venuta in gita turistica [illegible] riva allo Stretto tanta [illegible] l'inconsistenza dei suoi uomini ancorché senza molti titolari; [illegible] i cronisti [illegible] seguito ricordavano che l'ultima vittoria dei giallorossi in trasferta risaliva al lontano 23 dicembre quando al Delle Alpi batterono il Torino. [illegible] si aggiunge poi che la Reggina - senza alcuni titolari [illegible] con Savoldi costretto [illegible] abbandonare dopo appena dieci minuti - [illegible] andata in gol con Bonazzoli (terzo gol [illegible] contro i capitolini quest'anno dopo i due messi a segno quando militava nel Parma) dopo [illegible] bella azione Cozza-Falsini e conclusa [illegible] una bordata di sinistra al volo, si aveva l'impressione che i giochi per la salvezza alla fine del primo tempo fossero pressoché fatti, poiché l'Atalanta stava perdendo in casa.

«Al termine [illegible] primi 45 minuti - confermerà poi nel dopo gara Fabio Capello - l'1-0 stava stretto alla Reggina che aveva giocato molto bene, al contrario della mia squadra apparsa morbida sotto l'aspetto agonistico e non aveva [illegible] cluso nulla». Ma [illegible] anche vero che l'allenatore ospite aveva lasciato negli spogliatoi [illegible] spento Sartor per Guigou che aveva dato subito gioco e velocità così [illegible] poco dopo è accaduto [illegible] il cambio De Rossi-Dacourt. E questa, oltre all'errore di Cassarà («a noi era capitato - ricordava Capello - un episodio analogo contro la Juve [illegible] Roma»), ma soprattutto dei difensori locali, [illegible] stata la chiave di svolta dell'incontro anche se De Canio s'è voluto soffermare a lungo su quell'episodio [illegible] solo [illegible] denti stretti ha ammesso che i [illegible] giocatori sono andati in tilt e che «la testa [illegible] più importante della forza dei muscoli».

«Quando guardiamo la classifica non siamo per nulla soddisfatti - ha concluso Capello - ma continueremo a giocare il campionato sempre con lo stesso [illegible] impegno». Più preoccupato De Canio: «Le difficoltà del calendario ci erano note, bisognerà stringere i denti». Mentre il pubblico usciva incredulo dallo stadio quasi non volesse accettare il responso del campo temendo una nuova retrocessione dopo appena un anno dal ritorno della beneamata in serie A, il presidente della Reggina Lillo Foti, dopo aver confermato pubblicamente la sua fiducia al tecnico, ha lanciato un messaggio [illegible] speranza: «Ci attendono tre incontri importanti dal quale speriamo di ottenere il massimo come ci è capitato già altre volte».



Esultano i giocatori della Roma Cassano abbraccia Emerson dopo il gol i giallorossi hanno messo a segno una vittoria che fa classifica ma Capello ha dichiarato dopo la partita di non essere soddisfatto

CON L'EMPOLI BATTAGLIA SOLO NEL PRIMO TEMPO

Di Natale ferma il Modena Un pareggio per la salvezza

MODENA (3-4-2-1) **1**

Ballotta 6,5; Mayer 5,5, Cevoli 6, Pavan 5,5; Ponzo 6 (31' st Campedelli sv), Milanetto 6, Marasco 6,5, Balestri 6; Colucci 6,5 (6' st Scoponi 6), Kamara 5; Vignaroli 5,5 (23' st Sculli 6,5).

All.: De Biasi 6,5.

EMPOLI (4-2-3-1) **1**

Berti 7; Belleri 6, Cribari 6, Pratali 5, Lucchini 6 (1' st Tavano 6); Ficini 6 (1' st Cappellini 5,5), Giampieretti 5; Buscè 6,5, Grella 6,5, Di Natale 7 (36' st Carparelli sv); Rocchi 6.

All.: Baldini 6.

Arbitro: Rodomonti 5,5.

[illegible] pt 39' Colucci, st 12' Di Natale.
Ammoniti: Mayer, Pavan, Marasco, Pratali, Ficini.
Spettatori: 13.770.
Incasso: 256.572 €.

MODENA

Pareggio, certo. Come ci si aspettava. Maturato però in modo diverso da quanto logiche di classifica potrebbero indurre a pensare. Il Modena ha cercato il successo giocando una prima frazione convincente, nonostante il caldo. E' andato in vantaggio con Colucci al 39', è stato raggiunto da Di Natale al 12' della ripresa, dopo aver sfiorato con Marasco il 2-0 qualche minuto prima. Bravissimo Berti ad opporsi. Il portiere toscano era stato attento anche all'inizio, prima su Balestri e poi su Ponzo. Sull'1-1, nessuna delle due ha rischiato. «Non volevamo perdere» - ha detto Baldini, [illegible] dei toscani. E ha aggiunto: «Abbiamo avuto la fortuna di vincere a Milano, non vogliamo regalare nulla ora». La salvezza non è ancora matematica, ma è più vicina. Non è l'unica cosa che accomuna Modena ed Empoli, squadre nel senso vero della parola. [s. m.]

GIORNATA NERA DEI GIALLOBLU': PER CARDONE FRATTURA DEL PERONE

Signori pennella, risorge il Bologna

La prima vittoria esterna gela il Parma. Adriano fermato dal palo

PARMA (4-4-2) **1**

Frey 6; Bonera 6, Cardone sv (30' pt Pierini 5), Ferrari 5,5, Junior 6; Nakata 5,5 (12' st Adriano 6), Brighi 5, Barone 6, Filippini 6 (34' st Rosina sv); Gilardino 5,5, Mutu 6.

All.: Prandelli 5,5.

BOLOGNA (4-3-2-1) **2**

Pagliuca 6,5; Zaccardo 6, Falcone 5,5, Castellini 6, Paramatti 6,5; Nervo 5,5, Olive 6 (24' st Colucci sv), Meghni sv (30' pt Frara 5,5); Amoroso 6, Signori 6,5; Cruz [illegible] (12' st Locatelli 6).

[illegible]: Guidolin 6.

Arbitro: Pellegrino 6.

Reti: st 15' Paramatti, [illegible] Mutu, 22' Locatelli.
Spettatori: totale 15.485, abbonati 11.544; paganti 3941; totale incasso 316.306,08 €, rateo abbonati 267.950,88 [illegible], incasso paganti 48.355,20.

Giuseppe Milano
PARMA

Non aveva mai vinto fuori casa in questa stagione, non aveva mai vinto a Parma. E' un sabato quasi storico per il Bologna che conquista tre punti al Tardini contro la formazione di Cesare Prandelli, senza subire dopo tanto tempo la solita rimonta nei minuti di recupero. Per la verità il Parma ci è andato vicino, colpendo un palo con Adriano a due minuti dal termine, ma alla fine è il Bologna a vincere questo ennesimo derby d'Emilia con i gialloblù ancora a secco nelle sfide regionali.

Dopo un primo tempo privo [illegible] emozioni - da segnalare solo un paio [illegible] tiri dalla distanza di Barone e una punizione di Signori - la ripresa si apre al 4' con una conclusione di Nakata alta. Poi, è il 15', il Bologna va in vantaggio: Beppe Signori si trasforma da goleador in assist-man [illegible] serve a Paramatti un pallone d'oro davanti a Frey. La [illegible] di casa si apre come burro all'incursione dell'ex juventino che [illegible] con un preciso diagonale. Cinque minuti e il Parma pareggia. Adrian Mutu, che aveva affinato la mira con un tiro piazzato al 41' del primo tempo finito di poco fuori, taglia la barriera in due e mette in rete dove Pagliuca non può arrivare. Ma i padroni di casa non fanno in tempo a festeggiare che il Bologna replica: [illegible] il minuto ventidue e ancora una volta Signori pennella in area per Locatelli che non sbaglia.

I minuti passano ed il Parma stringe d'assedio l'area di rigore del Bologna. [illegible] fantasma dell'annesimo recupero in extremis aleggia sulla panchina di Guidolini. A due minuti dalla fine Adriano ci prova, ma il [illegible] tiro finisce sul palo. L'incantesimo per il Bologna s'è rotto. Parma dice addio alla Champions League. Nella giornata che doveva regalare tre punti d'oro per riacciuffare la Lazio arriva una sconfitta. Grave infortunio per Giuseppe Cardone: frattura del perone.

TRA PERUGIA E BRESCIA VINCONO NOIA E FISCHI

La lezione del prof. Mazzone «Cosmi devi ancora imparare»

[illegible] (3-5-2) **0**

Kalac 6; Sogliano 6, Di Loreto 6, [illegible]nese 5,5; Ze Maria [illegible], Tedesco 6, Obodo 5,5 (1' [illegible] Baronio 6), Fusani 6, Lompoutis 5,5 (33' st Pagliuca sv); Miccoli 6 (24' st Berretoni sv), Vryzas 6.

All.: Cosmi 6.

[illegible] (3-4-1-2) **[illegible]**

Sereni sv; Martinez 6, Petruzzi 6, Dainelli 6; Filippini 5,5 (26' st Seric sv), Appiah 6,5, Guardiola 6,5, Matuzalem 6; Pisano 5,5; Baggio [illegible], [illegible] (36' st Tare sv).

All.: Mazzone 6.

Arbitro: Farina 5,5

Ammoniti: Matuzalem, Guardiola.
Spettatori: paganti 2389, incasso 37.654 €; abbonati: 4731, quota 81.089 €.

PERUGIA

Mazzone deve [illegible] pensato che il Brescia ha già pagato dazio negli ultimi minuti contro Inter e Juve. Così, le due squadre hanno smesso di giocare a molti minuti dalla fine. Mazzone dice dieci, ma sono stati di più. Il Brescia ha effettuato [illegible] possesso palla, come si fa [illegible] allenamento. Questo la dice lunga sull'obiettivo delle squadre: ottenere un punto per mettersi al sicuro nella lotta per la retrocessio[illegible]. Partita priva di spunti di cronaca, se non due erroracci di Vryzas e Miccoli [illegible] calcio di rigore reclamato all'avvio dal Brescia per un intervento di Milanese su Toni. Mazzone negli spogliatoi ha dato un consiglio a Cosmi, destinato a panchine importanti: «Dopo la fase di addestratore, Cosmi deve affrontare quella di allenatore. Lanciare giovani, rigenerare giocatori anziani è un compito che gli [illegible] riuscito benissimo. Ora deve fare il salto di qualità» [m. m.]

DECISIVO IL KO CON L'UDINESE SUL NEUTRO DI REGGIO EMILIA

Nell'annata più nera per la quinta volta i granata cadono in B

E' stata la partita-simbolo di una stagione tutta da dimenticare
I Ferri-boys non hanno quasi tirato in porta, rinunciando a lottare
L'incornata vincente di Iaquinta ha messo il sigillo alla sconfitta n.19

Roberto Condio
inviato a REGGIO EMILIA

La retrocessione in serie B del Toro (quinta della storia, quarta negli ultimi 14 anni) era scontata da più di due mesi, almeno. Per farla diventare ufficiale, aritmeticamente incontestabile, i granata hanno scelto il modo e il momento peggiori: una sconfitta subita tirando una sola volta in porta contro un'Udinese tutt'altro che irresistibile, capitata proprio alla vigilia del 54° anniversario della tragedia che ha stroncato il Grande Torino e della marcia tifosa dell'orgoglio.

E' stata la partita-simbolo di una stagione da buttare. Novanta minuti di una noia indicibile, anche per colpa dei friulani di Spalletti, in piena corsa per la Coppa Uefa ma impoveriti da una lista di assenti lunga così (Bertotto, Alberto e Muzzi i più rilevanti) e condizionati da un ruolino di marcia esterno che nel 2003 comprendeva 4 ko e 2 pareggi su 7 match. L'Udinese, quantomeno, ci ha provato e ha corso di più. Tiri fuori (5 nel 1° tempo), cross velenosi (Gemiti e Pinzi nella ripresa, con Galante che sul 2° tentativo al 26' dopo carambola salva sulla linea), ma una sola vera conclusione in porta, quella del gol decisivo firmato al 36' di testa da Iaquinta (già in rete nell'1-1 dell'andata) a coronamento della azione più bella vista ieri con tacco di Jorgensen a smarcare il neo entrato Jancker, pronto a crossare per l'ariete bianconero, giunto al 7° centro stagionale.

Il Toro ha corricchiato, dimostrandosi ancora una volta inadeguato per la categoria. Ha avuto qualche scossa soltanto da Galante, De Ascentis e Frezza; Lucarelli si è ...to nemmeno ritrovando l'Udinese contro la quale all'andata aveva segnato l'unico gol del suo sciagurato campionato. De Sanctis è stato inoperoso fino al 77', quando ha dovuto distendersi sulla sua destra per deviare un piatto al volo dal limite di Frezza, assistito da Ferrante.

Visti i risultati sugli altri campi, vincendo i granata avrebbero potuto rimandare di un'altra settimana la condanna. Invece no. Sono retrocessi dopo l'ennesima prova senza anima, nella desolazione del neutro di Reggio Emilia, con non più di 600 spettatori sugli spalti, compresi 200 friulani. «E' stato un grande dolore - dice il presidente granata Tilli Romero -. Le ho vissute tutte, le 5 retrocessioni: questa è stata decisamente la più amara e deludente. Anche in questo 0-1 è mancato lo spirito giusto. Ho rivisto la squadra del derby di andata, delle sconfitte interne col Parma e col Piacenza. Per ripartire servirà un atteggiamento che sia l'esatto opposto». E pure giocatori convinti, motivati, battaglieri. Non certo recalcitranti alla discesa in B. Romero fa subito chiarezza: «Chi ha un contratto, dovrà rispettarlo. In questo Toro nessuno può vantare titoli per fare ribellioni».

Guardarsi indietro, intanto, è esercizio sgradevole, pesantissimo ma pure indispensabile. Per cercare di non ripetere più errori e orrori. La lista è interminabile, piena di numeri che fanno arrossire come i 4 allenatori invano alternatisi in panchina, i 53 gol subiti e i 21 fatti, le 0 vittorie esterne, lo 0-6 patito dal Milan, i due 0-4 interni incassati da Juve e Parma. Non mancano i record negativi assoluti per il Toro quasi centenario: le sconfitte stagionali (19) e quelle interne (9), le giornate di squalifica del campo (5) e la condanna alla B più rapida (3 turni alla fine).

> Il presidente Romero
> «Provo un grande dolore
> lo ho vissute tutte
> le retrocessioni:
> questa è stata
> decisamente la più
> amara e deludente
> Per ripartire servirà
> un atteggiamento
> che sia l'esatto opposto»

Potrebbe bastare e invece nel libro nero del campionato 2002/2003 c'è tanto altro: i blitz ultrà per contestare squadra (a Orbassano) e società (in sede, con spargimento di letame), una notte di vergogna come quella della partita sospesa contro il Milan, gli inutili silenzi-stampa dei giocatori, un mercato fatto senza soldi né idee ma tante promesse, i comici passaggi dell'ufo-Manninger e del miracolato Statuto, ingaggiato a gennaio per un totale di due presenze in panchina e zero in campo.

Tutti colpevoli, società in testa. Tranne Ferri, ultimo arrivato a traghettare la squadra verso la B, e la coppia Zaccarelli-Cravero, che ha da poco cominciato a programmare il futuro. Non sarà facile ripartire, dopo il disastro che si è completato ieri, dal peggior Toro di sempre. «In società - dice Romero - l'autocritica l'abbiamo già fatta. Stiamo lavorando per tornare immediatamente in A». Anche se la gente granata di Cimminelli non ne vuole più sapere? «Lo diciamo da tempo: se arriveranno offerte serie e concrete le prenderemo in considerazione. In caso contrario, resto convinto che una squadra che torni vincente e che ritrovi il carattere giusto possa riconquistare la fiducia dei tifosi a prescindere da chi ci sia in società».



L'amaro striscione esposto allo stadio di Reggio Emilia dall'esigua pattuglia di tifosi granata

TORINO (4-4-2) 0	UDINESE (3-4-2-1) 1
Sorrentino 6; Comotto 5,5 (27' st Garzya sv), Galante 6,5, Fattori 6, Delli Carri 5,5; Comircchio 5,5 (14' st Frezza 6), De Ascentis 6, Donati 6, Castellini 5; Lucarelli 5 (30' st Scarchilli sv), Ferrante 5,5.	De Sanctis 6; Kroldrup 6, Sensini 6, Manfredini 5,5; Gemiti 6,5, Pinzi 5,5 (34' st Muntari sv), Pizarro 6,5, Pieri 5,5 (24' st Jancker 6); Jankulovski 6, Jorgensen 6; Iaquinta 6 (44' st Felipe sv).
All.: Ferri 5,5.	**All.:** Spalletti 6.

Arbitro: Treossi 6.

Rete: st 36' Iaquinta.
Ammoniti: Kroldrup.
Spettatori: paganti 403, incasso 7030 €; abbonati 11.418, quota 143.433,50 €.

Ferri: «Le colpe sono di tutti» Cimminelli perde anche la parola

Aurelio Benigno
REGGIO EMILIA

Centoventi persone (contate) che si fermano ad applaudire al gol di Iaquinta, ma non sono quelli dell'Udinese, sono i tifosi del Toro che si sfogano con un ironico «Grazie ragazzi».

E il coro viene seguito da uno striscione amaro e lunghissimo: «Aaaaahhhh finalmente in B». Nello spogliatoio granata non volava una mosca, tutti zitti, perché consapevoli di aver contribuito alla disfatta della squadra peggiore della storia quasi centenaria del Torino.

Le parole le trova però Giacomo Ferri, visibilmente amareggiato e ovviamente deluso: «E' arrivato purtroppo questo maledetto verdetto e ancor peggio è giunto dopo una brutta sconfitta. Abbiamo cercato di ripetere la prestazione di Bergamo, ma non ci siamo riusciti». E' il momento dei perché e dei per come. Ferri non si tira indietro, uomo da carattere, ma è chiaro che questa retrocessione non è solo figlia sua: «Io sono l'ultimo arrivato ed entrerò nella storia per aver allenato la squadra retrocessa per la quinta volta. Ma quando le cose vanno male è chiaro che qualcosa è accaduto e che soprattutto le colpe vanno distribuite tra tutti, nessuno escluso e dunque tutti dobbiamo prenderci le nostre responsabilità».

La retrocessione arriva alla vigilia del 4 maggio, una beffa che si aggiunge all'amarezza di una brutta retrocessione: «Ha del paradossale, ma purtroppo è proprio così. Nel giorno del ricordo della squadra più forte che l'Italia abbia mai avuto tutto avrei immaginato, meno certo di retrocedere così male. Ecco perché anch'io parteciperò alla marcia: per la rinascita, per ricominciare».

Una settimana fa è stato l'eroe di Bergamo: Stefano Sorrentino rappresenta i suoi compagni e descrive lo spogliatoio: «Tirava brutta aria, tutti a testa bassa e muti, come è giusto che sia. Ci mancherebbe. Siamo entrati nella storia del Toro come la squadra peggiore che questa società abbia mai avuto, quindi in questi casi il silenzio è d'oro. Meglio di qualsiasi parola, soprattutto di qualche giustificazione campata in aria attraverso banalità e retorica. Cerchiamo di cadere almeno in piedi, mancano tre partite: andiamo in B con dignità».

Renato Zaccarelli e Roberto Cravero hanno lasciato il Giglio ammutoliti. Assente l'azionista di maggioranza Francesco Cimminelli. Non ha voluto parlare, nemmeno commentare al telefono la retrocessione matematica: «Lasciatemi tranquillo, non sto nemmeno troppo bene e poi direi solo castronerie in questo momento. Non ho assolutamente voglia di parlare, anche perché di cose ne avrei da dire molte ma non certamente positive su questa stagione tutta da dimenticare. Pensiamo adesso al futuro».

Ma quale? Il presidente Romero ha confermato che «se ci saranno offerte serie e concrete le prenderemo in considerazione», ma al momento nessun interlocutore ha avuto contatti diretti con Cimminelli. Ci sono alcune cordate in movimento, che ovviamente attendevano la caduta in B per avanzare le loro proposte. Ci sono voci che riguardano l'interessamento del presidente della Triestina Amilcare Berti che forse presto si farà vivo, ma nulla più. Il futuro, in questo senso, è tutto da scrivere.



Oggi la marcia dell'orgoglio: benvenuto popolo del Toro

Dal Fila a piazza San Carlo toccando la Maratona e il cippo di Meroni. Poi la salita al colle di Superga

Claudio Giacchino
TORINO

Il gran giorno è arrivato. Stamane, alle 9 il popolo del Toro si ritrova davanti alle macerie del Filadelfia, il leggendario squadrone di capitan Valentino Mazzola, per celebrare la giornata dell'«Orgoglio granata». Cade, l'evento, nel day-after della quinta retrocessione in B, la peggiore, la più vergognosa. E che migliaia di persone, gli organizzatori si aspettano una folla «da ventimila anime insù», festeggino dopo una caduta, e che caduta, dimostra che la gente del Torino è davvero unica. Una sola volta, nella storia del calcio, i tifosi salutarono la discesa tra i cadetti con una festa: nel 1985, a Cremona, i tifosi allestirono un grande banchetto allo stadio per dire addio alla serie A in cui la Cremonese era stata appena una stagione. Ovviamente, il raffronto è solo statistico, ché la massima divisione era conquista eccezionale per la formazione di Cremona mentre per il Torino è, anzi purtroppo era, un'abitudine radicata: non a caso si dice che senza le maglie granata, che hanno scritto la storia del football italiano, la serie A è più povera, le manca qualcosa.

> Gli organizzatori
> prevedono oltre
> ventimila persone
> Un evento che
> resterà nella storia
> del calcio

Quindi, la marcia dell'orgoglio granata ideata da Massimo Gramellini ha il sapore di un accadimento epico, degno di entrare negli annali del nostro costume sportivo. Accadimento che durerà parecchie ore, dalle 9 al pomeriggio, e coinvolgerà una larga fetta della città dato che il fiume di gente sfilerà per 6 chilometri, dalle rovine del Fila a piazza San Carlo. Per poi salire a Superga.

Abbiamo detto che il raduno s'inizia alle 9, e don Aldo Rabino, storico cappellano del Toro, celebrerà la messa sul prato del Fila nel quale ancora ieri pomeriggio squadre di tifosi lavoravano per addobbare ciò che resta del mitico stadio con bandiere, striscioni e il grande stendardo «Casa del popolo granata». Alle 10,45, via alla marcia: si snoderà sino allo stadio Comunale, sotto la curva Maratona, per quasi trent'anni covo del tifo più caldo dei torinisti. Qui, in questa curva, gli ultra hanno festeggiato la conquista del campionato '76 e vissuto innumerevoli memorabili derby. Dopo il trasloco del 1990 al Delle Alpi le occasioni degne di essere ricordate si contano sulle dita di una mano: le magiche notti dell'Ajax e del Real Madrid, la finale d'andata della Coppa Italia poi vinta a Roma nel 1993.

> Nel cuore della città
> l'happening condotto
> da Piero Chiambretti:
> sul maxischermo
> i filmati di Valentino
> e degli eroi caduti

Dalla Maratona a corso Re Umberto, con sosta davanti al cippo che ricorda la tragica fine di Gigi Meroni, la Farfalla granata. Quindi, avanti verso piazza San Carlo, per l'happening condotto da Piero Chiambretti con interviste volanti ai «marciatori dell'orgoglio» e filmati che sul maxischermo ricorderanno i giorni gloriosi del Toro. Infine, dopo le 14, da piazza Castello pullman trasporteranno a Superga (0,90 euro il costo del biglietto) quanti vorranno rendere omaggio alla lapide del Grande Torino e visitare il Museo che proprio oggi festeggia il primo anno di vita essendo stato inaugurato il 4 maggio 2002 dall'Associaione memoria storica granata.

Sul colle, alle 11, saliranno anche tanti giocatori che hanno servito con onore la maglia granata nel passato e verranno vendute cartoline con un annullo filatelico creato appositamente per questa storica domenica del Toro e della sua gente. A Superga sono attesi anche i rappresentanti di Comune, Provincia e Regione, alcuni deputati dell'appena nato club granata di Montecitorio guidato da Giorgio Merlo, e l'attuale staff tecnico-sportivo del Toro: per rendere omaggio al Grande Torino e applaudire, con un brivido, la lettura della preghiera e del giuramento granata.

UNA FEDE NEL CUORE: NEL GIORNO PIU' BUIO LA MARCIA DELLA RISCOSSA

Provaci ancora TORO

[illegible] Paolo Ornezzan[illegible]

TORINO

SICCOME non c'è quotidiano sportivo e ormai anche radioteletrasmissione calcistica che rinuncino a parlare [illegible] straparlare di squadre del futuro, cioè di mercato, persino nel giorno in cui si decide lo scudetto, la Champions League, il campionato mondiale, la supercoppa interplanetaria, il primo torneo galattico, il popolo granata che oggi sfilerà per la città partendo dal Filadelfia - che è il posto dei trionfi massimi - potrebbe anche scandire i suoi passi al ritmo di giocatori da acquistare, scandendo nomi famosi e nomi ostrogoti.

Ma gli acquisti sicuri del Torino [illegible] altri, [illegible] paradossalmente (o no) sono stati decisi da Cimminelli, cioè dal padrone accusato di non essere sensibile ai valori della tradizione: perché si tratta di nomi antichi, diciamo anzi classici, ricollocati nell'organigramma del club con funzioni nuove o richiamati da fuori o comunque ri-responsabilizzati. Zaccarelli, Cravero, Ferri, Vieri, Comi, Benedetti...

Siamo qui a salutare, come ogni anno di questa data, i campioni, i fratelli, i padri, gli amici del Grande Torino, poeti del gioco più bello e ispiratori del tifo più caldo. Siamo qui a dire che gli anni fanno crescere il debito nostro con il loro passato. Proviamo un senso di struggimento per cosa [illegible] c'è più, dovremmo provarlo di sgomento per cosa ci circonda: ci soccorra il loro magistero di dignità, di tenacia, di coraggio. Il Grande Torino diffuse valori di sport che subito divennero di vita per un paese tutto che rinasceva: giocando col pallone, [illegible] squadra granata giocò e vinse con la storia. Ognuno [illegible] noi nel suo intimo, e fidando nel sano contagio di chi gli sta intorno, [illegible] di frequentare serenamente memorie, dolori, speranze. Tempo ed avversità rendono sempre più preziosa la nostra eredità, in [illegible] mondo dello sport che urla tanto, dice poco, lascia niente. Siamo qui per conto di migliaia di persone che stanno sfilando per la città, stanno toccando i luoghi sacrali di [illegible] Siamo qui con la nostra devota umile piccolezza, [illegible] anche con la coscienza [illegible] eredi, depositari, custodi, fruitori, investitori, innovatori di sentimenti vasti [illegible] speciali, teneri e forti. Come [illegible] ci fosse ancora il Grande Torino [illegible] rappresentarci e gratificarci, diciamo forza Toro.

Alcuni erano ieri a Reggio Emilia sulla panchina di legno duro, legno divenuto, nel [illegible] del match, di serie B. Tutti oggi saliranno a Superga, mentre la gente sfilerà in città, e cercheranno di coniugare loro sensazioni profonde [illegible] loro mansioni difficili, cercheranno di partecipare un'idea globale di rinnovamento senza negare la loro situazione «cimminelliana», peraltro da essi accettata [illegible] gradita, di dipendenti, e con mansioni forti, importanti, di [illegible] Torino contestato.

Anche se saliranno a Superga con mezzi motorizzati, la loro sarà una salita ad ostacoli. Però tutti, intervistati su questi ostacoli e perciò parlanti uno per uno però come automaticamente [illegible] impegnati in un coro, sono riusciti [illegible] sdoppiarsi senza eseguire nessun esercizio di doppiezza: il che è bello, onesto, giusto. Sono riusciti a frequentare e fornire a se stessi [illegible] a [illegible] l'idea - che in fondo è alla genesi della giornata dell'orgoglio granata - di [illegible] Toro assoluto, ideale, che comanda una certa azione sentimentale, e di un Toro relativo, realistico, che è quello che è, che [illegible] persino un Toro che spesso «non è», e che comunque va accettato: perchè su di esso si deve operare, come ad esempio chiamando Ezio Rossi, uno di «quelli lì», scelto da Zaccarelli e Cravero che sanno cosa vale [illegible] soprattutto cosa sente, [illegible] sa far sentire.

Il Torino frequenta da sempre paradossi pesanti: si pensi alla tragedia [illegible] Superga con un aereo pilotato da uno che si chiamava Luigi Meroni, proprio come il giocatore travolto da un'auto in una drammatica tragica sequenza dai risvolti pirandelliani. Anche questo dei giocatori che, cari ai tifosi, sono stati messi lì, nell'organigramma alto e pratico, dal patron contestato è un esercizio psicologico di sesto grado superiore.

Però quando [illegible] parla di maglia granata con amore, di simbolo da sempre e per sempre, come parlano «quelli lì» dalla B (Benedetti) alla Z (Zaccarelli), si capisce, anche senza essere tifosi, la profondità e insieme l'altezza di un sentimento, la validità di una preghiera e di un giuramento, e magari anche la necessità, l'ineluttabilità [illegible] cercare, in [illegible] di chiavi miliardarie per aprire forzieri di denaro, questo autarchico tipo di speranza.

Il Toro, dicono i suoi ex che oggi salgono a Superga - tutti, anche [illegible] non direttamente coinvolti nella ricostruzione - ci riprova da Toro: magari questo è un limite, [illegible] chi ha soluzioni diverse e intanto almeno un pochino nobili [illegible] sentimentali si faccia avanti.



[illegible] festa dei tifosi granata in piazza San Carlo a Torino per la risalita [illegible] serie A di due anni fa: un'immagine beneaugurale nel giorno in cui la squadra conosce la quinta retrocessione. Le migliaia che sfilano oggi testimoniano una fede incrollabile

IL GIURAMENTO DI SUPERGA

Qui, al cospetto dei nostri Campioni, nel momento peggiore della storia granata, noi innamorati del Toro ci impegniamo solennemente:

A conservare l'orgoglio del nostro passato [illegible] a trasmetterne il ricordo alle nuove generazioni, affinché nulla di ciò che [illegible] stato vada perduto

A tifare Toro sempre e per sempre, qualunque cosa accada: senza nasconderci, senza scappare e senza mollare mai

Ad appoggiare, con la passione e il portafogli, solo quei dirigenti che nel solco di Orfeo Pianelli si impegneranno con gesti chiari e concreti [illegible] restituirci l'identità perduta: il Filadelfia almeno come campo di allenamento, un vivaio in linea con la tradizione, uno stadio tutto nostro e senza pista e una squadra che abbia cuore, testa e piedi degni della maglia che indossa

A difendere i valori che fanno del Torino un Toro: la grinta, la dignità, il coraggio, l'anticonformismo e la voglia di riscossa, quel tremendismo granata che ci rende più forti di qualsiasi ingiustizia

A rinunciare alla retorica della sfiga per credere che, anche in questo calcio calpestato da troppi mercanti, il Toro abbia ancora un senso e un futuro grande come voi, ragazzi del Grande Torino

Capitan Valentino, Gigi Meroni e capitan Ferrini, voi che siete i nostri angeli, aiutateci a volare in alto di nuovo, perché anche i giovani tifosi granata possano gridare «goool» come i loro nonni e i loro genitori. In cambio vi prometto che non smetteremo mai di volervi bene e di sventolare la vostra bandiera. FORZA TORO!!!

[illegible] PER LE STRADE CITTADINE

Politici e showgirl, attori e critici tv: «Questa maglia è sempre stata sofferenza»



NICOLA MANCINO
Sarò con il cuore accanto alle migliaia di tifosi torinisti. Sono però amareggiato per le tristi domeniche di questa stagione, mai vissute neppure nelle precedenti retrocessioni. E' stato un disastro che ha deprezzato i giocatori. Spero che la società riprenda quei ragazzi prestati al Siena e per i quali ho fatto il tifo. Al di là dei miei impegni non sarei comunque venuto alla marcia perchè certi episodi di violenza mi hanno lasciato interdetto.



SIMONA VENTURA
Siccome il Toro è una fede, chi la pratica, chi ha la fortuna (comunque) di praticarla, non dovrebbe mai tentare di spiegare di che si tratta. Una fede è da vivere, non da raccontare, men che mai agli apostati, ai profani, a quelli ideologicamente troppo lontani da te. La fede però smuove le montagne, e come la mettiamo col mio povero Toro? Beh, diciamo che provvisoriamente non le sta muovendo. Ma tanto le montagne partoriscono topolini. O magari zebre...



GIANCARLO CASELLI
Siccome amo il Toro e sono compiaciuto del mio amore, che ritengo perfetto, dico che al Toro non manca niente, e lo dico sfilando e soffrendo, soffrendo e sfilando. Beh, magari gli manca un principe azzurro che sappia trasformare le zucche in pietre preziose. Speriamo [illegible] incontrarlo oggi, gli andiamo incontro tutti, [illegible] idealmente verso di lui, se [illegible] gli corriamo incontro festosi. [illegible] tempo meritiamo un miracolo.



FABRIZIO DEL NOCE
Alla marcia non posso partecipare per problemi di lavoro ma sono felice che ci sia tanta gente che ama il vecchio Toro. Spero che l'evento colga il risultato voluto: l'importante è che ci sia intento costruttivo e non prevalgano gli aspetti polemici e la frattura con la società. Credo infatti che per riemergere occorrano molta unità e la collaborazione di tutti. E questo proprio per esaltare quell'orgoglio che fa parte del dna del popolo granata da sempre.



PIERO CHIAMBRETTI
Nonostante l'annata, orgoglio granata. E' lo slogan che ho offerto a Radio Veronica One e che voglio applicare sul nostro 4 maggio. [illegible] del Toro sappiamo marciare leggermente sollevati da terra, come i veri grandi santi, sappiamo vincere ogni derby della fede, della resistenza agli inconvenienti. La nostra squadra virtuale è la prima del mondo, vince tutto, è al di là di ogni play station esaltante, splendida e impegnativa.



ALDO GRASSO
Difficile parlare del Toro, doveroso parlare del Toro. Difficile non soffrire da tifoso granata, bellissimo essere tifoso granata. Il Toro è ultimo? Beh, a parte ogni discussione sul verdetto diciamo sportivo, mi viene in mente di questi tempi duri il Vangelo, che nella circostanza mi piace chiosare da tifoso granata e da conoscitore del mondo del calcio: beati gli ultimi, anche se i primi non sempre sono onesti.



FOLCO [illegible]
Io tifo per il Toro e lo dico con orgoglio anche di animalista, di amico del meglio mondo animale, oltre che di conoscitore e praticante del calcio grande ed etico. [illegible] penso alle zebre che non si sa bene se son [illegible] asini o cavalli, comunque sempre [illegible] pigiama, [illegible] sono fiero del fatto che il Toro sia universalmente riconosciuto per la chiarezza del suo essere e la validità dei suoi celebri attributi, al di là [illegible] situazioni di passaggio.



[illegible] NI[illegible]
Banale dire che il Toro è una fede, banale perchè giusto, chiaro. Dico allora che per me il Toro è stato tutto il mondo che mi circondava: famiglia granata, il padre, i fratelli; amici granata; quartiere granata, il mio di Torino, il Borgo San Paolo fortissimamente connotato con quel colore, e con i campioni del Grande Torino che ogni tanto passavano da quelle parti, magari soltanto, come Castigliano, per andare in giro con la bici nuova, [illegible] premio dello scudetto.



BRUNO PIZZUL
Il Toro è il mio primo amore calcistico (da friulano tengo in cuore anche l'Udinese, da ex calciatore il mio Catania), e il primo amore supera, annulla le circostanze anche più dure, compresa quella che si chiama retrocessione. Ho naturalmente il dolore nel cuore, ma lo tempero con la speranza di poter presto vedere anzi rivedere - perchè lo crebbi nel mito del Grande Torino, e feci festa nel 1976 scudettato - il Toro vero, il mio.



GIANNI MINA'
Il Toro, che «pratico» - posso dire - sin dalla nascita è una passione che fa soffrire, incazzare, «cristonare» per dirla alla piemontese Ma è anche qualcosa che ti riempie il cuore come nessun'altra creatura o creazione dello sport (sempre che il padrone del Toro non sia tifoso della Juve, e non consideri Superga come un rito per tifosi lasciati indietro dai tempi: perché anche questo può accadere dalle nostre impervie parti).

F1, LE FERRARI DEDICATE A GIOVANNI AGNELLI IN PRIMA FILA AL DEBUTTO

Schumacher-Barrichello è show anche con la GA

Cambia l'auto ma la musica è la stessa del 2002: a Barcellona imprendibili i due piloti di Maranello, 2ª fila per Alonso e Trulli

Stefano Mancini
inviato a BARCELLONA

Semplicemente imprendibili. Il giro-pole di Michael Schumacher e il secondo tempo di Rubens Barrichello ci riportano indietro di un anno: nel confronto con la concorrenza, unico metro attendibile delle prestazioni di una monoposto, la nuova Ferrari vale gli stessi distacchi del 2002.

Oggi cambiano gli avversari. La seconda fila è tutta Renault, con il campioncino di casa Fernando Alonso e l'italiano Jarno Trulli che, per la prima volta, sono vicinissimi entrambi al vertice e giurano che daranno battaglia in difesa della posizione e in attesa di eventi fortunati.

Fa un passo indietro la McLaren, che pure ha una buona tradizione sul circuito catalano.

Kimi Raikkonen difenderà la leadership in classifica partendo da fondo griglia, visto che il suo giro di qualificazione si è arenato nella via di fuga [illegible] curva numero 7. E l'ottavo posto di David Coulthard non è pessimo in assoluto, perché lo scozzese ha dovuto usare il muletto che [illegible] regolato per il compagno di squadra e potrebbe [illegible] scelto una strategia orientata sulla gara (più benzina e gomme dure). Ma [illegible] un disastro quel secondo e quattro decimi di distacco da Schumi che nessuna tattica può colmare.

Nulla di [illegible] neppure dalle due Williams. Su un tracciato che privilegia [illegible] doti di telaio [illegible] aerodinamica, il supermotore Bmw ha spinto Ralf al settimo posto e Montoya al nono. Di speranze mondiali nel team anglotedesco non si parla più, seppure oggi in Spagna si corra soltanto il quinto di sedici Gran Premi.

Fino alle 2 di questo pomeriggio teniamoci ancora il dubbio che la F2003-GA sia meno affidabile della monoposto imbattibile che l'ha preceduta.

In fondo è proprio questo il motivo che ha indotto la Ferrari a rinviarne il debutto e a correggerne l'impostazione estrema del progetto iniziale. A Montmelò, sulle colline che circondano Barcellona, nel primo pomeriggio la temperatura dell'aria supera i 25 gradi e quella della pista raggiunge i 35. La «GA» non sembra aver patito il caldo nei primi due giorni di prove, ma l'esame della gara è sempre un'incognita (alcune rotture durante i test di sviluppo erano stati causati proprio dal surriscaldamento del propulsore). «E' tutto risolto, abbiamo raggiunto un livello di affidabilità pari [illegible] quello della F2002», assicurano i tecnici del Cavallino, che la settimana scorsa hanno simulato con successo [illegible] Gran Premi.

Schumi e Barrichello hanno un altro vantaggio: alla partenza non avranno alle spalle gli avversari finora ritenuti più temibili. Tra loro [illegible] le McLaren si [illegible] inseriti, dopo le Renault, la BAR di Button e la Toyota di Panis, un buon cuscinetto che dovrebbe evitare sorprese fino al primo pit stop. Eppure, proprio Alonso e Trulli sono da [illegible] d'occhio. Partiranno con gomme morbide (quindi subito più performanti) e hanno meno benzina a bordo.

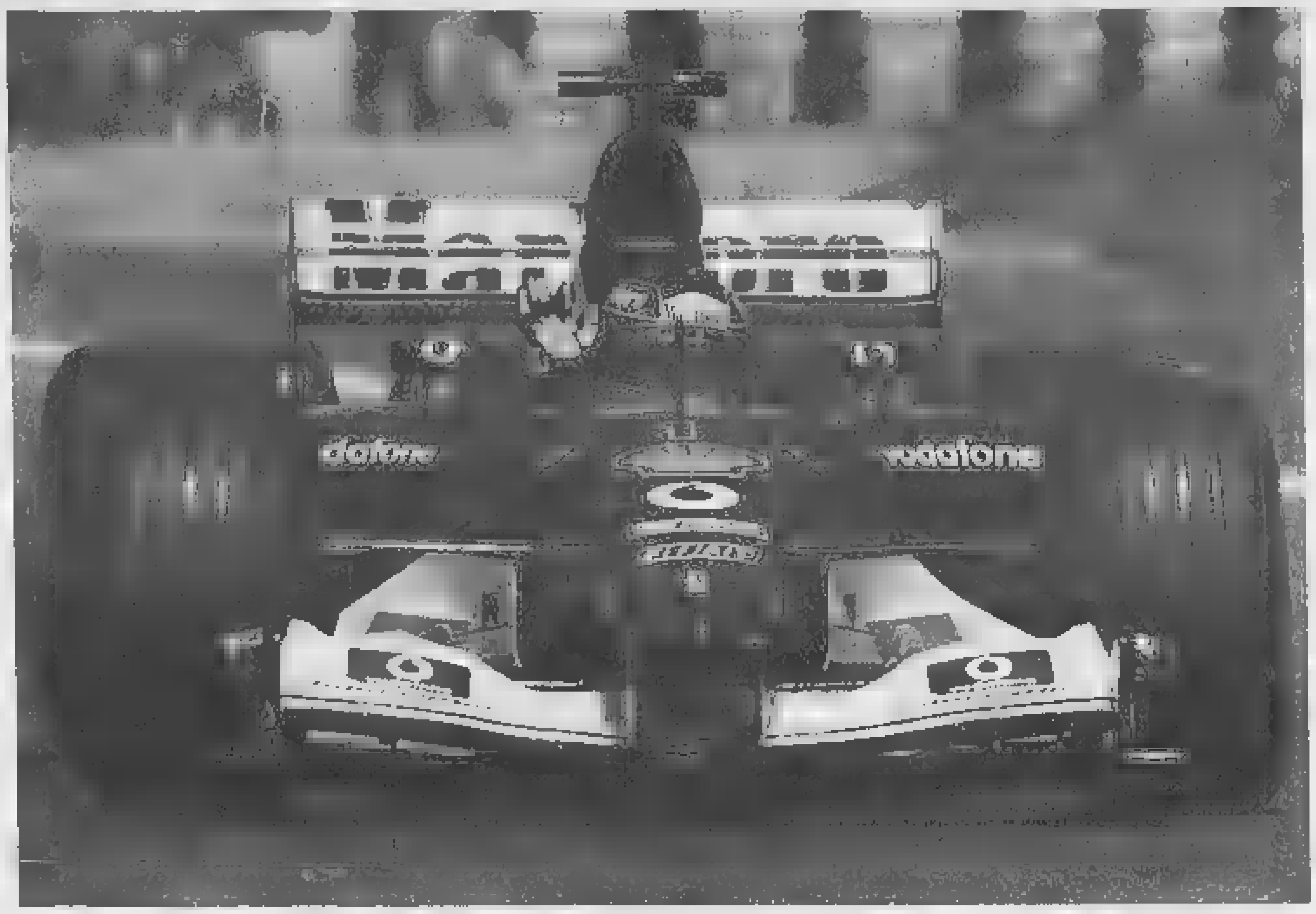
I due tengono un profilo basso («le Ferrari sono fuori dalla nostra portata»), Schumacher li teme («al momento costituiscono la seconda forza del Mondiale»).

Anche Briatore frena, dopo aver ironizzato sulle prestazioni della «GA». «Mi accontenterei di un posto sul podio - dice il direttore generale della Renault -. La nostra [illegible]rsa è su McLaren e Williams, che sono dietro. Qui in Spagna andiamo forte, tra due settimane in Austria soffriremo di più».

Le due monoposto [illegible] gialle hanno mostrato un bilanciamento eccezionale [illegible] un ottimo equilibrio in curva fin dalle prove del venerdì. Nella classifica dei costruttori, [illegible] scuderia francese occupa il terzo posto alle spalle di McLaren e Ferrari ed è intenzionata a mantenerlo. Uno dei suoi punti di forza è una coppia di piloti equilibrata e affamata di vittorie. «Sono anche buoni amici», assicura Briatore, preoccupato dalle voci di una rivalità tra i due.

A punti potrebbe finalmente andare anche la Toyota. «Il nostro difetto principale è la mancanza di esperienza - sostengono nel team giapponese, alla seconda stagione in Formula 1 -. A Barcellona è diverso, perché facciamo molti test».

Non pervenuto Fisichella, ieri 17°. Dal giorno della [illegible] vittoria in Brasile non gli riesce più nulla, né una qualificazione decente né una gara dignitosa. Ieri ha avuto problemi con il motore, ha saltato il warm up, ha dovuto prendere il muletto schierandosi per il giro cronometrato all'ultimo momento. In gara può succedere di tutto, ma questa Jordan non consente più di un miracolo l'anno. E per il 2003 ha già dato.



Michael Schumacher saluta i tifosi dopo aver conquistato la pole position del Gp di Spagna con [illegible] nuova F2003 GA

[illegible] RAI1 e TELE+ ore 14

Gran Premio [illegible] Spagna, quinta prova del mondiale [illegible] Formula 1, [illegible] giri [illegible] circuito [illegible] 4730 metri, pari [illegible] km 307,324. Questo lo schieramento di partenza:

Fila	Pilota	Tempo	Fila	Pilota	Tempo
1ª FILA:	M. SCHUMACHER [FERRARI 1]	1'17"762	6ª FILA:	VILLENEUVE [BAR 16]	1'19"563
	BARRICHELLO [FERRARI 2]	1'18"020		WEBBER [JAGUAR 14]	1'19"615
2ª [illegible]	[illegible] [RENAULT 8]	1'18"233	7ª FILA:	DA MATTA [TOYOTA 21]	1'19"623
	TRULLI [RENAULT 7]	1'18"615		HEIDFELD [SAUBER 9]	1'19"646
3ª FILA:	BUTTON [BAR 17]	1'18"704	8ª FILA:	[illegible] [JORDAN 12]	1'20"215
	PANIS [TOYOTA 20]	1'18"811		PIZZONIA [JAGUAR 15]	1'20"308
4ª FILA:	[illegible] SCHUMACHER [WILLIAMS 4]	1'19"006	9ª FILA:	FISICHELLA [JORDAN 11]	1'20"976
	COULTHARD [MCLAREN 5]	1'19"128		WILSON [MINARDI 18]	1'22"104
5ª [illegible]	MONTOYA [WILLIAMS 3]	1'19"377	10ª FILA:	VERSTAPPEN [MINARDI 19]	1'22"237
	FRENTZEN [SAUBER 10]	1'19"427		RAIKKONEN [MCLAREN 6]	—

Mondiale piloti: Raikkonen 32, Coulthard 19, M. Schumacher 18, Alonso 17, Barrichello 14, R. Schumacher 13, Fisichella e Montoya 10, Trulli 9, Frentzen 7, Villeneuve [illegible] Button 3, Heidfeld 1.

[illegible] «Spero almeno [illegible]e punti»

BARCELLONA

Iceman, cioè Kimi Raikkonen, non ha fatto una piega dopo essere uscito di pista nel suo giro di qualificazione. Anzi, il finlandese ha tenuto la testa dentro il casco per qualche minuto in più [illegible] solito prima di pronunciare quelle [illegible]ette-otto parole che dispensa in queste occasioni: «Ho sbagliato alla curva 7. Partirò ultimo sulla griglia. Potrà succedere di tutto, spero di finire nei punti».

Schumi invece scatterà in pole. Ieri pomeriggio per la prima volta dopo le luttuose vicende del weekend di Imola il tedesco è tornato a sorridere. A chi gli ha chiesto cosa la F2003 GA ha di più o di diverso dalla F2002, ha risposto [illegible] una battuta: «E' più velo[illegible]. Poi ha spiegato: «Non c'è un particolare nel quale siamo migliorati. Quando si realizza un'auto nuova si cerca sempre di progredire in tutti i settori. Bisogna riuscire a farla più veloce e più neutra. Non è stato facile. Una cosa sono i test, un'altra la gara. Cambiano il clima, la pressione, gli obiettivi. La squadra ha fatto un lavoro fantastico. Il mio però non [illegible] stato un giro perfetto. Non sono riuscito [illegible] mantenere la traiettoria ideale tra [illegible] curve 9 [illegible] 11. Poiché Rubens era [illegible] molto bravo pensavo che gli sarei finito dietro. Invece è andata meglio. La corsa? Aspettiamo, sarà tutta da vedere».

La Ferrari per il debutto della nuova monoposto ha fatto alcune scelte conservative. Per esempio ha utilizzato gomme Bridgestone che già aveva provato a lungo, evitando di montare un tipo nuovo portato dal fornitore giapponese. Benzina con formula leggermente cambiata invece per il motore 052 [illegible] Maranello, la Shell ne ha preparata una speciale, studiata per l'inedito V10.

Un propulsore che Barrichello conta di portare nelle primissime posizioni oggi: «Credo che abbiamo a disposizione una tattica giusta, anche se non sappiamo esattamente come sono messi i nostri diretti rivali sul piano della loro strategia. L'ideale sarebbe di riuscire a stare davanti dal via e cercare di guadagnare subito un buon margine di vantaggio».

E mentre le Ferrari cercheran[illegible] la fuga, McLaren e Williams dovranno inseguire. Coulthard è apparso abbastanza ottimista, Montoya ha detto che quando si tratta di [illegible] costretti a dare il meglio per recuperare lui c'è sempre: «Dopo aver avuto in questi due giorni diversi problemi sono riuscito [illegible] rendere la mia vettura almeno guidabile. Affronterò il Gran Premio con una posizione scarsa nello schieramento, ma dobbiamo fare [illegible] quello che abbiamo e non la vedo così brut[illegible] Meno ottimista Ralf Schumacher: «Si è visto chiaramente che non abbiamo la messa a punto ideale per affrontare in modo aggressivo la corsa. Insomma sarà dura guadagnare punti».

Si è concluso positivamente invece il weekend per i piloti italiani impegnati nel campionato internazionale di Formula 3000. Ha vinto Giorgio Pantano che aveva conquistato la pole position, Enrico Toccacelo si è piazzato terzo. [c. ch.]

QUALIFICAZIONE PERFETTA MA ATTENTI ALLA RENAULT

Cristiano Chiavegato
BARCELLONA

LA debuttante in rosso ha subito dimostrato di poter [illegible] una bella signora in Formula 1. La nuova Ferrari ha onorato il nome che porta, quello di Giovanni Agnelli, con una prima fila davvero imperiosa, quasi da veterana delle corse.

Davanti Michael Schumacher, al suo fianco Rubens Barrichello. Conquistare la pole position (quattro su cinque per la Scuderia di Maranello dall'inizio della stagione, scusate se è poco) è significativo per una buona serie di motivi. Innanzitutto vuol dire che la vettura è molto veloce - anche perché Ross Brawn e i suoi uomini n[illegible] sono tipi da correre rischi e, magari, scaricare benzina soltanto per fare scena -, che avrà buone possibilità di imporre il ritmo di gara, che tutto ha funzionato nel [illegible]do migliore.



Jarno Trulli, 4° tempo

In bella evidenza anche le Toyota In ribasso Williams McLaren e Jaguar

Sarebbe stato facile, in questo frangente, sbagliare qualcosa per stare dietro ai possibili problemi derivati dall'esordio della nuova monoposto. Invece ogni [illegible] è stata perfetta: meccanici, tecnici e piloti, la combinazione che sinora è da tempo vincente.

In qualificazione, quella che conta per lo schieramento ma è contaminata dall'esigenza [illegible] prepararsi per la gara, la F2003 GA ha centrato tutto: primo e secondo posto, miglior tempo in ognuno dei tre settori in cui [illegible] divisa [illegible] pista (il primo per Rubinho, gli altri di Schumi), le velocità massime all'uscita di tutti i tratti di rilevamento e quella assoluta, quando il brasiliano è stato rilevato dalle fotocellule a 326,4 chilometri orari, nove in più della McLaren di Raikkonen, dieci rispetto alle Toyota, 12 sulle Williams-Bmw, 13 nei confronti della Renault di Trulli e quasi 18 su quella di Alonso.

Sono dati significativi, ai quali contribuiscono i valori non solo del motore ma anche di aerodinamica e telaio. E, ovviamente, quello delle gomme Bridgestone.

Il primo passo è fatto. Oggi la corsa, come sempre difficile e incerta. Il carico di benzina, le strategie, l'usura e la scelta degli pneumatici avranno il loro peso, insieme agli incerti, sen[illegible] dimenticare le temperature ambientali elevate [illegible] l'asfalto che scotta.

C'è comunque da rilevare che se, le regole modificate avevano dato le ali in inizio di campionato alla McLaren-Mercedes, in questo periodo il team [illegible] Ron Dennis sembra subire una leggera flessione.

Probabilmente la squadra anglo-tedesca sarà costretta a ricorrere alla nuova MP4/18 per ora lasciata in garage. In crisi di prestazioni invece si è mostrata la Williams-Bmw.

Se questi due team restano, sulla carta, gli avversari più pericolosi alla lunga nel Gran Premio, [illegible] stanno comunque facendo sotto la Renault, la Toyota e forse anche la Bar-Honda. Meno impressionante per il momento la Jaguar, ancora a corrente alternata con vetture che forse patiscono certe caratteristiche dei diversi circuiti.

Lo scorso anno in Spagna un Michael Schumacher in forma strepitosa con la F2002 si impose [illegible] [illegible] secondi di vantaggio su Montoya e 42 [illegible] Coulthard. Non sarà facile ripetersi, ma per la debuttante [illegible] sarebbe già trionfale tagliare per prima il traguardo anche solo per un soffio. Anche per non mortificare subito le rivali.

www.cna.to.it

CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Con meno di 50 Centesimi al giorno facciamo crescere le Vostre imprese

Associazione Provinciale di Torino - via Avellino, 6 - Tel. 011.46.17.666 - Fax 011.46.17.694 - Email: infocna@cna-to.it - Hanno collaborato: P. Bile, R. Boninsegni, Busi, G. Longo, L. Massenz, D. Padroni. Coordinamento e redazione articoli: Alessio Stefanoni. Supervisione: Paolo Alberti.

280

[illegible]

Protezione contro i fulmini, incontri gratuiti per impiantisti. La protezione contro i fulmini e le sovratensioni si realizza con impianti di protezione esterna e interna (Lps [illegible] e esterno) seguendo le norme italiane del comitato tecnico Cei 81, le cui interpretazioni [illegible] però spesso difficili e complesse. La Dehn Italia, ditta leader nel settore dei componenti per la protezione contro le scariche atmosferiche e delle apparecchiature [illegible] protezione contro le sovratensioni (Spd), con il patrocinio dell'Aei-Sezione di Torino e dell'Ipaies-Piemonte e Valle d'Aosta ed in collaborazione con l'Anim/CNA ha organizzato un ciclo di incontri al fine di discutere sulle problematiche connesse [illegible] fenomeni della fulminazione diretta e indiretta e sulle relative [illegible] di protezione, con riferimento al quadro normativo vigente. I corsi so[illegible] aperti a tutti i tecnici del settore e [illegible] interamente gratuiti, ma per poter partecipare è necessaria l'iscrizione compilando un apposito modulo da spedire al numero di fax 011.74.68.97 entro 10 giorni dalla data dell'incontro scelto (il modulo va richiesto alla Segreteria organizzativa). Il corso si ripeterà in tutte le città [illegible] nelle date sottoindicate: *Cuneo, 6 maggio*, Hotel Class, via Cascina Magnina 3a; *Vercelli, 7 maggio*, Itis Faccio, piazza Cesare Battisti 9, Vercelli; *Aosta, 5 giugno*, Hotel Etoile du Nord, frazione Arensod 11, Sarre (Ao); *Torino, 6 giugno*, Pacific Hotel Fortino, strada del Fortino 36, Torino; *Alessandria, 30 settembre*, luogo ancora da definire. **Programma del corso:** *ore 9*, registrazione partecipanti; *ore 9.30*, apertura lavori e saluto dei partecipanti; fisica del fulmine; aspetti preventivi ed accorgimenti per la protezione esterna (Lps esterno); concetto di equipotenzialità (Lps interno); problemi derivanti dalle sovratensioni indotte; criteri di protezione per impianti Bt [illegible] informatici; seguirà coffee break; *ore 11*, criteri di scelta e posizionamento degli Spd; coordinamento energetico; 3+1, nuovo concetto di inserimento degli Spd; il prefusibile; esempi di applicazione; discussione; *ore 13*, termine lavori. ***Iscrizioni: segreteria organizzativa Unae, tel. 011.74.68.97; informazioni, Anim/CNA Torino, Renato Boninsegni, tel. 011.46.17.604.***

Lo propongono gli artigiani della CNA per non penalizzare ancora le attività economiche

Ztl, no degli artigiani all'allargamento

Sì anche a più controlli sul riscaldamento domestico [illegible] sull'emissione dei gas di scarico

Lo scorso 16 aprile, presso il Centro congressi Torino Incontra, si è svolta un'assemblea degli artigiani che operano nella zona Centro di Torino per ragionare sulla volontà dell'Amministrazione comunale [illegible] triplicare l'attuale area della Zona a Traffico Limitato (Ztl). All'incontro, accanto a numerosi artigiani e commercianti, erano presenti il Segretario provinciale della CNA Torino, Paolo Alberti; il Presidente dell'Ufficio zona Centro della CNA a Torino, Rosario Cutri; il Presidente della Circoscrizione 1, Luca Piovano; l'assessore torinese alla Viabilità, Maria Grazia Sestero. Dopo una nota informativa dell'assessore Sestero sulle intenzioni propositive dell'Amministrazione comunale si è aperto un vivace dibattito che ha coinvolto tutti gli artigiani presenti. Gli interventi sono stati quasi tutti orientati [illegible] il rifiuto della proposta dell'Amministrazione, sottolineando pericoli e problemi che questo provvedimento potrà provocare, in termini di occupazione; impoverimento dell'area; difficoltà a fornire adeguati servizi alle persone [illegible] di manutenzione [illegible] gestione delle case, causando un'espulsione forzata delle attività della zona [illegible] senza pensare di poter ottenere risultati apprezzabili in termini di abbattimento dell'inquinamento. La crisi economica e occupazionale che attraversa la città, insieme ai disagi causati dai cantieri relativi al Passante ferroviario e ai siti olimpici non possono es[illegible] appesantiti da provvedimenti che incidono scarsamente sulla qualità dell'aria, ma pesantemente sul tessuto produttivo: i dati dell'Arpa parlano infatti di una riduzione delle polveri sottili di appena il 10% nei giorni del blocco della circolazione. I provvedimenti di limitazione alla circolazione in grosse aree del centro della città, uniti ai blocchi totali per due giorni alla settimana ed alle targhe alterne nel periodo ottobre-marzo di ogni anno, determinano l'impossibilità a lavorare per molti artigiani, la nascita di gravi disagi ai residenti, oltre a non centrare i risultati sperati in termini di decongestionamento del traffico. La CNA dice quindi no alla proposta dell'allargamento della Ztl e propone sette linee d'intervento al Comune per risolvere [illegible] quantomeno alleggerire il problema: *a)* si ritiene possibile una sperimentazione della Ztl governata con il sistema di porte di entrata elettronica solamente su via XX Settembre o vie similari che oggi non sono indispensabili a garantire la fluidificazione del traffico congestionato dai lavori; la CNA chiede pertanto che si ridiscuta dell'allargamento della zona Ztl solo a chiusura avvenuta dei grandi cantieri; *b)* concordare [illegible] piano strutturale che integri i provvedimenti relativi all'inquinamento provocato dagli impianti termici; infatti, secondo i dati pubblicati dall'Arpa, solo la metà dell'inquinamento atmosferico è causato dai veicoli, mentre il rimanente è causato in gran parte dagli impianti termici (tant'è vero che in estate quando le caldaie sono spente cessa anche l'emergenza inquinamento); *c)* una definitiva e più razionale riorganizzazione della viabilità cittadina; spesso, infatti, chiudere un'area serve solo a spostare di qualche isolato il problema; *d)* la realizzazione di [illegible] rete di trasporti urbani che ne consenta l'effettivo utilizzo per chi si sposta nell'area cittadina; *e)* ripensare ai tempi di attuazione del provvedimento: se le auto non catalizzate e non [illegible] diesel non potranno più accedere nella Ztl bisognerà dare il tempo e gli incentivi economici affinché gli artigiani possano sostituirli, come ad esempio è stato fatto per il settore taxi e noleggio con conducente dalla Regione; *f)* ripensare alla gestione dei permessi di circolazione rispetto alla facilitazione nel far affluire la potenziale clientela per specifiche attività di servizio; *g)* ridefinizione dei costi e allargamento degli spazi di suolo pubblico utilizzati da particolari attività produttive.



Brevi

Tintolavanderie, seminari gratuiti di aggiornamento. Il Satla/CNA di Torino e provincia organizza [illegible] cicli di seminari di aggiornamento per titolari [illegible] soci di aziende del settore tintolavanderie. La partecipazione [illegible] gratuita per le imprese iscritte alla CNA di Torino e provincia, nell'anno 2003. Il tema del primo ciclo è «La gestione dell'azienda e delle [illegible] relazioni con la clientela e con i soggetti erogatori di crediti e di finanziamenti». Il ciclo è articolato in quattro incontri serali, di 3 [illegible] ciascuno, che [illegible] terranno a Torino nella sede provinciale della CNA, in via Avellino 6, con orario 20.30-23.30. Si riporta di seguito il programma degli incontri: Fondamenti di gestione economico-finanziaria, *giovedì 15 maggio;* La promozione dell'azienda, *giovedì 22 maggio;* Le vertenze con la clientela, *giovedì 5 giugno;* Gli strumenti del credito e i rapporti con le banche, *giovedì 12 giugno. Per informazioni [illegible] prenotazioni telefonare in orario d'ufficio, dal lunedì al venerdì, ai numeri 011.46.17.609 – 011.46.17.647.*

Oggi gran [illegible] per «Bussolegno». Oggi, 4 maggio, [illegible] Bussoleno, si conclude la terza edizione di «Bussolegno» che anche quest'anno ospita il Concorso europeo di tornitura, [illegible] evento che nel 2002 ha visto la partecipazione di diciannove maestri tornitori provenienti da [illegible] paesi europei. La manifestazione è supportata anche dalla CNA di Torino e Provincia e dall'Ufficio territoriale della CNA di Susa.

Uscite pagina CNA Informa su La Stampa. Quest'anno le pagine informative della CNA Torino sul quotidiano La Stampa sono state spostate alla domenica. Le prossime uscite: *18 maggio, 1 giugno, 15 giugno, 29 giugno, 13 luglio.*

[illegible]

Dal lunedì [illegible] venerdì, ore 9/13 - 14/17

Bellezza estetica: corsi per operatori

Massaggio Dorn, Deep tissue work e Make-up, [illegible] maggio [illegible] giugno

Federestetica/CNA, in collaborazione con Ecipa Piemonte (l'Ente formativo della CNA) e CNA Formazione, ha predisposto per il 2003 un nutrito programma di corsi tecnico-professionali per estetiste titolari e dipendenti. Il calendario formativo, inaugurato a febbraio, prevede ancora alcuni corsi che si svolgeranno entro giugno e per i quali sono aperte le iscrizioni.

Massaggio Dorn. Una tecnica manipolativa di digitopressione utile per l'allineamento del bacino e della postura. Elimina il colpo della strega e le problematiche della colonna vertebrale come cervicalgie, sciatalgie, ernie, etc. Il miglioramento è immediato; non vi [illegible] controindicazioni. *Docente:* Claudio Lazzero. *Date:* sabato 17 e domenica 18 maggio. *Costo:* 248,00 euro (sconto del 10% per i Soci CNA). *Sede:* CNA, via Avellino 6, Torino.

Deep tissue work (trattamento sui tessuti profondi). Il nostro corpo cambia continuamente forma. Ogni nuovo adattamento crea [illegible] modificazione dei tessuti connettivi i quali, essendo tutti in relazione tra loro, sotto l'influsso di tensioni ed accorciamenti, determinano alterazioni nell'integrità del corpo. Con questo massaggio le tensioni croniche [illegible] rilasciano e si riscontra un miglioramento nella flessibilità e nella scioltezza muscolare e tendinea. Inoltre [illegible] Deep tissue work può contribuire al cambiamento di atteggiamenti posturali sbagliati. *Docente:* Claudio Lazzero. *Date:* sabato 24 e domeni[illegible] 25 maggio. *Costo:* 248,00 euro (sconto del 10% per i Soci CNA). *Sede:* CNA, via Avellino 6, Torino.

Corsi [illegible] Make-up: *a) livello corso base,* armonia dei colori; morfologia del viso; utilizzo scheda trucco; verifica delle abilità acquisite dai partecipanti del corso; *b) livello avanzato,* trucco giorno; trucco sera; trucco sposa; trucco su persone di colore [illegible] orientali. *Docente:* Romualdo Petti. La sua attività di truccatore [illegible] e con essa la voglia di insegnare le tecniche del make-up. Dirige corsi di trucco in importanti scuole [illegible] estetica e tiene stage di specializzazione in «trucco correttivo, artistico e fotografico» in Italia e all'estero. *Date:* livello base, domenica 11 e lunedì 12 maggio; livello avanzato, domenica 8 e lunedì 9 giugno. *Costo:* 207,00 euro (sconto del 10% per i Soci CNA). *Sede:* CNA, via Avellino 6, Torino.

Modalità di prenotazione e iscrizione ai corsi. Rivolgersi alla Segreteria della Federestetica/CNA, via Avellino 6, Torino, telefono 011.46.17.608-647-627, fax 011.46.17.694, indirizzo e-mail dpadroni@cna-to.it. Ai Centri di estetica che aderiranno ad almeno [illegible] dei corsi del programma 2003 verrà effettuato un ulteriore sconto del 10%. Al termine di ogni corso sarà consegnato un attestato di partecipazione.

Euromold

Subfornitura in Germania: prenotazione spazi [illegible] Euromold e Turntec entro [illegible] maggio. Assomeccanica/CNA [illegible] organizzando la raccolta delle adesioni delle aziende artigiane e delle Pmi per la partecipazione all'interno di un'area collettiva CNA alle due fiere internazionali [illegible] Francoforte: Euromold e Turntec che si terranno dal 3 al 6 dicembre. *Euromold.* E' la più importante fiera europea dello stampo, stampaggio, utensili, design. E' [illegible] vetrina unica per offrire [illegible] espositori e visitatori un'idea approfondita sullo stato dell'arte del mondo degli stampi e stampaggio, partendo da design, engineering e prototipazione fino alla realizzazione [illegible] prodotto finito [illegible] la produzione di serie. *Turntec.* A fianco dei padiglioni di Euromold, negli stessi giorni, ci sarà la seconda edizione di Turntec, la fiera specializzata per le tecniche di tornitura. *Prenotazioni: telefono 011.46.17.727, fax 011.46.17.694; info: Stefano Busi, telefono 011.46.17.603, e.mail sbusi@cna-to.it*

Formazione per le imprese dal sistema «CNA Torino»

CNA Formazione, corsi obbligatori [illegible] sicurezza: *a) corso per titolari (resp. servizio prevenzione e protezione),* [illegible] lezioni serali di 3 ore, partenze previste il 5 maggio, 26 maggio, 16 giugno, 7 luglio; *b) corso per titolari imprese edili [illegible] affini (resp. servizio prevenzione e protezione),* [illegible] lezioni serali di 3 ore partenza prevista a maggio 2003; *c) corso antincendio, aziende a basso rischio,* [illegible] lezione serale di 4 ore, partenze [illegible] maggio, 29 maggio, 10 giugno, 26 giugno, 16 luglio; *d) corso antincendio, aziende a medio rischio,* 1 lezione teorica di 5 ore e un'esercitazione pratica di 3 [illegible] (totale 8 ore) in una sola giornata, partenza prevista a maggio; *e) corso per addetti al primo soccorso in azienda (titolari o dipendenti),* 3 sere da 3 ore, partenze [illegible] 6 maggio, 19 maggio, 9 giugno, 23 giugno, 14 luglio; *f) corso per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (come da Ccnl Organizzazioni sindacali e artigiane),* partenza prevista a giugno; *g)* [illegible] previsti corsi base [illegible] di aggiornamento per gli operatori del settore «tintolavanderie». ***Info: CNA Formazione, telefono 011.33.57.211, ore 9-13 e 14-17. I corsi di CNA Formazione sono normalmente [illegible] pagamento, [illegible] sconti per le imprese associate CNA. I corsi sono aperti a tutte le imprese, associate o meno alla CNA.***

Ecipa Piemonte, corsi per l'autotrasporto: *a) Adr, trasporto merci pericolose:* corsi per conseguimento e rinnovo del tesserino Adr per il trasporto di merci pericolose, sia cassonati sia cisterne, partenza a maggio; *b) corso «Consulente tecnico Adr per il trasporto di merci pericolose»:* preparazione all'esame per consulenti alla sicurezza per il trasporto di merci pericolose; durata di 48 ore in orario serale; *c) Accesso alla professione di autotrasportatore conto terzi. d) Rinnovo patentino Adr tipo base e cisterne, 12 ore.* ***Informazioni e iscrizioni: tel. 011.33.57.211, orario 9-13 e 14-17.***


FRANCO REAL ESTATE
Sogno casa.....
prenotala da
Franco Costruzioni Real Estate
NOVITA' IN TORINO - PARCO LUNGODORA
APPARTAMENTI
A PREZZI
BLOCCATI
DA € 1.395,00
(£ 2.700.000)
al mq.
Acquista con Certezza da chi Ti dà la Certezza!
Con polizza fidejussoria
Franco Costruzioni Real Estate
Per informazioni: Tel. 011.68.09.560

AGLI OPEN D'ITALIA SUL GARDA GRANDI COLPI E UNA POLEMICA

Ballesteros cacciato dal Moreno del golf

L'arbitro infligge un colpo di penalità per gioco lento allo spagnolo che per protesta non lo registra sul proprio score: escluso dalla gara
In testa l'argentino Gonzalez, Canonica (24°) è il migliore dei nostri



Emanuele Canonica punta oggi a concludere fra i primi 5. Nella foto a sinistra lo spagnolo Severiano Ballesteros, squalificato ieri

Agnese Vigna
SOIANO DEL LAGO (Brescia)



La moviola anche nel golf? Ieri sarebbe servita. Perché a elettrizzare la terza giornata dell' Open d'Italia Telecom è stata proprio la punizione inflitta da un arbitro, «referee» si dice sui fairways, il signor John Paramor, il Byron Moreno di questa manifestazione. Una punizione per gioco lento (che nel golf significa un colpo [illegible] penalità), appioppata [illegible] beniamino del pubblico, il mitico Severiano Ballesteros, che però - in disaccordo [illegible] l'arbitro - non ha registrato [illegible] punizione nel suo [illegible] Così è scattata la squalifi[illegible] per «punteggio errato».

Il campione spagnolo, lasciato il campo da gioco, ha rilasciato dichiarazioni al vetriolo: «Ken Schofield (Executive Director del Tour, ndr) è [illegible] dittatore. L'European Tour è [illegible] la mafia, [illegible] contro di loro ti tagliano la testa. Non ritardavo il gioco. E' una persecuzione, mi hanno pedinato dalla buca 4». Ma perché ce l'hanno con lei? «Perché io, così come Olazabal, Langer e Faldo, non [illegible] d'accordo con il modo in cui è gestito [illegible] circuito europeo. Hanno il monopolio delle tv, dei giocatori, degli eventi, ma nessuno ha mai saputo che cosa ci fanno con i soldi che intascano. Mi dispiace per gli sponsor, per la parte italiana dell'organizzazione e per il fantastico pubblico. Qui tutto è perfetto. Ma è stato il capo dei giudici arbitri a squalificarmi».

Esce così di sc[illegible] il campione più carismatico: «E' [illegible] il miglior capitano che la Ryder Cup abbia mai avuto. Onnipresente, giusto, ha portato l'Europa alla vittoria - sottolinea Giorgio Bordoni, allenatore nazionale dilettanti -. In ogni caso ci vuole intelligenza ed elasticità nell'applicare certe regole». D'accordo anche Piero Cora, membro della Pga: «L'arbitro ha un po' esagerato, ma le sue decisioni sono definitive». Il problema è che certe sanzioni, commenta amaramente qualcuno, stanno uccidendo il gioco in Europa: e ora anche Ballesteros, come già Olazabal e Garcia, farà rotta sull'America.

Ma come si è giustificato il giudice arbitro? «Il mio lavoro è cronometrare i giocatori. Se sono lenti, scatta il colpo di penalità». Indirettamente il nostro Emanuele Canonica [illegible] è d'accordo: «Non ho mai sentito Ballesteros usare toni polemici, quindi questa volta avrà avuto le sue ragioni. Certo Severiano prende il suo tempo, ma ci [illegible] giocatori ben più lenti di lui, come il francese Chevaer e Langer. Magari fossi così flemmatico». Per Peppo, infatti, il proble[illegible] è non forzare. In fatto di potenza non ha nulla da invidiare a fenomeni come Tiger Woods o John Daly, che in America richiamano folle [illegible]niche e scatenano dibattiti infiniti sull'opportunità [illegible] modifi[illegible] il design dei percorsi per non vederli ridicolizzati dalle loro bombe. «Certo mi piacerebbe [illegible] famoso per i miei risultati oltre che per la lunghezza dei miei colpi». Al termine della terza giornata di questi Open è il migliore degli italiani, 24° con 210 colpi (72, 70, 68). «Voglio concludere fra i primi cinque» promette.

E' invece già finito il bel volo di Federico Bisazza (78), in una giornata in cui tutto gli è andato storto. Il vicentino ha chiuso la giornata al 62° posto, con 216 colpi. Si sono difesi bene Marcello Santi e Gianluca Baruffaldi, al 42° posto con 212 colpi. Più in basso Michele Reale (53° con 214), il dilettante Edoardo Molinari (62° con 216) e Andrea Maestroni, il professionista di Gardagolf e idolo di casa, crollato al 65° posto con 217 colpi.

Chi vincerà? Sono almeno 13 i giocatori, nell'arco di [illegible] colpi, in lotta per il titolo, con una punta di preferenza per l'argentino Ricardo Gonzalez, che dopo il 3° giro si è portato al comando con 203 colpi (67, 70, 66). L'australiano Peter O'Malley, leader nei primi 2 giri, è 2° a 1 colpo, insieme all'olandese Rolf Muntz e agli svedesi Pehr Magnebrant e Pierre Fulke. Nutrono giuste aspirazioni anche Gary Clark (6° con 205) e altri 7 giocatori tutti al 7° posto (con 206) tra i quali lo svedese Fredrik Widmark, che guidava la classifica [illegible] O'Malley dopo [illegible] buche. Infine Colin Montgomerie (71) non è stato brillante come nel [illegible] giro, [illegible] con [illegible] colpi potrebbe ancora dire la sua. Oggi è previsto il giro finale, poi i 70 professionisti rimasti in gara si divideranno 1.100.000 euro in palio, [illegible] prima moneta di 183.660 euro. Al dilettante Molinari, invece, spetterà una coppa d'argento.

«Presto [illegible] l'erede [illegible] Rocca»

Chimenti: stanno arrivando i frutti di un grande lavoro sul green

SOIANO DEL LAGO (Brescia)

Il golf sta vivendo [illegible] momento magico e il 60° Open d'Italia [illegible] è la conferma.

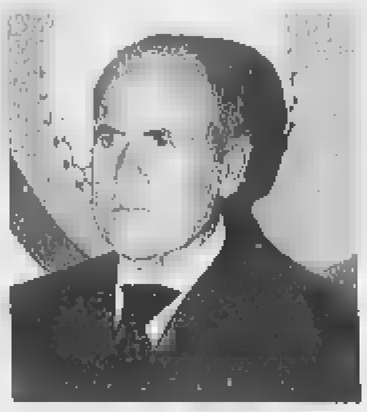
Come vede il futuro di questo sport il presidente della Federazione italiana golf Franco Chimenti?

«La manifestazione ha avuto un successo strepitoso. Il tasso tecnico è elevato, con grandi giocatori e un campo preparato in modo eccezionale. Tutto questo conferma che siamo [illegible] fronte a una svolta: si potrà presto parlare di [illegible] sport sempre più popolare, come già nel resto del mondo».

Com'è stata la risposta [illegible] pubblico di casa nostra?

«Non si sono mai visti tanti spettatori: in questi giorni abbiamo assistito per la prima volta alle file ai botteghini per acquistare i biglietti».

Come si è riusciti a raggiungere [illegible] questo grande risultato?



Il presidente Franco Chimenti

«E' lo sforzo comune di molte persone ma in particolare del padrone di casa e vice presidente federale Riccardo Pisa e del presidente del Comitato organizzatore Donato Di Ponziano, che hanno saputo combinare la nostra capacità manageriale con quella dell'European Tour».

Ci sarà presto un erede di Costantino Rocca?

«L'impegno che stiamo profondendo per la formazione delle squadre nazionali ci darà finalmente i frutti che da anni aspettiamo. Credo che un nuovo campione [illegible] ormai alle porte».

Quali giocatori segue con particolare interesse?

«Emanuele Canonica, dal quale mi aspetto un grande exploit. E' il nostro leader e credo possa darci presto ottime soddisfazioni».

Qualche recriminazione?

«Mi rincresce per Ballesteros, al quale riconosciamo il merito di aver fatto apprezzare il golf europeo agli a[illegible]ni. La sua uscita dal nostro torneo rappresenta per me un dispiacere personale grandissimo». [a. vig.]

T FLA

■ **BASKET: VIRTUS ESCLUSA.** Serie A (ultimo turno): Metis Va-Skipper Bo 85-79; Virtus Bo-Montepaschi Si 86-97; Oregon Cantù-Acegas Ts 98-82; Air Av-Roma 74-79; Snaidero Ud-Carifac Fabriano 79-71; Euro Roseto-Lauretana Bi 79-65; Benetton Tv-Viola Rc 68-63; Scavolini Ps-Pippo Mi 88-85; Mabo Li-Pompea Na 76-74. Classifica: 1. Benetton 58; 2. Roma 50; 3. Oregon 50; 4. Montepaschi 44; 5. Pippo 40; 6. Skipper 36; 7. Pompea 36; [illegible] Euro 34; 9. Viola 34; 10. Lauretana 30; 11. Acegas 30; 12. Metis 28; 13. Scavolini 28; 14. Snaidero 26; 15. Virtus 26; 16. Air 26; 17. Mabo 26; 18. Carifac 8. Retrocede in Lagadue [illegible] Carifac, le prime 4 vanno ai quarti dei playoff, negli ottavi (da mercoledì) si affronteranno Pippo-Metis, Skipper-Acegas, Pompea-Lauretana, Euro-Viola. Virtus e Scavolini restano dunque fuori dai playoff.

■ **CICLISMO: SPAGNOLI [illegible]** A Larciano (Pt), nel Gp Industria e Artigianato, 1. Fuentes Angullo (Spa, Saeco), 2. Colombo, 3. Fontanelli 10", 6. Casagrande, 7. Basso, 15. Garzelli 16", 33. Di Luca 2'58". [illegible] 4ª tappa del Giro di Romandia, 1. Perez (Spa, Milaneza), 2. Mazzoleni 21", 3. Jeker (Svi) 33"; Perez nuovo leader.

■ **VOLLEY: SPAREGGI.** Si giocano oggi le partite che decideranno le finaliste per lo scudetto maschile. Ore 16,15: Sisley Tv-Asystel Mi (diretta Tele+ Nero); [illegible] 18,45: Iterakoll Mo-Lube Mc (diretta RaiSportSat).

■ **NOVARA [illegible]** Seconda partita e seconda sconfitta dell'Asystel Novara nella sfida con la Despar per lo scudetto femminile: le perugine si sono imposte 3-0 (25-20, 25-21, 25-21). Gara [illegible] verrà giocata martedì, [illegible] a Perugia.

■ **ATLETICA: [illegible] LA MAY.** Ferma lo [illegible] anno per gravidanza, la campionessa del mondo a Edmonton 2001 nel lungo Fiona May rientra oggi alle gare, nella riunione di Pavia.

■ **TARGA FLORIO: FIAT OK.** Dopo 23 anni la Fiat torna al successo nella Targa Florio con la doppietta delle Punto Abarth [illegible] Andreucci-Basso, davanti alla Peugeot di Travaglia e alla Subaru di Longhi. Campionato Italiano Costruttori: 1. Fiat 70; 2. Subaru 45; 3. Mitsubishi 45; 4. Peugeot 38; 5. Renault 11. Piloti: 1. Basso (Fiat) 55; 2. Andreucci (Fiat) 46; 3. Travaglia (Peugeot) 40; 4. Galli (Mitsubishi) e Longhi (Subaru) 37.

■ **IPPICA: OGGI GP LOTTERIA.** Si disputa oggi a Napoli il Gp Lotteria di Agnano di trotto (tv Rai 1 dalle 18,45), pronostico favorevole a Victory Tilly.

■ **CORSA TRIS.** Ieri all'Arcoveggio di Bologna (trotto), combinazione vincente 18-7-11, quota € 480,83.


Acquista una Cucina* la lavastoviglie la paghi 1 euro
LAVASTOVIGLIE A INCASSO
scomparsa totale
ARISTON Duo WASH
lavastoviglie
ELIXIA LI 67 Duo
con solo
€ 1 in più
CONSEGNA IMMEDIATA
doria
€ 657,00
luis
€ 295,00
€ 1.175,00
€ 438,00
lucilla
€ 149,00
€ 457,00
circe
€ 635,00
€ 634,00
offerta del mese
lucrezia
€ 782,00
bed
ROSA DEI MOBILI
ORBASSANO (TO) - Via Gozzano,14 - Tel. 011.90.02.009
APERTI 7 GIORNI SU 7 IL SABATO E LA DOMENICA ORARIO CONTINUATO FINO ALLE ORE 20.00

SPAZIO AFFARI

[illegible]

TORINO CITTA'

A. BERIM 011.562.8801 zona Pozzo Strada recinto signorile saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzino balcone box doppio.

A. VIANELLI IMMOBILI [illegible].562.8613 Crocetta (via Caboto) [illegible] 3 [illegible] cucina tripli servizi ampie dimensioni, stabile molto signorile.

ADIACENTE corso Lione in bella casa luminoso rifinitissimo soggiorno cucinotta 2 camere bagno. Luciana Vola 011.436.1555.

ADIACENTE piazza Omero signorile salone 2 camere cucina servizi posto auto coperto. Eurocasa 011.580.6023.

ADIACENTE piazza Zara, prestigioso salone 3 camere cucina biservizi mansarda collegata box termoautonomo. Eurocasa 011.580.6023.

ADIACENZE piazza Bengasi via Onorato Vigliani: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 3° piano termoascensore, panoramico € 114.000,00. Gabetti 011.663.3574.

ALBERTO PARINI 011.819.2569 corso Corsica (le Meridiane) signorile mq 120 salone 2 camere cucina biservizi box.

ALBERTO PARINI 011.819.2569 corso Traiano (adiacenze corso Unione Sovietica) vero attico signorile mq 210 volendo divisibile.

ALBERTO PARINI 011.819.2569 precollina panoramicissimo recente signorile mq 180 biingressi salone 3 camere cucina biservizi box.

APPARTAMENTO corso Brianza, libero ingresso salone doppio, 2 camere cucina biservizi box [illegible] 011.580.6023.

[illegible] mq. 150, stabile epoca ascensore, via Principi d'Acaja, € 380.00 Tel. 0565.844.697 ufficio - 338.533.6621

ARCASE Immobili di Prestigio strada [illegible] Nobile affascinante appartamento mansardato alto di 250 mq con 3 terrazzini e box auto immerso nel verde con vista panoramica. Tel. 011.564.333 - www.arcase.it

ARCASE Immobili di Prestigio via [illegible] Rocca, in palazzina '800 restaurata appartamento di charme con terrazzino e sta collina perfettamente rifinito per intenditori posto auto. Tel. 011.564.333 - www.arcase.it

ARCASE Immobili di Prestigio via Palmieri presso piazza Peyron appartamento 230 mq in signorile palazzo moderno con [illegible] portineria. Tel. 011.564.333 www.arcase.it

[illegible] piazza Bernini [illegible] signorile, rifinitissimo mq 70 più terrazzo mq 100. Box. Splendida vista. Luciana Vola 011.436.1395

ATTICO prestigioso nelle vicinanze del Parco della Tesoriera con splendida vista a 360° Impresa prenota. Tel. 011.568.9411 - 347.4[illegible]

BATTOCCHIO 011.581.9433 corso Re Umberto presso prenotasi in edificio residenziale in costruzione appartamenti varie metrature.

[illegible] 011.581.9530 [illegible] Monterosa signorile ristrutturato mq 110 soggiorno cucina 2 camere bagno € 128.000,00

BERTELLI 011.568.3392 [illegible] corso Svizzera adiacenze supraattico panoramico stabile signorile ingresso salone 2 camere cucina biservizi, totali mq 120. Terrazzo mq 70 parzialmente coperto. Box auto € 309.000,00

BERTELLI 011.568.3392 corso Peschiera - Vibertl signorile piano alto salone 2 camere tinello cucinino biservizi portineria.

BERTELLI 011.[illegible] (Crocetta) appartamento in stabile signorile completamente ristrutturato e arredato ingresso camera cucina servizio.

BERTELLI 011.568.3390 (Crocetta) stabile signorile d'epoca appartamento al piano rialzato ottimo stato totali mq 100. Volendo box.

BERTELLI 011.568.3392 (Crocetta via Colombo) signorile piano alto salone 3 camere cameretta cucina biservizi portineria.

BERTELLI 011.568.3392 (piazza Mezzaluna) stabile signorile appartamento con stupenda vista panoramica, totali mq 170. Ottimo stato. Portineria

BIMAR corso Benedetto Croce adiacenze panoramico salone 3 camere cucina biservizi mq 148 € 198.000,00. Tel 011.43.591

BIMAR San Donato in stabile recinto [illegible] salone 1 / 2 camere cucina abitabile biservizi volendo box. Tel 011.43.591.

BIMAR zona Sassi in palazzina signorile biingresso ampio salone 3 camere cucina, tripli servizi volendo box auto. Tel. 011.43.591.

[illegible] via Stradella casette bifamiliare semindipendente più negozi cortile giardino sottotetto ampliabile. Vendesi in blocco [illegible] 256.000

> **[illegible]**
> **palazzo d'epoca restaurato alloggi varie metrature liberi e occupati più negozi Tel. 011.623.9811.**

CHIUSANO & C. adiacenze Mercato appartamento di ampio ingresso soggiorno due camere cucina servizi cantina. Tel 011.568.2858

CHIUSANO & C. centrale signorile appartamento di biingresso salone 3 camere cucina biservizi da ristrutturare. Volendo uso ufficio. Tel 011.568.2858

CHIUSANO & C. centralissimo, in bella casa d'epoca, appartamento di: ingresso, camera cucina servizi cantina. Piano alto Tel 011.568.2858

CHIUSANO & C. La forte, appartamento di ingresso soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

[illegible] & C. Crocetta, appartamento composto da doppi ingressi, salone, tre camere cucina, doppi servizi, cantina Tel 011.568.2858.

CHIUSANO & C. presso piazza Carrara appartamento in palazzina signorile composto da ingresso ampio salone 3 camere cucina doppi servizi cantina box auto. Doppia esposizione Tel 011.568.2858

CHIUSANO & C. [illegible] piazza Mezzaluna, signorile, appartamento di: doppi ingressi, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, cantina. Tel 011.568.2858

[illegible] & C. via Servais, signorile, appartamento panoramico di: ingresso living su soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, cantina, boxes. Tel 011.568.2858.

COLLINA di Torino prestigioso alloggio in villa 240 mq giardino privato parco condominiale Cogen 011.[illegible].4402.

COLLINARE zona Superga semicentro paese [illegible] mq 250 finemente ristrutturato 2 posti auto coperti piccolo giardino € 280.000,00 vendesi. Consulcase 011.771.0228.

COLLINA San Vito in importante villa bifamiliare settecentesca appartamento panoramico di salone 4 camere cucina biservizi ampi terrazzi giardino privato dependance per ospiti box auto. Trattative riservate. Fenner Immobili 011.517.0021

CORSO AGNELLI panoramico ingresso salone 2 camere cucina abitabile servizio posto auto [illegible] Tel 011.349.7609

CORSO CROCE presso via Fratel Teodoreto ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno. Posto auto condominiale. Gabetti 011.819.9870

CORSO FRANCIA Corso Telesio libero panoramico ingresso salone 3 camere studio cucina doppi servizi mq 170 box doppio posto auto Oggicasa 011.473.3215

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO signorile panoramico biingresso salone 3 camere cucina biservizi box Eurocasa 011.580.6023

CORSO ROSSELLI intero ottimo stabile piano alto salone doppio 2 camere cucina biservizi finemente ristrutturato. Box auto. Gabetti 011.320.578

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze impresa prenota prestigiosi appartamenti mansardati uffici negozi box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo delle facciate d'epoca costruite su progetto Antonelli. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

CORSO TURATI (Garden Palace) signorile panoramico ottimo saloncino 2 camere cucina biservizi cantina box. Mirasole 011.580.6015

CRIMEA appartamento in palazzina, libero biingressi, soggiorno 2 camere, cucina biservizi, posti auto Eurocasa 011.580.6023.

CRIMEA in villa ottocentesca appartamento disposto su due livelli di 340 mq box [illegible] Trattative riservate. Gabetti 011.660.4240

CRIMEA signorile rifinitissimo mq 310 su due piani [illegible] terrazzi box Tel 011.812.3444.

CROCETTA corso De Gasperi libero [illegible] saloncino camera, cucina bagno ripostiglio box auto. Gabetti 011.581.8330

CROCETTA via Caboto ottimo contesto palazzina alloggio circa 240 mq, biservizi, € 436.000,00 Hermada 011.819.1000 www.casapiemonte.it

ELIO CODONI 011.660.2264 Precollina strada Alberoni (ponte Molinette) mq 210, terrazzino, box doppio, richiesta adeguata.

EUROFIO 011.581.8777 corso Palermo largo Brescia luminoso ristrutturato ingresso soggiorno 2 [illegible] cucina bagno ripostiglio

EUROFIO 011.581.8777 corso Tassoni/corso Regina Margherita signorile 3 camere tinello cucinino bagno. Abitazione/ufficio

EUROFIO 011.581.8777 via Terni/corso Potenza panoramico ristrutturato salone 3 camere tinello cucinino biservizi, [illegible]

FAILLA & BERBENETTO 011.741.2874 libero Palagualtine signorile piano [illegible] panoramico mq 165 circa.

FAILLA 011.437.2066 libero presso stazione [illegible] termoascensore 2 camere tinello servizi € 82.500,00 Possibilità mutuo totale.

FENNTER [illegible] storico di importante palazzo settecentesco appartamento prestigioso totalmente ristrutturato su due livelli composto da ingresso salone con camino 4 camere cucina abitabile tripli servizi; lavanderia [illegible] 011.517.0021.

FENNTER [illegible] corso Galileo Ferraris in palazzo lussuoso con portineria appartamento composto da doppi ingressi salone 4 camere grande cucina abitabile tripli servizi cantine soffitta box doppio. Tel [illegible]

[illegible] corso Giulio Cesare, proponiamo libero camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Richiesta € 46.481,00. Tel. 011.248.1563.

GABETTI SPA via Cibrario angolo via Galvani ingresso sala tre camere, cucinotta doppi servizi tre arie [illegible] Tel. 011.433.258.

HASTON & ASTON A Crocetta via Cristoforo [illegible] splendido appartamento 300 mq. Pavimenti in marmo e parchetto. Da ristrutturare nei servizi cucina impianti. Cantina e 3 soffitte. Box auto. Tel 011.562.2525

HASTON & ASTON corso Vittorio Emanuele Monumento splendido ultimo piano mansardato di 275 mq con terrazzini in prestigioso palazzo d'epoca, nuova costruzione. Tel. 011.562.2525.

HASTON & [illegible] Crocetta corso Stati Uniti appartamento piano alto 154 mq. Doppi ingressi, sala, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconi, cantina. Tel. 011.562.2525.

HASTON & ASTON Precollina presso Cremagliera di Superga affascinante attico con splendida vista sulla collina, salone 2 camere biservizi cucina e box auto. Nuova costruzione. Tel. 011.562.2525.

HASTON & [illegible] via Gerbaroux in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato di: ingresso, sala, 2 camere, cucina [illegible] disimpegno, splendido soffitte a cassettoni. Ottime finiture. Tel 011.562.2525.

INVESTITALIA 011.518.4366 [illegible] via Sant'Agostino, in signorile palazzo d'epoca, attico duplex, mq 240, con terrazzo panoramico, ottime finiture interne, box doppio

INVESTITALIA 011.518.4366 collinare, elegante villa moderna mq 500, anche divisibile, ottima manutenzione giardino mq 5000, vista montagne

INVESTITALIA 011.518.4366 corso Francia / piazza Bernini, in signorile palazzo moderno, elegante appartamento mq 200, piano 6° splendida vista panoramica

INVESTITALIA 011.518.4366 corso [illegible] via Genova in palazzo d'epoca signorile alloggio / ufficio mq 270 piano 2°. Terrazzo, riscaldamento autonomo. € 380.000,00.

INVESTITALIA 011.518.4366 Crocetta corso De [illegible] / corso Galileo Ferraris, in signorile palazzo panoramico alloggio mq 112 piano 4°

INVESTITALIA 011.518.4366 precollina Borgo Po, in signorile palazzina, elegante alloggio mq 120, ristrutturato, piano 2° servizi [illegible] Ottime [illegible] interne

INVESTITALIA 011.518.4366 via Lamarmora / via Colombo in elegante palazzo anni '30 signorile appartamento angolare, mq 112 piano rialzato. Finiture di pregio.

LUCIANA [illegible] 011.436.1085 centro storico in elegante palazzo '700 appartamento mq 120. Affreschi, camini e pavimenti originali. Box. Trattative riservate.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 via Carlo Alberto in casa d'epoca piano alto, rifinitissimo mq 140. Locato primario istituto bancario scadenza 01/2005.

LUCIANA VOLA 011.436.1555 via Santa Teresa in palazzo signorile piano alto rifinitissimo appartamento mq 170

LUNGO PO ANTONELLI vicinanze in stabile signorile doppi ascensori termoautonomo libero salone 2 camere cucina doppi servizi volendo box € 266.000,00. M. Casa Sas 011.770.7531 - 335.834.3308

MONOLOCALE libero ristrutturato servizi ripostiglio cantina zona Parella € 45.500,00 Failla 011.437.7366.

PRECOLLINA Cavoretto complesso residenziale con piscina tennis appartamento 460 mq circa su 2 livelli splendida vista. Edilforino 011.539.785

PRECOLLINA corso Sella comodo ai servizi prestigiose ville di moderna architettura mq 400 complessivi. Splendida vista [illegible] la città. Ampio giardino. Luciana [illegible] 011.436.1555

PRECOLLINA in prestigiosa residenza d'epoca, rifinitissimi panoramici appartamenti in duplex, giardino terrazzi da mq 200 e mq 265. Tel 011.812.3444

PRECOLLINA libero 2004 120 mq., posti auto coperti, [illegible] agenzie. Tel 011.630.982 - 348.735.3455

PRECOLLINA splendido appartamento mq 160 con giardino. Palazzina signorile nuova costruzione. Finiture pregiatissime Tecnocasa 011.889.2962

PRECOLLINA strada Comunale Alli villa mq 375 signorile luminosa ottimamente rifinita con giardino. Tel. 011.812.3444.

PRESSI corso Moncalieri ottimo piano ingresso salone doppio due camere cucina, doppi servizi box [illegible]. Agenzia Vibero 011.335.8703

PRESSI corso San Maurizio in stabile signorile ampio salone 2 camere cucina doppi servizi volendo box auto. Gabetti 011.8[illegible]

REBAUDENGO in stabile medio signorile appartamento ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio piano alto. Gabetti 011.247.7331

STRADA ANTICA COLLEGNO presso, casetta indipendente ristrutturata, soleggiata, tranquilla, con giardino piantumato e box doppio. Gabetti 011.756.686

TAIT 011.562.7601 corso Alberto Picco in villa d'epoca libero prestigioso appartamento di mq 185, terrazzi, giardino. Trattative riservate.

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859

VIA DELLA ROCCA in prestigiosa casa epoca mq 180 piano nobile, posto auto Tel. 011.812.3444

[illegible] FILADELFIA luminoso ingresso, sala, 2 camere, tinello, cucinotta bagno, ripostiglio box doppio. Gabetti 011.358.393

VIA MONCALVO in stabile liberty signorile appartamento mansardato mq. 70 più box auto Intercasa 011.548.2895.

ZONA centrale, stabile elegante, moderno, piano alto, prestigioso appartamento luminoso, arioso, ottimamente disimpegnato. [illegible] ingressi, salone, quattro [illegible] cucina, biservizi [illegible] posto auto [illegible] portineria. Trattative riservate. Sant'Andrea 011.540.326

[illegible] PROVINCIA

A. [illegible] GALILEO Vinovo [illegible] Tetti Grella alloggio circa mq 90 al piano terra con ampio giardino. Completamente da ristrutturare € 56.000,00. Tel 011.696.0956 - 335.712.5168

BALDISSERO TORINESE [illegible] panoramica recentissima su due piani oltre tavernetta mansarda, giardino. Vianelli Immobili 011.562.8619.

BATTOCCHIO 011.581.9433 San Mauro prenotiamo signorili ville in [illegible] collinare panoramiche in prestigioso [illegible] contesto d'epoca

[illegible] 011.581.9433 Villardora villa indipendente panoramica intonato piano terra mansarda giardino mq 400 € 254.000,00

BATTOCCHIO 011.581.9530 Alpignano centro prenotasi appartamenti varie metrature in signorili palazzine con tavernette mansarde giardino

BENASCO centro appartamento in piccola palazzina salone cucina 2 camere terrazzo box orto. Emmebi 011.349.9693

> **CASCINE VICA**
> (Tetti Bui) villette a schiera su 2 livelli più mansarda e giardino privato tavernetta box doppio. Bertelli 011.568.[illegible]

CASTIGLIONE TORINESE vendiamo appartamenti in villa trifamiliare ristrutturati indipendenti salone 3 camere cucina servizi con possibilità giardino tavernetta box. Bimar 011.43.591

CHIERI [illegible] villa prestigiosa [illegible] appartamento salone pranzo 2 [illegible] mansarda cucina servizi box. Tel 011.942.[illegible]

CHIERI presso [illegible] stupenda villa ottimamente rifinita assolutamente unica [illegible] vedere € 599.000,00 Permute Tel 011.761.653

CHIUSANO & C. Venaria in zona centrale appartamento luminoso di ingresso due camere tinello cucinotto servizi cantina box. Tel 011.568.2858

COLLEGNO Terracorta in palazzina ingresso salone 3 camere, biservizi box giardino privato volendo abbinabile monolocale. Gabetti 011.405.3870.

GABETTI SPA Moncalieri corso Dante, ingresso, camera cucina abitabile, bagno, due balconi cantina € 73.000,00 Agenzia Moncalieri 011.642.563

HASTON & ASTON Moncalieri splendide ed esclusive ville in posizione panoramica ingresso salone con camino studio pranzo 4 camere 3 bagni cucina terrazza con portico. Parco di 10.000 mq. Tel 011.562.2525

LA MANDRIA salone 3 camere cucina doppi servizi, tavernetta collegata, giardino privato, posizione esclusiva. Vianelli Immobili 011.562.8613

LEINI' frazione Tedeschi via [illegible] impresa vende direttamente metà villa bifamiliare indipendente composta da: al piano rialzato soggiorno cucina 2 camere [illegible] doppi servizi più mq 60 di mansarda piano seminterrato con box doppio tavernetta cantina e bagno lavanderia orto, giardino e parcheggio esterno. Finiture accuratissime. Tel 011.800.3982 - ore pasti o sera.

LEINI' frazione Tedeschi via Isonzo s.n. impresa vende direttamente villa bifamiliare indipendente (senza interferenze) composta da: al piano rialzato soggiorno cucina, bagno, ripostiglio grande balcone e terrazzo 1° piano 3 camere bagno ripostiglio e due balconi. Piano seminterrato box doppio tavernetta cantina e bagno lavanderia Giardinetto e parcheggio esterno. Finiture accuratissime. Tel 011.800.3982 ore pasti o sera

MARENTINO splendida porzione di villa bifamiliare del 1994 con mansarda, garage tavernetta lavanderia giardino mq 350 porticato. Selvin 011.562.8801

> **MARENTINO**
> villa [illegible] signorile posizione panoramica totali mq 450 ottimo stato. Su 2 livelli più piano mansardato portico su giardino terrazzo coperto. Terreno mq 2500 circa € [illegible] Bertelli 011.568.3392

[illegible] vendesi ultimi tre appartamenti il villetta. Consegna settembre 2003 Tel. 335.812.5070.

PIANEZZA villa indipendente salone cucina 3 camere 2 bagni ampia mansarda interrato giardino. Royalcase 0[illegible]

RIVALTA villaggio [illegible] proponiamo villa indipendente su due livelli unifamiliare ristrutturata recentemente, giardino cortile € 405.500,00 Gabetti 011.405.3870

RIVOLI villa indipendente mq 600 salone 3 camere cucina servizi mansarda box auto ampio giardino mq 2000. Bimar 011.43.591

SAN MAURO confine Castiglione villa nuova libera su tre lati ampia metratura finiture di pregio € 335.000,00. Studio Manera 011.898.8825 - 338.366.4218.

[illegible] via Ciotes trazioniamo appartamenti varie metrature totalmente ristrutturati residence indipendente rinnovato posti auto. Giacomo 011.319.6010 - 335.817.3385

SETTIMO [illegible] villetta a schiera del 1987 su 2 piani oltre interrato e sottotetto, giardino box 2 auto. Selvin 011.562.8801

SETTIMO via Fenoglio ultimo piano su [illegible] salone, 2 [illegible] cucina biservizi lavanderia 2 boxes Gabetti 011.800.5261

VALDELLATORRE a 5 minuti paese, villa panoramica, da ristrutturare, terreno mq 4000. € 170.000,00. Elio Codoni 011.660.2264

[illegible] in [illegible] recente ingresso soggiorno camera cucina servizi più mansarda 2 camere servizio box auto. Bimar 011.43.591

PIEMONTE

ASTI villa particolare 600 mq rifinitissima piscina dependance parco 40.000 mq € 878.000,00 Hermada 011.819.1000 www.casapiemonte.it

€ 93.000.000 Monferrato presso panoramicissimo cascina del 800 libero su 3 lati, mq 240 abitative da rifinire, scuderia, rimessa, giardino Tel. 335.751.4844 - 011.321.495.

VALLE D'AOSTA

ABBAGLIANTE offerta La Thuile impresa vende ristrutturato nuovo, in casetta, secondo abitazione. Ottime finiture. Euro 136.000,00. Tel. 030.914.0277.

[illegible]

ANDORA in complesso residenziale alloggio finemente ristrutturato di ingresso living su soggiorno, angolo cottura, camera, bagno. Terrazzo posto auto. Studio Padone 011.812.7420 - 011.821.5247.

ARMA Sanremo: mare, prenotiamo lanciatissimi appartamenti nuovi in villette prezzi lancio da € 140.000,00 Italgest 848.842.842

CELLE LIGURE a pochi passi dal mare e dai servizi splendidi ultimi due appartamenti in villa d'epoca con giardino e piscina condominiale. Metrature di 120 e 95 mq commerciali. Portofino Real [illegible] Tel 02.8901.1005

CERIALE 600 ml mare trilocale 2 balconi parziale vista mare termoautonomo. Posto auto proprietà € 148.000,00. Tel. 0182.982.161

COGOLETO Residence Villa Bauca impresa vende direttamente villette in pronta consegna ingresso indipendente box cantina giardino terrazzo termoautonomo vista mare. A partire da € 170.000,00 più mutuo personalizzato. Ufficio vendite sul posto anche sabato e domenica. Tel 010.918.9137

DIANO MARINA 1 km zona Capoberta, villetta a schiera, 40 mq con terrazza abitabile vista mare, posto auto, giardinetto € 125.000,00. Tel. 0183.498.000 - foto su www.cmsee.it

DIANO MARINA 2,5 km mare nuovo bilocali terrazza panoramica garage € 98.000,00 Media Point 0183.798.104 www.mpoint.it

FINALMARINA alloggi nuova costruzione vista mare giardino terrazze box Finiture di pregio. Opportunità [illegible] 019.681.328 - 019.681.963

GEOCASA Alassio a 100 mt dal mare intorno completamente ristrutturato doppi servizi due balconi arredato termoautonomo Rif 64 Tel 1780.012.532

GEOCASA Alassio a 5 minuti dal centro elegante trilocale con terrazzo. Vista sul golfo. Ottime condizioni. Rif 67. Tel 1780.012.532.

[illegible] Albenga a pochi passi dal mare appartamento ampia metratura ideale prima casa. Prezzo interessantissimo Tel 1780.012.532.

GEOCASA Albenga confine [illegible] prenota subito il appartamento in un contesto unico ed irripetibile nell'incantevole scenario dell'isola Gallinara. Centro benessere stabilimento balneare Tel 1780.012.532.

GEOCASA Albenga, Garlenda, in zona borgo golf, appartamento in villa, nuova costruzione su due [illegible] ampio terrazzo, tavernetta [illegible] € 210.000,00. Tel 1780.012.[illegible]

[illegible] Borghetto bilocale con ingresso nel corridoio soggiorno cucinino [illegible] bagno e bel terrazzo € 110.000,00 Vera occasione! [illegible] 1780.012.532

GEOCASA Borghetto confine Loano, bilocale con balcone, termoautonomo, box auto, vista aperta € 152.000,00 Tel 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi a 50 ml dal mare bilocali completamente ristrutturati ed arredati a nuovo con posto auto. Rif [illegible] 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi nella caratteristica borgata [illegible] parzialmente ristrutturato con due ampi terrazzi. Vista mare stupenda € 185.000,00 Rif 20 Tel 1780.012.532

GEOCASA Ceriale bilocale 150 ml dal mare in zona comoda mare servizi. Soggiorno con angolo cottura camera bagno termoautonomo balcone grande cantina. Rif. 8. Tel. 1780.012.532

GEOCASA Loano [illegible] mare [illegible] nuova costruzione ampio balcone, termoautonomo possibilità box e cantina ideale casa vacanze Tel 1780.012.532

GEOCASA Pietra Ligure adiacenze viale Repubblica bilocale con ingresso nel soggiorno angolo cottura camera bagno balcone cantina e posto auto. Arredato € 155.000,00 Rif 7 Tel 1780.012.532

GEOCASA Pietra Ligure a [illegible] mare, sulla passeggiata proponiamo mono e bilocali nuovi termoautonomi a partire da € 160.000,00 Rif. 25. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure 100 mt dal centro e dal mare in nuova costruzione vendemo monolocali e bilocali a partire da € 95.000,00 Pagamenti personalizzati. Tel. [illegible]

GEOCASA Spotorno [illegible] palazzina centro [illegible] vendiamo appartamenti in [illegible] razione ampie metrature. Finiture di pregio da € 244.000,00. Tel. 1780.012.532

IMPERIA Aregai, metri [illegible] mare nuova villa, mq 130 esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno. € 250.000,00 Tel. 328.374.7575

IMPERIA collinare antica casa restaurata 230 mq terrazza, bifamiliare. € 120.000,00 Media Point 0183.798.104 www.mpoint.it

LOANO vendo da impresa appartamenti a partire Euro 144.000,00 zona residenziale 600 metri mare. Alla prenotazione blocco prezzo fino consegna Tel 019.674.084 - 338.812.1108.

OSPEDALETTI fronte mare appartamento mq 130. Terrazzo. Grande parco con tennis e piscina. Luciana Vola 011.436.1395

PIETRA [illegible] 400 ml mare, ampio bilocale con due balconi. Possibilità box. Termoautonomo. Affare € 145.000,00 [illegible] Ente Fondocasa 019.615.851

SAN [illegible] nuovi bilocali. Terrazza panoramica, garage / taverna € 156.000,00 Mediapoint 0183.798.104 www.mpoint.it

VENTIMIGLIA vendiamo prestigiosa villa con vista mare ampio terrazzo giardino e box auto Immobiliare Europa 338.484.0430.

ITALIA

SARDEGNA Porto Cervo Domus di Porizza, stupende villette tutte piano a vista da € 255.000,00. Info e prezzi su www.immobiliarda.com Tel. 0789.754.560

COSTA AZZURRA

A. [illegible] MER splendida nuova occasione. In prestigioso condominio immerso nel verde e [illegible] signorile con piscina e soli 50 mt mare magnifici monolocali con grandi terrazze subaggetti a partire da € 45.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

> **A. [illegible]**
> **Eccezionale opportunità di investimento / vacanza, in prestigiosa residence fronte mare, rendita 4,5% netta, possibilità uso vacanze, monolocali - bilocali da € 84.000,00. Gestione locativa garantita con contratto da primario leader operatore europeo "Pierre & Vacances" ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it**

IL JUAN LES [illegible] signorile palazzina completamente ristrutturata, [illegible] magnifico giardino a 300 mt mare con spiagge di sabbia, magnifici bilocali da € 135.000,00 ISIT 800.777.510

A. MENTONE splendido bilocale con grande terrazza vista mare esposizione sud ottimo stato cucina arredata € 220.000,00 Isit 800.777.510 www.isit-immo.it

A. NIZZA occasione 50 mt mare seconda linea in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione con eleganti finiture bilocali anche duplex con terrazzi mare laterale da € 65.000,00 ISIT 800.777.150

AFFARE Antibes centro a pochi passi dal porticciolo, bellissimi appartamenti nuovi in residenza di prestigio. Grande trilocale da € 154.720,00 Italgest 848.842.842

AFFARE Cannes a pochi metri dalla Croisette e dalle spiagge, splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze soleggiatissime. Prezzi lancio da € 17.620,00 più rate mutuo. Italgest 848.842.842

AFFARE Mentone centro, mare/casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi grandi terrazze da € 95.000,00 per lungo compreso: paghi solo € 19.000,00 più rata mutuo € 455,00 Italgest 848.842.842

AFFARE Montecarlo confine Beausoleil Nuova a pochi passi dal Casino magnifici appartamenti nuovi vista mare monolocali bilocali trilocali attici prestigiosi prezzi lancio da € 119.900,00 parcheggio sotterraneo compreso Italgest 848.842.842

ANTIBES In un complesso residenziale bilocale nuovo in costruzione di 53 mq con terrazzo, Dominicus tel 010.566.566

[illegible] CASA 0182.555.627 Antibes, 50 mt mare, nuova costruzione, ultimo splendido bilocale disponibile terrazza € [illegible] 100,00

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti, pronta consegna € 98.000,00. Terrazze vivibili. Garage Affrettatevi!!

AREA CASA 0182.555.627, [illegible] nuovo appartamenti € 59.000,00. Resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

[illegible] CASA [illegible] Nizza promenade, fronte mare, splendidi bilocali, terrazza, vista incantevole, € 180.000,00. Parking incluso

BEAUSOLEIL bilocale interamente [illegible] turato ultimo piano, vista mozzafiato su Montecarlo e mare. Ottimo investimento. Dominicus tel 010.566.566

[illegible] pieno centro monolocale interamente ristrutturato a pochi passi dalla Promenade. Per investitori Dominicus tel 010.566.566

NIZZA Le Donatello centralissimo [illegible] vo superattico. Bilocale con terrazzo. Vista panoramica Arredato Tel 335.290.581

NIZZA lussuosi e grandi appartamenti in dimora di prestigio vista mare panoramica. Quartiere residenziale. Prezzo affare! Italgest 848.842.842

NIZZA promenade splendida vista mare in elegante condominio appartamento su due livelli mq 120, totalmente ristrutturato. Terrazzi. Luciana Vola 011.436.1555

NIZZA zona Hotel Negresco 50 mt mare in immobile di recente costruzione mono e bilocali liberi o affittati. Ideale casa-vacanza. Ottimo investimento. Reddito 7%. Da € 68.000,00 Intermi 011.599.782 - 335.280.061 - www.int-immo.com

ROQUEBRUNE Cap Martin in zona residenziale 50 mt dal mare, bilocale con giardino e posto auto. Dominicus tel 010.566.566

[illegible] SUR [illegible] in elegante residenza appartamento su due livelli mq 175. Terrazzo. Parco. Affaccio barca. Luciana Vola 011.436.1395

ESTERO

PARIGI Quartiere Beaubourg monolocale e bilocale adiacenti possibilità di unirli. Per investitori. Dominicus tel. 010.566.566.

PARIGI Quartiere Latino in palazzo d'epoca, studio interamente ristrutturato Dominicus tel. 010.566.566

VALLOIRE Francia in un complesso residenziale sulle piste direttamente dal costruttore, appartamenti a partire da Euro 77.000,00 con reddito garantito [illegible] cus tel. 010.566.566

[illegible] UFFICI [illegible]

ALESSANDRIA [illegible] 011.434.6898 - 333.400.6367 Rivoli fronte tangenziale locale 1020 uffici mq 350 ampia area manovra

BENASCO capannone recente mq 1100, uffici mq 300, impianti a norma, no mensole. Emmebi 011.349.9693

BIMAR adiacenze nuovo tribunale locale commerciale 150 mq 2 vetrine retro magazzino passo carraio. Tel. 011.43.591

BORGARO vendiamo capannone industriale altezza mq 8 indipendente su 4 lati mq 2.300, uffici mq 500, area esterna mq 3.000 con 3 passi carrai impianti a norma. Filiale di Torino 011.539.007

CANNES locale commerciale di 115 mq qualsiasi utilizzo, bellissima posizione sul porto. Ottima opportunità. Dominicus tel. 0[illegible]

CASELLE vicinanze in centro polifunzionale lotti di nuova costruzione commerciali terziari uffici varie metrature finizioni di pregio riscaldamento autonomo parcheggi possibilità mutui. Chiarimmobil 011.942.3907.

CORSO [illegible] UNITI ufficio prestigioso circa 500 mq box [illegible] soffitte. Tel 011.942.3867.

MONCALIERI via Montebianco negozio libero mq 73 - cortile privato con accesso carraio mq 80. € 77.000,00. Sabatelli Immobili 011.665.364

UNICA PER L'IMPRESA Chiusano & C. Cascine Vica presso corso Allamano ingresso tangenziale complesso di uffici mq 760 circa, capannone mq 1700 circa, aree verdi, area manovra. Completo impianti. Tel. 011.568.2858

UNICA [illegible] L'IMPRESA Chiusano & C. presso corso Traiano, palazzina composta da uffici climatizzati e predisposti informatica, su 3 livelli mq 1500 circa Tel [illegible]

UNICA PER L'IMPRESA Lungo Po Ponte Isabella bellissimo ufficio 700 mq con ingresso indipendente 5 posti auto. Perfette condizioni. Haston & Aston 011.562.2525

UNICA [illegible] L'IMPRESA palazzina uffici indipendente di 1264 mq presso corso Unione Sovietica perfetta, recente ristrutturazione. Haston & Aston 011.562.2525

[illegible] PER L'IMPRESA presso piazza Solferino uffici di 700 / 100 [illegible] in prestigioso palazzo [illegible] portineria doppi ascensori, eventualmente [illegible] in tre unità di 150 / 250 / 300 mq Haston & Aston 011.562.2525.

[illegible] direttamente capannone industriale San Gillio strada Pianezza mq 760 completo uffici ed impianti, prezzo interessante. dilazioni senza interessi Tel 011.641.552

IMMOBILIARE ACQUISTO

[illegible]

ELIO CODONI 011.660.2264 Cerco via Roma Borgo Po, corso Regina, alloggio mq 100 / 120 Chiedere Rag. Carbone.

IMPRESA ricerca in acquisto appartamento 50 / 70 / 110 mq pagamento per contanti Bimar 011.43.591.

SAN PAOLO o Cenisia ricerchiamo 2 camere cucina / tinello, cucinino bagno Massimo realizzo in tempi brevissimi Gabetti 011.433.0768

[illegible] UFFICI [illegible]

> Per conto nostro primario cliente
> **Ricerchiamo in acquisto**
> **Locale da mq 200 a mq 600**
> **Anche su vari livelli**
> **Da destinare [illegible]**
> Su corso o principale via transito
> (Consideriamo eventuale locazione)
> **[illegible] 011.596.771.**

TERRENI

PINNAFARIA ditta costruttrice cerca [illegible] edificabili in Torino o eventualmente prima cintura. Tel. 011.740.634

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A.A. [illegible] anche arredate bene mansardate [illegible] precollina giardino uffici vari, intero stabile epoca. Interecta 011.568.3629

A.A. CASAFFITTI collinare in villa prestigiosa soggiorno pranzo 3 camere 2 servizi cucina piano adatto foresteria Tel 011.593.901

A.A. CASAFFITTI corso Dante vuoto ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 servizi. Tel. 011.593.901

A.A. CASAFFITTI villa schiera vuota soggiorno 4 camere cucina 3 servizi box auto giardino Tel. 011.593.901

ADIACENTE corso Principe Oddone in nuovo signorile centro residenziale con portineria, affittasi solo a referenziati appartamenti mai abitati di 2 - 3 - 4 vani e box auto. Sintedil 011.531.910.

ALLOGGIO camera soggiorno cucinotto, bagno comodo mezzi pubblici, affittasi. € 280,00 mensili Tel 011.669.9629

BIMAR corso Peschiera adiacenze piano alto ingresso salone 2 camere cucina biservizi Tel 011.43.591

BIMAR piazza San [illegible] adiacenze monolocale con angolo cottura e servizio ristrutturato € 420,00. Tel 011.43.591.

[illegible] precollinare ingresso salone 2 camere cucina biservizi box giardino Tel. 011.43.591.

BIMAR zona ospedali ristrutturato ingresso camera tinello angolo cottura servizio € 400,00. Tel. 011.43.591

CHIUSANO & C. Crocetta in stabili signorile, appartamenti di: ingresso salone 3 / 4 camere, cucina, doppi servizi cantina Tel 011.568.2858

[illegible] & C. Crocetta in stabile signorile appartamento luminoso composto da: doppi ingressi, salone con camino, pranzo, [illegible] 5 camere cucina, tripli servizi lavanderia cantina Tel. 011.568.2858

> **CORSO MASSIMO D'AZEGLIO**
> **angolo via Silvio Pellico vista Valentino, affittasi prestigioso appartamento luminoso, mq 300, 2° piano, libero, Euro 3.000,00 mensili, solo privati. Tel. 336.751.8664.**

CORSO RE UMBERTO signorile luminoso salone pranzo 4 camere, cucina triservizi Gruppo V° tel 011.812.3444

INVESTITALIA 011.518.4366 corso Vittorio Emanuele [illegible] Carlo Alberto in prestigioso palazzo d'epoca, elegante alloggio mq [illegible] piano 4°. Affacci su bei cortili interni

INVESTITALIA 011.518.4366 piazza [illegible] / via Talucchi, in elegante palazzina moderna, signorile appartamento mq 235, box doppio.

INVESTITALIA 011.518.4366 via Accademia Albertina / via Po, in palazzo moderno alloggio mq 158 piano 2°. Ottima manutenzione.

[illegible] in [illegible] stabile arredato, € [illegible] mensili Tel 011.669.9629

TORINO PROVINCIA

10 minuti tangenziale Santena sud affittasi villa nuova 2 piani in complesso residenziale posizione panoramica tennis Tel 011.411.4526

[illegible]

> **[illegible] DON [illegible]**
> posizione dominante affittasi periodo estivo da concordare deliziosa casa di campagna con giardino, perfettamente ristrutturata e arredata. Massime referenze. Studio Cesser 011.812.6106.

LIGURIA

[illegible] affitto alloggetti giugno [illegible] 395,00 (quindicina € 256,00) luglio € 630,00 (quindicina € 415,00) vicinanze mare. Agenzia Edilriviera 0182.970.366 (chiuso mercoledì). www.agenziaedilriviera.com

BORGHETTO [illegible] AFFITTO vicino mare alloggi confortevoli maggio e mesi estivi anche settimane. Aurora Immobiliare 0182.950.771

PIETRA LIGURE Residence dei Fiori piscina, parcheggio, giochi bimbi bei appartamenti tranquilli terrazzi, giardino Tel 019.625.725 - residencedeifiori@libero.it

SPOTORNO in villa d'epoca sul mare affittiamo annualmente appartamento arredato per tre persone posto auto Euro 8.800,00 Telefonare 02.406.5015

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. TOSCANO SPA corso Svizzera complesso Pier Della Francesca affitta uso ufficio laboratorio 500 mq open space con parcheggio per 20 auto € 7.000,00 (36/03) Tel 011.561.3050 www.gruppotoscano.it

> Adiacenze piazza Carducci affitto
> **[illegible] 840 più 10 posti auto**
> **Comodo accesso carraio**
> **LOCALE A NORMA LEGGE**
> **ADATTO MOLTEPLICI USI**
> **Baldini 011.596.771.**

> **[illegible] IN**
> **Torino uscita tangenziale**
> **Immobile mq 2500 circa**
> **Con uffici laboratori e deposito**
> Ampio cortile parcheggio ed area verde
> **Struttura completamente a norma**
> **Adatto a molteplici attività**
> **Baldini 011.596.771.**

ALESSANDRIA IMMOBILIARE 011.434.6898 - 335.400.6367 Rivoli locale industriale nuovo e prestigioso mq 630 più uffici mq 150

[illegible] corso Unione Sovietica affittiamo uffici da 90 a 400 mq con possibilità di capannone da 2000 a 3000 mq. Tel. 011.43.591

[illegible] via Principi d'Acaja adiacenze locale uso ufficio nuovo mq 90 volendo abbinabile ad altro ufficio di mq 110 box auto. Tel. 011.4[illegible].

CORSO Monte Cucco affittasi locale commerciale tre vetrine, angolare, vicinanze Corso Francia. Tel 348.651.6447 - 338.719.0997

> Corso Svizzera Pier della Francesca
> **Affitto locale mq 480**
> **Adatto molteplici attività**
> **(Possibilità suddivisione)**
> **Impiantistica a [illegible]**
> **€ 3.000,00 mensili**
> **[illegible] 011.596.771.**

GABETTI IMPRESA via Frejus stabile ristrutturato proponiamo locali open space uso ufficio per 450 mq con impianto condizionamento. Tel. 011.539.007

GABETTI [illegible] via Monginevro posizione forte transito veicolare (fabbricato indipendente) vetrinato [illegible] mq commerciale [illegible] auto Tel 011.539.007

> **[illegible]**
> **[illegible] uffici**
> **piazza Statuto / via Garibaldi**
> mq 1060 piano nobile, prestigioso
> **via Maria Vittoria / via Bogino**
> mq 670 piano nobile prestigioso
> **via Carlo Alberto / piazza Bodoni**
> mq 2[illegible] open space e laboratorio
> **corso Vinzaglio / via San Quintino**
> mq [illegible] piano [illegible]
> **via XX Settembre / via Bertola**
> mq [illegible] piano 4° [illegible]
> **Tel. 011.518.4366.**

NORA 011.895.317 capannoni industriali commerciali varie metrature in locazione vendita a Torino zona industriale

SINTEDIL 011.531.910 adiacente piazza Statuto (strada del Fortino) in nuova palazzina direzionale, affitta locale open space di 335 mq anche con ingresso indipendente da via uso ufficio

SINTEDIL 011.531.910 presso corso Principe Oddone in nuova galleria commerciale [illegible] da ampio centro residenziale affitta locali open space varie metrature

UNICA PER L'IMPRESA corso Regina Margherita presso tangenziale capannoni industriali nuova costruzione 870 - 1600 - 2400 mq con uffici. Complete di impianti. Agevolazioni statali. Haston & Aston 011.562.2525

UNICA PER [illegible] in prestigioso stabile d'epoca centrale 1550 mq di uffici con 20 + 30 posti auto disponibile da agosto 2003. Affitto in blocco. Haston & [illegible] 011.562.2525

UNICA [illegible] L'IMPRESA Rivoli [illegible] di varie metrature 160 / 370 mq open space di nuova costruzione con pavimenti galleggianti e aria condizionata. Posti auto e posti per ospiti. Haston & Aston 011.562.2525

UNICA PER L'IMPRESA Venaria capannone 2000 mq facilmente raggiungibile [illegible] composto da locale capannone 1300 mq e palazzina uffici 700 mq con zona vendita al piano terra. Haston & Aston 011.562.2525

UNICA PER L'IMPRESA [illegible] ufficio prestigioso 1500 mq con parcheggio per venti presso Stadio delle Alpi. Fronte tangenziale Haston & Aston 011.562.2525

AFFITTI DOMANDE

[illegible] CITTA'

A.A. [illegible] necessita di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914

A.A. AZIENDA primaria telefonia urge per direttore arredato anche parzialmente bella zona contratto società. Interecta 011.568.3676

ALLOGGI varie metrature Centro, Crocetta, Precollina ricerchiamo per selezionata clientela senza vostra spesa. Sommacampagna 011.501.573

IMPORTANTE Multinazionale americana cerca per direttore risorse umane villa appartamento zona signorile collinare possibilmente cucina arredata garanzie contratto. Residenza contattare signora Cinzia ufficio personale C.A 011.[illegible]9124 - 393.331.[illegible]

RICERCHIAMO in affitto per nostra clientela referenziatissima appartamenti arredati e non camera soggiorno cucina bagno da € 500,00 mensili. Bimar 011.43.591

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura [illegible] Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel 011.817.7242

ABBIAMO urgenza auto fuoristrada furgoni massima valutazione pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310 Torino Tel 011.661.1370 335.619.2718.

[illegible] auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione [illegible] corso Orbassano [illegible] - Torino Tel 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 R Tel 011.770.1898 Torino

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max [illegible] Corso Tortona 9 Tel 011.817.1643 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[illegible] Hotel [illegible] Sasso, 0183.494.319 centralissimo parcheggio privato, camere doppie con colazione buffet, oppure appartamenti ogni comfort www.hotelsasso-residence.com

FINALE LIGURE Hotel Conte*** tel 019.680.234 maggio offerta bimbi gratis. www.hotelconte.it

FINALE LIGURE Hotel Ligure, centrale maggio - 15 giugno € 32,00 / 15 giugno - luglio € [illegible] Pensione completa sconto bambini [illegible] 019.604.9044

LOANO Albergo Solemare 019.668.677 vicino mare servizi tv famigliare cucina curata. Maggio Euro 32,00 - giugno Euro 35,00 - 38,00

MATRIMONIALI

A.A. [illegible] MATRIMONIALI [illegible] AUTORIZZATE dal 1980 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio Torino 011.561.1055

A. ADRIANA 40enne [illegible] e simpatica rappresentante economicamente indipendente cerca uomo max 58enne, benestante scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuori 011.506.9817

A. [illegible] 35enne imprenditrice semplice cerca max 55enne, libero, sensibile che voglia ricominciare a sognare scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ALBERTO 52enne ricercatore universitario colto, generoso, ben posizionato, conoscerebbe max 55enne, solare amante famiglia scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. ANNAMARIA 34enne insegnante di ginnastica, fisico atletico, sorriso aperto, decisa, incontrerebbe lui max 50enne di [illegible] scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. DIEGO 63enne ex commercialista, vedovo, proprietario casa mare, incontrerebbe max 60enne libera, sensibile scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. DORIANO 48enne, dirigente grossa azienda divorziato, amante auto d'epoca, viaggi, incontrerebbe max 50enne sincera scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

DISTINTA vedova facoltosa terza età sposerebbe distinto 70 / 75enne lasciato quale erede universale. Scrivere Publikompass 4[illegible] 10100 Torino

FLAVIA 32enne rappresentante carattere [illegible] conoscerebbe compagno simpatico affettuoso, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512

MARICA arredatrice 32enne nubile [illegible] sorridente [illegible] compagno onesto semplice, scopo matrimonio Eurostudio 011.440.7520

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. [illegible] 334.802 acquista oro, argenteria, [illegible], gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. [illegible] GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

B. [illegible] GEMA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi orologi. Via Madama Cristina 42

[illegible] monete medaglie, preziosi, compro contanti ai prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel 011.541.3088. Aperto Domenica

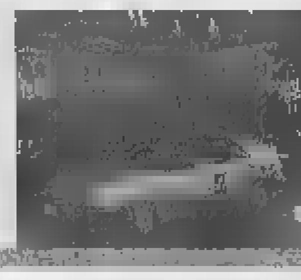
PELLICCIA bellissima visone selvaggio modello Fendi giacca visone. Bellissima con cappuccio. Stupenda giacca volpe argentata Fendi. Bellissima giacca leopardo vendo per realizzo Tel 011.561.014

TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205
CRONACA



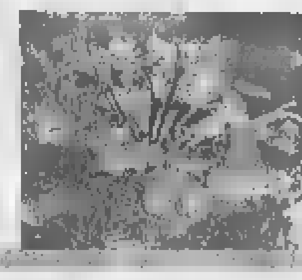
L'Esercito ha 142 [illegible]

Anche a Torino si festeggia oggi il 142° anniversario della Costituzione dell'Esercito italiano, nato nel 1861, dopo la proclamazione dell'indipendenza nazionale, sullo scheletro dell'esercito sabaudo. Alle 10 è prevista la [illegible] presso la Gran Madre di Dio.



Presi dopo la rapina

Due noti pregiudicati sono stati arrestati dalla polizia subito dopo [illegible] rapina con bottino di 9 mila euro alla Banca Intesa di via Coppino. Si tratta di Roberto Casti, [illegible] anni, di Torino, e Nicola Serrao, 43 anni, di Settimo, entrambi tossicodipendenti.



Prevenzione tumori

Oggi seconda giornata dell'iniziativa dell'Associazione per la Prevenzione e Cura [illegible] Tumori «La prevenzione colora la vita». In più [illegible] postazioni situate nelle piazze o in centri commerciali, i volontari dell'Associazione offrono vasi di gerani in cambio di una piccola offerta.

PARERE FAVOREVOLE SUI METODI PER RILANCIARE IL TURISMO OLIMPICO

Dalle associazioni di via il sì alle aperture festive

La risposta contenuta in un documento siglato alcuni giorni fa Solidarietà espressa nei confronti del profumiere di via Nizza

Giuseppe Sangiorgio

Negozi aperti la domenica e nelle festività comandate? Se ne discute domani (ore 15,30) all'Ascom e [illegible] ne è discusso per settimane all'interno della costituenda federazione delle Associazioni di via, «intorno ad un tavolo - precisa un comunicato - che si è chiuso mercoledì, ovvero lo scorso 30 aprile, dopo un'analisi approfondita di leggi, leggine, circolari ministeriali e conquiste sindacali della categoria in tanti anni di vertenze e dibattiti».

Conclusione: la federazione, partendo da [illegible] segnalazione dell'Associazione di piazza Castello dell'autunno scorso, chiede «deroga all'obbligo di chiusura festiva degli esercizi commerciali, in [illegible] di porre tutti gli esercenti sullo stesso piano». Toccherà alle aziende commerciali decidere se tenere aperto o no la domenica e durante i «ponti» e nei periodi deputati alle vacanze.

Domani una delegazione del nuovo organismo (ancora in divenire, visto che vi [illegible] 52 Associazioni di via sulle circa novanta esistenti) parteciperà all'assemblea straordinaria convocata dal presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria. Incontro al quale dovrebbero intervenire (impegni permettendo) il sindaco Sergio Chiamparino, il prefetto Achille Catalani e il questore Alessandro Fersini, oltre ad assessori (Elda Tessore per il Comune, Silvana Accossato per la Provincia ed Ettore Racchelli per la Regione), i presidenti delle Agenzie turistiche locali, del Canavese e della valle di Lanzo, delle valli di Susa e del Chisone, e di Torino.

Nella sede di via Massena si discuterà, ancora [illegible] volta, della situazione nel quadrilatero di San Salvario, dopo l'intervista-denuncia rilasciata a «La Stampa» dal profumiere Giovanni Cocchis, «obbligato» a cedere il negozio dopo 40 anni di attività dall'imperversare della malavita. Dice Alfredo Pisapia, presidente dell'Associazione commercianti di piazza Castello, uno degli animatori della Federazione, anche se - precisa - in quell'ambito «siamo tutti alla pari»: «Qualsiasi commerciante non può che essere solidale con un collega che si trovi a dover operare sotto quei portici. Del resto è sufficiente guardare che cosa c'è intorno a Porta Nuova e in via Nizza per capire che si è arrivati al capolinea del degrado».

Secondo Pisapia è doveroso affrontare l'argomento, [illegible] necessario facendo intervenire il ministro degli Interni come ha chiesto l'onorevole Raffaele Costa nella sua interrogazione al governo, dando tuttavia atto alle forze dell'ordine e alle istituzioni di aver fatto molto in questi ultimi anni, anche se, viste le condizioni in cui vivono gli abitanti di quel rione, non è ancora sufficiente».



[illegible] UN SUPERLAVORO SENZA RESA

Nei negozi del centro vince la diffidenza

domenica aperto

«E' la solita storia, ci abbiamo già provato ma gli incassi non pagano mai lo sforzo»

[illegible]ioni

Francesca Paci

A sentire il presidente dell'Ascom De Maria, l'apertura domenicale dei negozi conviene a tutti: torinesi, turisti, esercenti. Basta che gli interessati se ne convincano: detta così sembra facile. Dal fronte clienti nessun problema. Al di là della cassa invece, la storica resistenza dei commercianti al «fuori orario» non cede neppure in vista dei Giochi. C'è da scommettere che l'assemblea «Su le serrande» sarà battagliata.

Un sabato di «ponte» assolato che pare la prova generale d'agosto, cercare un bar aperto fuori dal centro è inutile. In via Barotti 34, la proprietaria del caffè «Anni 60» pregusta la domenica d'ozio. «Tenere aperto? Neppure per scherzo». Infatti attraversare il deserto festivo di via Ormea, via Berthollet, e oltre, via Mazzini, via della Rocca, non è divertente.

Anche dove i turisti sciamano in abbondanza, i commercianti dubitano dei guadagni extra feriali. Roberta Pluviano della gastronomia Paissa in piazza Carlo Alberto, crede che «Torino non sia pronta». Le vetrine gonfie di Ricciarelli, porri sott'olio, sciroppo alla vaniglia che senti l'odore al solo sguardo, calamitano ghiottoni, ma l'incasso è altro discorso. La mediatrice Pluviano parla chiaro: «Per un tornaconto siamo disponibili a lavorare, l'abbiamo già fatto. Ma la domenica, di solito, si guadagna il 70% in meno e le spese sono le stesse». Senza equivalenza tra costi e benefici non se ne fa nulla.

Sentite il proprietario della «Mistran Vetri e Profumi», in galleria San Federico: «Turisti? Ne girano tutta la settimana, sei giorni di shopping sono sufficienti». Lui, Nicola Boidi, declina l'invito di [illegible] Maria. Stessa risposta, pochi metri dopo, all'Antichità di Ines Priotto: «Nessun preconcetto, ho provato senza [illegible]. [illegible] aprissero tutti gli esercenti sarebbe diverso, ma è pura teoria. E poi, questi stranieri: i giapponesi dovevano essere grandi spendaccioni, da me in tanti anni hanno comprato solo un cammeo da settecentomila lire».

Dove chiedi, alzano gli occhi come a dire «ci risiamo con la storia della domenica che tanto non funziona». Alla Benetton in piazza San Carlo, che pure il primo weekend del mese garantisce il servizio. «Grazie, preferisco vivere», ammette Maria Grazia Bertinetti, responsabile della jeanseria in via Roma 55. Piero De Carlo dell'omonima coltelleria, pensa «che qualcuno dovrà pur cominciare», ma [illegible] sarà lui. Al Caffè Mulassano, dove la proprietaria ammette candidamente: «Noi restiamo aperti [illegible]pre, ma se lo facessero tutti saremmo danneggiati. Quando i clienti hanno decine di vetrine da guardare, non si fermano al bar».

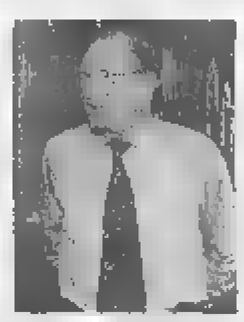
Secondo il presidente della sezione ristoranti dell'Epat, Vilmo Perino, più che gli esercenti «bisognerebbe educare la città al turismo». L'argomento è uno studio realizzato a Pasqua: «Sul 30% dei ristoranti aperti, solo [illegible] ha guadagnato il [illegible] in più, gli altri sono andati sotto del 25%. A queste condizioni non si lavora». Controproposte? «Investire sulla formazione. Tempo fa chiesi finanziamenti per mandare quattro futuri cuochi torinesi a studiare a Lione. Non ho avuto risposta. E oggi leggo che accoglieremo il celebre chef catalano Ferrand Adrià. Facile limitarsi a chiedere ai commercianti l'apertura extra».



Maria Grazia Bertinetti responsabile della jeanseria in via Roma 55: preferisco vivere che guadagnare di più

Roberta Pluviano titolare di Paissa: «Al momento lavorare la domenica non è conveniente»





Piero De Carlo titolare della coltelleria in piazza Carignano: «No, io non ci penso proprio. I turisti sono troppo pochi»

CESSATA EMERGENZA

Moncalieri riapre il castello

La parte museale del Castello Reale di Moncalieri, sede del I battaglione carabinieri Piemonte, sarà riaperta ai visitatori domani con una cerimonia ufficiale alle 16,30. La chiusura improvvisa [illegible] avvenuta pochi giorni dopo lo scoppio della guerra in Iraq, quando i timori di attentati e azioni dimostrative pacifiste avevano fatto scattare l'allarme rosso in tutti gli «obiettivi sensibili» del territorio nazionale, soprattutto nelle caserme delle Forze Armate. Così i vertici militari dei carabinieri, in accordo con la Soprintendenza to[illegible], avevano deciso di sospendere «fino a data da destinarsi» le [illegible] guidate all'interno degli appartamenti reali di Vittorio Emanuele II e della principessa Maria Letizia. Ora, a guerra finita, il livello di allarme si è ridotto notevolmente, e la zona museale può essere restituita al pubblico.

Permane invece il divieto di parcheggio, per «motivi di sicurezza», lungo tutto il perimetro esterno del castello, dal [illegible]to iniziale del viale alberato fino all'imbocco di piazza Baden Baden. Per festeggiare la riapertura degli appartamenti reali è stata organizzata anche una cerimonia ufficiale, a cui parteciperanno il soprintendente Francesco Pernice e lo storico Roberto Medico. «Nel corso della cerimonia illustreremo brevemente le novità degli interventi di restauro, che nel frattempo non si sono interrotti».

«Con l'occasione sarà anche salutato il ritorno nella loro sede originale di sei busti di gesso raffiguranti personaggi di casa Savoia», spiega il neodirettore del castello, l'architetto Valerio Corino. I busti verranno collocati nelle nicchie dello scalone centrale e potranno essere ammirati nelle prossime visite guidate. L'apertura al pubblico seguirà gli [illegible] consueti: il giovedì dalle 9 alle 13; sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, biglietto d'ingresso 2 euro. Come sempre i visitatori saranno accompagnati dal personale messo a disposizione dall'associazione Vitruviana di Moncalieri e da un carabiniere del battaglione. «Nel 2002 - ricorda il presidente dell'associazione Mario Piovano -, il Castello è stato visitato da più di 10 mila persone. Prima della chiusura avevamo registrato un vero boom di presenze: più del doppio rispetto ai primi mesi dello scorso anno».

[illegible] I PARENTI DEI MALATI

La prima pietra della solidarietà

Maria Teresa Martinengo

DON Carlo Chiomento, parroco di San Giovanni Battista a Candiolo, da tre anni è anche assistente spirituale presso l'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro. Accanto ai malati (presto l'ospedale potrà ospitarne 180) ha compreso che la loro sofferenza non è legata solo all'andamento della malattia. A volte si soffre anche per la propria famiglia, perché con il ricovero si possono verificare situazioni di difficoltà. Così, per aiutare i malati e i loro familiari, don Carlo si è fatto promotore di un progetto che prevede la costruzione di una casa di accoglienza. Il cappellano dell'Ircc ha immaginato di essere un malato di cancro: «Arrivo da lontano, non conosco nessuno. Coltivo la speranza di farcela, lotto con ogni mezzo per strappare un pezzo di vita da condividere con i miei cari, vivo tra alti e bassi. Mi preoccupano anche i miei familiari: siamo come tanti, né poveri né ricchi. Non so dove andranno a dormire. Non abbiamo la disponibilità economica di pagare per lungo tempo, un albergo. Chi di noi, trovandosi nella medesima situazione, non si sentirebbe disperato?».

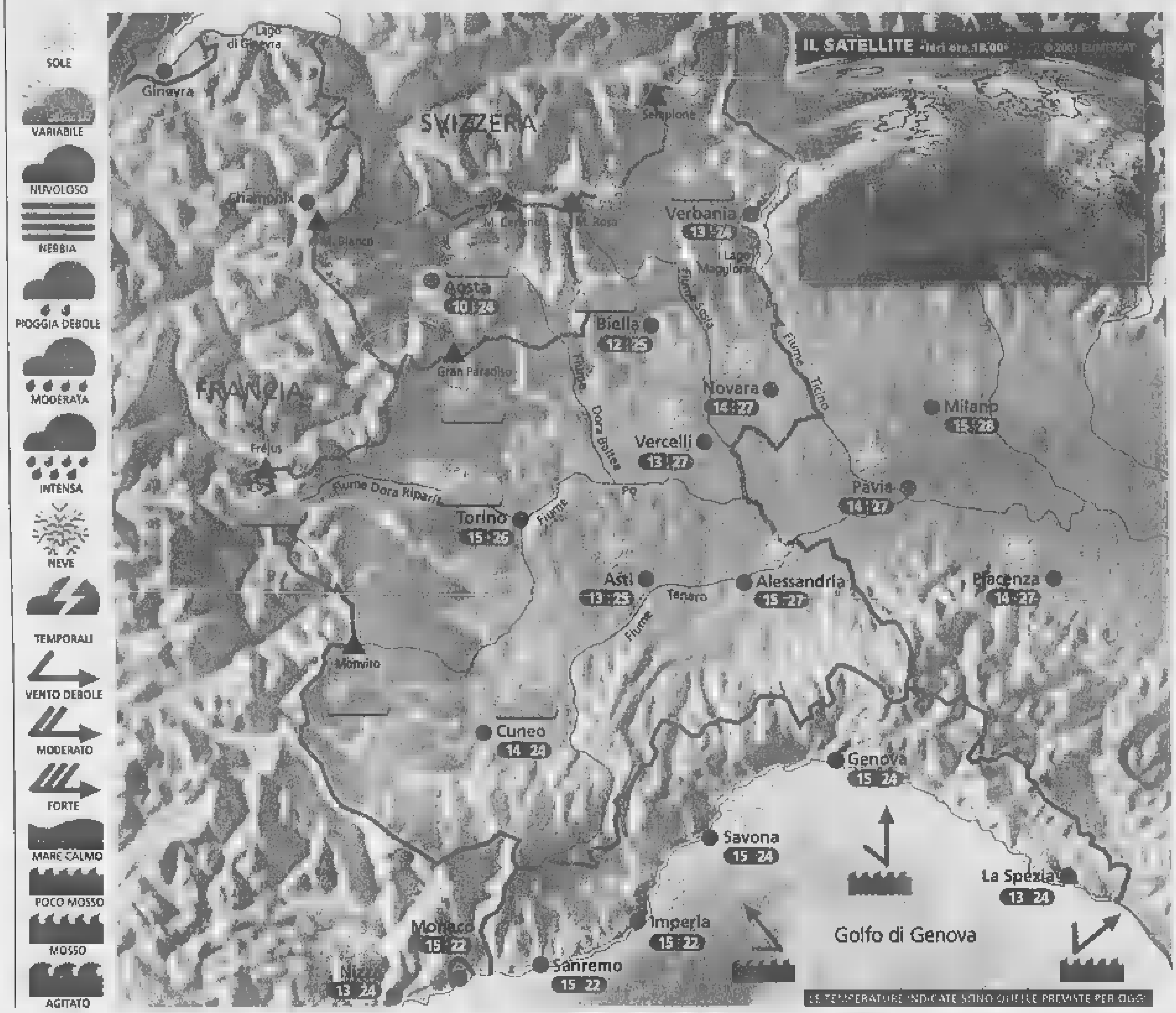
I lavori de «La Madonnina» partiranno in estate. Stamane, il cardinale Severino Poletto benedirà la prima pietra, che verrà poi incastonata nell'edificio. L'arcivescovo ha creduto fortemente nell'opera e grazie a lui il progetto parte con un plafond di 335 mila euro, cui se ne aggiungono altri 165 mila frutto della generosità di tante persone, tra le quali moltissimi abitanti di Candiolo. Per arrivare alla conclusione serviranno altri 500 mila euro. Ma questo non preoccupa don Carlo, «Credo nella Provvidenza, l'aiuto arriverà», dice.

Parroco e comunità cristiana sono convinti, però, che il problema vada oltre la ricerca di un letto. «È nostra intenzione offrire un aiuto globale, spirituale e materiale: casa, vitto, assistenza, amicizia, tempo. Anche per questo cercheremo di [illegible] su un gruppo di volontari preparati: vorremmo creare una sorta di gemellaggio tra una famiglia di Candiolo e quella di un malato che arriva da un'altra regione. I malati tornano qui più volte per i cicli di terapie: è bello sapere che a Candiolo c'è qualcuno che già conosci». Amicizia e «normalità» in una situazione che è di grande tensione psicologica. «"La Madonnina" sorgerà a 200 metri dalla chiesa, nel paese. Il luogo è importante per stabilire relazioni, per non vivere esclusivamente nel problema». La casa avrà 28 posti letto, 14 stanze con servizi, ma non avrà lo stile dell'albergo. «Ci sarà una cappellina per pregare, un soggiorno, una sala da pranzo con più angoli cottura. Di solito i parenti restano tutto il giorno accanto ai malati, a pranzo mangiano nella mensa dell'Ircc. La casa servirà loro in particolare la sera».

Per portare avanti il progetto de «La Madonnina», la comunità di Candiolo si sta mobilitando con numerose iniziative di sensibilizzazione. Chi desidera [illegible] al suo fianco può inviare un contributo attraverso il Ccp n. 12587109 intestato alla Parrocchia San Giovanni Battista, piazza Riccardo Sella 2, 10060 Candiolo (Torino) oppure il cc 10/668, San Paolo Imi Spa Agenzia di Candiolo (Torino).

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA - www.meteoitalia.it



Situazione Ieri qualche nube ha insistito al mattino in montagna, poi nel corso della giornata si sono fatte avanti ampie schiarite. Tempo bello invece in pianura sin dall'alba, con temperature nuovamente in aumento. Il vento ha soffiato debolmente su tutte le regioni. Oggi avremo ancora una giornata dal sapore di primavera.

Previsioni In mattinata tempo generalmente discreto su tutte le regioni, con qualche nube innocua solamente sulle Alpi. Nel corso del pomeriggio banchi nuvolosi più densi in formazione su gran parte dei rilievi alpini, ma [illegible] basso rischio di precipitazioni e nuove schiarite in serata; ancora cielo pressoché sereno in Pianura Padana e sulla Riviera Ligure. Temperatura in leggero calo nei valori minimi; in aumento [illegible] massime. Vento debole, a tratti moderato. Domani giornata prevalentemente soleggiata su tutto il territorio.

La tendenza per la prossima settimana

Dopo diverso tempo che non faceva la sua comparsa sul Mediterraneo, l'anticiclone delle Azzorre ha deciso di provare a «tastare il terreno» sulla nostra Penisola in vista dell'estate. Nella prima parte della settimana sarà infatti una cellula di alta pressione proveniente da questa famosa figura barica a portare tempo buono con temperature di tutto rispetto.
Le perturbazioni atlantiche saranno costrette a transitare sull'Inghilterra ed in parte sulla Francia, inviando sui nostri cieli solo qualche innocua velatura, soprattutto fra martedì [illegible] mercoledì.
Nella seconda parte della settimana che sta per aprirsi invece sembra che debbano esserci dei cambiamenti, dovuti al nuovo abbassamento di latitudine del flusso fresco proveniente dal Nord Europa; potremo quindi assistere ad un nuovo moderato peggioramento, che fra giovedì e venerdì porterà alcuni temporali sui rilievi alpini di confine. In pianura ci sarà solo un graduale calo della temperatura. In ogni caso non si tornerà al freddo che ci ha accompagnato fino a 20 giorni fa, ma [illegible] avranno valori termici più gradevoli e sicuramente più vicini alla norma.

A CURA DI: www.meteolive.it

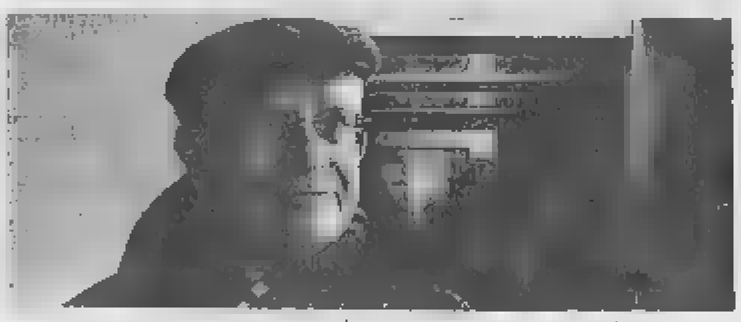
Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	14	23	REGGIO CALABRIA	18	28
BARI	17	27	ROMA	15	28
BOLOGNA	16	28	VENEZIA	17	25
CAGLIARI	19	27	BARCELLONA	13	21
CATANIA	[illegible]	[illegible]	BRUXELLES	15	22
CATANZARO	16	26	FRANCOFORTE	13	24
FIRENZE	15	28	GINEVRA	11	23
OLBIA	18	26	LONDRA	10	21
[illegible]	19	29	MONACO DI BAVIERA	10	22
[illegible]	16	26	PARIGI	15	24
POTENZA	[illegible]	[illegible]	ZURIGO	12	24

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 15 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 38 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 45 minuti; cala alle ore 23 e 51 minuti

INTERROGATO UDINE DAI



Il professor Morea, 76 anni, è stato interrogato a Udine dove risiede dal 2000

Il professor Morea si difende «Mai incassato mazzette»

«Non mai preso una lira ho sempre agito per il bene dei pazienti» si sfogato ad alta il professor ario Morea, fine dell'udienza garanzia svoltasi ieri a Udine (dove il cardiochirurgo di 76 anni risiede dal 2000) per la misura cautelare di divieto di espatrio comminatagli dal gip torinese Claudio Ferrero con provvedimento di 11 pagine. Torino sono spotati in Friuli il pm Paolo Toso e l'ispettore di polizia Maurizio Pandolfi, oltre che il difensore di Morea, l'avvocato Elisa Rubiola. L'udienza, iniziata alle 12 a palazzo giustizia e condotta dal gip locale Paolo Petoello, si è conclusa in un'oretta senza colpi di scena: il professore ha respinto ogni accusa nel corso del primo interrogatorio a Torino, mesi fa. sua tesi difensiva: «Non è vero che Vittorio Sartori mi ha passato tangenti vincere gli appalti di forniture alla cardiochirurgia delle Molinette che ho diretto sino al 1997. In nome di un'antica amicizia fra di noi, anni pri gli avevo prestato del denaro che in seguito lui mi ha restituito».

Tuttavia l'udienza filata via tranquillamente: dal corridoio si udite, più volte, voci concitate dei protagonisti. A fine udienza, l'imprevisto: il pm e l'indagato per concorso in corruzione e turbativa d'asta sono accordati per rivedersi dopo un'oretta per un nuovo interrogatorio. L'avvocato Rubiola assicura: «Si trattato soltanto da parte nostra di acconsentire, rinunciando termini di legge, a una richiesta di chiarimenti rivoltaci dal pm. Tengo anche dire che il professor Morea era fuori Italia e che, non appena ha saputo del divieto di espatrio, rientrato per mettersi a disposizione dell'autorità giudi

L'imprenditore padovano Sartori ha accusato Morea di aver concordato tangenti in cambio di appalti dal 1983 al 1994. Per un primo periodo, sino al 1991, il professore sarebbe stato ricompensato con il pagamen- di viaggi all'estero e altre «utilità», dopo con denaro contante. Cinquecento milioni di lire, secondo la Procura della Repubblica.

L'UOMO, PRIMA A GENOVA E POI A TORINO, GIÀ CONDANNATO PER 7 OMICIDI

Il Dna dirà se Minghella ha strangolato altre 3 donne

Una perizia per dimostrare le accuse al serial killer

Alberto Gaino

Non vi no mai stati dubbi, dopo l'omicidio di Carolina Gallone, a uccidere e la collega di mezz'età Loredana Maccario, tre mesi prima, fosse stato un serial killer di prostitute, emulo di quel Giancarlo Giudice, camionista, che fra Torino e la provincia, ne aveva fatte fuori bel po' prima di formato. Due anni dopo, nel 1999, fu strangolata un'altra anziana che viveva del suo corpo, Cosima Guido, e da allora sospetto si trasformò in certezza: in città vi era un uomo che periodicamente colpiva a morte prostitute di una certa età, dall'esistenza sdoppiata fra casa e lavoro, con un pied-à-terre per ricevere la propria clientela, in gran parte abitudinaria e fedele da molti anni. Nessuno pensò allora a Maurizio Minghella, serial killer vero e «certificato» dai giudici genovesi che, nel 1979, lo avevano condannato all'ergastolo per gli assassinii rituali di quattro donne (tre delle quali prostitute) compiuti in rapida successione l'anno prima. Eppure Minghella viveva a Torino dal 1995, in condizioni di inusitato regime semilibertà: usciva carcere alle 7 e doveva rientrarvi solo alle 22.

Per la morte di Cosima Guido Minghella è stato recentemente condannato a 30 anni di galera e da domani il pm Roberto Sparagna proverà completare il mosaico di indizi seriali raccolti contro di lui anche per la fine di Carolina Gallone e Loredana Maccario assegnando ai genetisti Robino e Gino l'incarico di confrontare il profilo geneti- del serial killer genovese con Dna estratto dai reperti biologici recuperati sulle dei delitti e sulle vittime. L'incarico riguarda anche un terzo strangolamento risalente ancora al 1997 e a una prostituta: Elly Isaku, albanese, che nel corso di un controllo di routine, poche settimane prima, aveva dichiarato di avere 18 anni e di vivere presso una pensione gestita da cinesi, Moncalieri. A Torino era arrivata clandestinamente, come tante altre ragazze della sua età destinate a vendersi sui viali periferia; il 18 gennaio 1997, sera, un cliente l'accompagnò nell'area di servizio di un distributore di corso Unione Sovietica, all'altezza dei primi prati verso Stupinigi, e nel buio la strangolò con del nastro adesivo.

Minghella non aveva preferenze per l'età delle prostitute, purché esercitassero quel mestiere, sulle strade della provincia dove lui le abbordava in scooter o sui marciapiedi del centro storico. Erano la sua meta quotidiana, anche nei periodi in cui aveva avuto una moglie, una convivente, una fidanzata. Ogni le pagava, altre volte le picchiava e le rapinava. Per l'assassinio di Tina Motoc, Fatima H'Didou e Cosima Guido stato riconosciuto colpevole dalla Corte d'Assise di Torino. A partire dal suo arresto (7 marzo 2001, dopo anni di incredibili distrazioni da parte magistrato sorveglianza, poliziotti e quant'altri erano incaricati di vigilare sulla «buona condotta» del serial killer «semilibero») è stato via via sospettato di una decina di casi irrisolti di prostitute uccise.

> Le aggressioni compiute dopo il '95 quando l'ergastolano godeva del regime di semilibertà

> Nell'ultimo processo appena concluso gli sono state inflitte altre due condanne a vita

Nella fine di Loredana Maccario e Carolina Gallone ricorre ancora una volta la modalità dello strangolamento mediante un cordino un indumento della vittima (una cima vela nel caso della prima donna, una calza autoreggente per sino all'asfissia il collo della Gallone): «firma» del serial killer genovese. In entrambi gli omicidi l'assassino aggiunse due dettagli in più che alla stessa mano: il medesimo nodo scorsoio e l'aver avvolto il corpo dell'una in un lenzuolo, dell'altra in un tappeto.

Gli indizi non vanno molto oltre. Loredana Maccario, 53 anni, uccisa verso sera nel suo negozio-pied à terre di via Principe Tommaso 48/a dall'ultimo cliente della giornata, fu trovata nuda dalla cintola in giù altri segni di violenza sul corpo. Ora si scopre che l'assassino potrebbe aver lasciato anche un'impronta digitale una boccetta di profumo. Carolina Gallone, 66 anni, strangolata nel suo monolocale di via Nizza 23, provò invece difendersi: sotto le sue unghie furono rinvenuti frammenti di pelle di chi la uccise. Oggi il pm tenta di inchiodare Minghella anche per quella estrema violenza grazie alla strenua resistenza di una donna che non voleva morire.



Due carabinieri con la fotografia di Minghella appena catturato dopo il tentativo di evasion primi del gennaio scorso

LA PERSONALITÀ DI ASSASSINO

«E' un uomo che prova piacere quando uccide»

I primi medici ad occuparsi di lui furono i militari che lo riformarono. Solo con la convivente ha ammesso di aver «picchiato quelle donne»

personaggio

Massimo Numa

Minghella rivelato dai testi militari (inediti) del '77 e del '78. Conclusione: un uomo che prova piacere ad uccidere. La sua serialità, il modus operandi, sono l'espressione una pura violenza, interrotta solo dalla squadra mobile di Torino che lo ha arrestato nel marzo 2001. Nulla di affascinante, nella terrificante sequenza di delitti che, il trascorrere dei mesi, si allunga sempre di più, divisi tra Genova e Torino. Da queste carte processuali emergono omissioni, inspiegabili leggerezze parte delle istituzioni nel loro complesso. I magistrati che lo liberarono per «buona condotta» nel '95, forse, non studiarono mai a fondo perizie, i rapporti, i risultati test psicologici '78, carte processuali. E' un viaggio che parte da lontano, dall'analisi documenti sino a oggi inediti, cioè i test dei medici militari, anno 1978, per chiudere con le perizie primo processo, dicembre '78, sino agli elaborati del 2001 del 2002.

Minghella fu sottoposto ai test dai medici militari prima di iniziare ad uccidere: «...Stato ansioso reattivo in immaturo..Alle armi dal 18.12.77...60 giorni di malattia, prorogati di altri 60. Buone condizioni generali..Insufficienza mentale in personalità dai tratti abnormi». Allora, il futuro pluriassassino chiese aiuto ai medici. Per la prima e ultima volta. Dal certificato di visita neurologica: «...Il paziente riferisce di avere "la che gli sballa" perché qualsiasi cosa gli dicano, lui la esegue, comprese azioni auto-lesive. Dice di essere in questo stato deprimente fin da piccolo. Scolarità difficoltosa (II° elementare). Non lavora, lamenta tristezza, e problemi familiari, madre ammalata di tumore. Appare distonico con l'ambiente e la malattia, apatico, abulico; risposte poco coerenti tarde...». Il consulente neuropsichiatra diagnosticò: «Insufficienza mentale. Personalità dai tratti abnormi». Riformato.

Siamo già nel dicembre '78. Il serial killer ha già torturato ucciso almeno quattro giovani donne. Dalla perizia psichiatrica prof. Aldo Franchini, Franco Giberti e Giorgio Chiozza emergo- le analogie con la catena di omicidi torinesi: «...il sesso e l'età delle vittime, le dinamiche comportamentali ed alle modalità omicidiarie, al ruolo giocato anche allora dal sangue mestruale, oltre che al ricorso di manifestazioni sintomatologiche analoghe, cefalee pulsante in una certa fase dell'eccitamento sessuale (che prelude il delitto: «la testa che gli sballa», ndr) e comportamentali simili, impotenza, frequenza di violenze carnali particolarmente efferate». Le conclusioni del '78: «...Al momento dei fatti che gli sono contestati, Minghella non era, per infermità, in tale stato di mente da escludere o da scemare grandemente le sue capacità di intendere o di volere».

Infine (2001 e 2002) il dottor Enzo Bosco e i professori Franco Freilone e Salvatore Luberto hanno messo a nudo, con due perizie, i suoi segreti. Il serial killer spiega di «provare all'improvviso un forte mal di testa durante i rapporti sessuali». Esattamente come nel '77, come nel '78. «...Si può parlare di una "intelligenza borderline", nella zona di confine tra i valori minimi dell'intelligenza, cosiddetta fascia normale ed il ritardo mentale di grado lieve». Minghella scrive però all'ex convivente lettere complesse, ricche di significati e di astuzie. La più inquietante: il progetto di farsi sposare in carcere, per avere poi «uno sconto di pena» e «uscire al più presto». Solo con lei ammette qualcosa: «Le prostitute si comportavano male. Le ho picchiate». Ma i delitti no. Mai.

Nel 2002 nel 1978: «Non sono emerse alterazioni della percezione quali illusioni allucinazioni, né allo stato attuale, né riferibili al passato. possibile pertanto di certo sostenere questo punto, specificamente approfonditamente sondato, che mai siano esistite per soggetto alterazioni percettive ovvero delle distorsioni della percezione di tipo illusorio o delle vere e proprie percezioni senza oggetto ancora delle "pseudoallucinazioni"...». Ancora: «Il grado di acculturazione è senz'altro modesto, egli ha una cultura da scuola elementare, fatto salve alcune cognizioni apprese durante i molti anni trascorsi in carcere: più che di un aumento del patrimonio nozionistico-culturale tratta di un aumento delle conoscenze di alcune "furbizie" della sub-cultura carceraria, cui si è indubbiamente sempre ben adattato». Pronto a uscire nuovo. Ha già fatto i conti: 16 anni e qualche mese. Lo ha spiegato il difensore, Gian Mario Ramondini.

Simonetta

Lo scarico del boiler a gas esterno alla veranda

MOLTI ormai hanno chiuso il balcone una veranda - scrive Agostina - l'abitudine di mettere all'esterno il tubo di scarico del boiler a gas. Così hanno fatto anche nel condominio dove abito ed è come avessi lo scarico direttamente sul mio balcone. L'aria calda sale e ristagna proprio sul mio balcone. Se sono affacciata la ricevo direttamente in faccia, se ho la porta aperta entra direttamente in tinello. L'ho detto ai miei vicini che venuti verificare, mi hanno dato ragione, mi hanno riferito poi di chiamato un tecnico che ha detto che il loro boiler funziona benissimo e c'è null'altro da fare. Mi chiedo se sia possibile. Non si può proprio ovviare a questo inconveniente per me abbastanza grave specie nella bella stagione?».

La risposta è dell'avvocato Lorenzo Profeta: «La questio- è se il boiler vicini funzioni bene o meno, ma se lo scarico danneggi la lettrice. Questo lo potrebbero accertare i tecnici dell'Asl territorialmente competente durante sopralluogo oppure uno dei tecnici specializzati tra quelli che spesso vengono nominati consulenti dai giudici. Tra l'altro, prima che per i vicini il diritto di mantenere in sito la veranda diventi usucapione, occorrerebbe controllare questa sia legittima o meno questo anche leggendo bene il regolamento di condominio». E magari chiedendo anche agli uffici comunali competenti, aggiungiamo.

★«Nel palazzo attiguo quello dove io abito - scrive Teresa - un condomino ha installato l'antenna parabolica. Niente di male, non fosse che grosso filo bianco dal secondo piano e per altri sette piani fino al tetto lungo una parete di mattoni a vista che incrocia a L il fronte cui si affaccia la mia cucina, ondeggiando liberamente a un paio di metri mio balcone. Pare che l'amministratore (non quello del mio condominio) ne fosse informato. basta a rendere lecita un'installazione che come minimo deturpa l'estetica di facciata?».

Secondo il legale il diritto di installare un'antenna singola è limitato all'edificio cui risiede l'utente quindi è ammissibile la pretesa installarla nel palazzo attiguo se questo non fa parte del condominio. Potrebbe invece installarla se il corpo di fabbrica attiguo appartenesse infatti allo stesso condominio (art. 1102 codice civile)».

Precisa: «Nel caso prospetta- l'antenna parabolica non è installata nell'edificio condominiale della lettrice stessa, e proprio per questo non pare legittimo il filo bianco che corre fino ai tetti e ondeggia davanti al balcone della signora che ci ha scritto, balcone situato in un condominio diverso quello dove abita proprietario dell'antenna. Sarebbe necessario che un tecnico qualificato facesse una relazione su 'eventuale pregiudizio apprezzabile e rilevante per la lettrice, anche in relazione alle distanze e all'alterazione del decoro architettonico con relativo danno estetico'. La sentenza n. 5417 della Cassazione civile, sez.II, del 15 aprile 2002, recita: 'In caso di accertato danno estetico di particolare rilevanza, il danno economico è da ritenersi insito, senza necessità di specifica indagine; il relativo accertamento è demandato alla discrezionalità del giudice del merito non è sindacabile in sede di legittimità se congruamente motivato'».

★ L'ampliamento di una strada asfaltata privata danneggia un lettore che scrive: «Ho pensato di distruggere la parte sulla mia proprietà o di fare denuncia a carabinieri. Mi dica il legale».

L'avvocato Lorenzo Profeta dice «no» a entrambe le proposte: «Distruggere l'asfalto sarebbe reato; i carabinieri direbbero che non questione di loro competenza; discutere un corrispettivo di servitù potrebbe poi essere inteso come consenso sull'esistere della servitù. Meglio controllare le mappe catastali per stabilire il confine questo è incerto; se questo fosse certo, può fare causa per ottenere l'arretramento delle controparti e loro spese».

simonetta.conti@lastampa.it

PARCO DELLA PELLERINA

Si getta Dora per il affoga

Salvataggio di gruppo ieri pomeriggio sulle sponde della Dora, per un giovane cane labrador che si era gettato nell'acqua. Quando il proprietario si accorto che l'animale stava per essere travolto da una cascata che non gli avrebbe lasciato scampo, si tuffato nel fiume, sotto gli occhi esterrefatti di un gruppo di persone passeggio nel parco della Pellerina. In poche bracciate è riuscito a raggiungere l'animale e a trascinarlo verso la riva. Stremato, però, non ce l'avrebbe fatta a risalire da solo le sponde. Così, una decina di persone, tra le quali alcuni proprietari di cani a passeggio nel polmone verde, si sono precipitati in suo soccorso. Hanno formato una catena umana e lo hanno raggiunto, riuscendo quindi a trascinare sulla terra ferma il giovane e il suo animale.

APPELLO DEGLI ORGANIZZATORI DELLA MARCIA

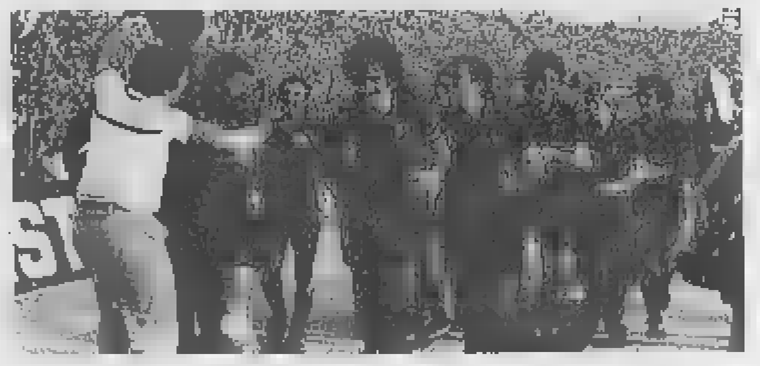
«Una bandiera granata ai balconi per dimostrare il vostro affetto»

«Per favore, anche chi non può [illegible] vuole venire alla marcia, esponga almeno [illegible] balconi [illegible] bandiera del nostro Toro». E' l'appello che viene dagli organizzatori della manifestazione di questa mattina. Lo hanno formulato [illegible] poche [illegible] dalla notizia della retrocessione matematica. Intanto, su molti balconi erano già comparse ieri mattina le bandiere della Juventus, [illegible] attesa del possibile scudetto. Riposte dell'armadio, torneranno d'attualità fin da sabato prossimo.



Nelle vetrine di tanti negozi I colori di un passato meno amaro

Anche molti negozianti iscritti all'Associazione commercianti della provincia hanno aderito alla giornata dell'orgoglio. In particolare quelli del centro, dove passerà il corteo. Ospitano dipinti e caricature di Giampaolo Muliari [illegible] Carlo Sterpone, dal titolo «I colori del Toro». In vetrina momenti di storia granata e tanti personaggi che con le loro imprese hanno contribuito a un passato meno amaro [illegible] quello che i tifosi stanno vivendo in questi anni.



IL GIORNO DELLA RETROCESSIONE NEL BAR DI FRONTE AL FILADELFIA

Rassegnati [illegible] peggio «[illegible] così è più dura»

Pochi fedelissimi, la maggior parte in età, riuniti davanti alla solita tv I giovani stanno fuori, [illegible] ruminare rabbia e combinare per la serata Solo un brivido, quando la Reggina va sotto: ma dura un attimo

Claudio Giacchino

La serie B è arrivata. Nel modo più indecente, mai il Toro [illegible] retrocesso con tanto anticipo, per giunta occupando sempre più saldamente l'ultimo posto in classifica. La vergogna era scontata, i tifosi del Toro l'hanno subita senza drammi, come evento ineluttabile, atteso da tanto tempo. Rassegnazione [illegible] disinteresse persino nel covo granata per antonomasia, lo Sweet bar di via Filadelfia, proprio davanti alla radura in cui è stato ridotto il mitico stadio delle gesta dello squadrone di capitan Valentino Mazzola. Il bar [illegible] il quartier generale degli ultras. Tranne una minoranza che s'è sobbarcata il viaggio a Reggio Emilia per assistere all'ennesima disfatta e alla condanna matematica alla cadetteria, i fan più caldi sono qua.

Però, pochi s'interessano alla partita: ed è tutto detto sullo stato d'animo della gente torinista se persino gli ultras disertano con l'anima, significa davvero che la squadra e la società granata hanno disamorato i più fedeli, impresa mai riuscita [illegible] dirigenza, a nessuna formazione nella quasi centenaria vita del Toro.

Ragazzi che vanno e vengono, bighellonano sul marciapiede, bevono birra, parlano, scherzano, combinano per la [illegible]. Nella saletta, davanti al maxischermo con la diretta di Tele+ della sfida con l'Udinese, una ventina di persone: alcune in età, due donne, un bambino. A fianco della tv, macchinette di giochi elettronici: hanno quasi più charme dell'incontro. Tra gli spettatori, tutti torinisti superdoc, n[illegible] uno che nutra l'illusione, non osiamo dire della salvezza, ma almeno del rinvio a sabato prossimo della condanna aritmetica alla B. Così, tutti guardano lo stanco caracollare di Ferrante e soci, il nulla combinato da quelli che erano, [illegible] volta, mesi fa, i beniamini induce a sospiri, a gestacci verso lo schermo, a commenti tra il sarcastico e l'abbacchiato. Per giunta la Reggina vince, dunque anche l'eventualità, remota più di Urano, di una vittoria sull'Udinese non servirebbe a dilazionare di sette giorni la caduta.

Nella ripresa, tracolla pure la Reggina e qualche brivido attrave[illegible] la sala, rianima i tifosi a un simulacro di partecipazione, addirittura si leva qualche incitamento alle maglie granata «Dai, forza, andate all'attacco». Come esortare uno zoppo a corre[illegible] i cento ostacoli: quelli del Toro arrancano stolidamente, dentro il bar e nel viavai sulla porta fioriscono critiche e insulti a calciatori [illegible] società: ma, a fior di labbra, la rassegnazione al peggio è tale che spegne pure l'arrabbiatura: [illegible] gol del ko [illegible] accolto con l'indifferenza di chi ha ormai fatto indigestione, e da tempo, di bocconi amari, alla fine i commenti latitano, è tutto un darsi appuntamento «alla marcia dell'orgog[illegible] [illegible]ranata». Partirà stamane, alle 10,45, da qui davanti e dall'altra parte della strada, alcuni tifosi, totalmente disinteressati prima alla partita e poi al risultato, stanno lavorando nella rovina [illegible] Fila: piantano bandiere, appendono striscioni, della B uno dice: «E' il regalo di Cimminelli e Romero».



Tifosi davanti alla tv allo Sweet bar: qui hanno vissuto tante domeniche difficili, culminate con la retrocessione

«Una public company per tornare grandi»

La proposta del sindaco: si adatterebbe molto bene al carattere dei tifosi

In fondo era solo questione di tempo. La retrocessione era scontata ormai da mesi. Ma il fatto che oggi, giornata dell'orgoglio granata, i titoli [illegible] quotidiani - sportivi e non - riporteranno con grande evidenza la caduta del Toro in serie B, non fa che aggiungere nuove amarezze ad un'annata da dimenticare. A meno che, come si augura il sindaco Sergio Chiamparino, «tutto questo non serva a rimettere insieme i tasselli che permetteranno di affrontare con serietà e grinta il prossimo campionato nella serie cadetta». Il primo cittadino guarda al futuro, e pensa soprattutto alla possibilità di un nuovo assetto societario: «magari una public company, un modello che si adatterebbe bene alla squadra e, soprattutto, al carattere dei suoi tifosi». Ma l'operazione, per aver successo, ha bisogno, oltre che dell'azionariato popolare, anche di «azionisti di riferimento che mettano a disposizione la base economica di partenza».

E qui siamo al punto di partenza: la proprietà. Il presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo, non parla da tifoso (è uno juventino doc): ma anche lui si augura «che la dirigenza lavori per costruire un organico motivato, orgoglioso di [illegible] granata». Ghigo, poi, [illegible] dice «dispiaciuto per [illegible] retrocessione, anche [illegible] il Toro ci ha abituato a veloci risalite in serie A».



Il sindaco **Sergio Chiamparino**



Il presidente **Enzo Ghigo**

Lo juventino Ghigo «Tornerete presto [illegible] patto di costruire un organico motivato»

Bárberi Squarotti «dirigenza allo sbando» Gambarotta: rassegnati troppo in fretta

Ma se i vertici istituzionali guardano al futuro i tifosi granata non smettono di recriminare. Steve Della Casa, ad esempio, parla di «una congiura della sfiga: rigori negati, gol validi annullati, partite perse all'ultimo minuto. E poi, abbiamo fatto una campagna acquisti terribile: dire che Magallanes e Sommese hanno deluso è dire poco». Oggi andrà alla marcia «perché l'importante è non far la fine del Napoli, e tener vivo l'attaccamento: essere in tanti, perché qualcosa cambi». Il professor Giorgio Bárberi Squarotti è ancora più duro: «Il problema è che [illegible] arrivate troppe persone che o non sanno nulla di cosa sia [illegible] Torino e non capiscono niente di calcio, o badano al proprio tornaconto. Non hanno saputo dare un'impronta neppure di livello modesto: Rossi è stato l'ultimo presidente decente. Perché tanti giocatori, anche modesti, non vogliono giocare nel Torino? Perché sanno che la società [illegible] gestita malissimo. Non ci sono manco più quelli che sapeva[illegible] [illegible] le promesse nelle piccole squadre: anzi, se hanno qualcuno bravo neppure se [illegible] accorgono. Si ricorda la storia dei due ghanesi? E Pellissier? E' uno dei tanti ceduti per due soldi, che poi hanno brillato altrove».

Bruno Gambarotta confessa: «Ero rassegnato; dev'essere una specie di destino. Quest'anno, però, è calata la rassegnazione troppo presto, già molte partite fa sembrava tutto deciso. Comunque, avevo letto dei segnali brutti dall'inizio: quando si sono rifiutati di tornare in pullman dall'Austria, facendo la colletta per l'aereo, mi [illegible] detto: "ma fatevi furbi"». Anche per il rettore del Politecnico, Gianni Del Tin, «la retrocessione era ormai inevitabile. Speriamo che almeno la lezione serva per l'anno prossimo».

I [illegible] «[illegible] festa fra [illegible] giorni»

Grazia Longo

Festa rinviata per i tifosi bianconeri. «Vorrà dire che vinceremo la prossima settimana al Delle Alpi», «Sarà impossibile perdere tre partite di fila» e [illegible] «Abbiamo in tasca il 27° scudetto». Di fronte al maxi schermo del circolo «Juventus club Augusta Taurinorum», [illegible] sprecano i pronostici e i commenti sul futuro della Vecchia Signora.

Vincenzo Casetta, 76 anni [illegible] il più lucido: «In teoria se la Juve perdesse le prossime partite e l'Inter le vincesse, lo scudetto andrebbe a loro. [illegible] un'ipotesi assurda. Ormai si tratta solo di aspettare: con tutta probabilità vinceremo già sabato prossimo contro il Perugia».

In realtà non sarebbe [illegible]no necessario «perché l'importante [illegible] che non vinca l'Inter - precisa il presidente del circolo, Domenico Chieffo - noi possiamo pure pareggiare [illegible] addirittu[illegible] [illegible] sconfitti». Certo un po' [illegible] delusione ieri pomeriggio serpeggiava tra i [illegible] del [illegible]lub. «Più che altro per l'arbitraggio di Collina - dice Andrea Lanciano - che ci ha sfavorito da morire».

E se i più scaramantici, come Piero Portale ed Erminio Natale, prevedono [illegible] dall'inizio «uno zero a zero, così avremo la soddisfazione di vincere lo scudetto in casa sabato prossimo», molti altri si lanciano in invettive d'ogni genere contro l'arbitro e gli avversari. A partire dall'allenatore della Lazio, Roberto Mancini. «Continua a protestare contro le nostre rimesse in campo - incalza Salvatore Perri - si vede proprio che sta studiando da Mister dell'Inter. Ma si facesse furbo una volta per tutte!».

A iosa si sprecano anche i suggerimenti a Lippi sulle sostituzioni [illegible] fare. «Camoranesi è cotto - sentenzia Lucio Marletta - [illegible] capire [illegible] aspetta a richiamarlo in panchina». «Trezeguet è troppo stanco, speriamo che Lippi lo faccia uscire, così lo tiene in forma per la partita di Champion League contro il Real Madrid» indovina Domenico Chieffo, considerato che due minuti dopo la sua affermazione Trezeguet esce dal campo.

Al di là delle considerazioni sulle scelte strategiche, i momenti più emozionanti del gioco sono il pareggio dell'Atalanta [illegible] l'Inter e il rigore parato da Gigi Buffon. «Due chiari segni del destino - è il coro unanime -. I più forti siamo noi, aspettate la prossima settimana e vedrete che carosello di auto in piazza San Carlo!».

LA VITA AL TEMPO DELLA SARS



«C'è chi, incontrandoti per strada, porta la mano alla bocca e si gira dall'altra parte, oppure cambia marciapiede per non incrociarti»

L'incubo non abbandona nessun momento della giornata: «Sono allergica al polline, quando sul bus starnutisco attorno a me si fa il vuoto»

Laura Hu Xiao Fen, 18 anni, studentessa e il cugino Piero Ling, 34 anni, una moglie infermiera e due figlie piccole

«Noi cinesi, trattati come untori»

La comunità marchiata dalla paura della polmonite atipica

il caso

Marco Accossato

LAURA Hu Xiao Fen ha 18 anni e non sa neppure [illegible] si scriva «epidemia» in cinese. Eppure, da oltre un mese, un'epidemia ha cambiato la sua vita e quella di chi, come lei, ha origini orientali.

Sono i giorni della Sars, la polmonite atipica che in Cina ha mietuto il maggior [illegible] di vittime. Laura, come il cugino Piero Ling, 34 anni, moglie infermiera alle Molinette e due figlie piccole, sono i nuovi untori.

Così pensa la gente. In strada o al supermercato, sull'autobus o nei negozi, gli sguardi sono eloquenti. Le reazioni svelano più delle parole: «Come l'altro ieri in via Avigliana - racconta Piero Ling -. Una signora, incrociandomi, si è voltata di scatto mettendosi una mano sulla bocca».

Pregiudizi. Ignoranza. Semplicemente timore. Poco importa che Laura sia perfettamente sana, che in questi giorni di paura non sia mai venuta a contatto [illegible] nessun malato di polmonite atipica. Il sospetto è più forte. Il sospetto è tutto. «Sono allergica al polline - racconta - sull'autobus mi capita a volte [illegible] starnutire. E regolarmente, attorno a me, si crea [illegible] vuoto. Tutti fanno finta di nulla, nessuno incrocia il tuo sguardo, ma le persone si spostano, hanno paura, capisci subito che cosa pensano».

Laura e Piero hanno addosso un marchio. Un marchio così grande che si nota a distanza («C'è chi, per non incrociarti, attraversa la strada già all'altro isolato»), che ti segue dal mattino alla sera («Per evitare di esser guardati con sospetto evitiamo di frequentare posti affollati finché questa storia non sarà finita»), che entra persino dove lavori: (Ci sono ristoranti cinesi che hanno perso il 60 per cento della clientela»).

Laura frequenta il penultimo anno all'Istituto Galileo Ferraris. E' [illegible] in Italia da genitori cinesi e il suo viso ha tutti i tratti orientali. Anche gli occhi di Piero rivelano le origini: lui ha vissuto 4 anni in Cina, poi è arrivato bambino in Italia e oggi a Torino ha fondato l'associazione Orientarsi che si occupa di mediazione culturale.

«Io comprendo [illegible] psicosi, ma è imbarazzante», dice Laura. Ieri mattina, in un supermercato di corso Turati, una donna in coda di fronte [illegible] lei, [illegible] il carrello meno zeppo del suo, le ha ceduto il posto: «Io [illegible] ho fretta, passi pure lei signorina».

Finché durerà l'epidemia durerà la diffidenza. Finché l'allarme non sarà rientrato il marchio sarà indelebile. Laura e Piero dicono che, forse, è un po' anche colpa dei cinesi: «Una comunità troppo chiusa. E' da anni [illegible] siamo guardati [illegible] sospetto, per questo. Le cucine dei nostri ristoranti, ad esempio. Quante diffidenze...».

Nessuno, con loro, osa affrontare direttamente il discorso. «Nessuno ti chiede: "Sei stata in Cina recentemente?". Oppure: "Hai conosciuto persone malate?". Tutti girano intorno all'argomento, fanno battute, ti chiedono magari se i tuoi nonni sono ancora là, se stanno bene, o se abitano in una zona a rischio dove ci sono stati dei morti. E' ovvio che con quelle battute indagano, vogliono sapere». [illegible] sospetto c'è sempre, ovunque.

Laura parla correttamente l'italiano. Anche Piero Ling ha molti amici a Torino. «Siamo perfettamente integrati, [illegible] questo ci aiuta. Chi ci conosce sa che non deve temere. Ma più della metà dei cinesi in Italia vive nell'ombra, molti non conoscono l'italiano, non lo parlano e non sanno leggerlo. Per loro è tutto diverso, sono quelli visti con più diffidenza. Ecco perché la comunità cinese, secondo noi, dovrebbe uscire allo scoperto, farsi conoscere, [illegible]are finalmente un'integrazione vera».

In edicola a Roma arrivano due quotidiani cinesi. A Torino [illegible] arriva alcun giornale. Così la comunità cinese più «nascosta» ha avuto molte difficoltà a informarsi. «E' stata la mia associazione - racconta [illegible] Piero - a fornire a molti ristoranti i consigli per evitare [illegible] rischio. Le norme elementari di sicurezza. Abbiamo cercato di diffondere ciò che i giornali italiani dicevano di questa malattia, [illegible] ciò che si sapeva in Cina».

Nei ristoranti cinesi le pagine dei giornali italiani sono aperte sui tavoli vuoti. Anche qualche cliente abituale ha cambiato indirizzo. «Il primo allarme a Torino, quando si parlò di una ragazza ci[illegible] malata, ha avuto un effetto devastante per noi», ricorda Laura. «E' forse da allora che le persone hanno iniziato a guardarci con più diffidenza».

Per ribadire pubblicamente che non c'è pericolo, l'altro ieri l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, e il responsabile della Sanità Pubblica, Mario Valpreda, hanno invitato i giornalisti a pranzo in un ristorante cinese. Giovedì prossimo anche il sindaco Chiamparino pranzerà cinese da Nanchino, in corso Beccaria 2. [illegible] non sono un piatto e un gesto «istituzionale» che possono spazzare via un pregiudizio. «Anche [illegible] siamo preoccupati per quanto sta accadendo nel nostro Paese. Seguiamo giorno dopo giorno l'evoluzione dell'epidemia. Nessuno di noi sarebbe così incosciente, oggi, da tornare in Cina, rischiare il contagio e comportarsi davvero da untore».

Indagine sulla sicurezza in aeroporto

Pericolo epidemia: l'Asl controlla come sono tutelati i lavoratori dello scalo

Controlli all'aeroporto di Caselle per verificare se, di fronte all'emergenza Sars, i lavoratori sono adeguatamente tutelati. Li ha disposti il procuratore aggiunto Guariniello che nel frattempo ha acquisito una circolare del ministero della Salute del 7 aprile. Il magistrato vuole verificare se quelle misure previste dalla circolare siano in pri[illegible] luogo rispettate e poi se siano sufficienti a tutelare la salute dei dipendenti come prevede la legge 626 del 1994.

I controlli sono stati effettuati ieri pomeriggio dall'Asl di Ciriè, competente, e i primi rapporti dovrebbero arrivare og[illegible] sul tavolo di Guariniello. In quel documento dei primi [illegible] aprile la direzione generale [illegible] prevenzione stabiliva [illegible] serie di dispositivi di protezione individuale, come le mascherine, e ne raccomandava l'uso al personale che viene a contatto diretto con viaggiatori a rischio, con quelli che presentano cioè i sintomi (temperatura oltre 38 gradi, tosse o difficoltà respiratorie) e la provenienza da aree a rischio. Se non c'è contatto diretto con i passeggeri e comunque non si segnalano casi sospetti di Sars, non [illegible] necessario l'uso di dispositivi di protezione. Come ha sottolineato l'Istituto superiore di Sanità, l'uso continuo e di routine di mascherine non è raccomandato nè agli equipaggi degli aerei, nè per i passeggeri nè per il personale di terra. Nel documento ministeriale si osserva che i casi di Sars finora studiati indicano che l'«agente causale» della malattia si trasmette «essenzialmente per via aerea a seguito di contatti stretti con i malati, vale a dire con persone che presentino i sintomi clinici della Sars entro dieci giorni dal soggiorno in una zona affetta o da un contatto stretto con persona malata».

La circolare fa anche riferimento alla legge 62[illegible] sulla sicurezza del lavoro e Guariniello vuole, tramite gli ispettori e i medici dell'Asl, accertare che tutte le misure di prevenzione [illegible] di tutela siano state rispettate.

Intanto da martedì sarà operativa la task-force annunciata l'altro giorno dai responsabili della Sanità regionale: medici e ispettori controlleranno i viaggiatori provenienti dai paesi a rischio, registreranno nomi e indirizzo in modo da poter rintracciarli anche [illegible] distanza di giorni.

Specchio dei tempi

«Il padre "separato" non è solo [illegible] erogatore di assegni» - «Ticket pagato per salire un piano di scale?» - «Meglio [illegible] To-Savona» - «Una scuola materna in meno» - «Ma guadagno [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Vorrei esprimere la mia opinione in merito al problema sollevato dall'adolescente affidato alla madre, che lamenta le difficoltà incontrate nel non aver potuto avere un costante rapporto con il padre. Sono papà di un bimbo di quasi [illegible] anni, affidato alla madre da quando aveva circa due anni, da questa portato in Sicilia, lontano ben 1600 Km dal Piemonte ove io svolgo la mia attività lavorativa, e ove, [illegible] comune accordo, avevamo stabilito la residenza coniugale.

«Superfluo sottolineare che la distanza e l'atteggiamento [illegible] certo benevolo della mia [illegible] moglie [illegible]n facilitano certo la mia possibilità di stabilire un rapporto valido con il mio bimbo, facendo venir meno il suo sacrosanto diritto di crescere con il contributo educativo [illegible] affettivo, con la presenza vigile e costante, di entrambi i genitori.

«Tale principio [illegible] vanificato dalla consuetudine giuridica dell'"affidamento esclusivo", che di fatto trasforma i minori in "orfani bianchi", quasi sempre del padre, e relega i padri separati nella condizione di meri erogatori di assegno.

«Da quattro legislature, una proposta di legge tendente a riconoscere a ciascun genitore, il diritto-dovere di prendersi cura dei propri figli non riesce a concretizzarsi.

«Chi ha vissuto una separazione, ha nella memoria [illegible] cuore, il pallore dei propri figli che vedono uno dei genitori allontanarsi [illegible] la [illegible] consapevoli di consumare un addio. Non vedere più quei visi spauriti è un impegno morale e sociale che tanti, uomini e donne, vorranno prendere e gridare " Mai più i figli ad un solo genitore».

Angelo Cipriano

Una lettrice ci scrive:

«Il 29 aprile sono andata [illegible] mia figlia al centro di Odontostomatologia delle Molinette, per una visita prescritta dal suo medico curante. Dopo [illegible] stata in accettazione, aver pagato il ticket richiesto, mia figlia è stata chiamata dal medico pensando di poter essere visitata. Poiché non di sua competenza, il medico la indirizzava al piano superiore, dove però era necessario [illegible] appuntamento con pagamento di un secondo ticket. Ma perché un doppio esborso se la prima visita non è più stata fatta?: Oltre la mattina persa il primo ticket è forse servito unicamente per salire un piano di scale?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'autostrada Torino-Savona da qualche anno soltanto è percorribile interamente su carreggiate distinte per ogni sen[illegible] di marcia. Non capisco ora perché, in caso di incidenti o lavori inderogabili, per qualche chilometro non sia possibile riproporre il doppio senso di marcia sulla carreggiata libera, anche a costo di viaggiare a velocità molto ridotta. Sarebbe sempre meglio che affrontare i colli dell'Appennino con lunghe deviazioni [illegible] strade certa[illegible] meno sicure e meno confortevoli».

Roberto De Luca

Una lettrice ci scrive:

«Una prestigiosa scuola, che ha sede sulla collina torinese e che è [illegible] frequentata da generazioni di studenti, ha comunicato in questi giorni che non riaprirà a settembre la scuola materna. La [illegible] ufficiale, [illegible] poco convincente, è la carenza [illegible] iscrizioni. Sembra invece che vogliano ottenere finanziamenti pubblici per ristrutturare l'ex-convento e convertirlo in albergo in vista di Torino 2006.

«Purtroppo ormai le altre scuole materne private, (però convenzionate [illegible] il Comune), h[illegible] le classi complete, mentre le scuole pubbliche hanno chiuso le iscrizioni a gennaio. Non resta che rivolgersi a strutture private, le quali però richiedono circa 2[illegible] euro l'anno, più 7 euro per ogni pasto. Tanti non possono permettersi certe somme, [illegible] neanche possono lasciare il lavoro per accudire i bambini. Lo scorso anno, [illegible] pre ad aprile era stata annunciata la chiusura delle classi elementari e medie, dando però la massima garanzia che [illegible] ci sarebbero stati problemi con il ciclo della materna. Ma ora si è appreso che non è così».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un insegnante, vicino alla pensione [illegible] di vedere come sarebbero diminuite le tasse con le nuove riforme fiscali. Con uno stipendio lordo mensile immutato, rispetto allo scorso anno le mie ritenute fiscali sono passate da 466 a 473 euro, l'addizionale regionale [illegible] 27 a 43 [illegible] quella comunale da [illegible] a [illegible]. Complessivamente guadagno [illegible] euro al mese di meno».

Michelangelo Ferragatta

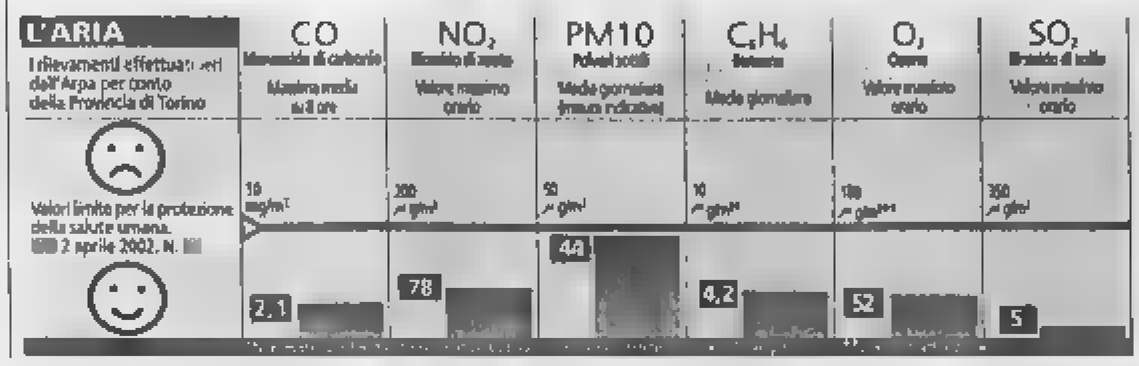
specchiotempi@lastampa.it



VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Una imponente e vasta area di alta pressione si [illegible] affermando sul bacino Mediterraneo con correnti di aria calda. Una modesta perturbazione scorre sul Nordeuropa senza creare problemi. Sul Piemonte condizioni di bel tempo [illegible] temperature in rialzo senza precipitazioni mentre la nuvolosità isolata e cumuliforme interesserà le vallate alpine. Sale anche lo zero termico oltre i 3500 metri. Giornata stupenda a Torino con [illegible].9 di massima, 13.5 di minima e 45% di umidità in piazza d'Armi. Ancora brutto tempo l'anno scorso con 18.3 di massima, 11.6 di minima, 74% di umidità e 10.5 mm di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; [illegible] Dante 78; [illegible] Corsica 9; piazza Statuto 4; via Santa Maria Mazzarello 18/D; [illegible] Duca degli Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; [illegible] Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Brianza 22. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza [illegible]5; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): —. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTÀ Partita una petizione indirizzata al Comune e all'8ª Circoscrizione dopo che da due anni sono state abbattute le vecchie acacie colpite da una malattia

Gli abitanti di corso Picco «Ridateci le nostre piante»

C'era una volta [illegible] dei più suggestivi corsi di Torino, incastonato fra la collina e la città, caratterizzato da una sfilata di acacie che ne seguivano il percorso tortuoso per la gioia [illegible] residenti e dei passanti. Poi gli alberi si ammalarono e vennero rimossi, senza per questo sostituirli con altri esemplari; il parcheggio disinvolto delle auto e le intemperie trasformarono i punti dove avevano messo radici in altrettanti crateri; le banchine a lato corso, non più protette, degradarono a tristi percorsi in terra battuta: polverosa d'estate, fangosa d'inverno.

In corso Alberto Picco, [illegible] piazzale Villa della Regina e piazza Asmara, questa situazione data da un paio d'anni. La novità è che adesso i residenti, compresi quelli dei dintorni, dicono «basta». E per farlo si affidano ad una petizione indirizzata tanto a Palazzo civico quanto alla circoscrizione (l'ottava). La richiesta non potrebbe essere più chiara: risarciteci una buona volta delle piante che ci avete tolto, approfittandone per migliorare la [illegible] delle sponde, dove in alcuni tratti l'erba raggiunge il ginocchio. «All'epoca nessuno ebbe a protestare per l'abbattimento delle acacie, [illegible] inevitabile dall'inarrestabile malattia che le aveva colpite», scrive Pier Giorgio Zunino, residente sul corso e coinvolto nella petizione. Peccato che da allora [illegible] siano più state rimpiazzate. Peggio: l'eliminazione delle ceppaie, cioè del viluppo delle radici sopravvissute al taglio degli alberi - spiega - ha creato [illegible] di terra smossa che il dilavamento provocato dalle intemperie e le auto in sosta hanno compromesso rendendo la vita difficile ai pedoni.

Parlare di degrado forse è eccessivo. Resta il desiderio di riappropriarsi di un patrimonio verde che è parte integrante del corso, pur in una zona - quella precollinare - peraltro ricca di verde.

[illegible] conviene anche Palazzo civico, dove la situazione di corso Picco è nota. Dal settore Verde pubblico del Comune, al quale giriamo le rimostranze dei cittadini, sostengono infatti che la situazione è in fase di soluzione. Come? Attraverso il rifacimento completo dell'alberata, riprodotta non più sotto forma di acacie [illegible] di peri e prunus da fiore. Il senso è quello di un intervento a breve termine, previsto nel piano di manutenzione straordinaria di quest'anno e già finanziato: durante l'estate si procederà ad appaltare l'opera, mentre i nuovi alberi faranno capolino in autunno (stagione propizia per questo genere di lavori). Non solo: a quanto spiegano da via Cottolengo, dove ha sede la divisione comunale Verde pubblico, il rifacimento dell'alberata dovrebbe essere corredato da un intervento sul fronte della viabilità, cioè la creazione di un parcheggio regolamentato nel primo tratto di corso Picco, praticamente all'altezza del liceo Segre. **(ale. mon.)**



L'eliminazione delle ceppaie ha [illegible] di terra smossa con conseguenti problemi per i pedoni

LA CONTESTAZIONE DI UN CITTADINO

«Gli ausiliari Gtt posteggiano in zona vietata»

L'accusa è di «mostrarsi al di sopra delle leggi». Già il ruolo di quegli uomini e donne in divisa blu e tesserino Gtt appeso al bavero non è fra i più amati. Già gli automobilisti malsopportano quei lavoratori con il taccuino in mano, che condannano al (doveroso) salasso finanziario chi non rispetta limiti di spazio e tempo per la sosta delle auto. Ma il senso di repulsione verso quei personaggi aumenta quando gli stessi divieti sanzionati a multipli di 32 euro vengono disattesi perfino da chi è pagato per farli rispettare, taccuino alla mano. In via Duchessa Jolanda, poi, qualcuno ha deciso di passare dall'indignazione da bar a quella nero su bianco di un esposto a Gtt, Comune, polizia municipale e Circoscrizione. In particolare, la contestazione riguarda la sosta sugli spazi riservati alla fermata dei bus, dove la legge vieta persino la fermata. Per chiunque. Con deroghe di buon senso per i servizi di emergenza, come i soccorsi del «118».

«Ma è l'atteggiamento a dare fastidio, quando ti piazzano lì davanti la loro bella "Punto" nuova e ti dicono che loro possono, quando non è vero - dice Massimo Affaniti, titolare di un negozio di abbigliamento nella zona -. E quando chiedi in virtù di quale norma abbiano questo diritto, quei signori rispondono che bisogna leggere il bollino incollato al parabrezza della loro auto. L'ho fatto e ho scoperto che quel bollino serve solo per accedere alla Ztl. Loro [illegible] lo sanno». La Gtt parla di «situazioni legislative legate alla novità di questo servizio (gli ausiliari della sosta, ndr), che in Italia [illegible] sempre sono di interpretazione chiarissima. Per rendere efficiente e tempestivo il loro servizio devono potersi muovere con facilità». «Non ci sono deroghe, anche se ci vuole un po' di buon senso. Anche da parte degli operatori» dicono soltanto i vigili urbani.

Anziani e biciclette un rapporto difficile

Il Lungo Po Antonelli è affiancato da una lunga passeggiata dove in estate nelle ore più calde della giornata vengono a cercare un po' di fresco, anziani, mamme con passeggini e bambini e persone di ogni genere. Tutto procede con una certa tranquillità dal lunedì al venerdì ma durante il fine settimana le cose si complicano in quanto, un gran numero di biciclette transitano su questa passeggiata chiedendo strada, i più si limitano a suonare con forza il campanello altri ineducati o più semplicemente [illegible] attenti alle difficoltà degli anziani di spostarsi velocemente, di sentire il campanello o addirittura di vedere, imprecano facendo la voce grossa. Come fare? Da anni, si parla del rifacimento di questo tratto di passeggiata con pista ciclabile separata ma purtroppo i fondi non sono disponibili e allora, aspettiamo che un ciclista investa un passante? Ritengo opportuno che almeno si segnali con vistosi cartelli la presenza di persone in passeggiata, e che la polizia municipale faccia dei sopralluoghi almeno nel fine settimana.

Enrico Pomero

Senso unico in via Sacchi una decisione sbagliata?

Vorrei ringraziare attraverso «La mia città» chi ha avuto la splendida idea di sistemare il senso unico in via Sacchi (che sarà definitivo!) ingolfando di mezzi pubblici e privati la povera carreggiata di via San Secondo. Se oggi, 28 aprile 2003, primo giorno di questa lodevole iniziativa installassero una centralina per il rilevamento dello smog dovrebbero blindare l'isolato per i prossimi tre mesi.

Lettera firmata

Il [illegible] di amianto ricopre la Bocciofila

Alla fine di via Ososco, sulla destra, presso la pista di pattinaggio, si vede un capannone [illegible] il tetto di Eternit (cemento e amianto) in condizioni particolarmente precarie. Il capannone in questione è di proprietà della Città di Torino ed è affidato ad una società sportiva che si chiama «Bocciofila Avvenire San Paolo», l'indirizzo è via Malta 39. Il nome Avvenire sembra voler ricordare che l'amianto può causare, a distanza di tempo, anche il cancro. Ho letto che [illegible] cittadini hanno firmato una petizione per riqualificare il [illegible] giardino. A mio avviso sarebbe opportuno richiedere anche la bonifica dall'amianto.

Roberto Tapino

Se il Palazzo a Vela diventa [illegible] tettoia

Torino sacrifica parti di interesse urbano ed architettonico, nel nome di una malintesa "qualità", nel momento stesso in cui va ricercando occasioni per un suo apprezzamento turistico-culturale. L'ennesima compromettente scelta progettuale, testimonianza di questa pericolosa deriva che segna la trasfor[illegible] della Città, è rappresentata (tra le tante) dal Palazzo a Vela, opera del 1960 dei professori Rigotti e Levi, eletto per valorizzare un'immagine di Torino nel quadro della promozione per le Olimpiadi e immediatamente dopo trasformato in un'altra "cosa". Vediamo una costruzione spogliata delle [illegible] parti perimetrali e ridotta a struttura di protezione di un edificio (lo Stadio per il Pattinaggio) totalmente nuovo, completamente autonomo, concluso e coperto da una [illegible] propria indipendente struttura. Si svilisce il Palazzo a semplice "tettoia di ricovero" e si perde l'immagine complessiva, non solo dell'edificio originario, ma anche della volta caratterizzante, che sarà possibile sbirciare solo attraverso le prospettive che consentirà il volume di nuova costruzione sottostante. Non entriamo nel merito della nuova architettura, che sarà senz'altro coerente con [illegible] linguaggio professionale e personale importante [illegible] richieste della committenza, ma ci pare invero di vedere un segno infelice di generale impoverimento di una preesistenza di valore. Far dialogare un edificio di interesse e qualità [illegible] una destinazione d'uso diversa (ma neppure troppo lontana dagli ultimi usi) [illegible] può e non deve significare trasformarne radicalmente la natura: ma [illegible] deve invitare ad intervenire [illegible] un rispettoso approccio verso il lavoro altrui. Con questi esempi, che ripropongono e riacutizzano il discutibile [illegible] di mettere le mani sulle opere di maestri ed autorevoli progettisti: Mollino (il Teatro Regio), Morbelli con Mollino (l'Auditorium), Passanti [illegible] Pe[illegible] (il Palazzo dei Lavori pubblici), si aprono spazi enormi a qualsivoglia devastazione, non avendo più alcun valore la memoria e la cultura.

Roberto Lombardi

In piazza Rebaudengo il verde dura pochissimo

E' fisiologico che dopo le 17 dei giorni feriali in corso Vercelli fino a piazza Rebaudengo si formi una coda che spesso raggiunge il ponte sulla Stura? Il semaforo di piazza Rebaudengo offre il massimo di sé. Noto che il verde dura pochissimo e sebbene la svolta a destra verso [illegible] Grosseto abbia la freccia verde per più tempo, di fatto è impossibile svoltare a causa di veicoli fermi che devono proseguire diritto. In attesa del futuro sottopasso e se tempi e cicli del semaforo sono intoccabili, un piccolo allargamento della carreggiata potrebbe favorire la svolta a destra e ridurre le code?

Marco Magnetti

Via San Francesco [illegible] a pezzi

Avete visto in che stato è ridotta via San Francesco d'Assisi, a pochi metri dal Palazzo comunale? La sede viaria sta letteralmente sprofondando! In più punti le lastre di pietra si stanno sollevando al passaggio dei bus e dei numerosi autoveicoli,e si corre il rischio che qualche mezzo, un giorno o l'altro, finisca con le ruote in una buca; i paletti che dovrebbero delimitare gli ampi marciapiedi [illegible] da tempo arrugginiti alla base e si sono spaccati, così che le auto sono libere di parcheggiarsi a qualsiasi ora del giorno e della notte sui marciapiedi, riducendoli a degli angusti corridoi. Poiché ho visto che i lavori in corso in via XX Settembre sono attuati sullo stesso stile spero che qualcuno voglia controllarli meglio, in modo che le ingenti spese portino ad un allestimento un po' più duraturo e soprattutto più utile. Un suggerimento: e se il lato binari del marciapiede in entrambe le vie venisse destinato ad una pista ciclabile (basterebbe anche solo un metro e mezzo di larghezza) separata [illegible] una transennatura fissa dalla sede viaria? Si otterrebbe una via ciclabile ora mancante e si disincentiverebbe il parcheggio selvaggio.

Bruno Nicastro

Le «bellezze» da scoprire in via Cesana e via Perosa

Via Cesana e via Perosa, dove si affaccia il vecchio cinema San Paolo (a quanto si dice di proprietà comunale), chiuso dall'epoca della tragedia del cinema Statuto, [illegible] ridotte ad un immondezzaio. Non contribuisce [illegible] al mantenimento di un minimo di decoro la presenza del supermercato Sma che con le medesime prospicenze alimenta, specie sul lato di via Perosa, un quotidiano accumulo di rifiuti. Anche il marciapiede di tutto l'isolato risulta sconnesso con gravi rischi di cadute. Altre «bellezze» del borgo [illegible]: i marciapiedi di via Perrero davanti alle ex case popolari e l'intero isolato dei magazzini comunali, compreso tra le vie Fréjus, Cesana, Moretta e Revello; i bagni comunali di via Luserna che ricordano non tanto vagamente strutture da terzo mondo. Se mai qualcuno volesse avventurarsi sul posto, farà bene equipaggiarsi di un buon paio di stivali di gomma per muoversi più agevolmente tra i tanti «bisogni» canini...

Amalia Varetto Gianotti

LA FOTO DELLA SETTIMANA

Le luci di Natale come spazzatura

Se ne [illegible] state lì, abbandonate per giorni alle intemperie, in un angolo accanto alla stazione di Porta Nuova, suscitando la curiosità (in qualche caso mista a sdegno) di parecchi lettori. L'ultimo, a chiedersi come mai le tanto decantate Luci d'Artista che fino al gennaio scorso impreziosivano la facciata della stazione, fossero state buttate vicino ai cassonetti di corso Vittorio, alla mercé di tutti, è stato un ascoltatore di Radio Energy che nella trasmissi[illegible] di mercoledì ha chiesto al sindaco Chiamparino [illegible] mai fosse accaduta «una cosa del genere». Il primo cittadino ha risposto con un «mi coglie impreparato», ma qualcosa al termine della trasmissione deve aver fatto. Proprio ieri mattina - qualche ora dopo lo scatto di queste foto - infatti, le luci sono state recuperate dalla ditta cui l'Aem ha affidato l'appalto della loro manutenzione. Qual è stata la loro giustificazione? «Il cantiere del metro [illegible] ha permesso di lavorare agevolmente, abbiamo quindi dovuto procedere a tappe».



LA MIA CITTA'
011.6568.531
011.6568.252
011.6568.205
(dalle 9 alle19)
INTERNET
lamiacitta@lastampa.it
LETTERE A «LA MIA CITTA'» c/o La Stampa Via Marenco, 32 10126 TORINO

LE TELEFONATE

CONTROVIALI. «Quando verranno sistemati i controviali di corso Ferrucci nel tratto compreso tra corso Vittorio e piazza Bernini?».

VIA BARLETTA. «E' possibile mettere dei cordoli in via Barletta per limitare la velocità delle auto? Gli automobilisti vedendo il semaforo verde in via Gorizia, percorrono questo pezzo di strada ad andatura pericolosa. E il numero degli incidenti parla da solo».

CENTRI SOCIALI. «Perché le nostre autorità permettono ai "Centri sociali" di occupare quelle belle villette dei Giardini Reali? Sono ridotte a catapecchie».

RACCOLTA CARTA. «Abito in via Garibaldi al civico 57. Manca nelle vicinanze il contenitore per la carta. Riviste e giornali dobbiamo buttarli nei cassonetti della spazzatura».

SERVIZI IGIENICI. «I servizi igienici al cimitero Parco, lato via Ingria, sono da oltre un anno e mezzo fuori servizio. Non credo che un periodo così lungo non basti a fare un lavoro di manutenzione».

CORSO TAZZOLI. «Percorro periodicamente corso Tazzoli. Da oltre trent'anni il rivestimento stradale resiste senza particolari lavori di manutenzione. Non è asfalto, sembra cemento. [illegible] chiedo perché in altri [illegible] della città non si provvede ad usare questo tipo di materiale. Potrà [illegible] costato più dell'asfalto ma oltre tre decenni potrebbero giustificare una spesa più onerosa. O forse dura troppo?».

VIA MURATORI. «Perché lasciare il piccolo parco in via Muratori, alle spalle di via Grossi nelle mani, anzi nelle zampe dei cani? Chi dovrebbe verificare l'osservanza delle più elementari norme igieniche?».

EX BUON PASTORE. «Mi capita spesso di passare di fronte all'ex istituto Buon Pastore in corso Principe Eugenio ormai abbandonato da molti anni e che sta letteralmente cadendo a pezzi. Mi piacerebbe sapere se il Comune di Torino ha intenzione di ristrutturarlo in un prossimo futuro magari per utilizzarlo come struttura pubblica considerando le notevoli dimensioni dell'edificio e dell'annesso parco, che si potrebbe anche aprire al pubblico».

CITTADINI, GLI EXTRACOMUNITARI, LE FORZE DELL'ORDINE E L'EMERGENZA CRIMINALITA'


La profumeria Cocchis, sotto i portici di via Nizza, che ha deciso di chiudere

Domani vertice in Prefettura sui portici di via Nizza

La chiusura della profumeria Cocchis continua [illegible] scatenare reazioni nel mondo politico. Ieri mattina l'onorevole Mario Borghezio (Lega Nord), al termine di una riunione piuttosto calda con i commercianti dei portici, ha chiesto e ottenuto dal prefetto Achille Catalani una riunione straordinaria sul tema alle 10 di domani. Non [illegible] ancora se questa riunione coinciderà [illegible] l'anticipazione di un giorno della consueto vertice settimanale con il Comune che si tiene il martedì. In ogni caso anche il sindaco Chiamparino intende porre [illegible] primo piano l'emergenza di questo spicchio di città il cui degrado e la pericolosità è ormai salito a livelli più che preoccupanti. Due giorni fa, come è stato già scritto, il primo cittadino ha fatto una lunga telefonata alla proprietaria della profumeria Cocchis chiedendole i motivi che stanno dietro quel cartello [illegible] con [illegible] scritto vendesi che sulla vetrina suona come una resa: «Mi spiace molto che debba finire in questo modo - ha dichiarato il sindaco - più volte ho fatto visita ai negozianti che stanno sotto i portici, ne ho ascoltato [illegible] lamentele e fatto il possibile per intensificare il passaggio dei vigili. Anche per il decoro di quei muri abbiamo di recente promosso [illegible] intervento non facile, visto che la Città non ha direttamente la competenza [illegible] la responsabilità per verniciare i portici. Evidentemente tutto questo non [illegible] bastato. [illegible] recente avevo anche spedito due lettere al questore perché venissero intensificati i passaggi. Martedì prossimo, nella riunione del comitato sulla sicurezza parleremo proprio di questi problemi e del modo in cui affrontarli, d'ora in poi». E' vero, lo ammettono anche loro, per i proprietari della profumeria [illegible] quasi scoccata l'ora di andarsene in pensione: «Ma noi non vediamo l'ora di abbassare quella serranda e di clienti non ne vediamo neppure uno - commentano i titolari - se non fosse arrivata l'ora di lasciare saremmo disperati perché [illegible] sapremmo [illegible] sbarcare il lunario, ma soprattutto come [illegible] a sera senza aver subito minacce o qualcosa [illegible] peggio».

IL TRATTO FRA VIA DELLE ORFANE E IL MERCATO DEL PESCE DI PORTA PALAZZO E' IL PEGGIORE DELLA CITTÀ, IN NESSUN LUOGO UNA CONCENTRAZIONE MAGGIORE DI PUSHER

Cento metri di paura in corso Regina Margherita

Spaccio e risse sono all'ordine del giorno

Angelo Conti

Nel gergo dei tossicodipendenti è semplicemente «la Cina», considerata la vicinanza [illegible] la Chinatown torinese. In realtà è un tratto di cento metri di corso Regina Margherita che parte da via delle Orfane [illegible] finisce in piazza della Repubblica, proprio all'altezza del mercato del pesce: è difficile pensare ad un luogo con maggiore concentrazione di pusher (bianchi, neri ed olivastri) e di tossicodipendenti a caccia di dosi (tutti bianchi). Un vero e proprio Bronx nostrano.

Ieri, fra [illegible] 13,30 e le 14,30 alla «Cina» operavano contemporaneamente [illegible] decina di spacciatori, ed abbiamo contato il passaggio di almeno cento tossicodipendenti. Tutto questo nonostante la presenza, pressoché costante, di [illegible] volante della Polizia che ha fatto quanto poteva, controllando i personaggi più strani, [illegible] che [illegible] è riuscita a mettere a segno nemmeno [illegible] arresto, considerate le accortezze poste in essere da fornitori e consumatori.

Quasi tutti i pusher adottano il sistema degli ovuli in bocca. Ne tengono alcuni sotto la lingua, che [illegible] fulmineamente ai clienti che si accostano [illegible] loro in moto o in auto (tante targhe di Cuneo, Asti, persino Alessandria), [illegible] che ingoiano in un baleno, in caso [illegible] polizia e carabinieri li fermi

Lo spaccio sfrontato qui fa il paio con il buco sfrontato. Già, perché i tossici acquistata la dose non perdono tempo: si nascondono dietro le auto parcheggiate sul controviale, proprio sotto i platani, [illegible] li compiono il rito del buco, [illegible] tanto di accendino, acqua e cucchiaino per sciogliere l'eroina. Va segnalato che il parcheggio che fa da paravento a spaccio e buchi [illegible] zona blu: ieri alle 13 solo 4 auto su 30 [illegible] un documento di sosta esposto, ma nessuna delle altre risultava multata.

Il degrado è evidente, generalizzato. La «Cina» prende il suo nome dall'altissimo numero di orientali che vivono nei condomini intorno al 125 del corso, i cui ballatoi tradiscono un evidente sovraffollamento. Molti cinesi; che prima avevano trovato casa in piazza Emanuele Filiberto, si sono infatti trasferiti qui dopo che il «recupero» di quell'area ha spinto [illegible] alto i prezzi degli affitti.

Di fronte ad una emergenza tanto evidente quanto sfrontata, i residenti ed i negozianti si sono riuniti nel «Comitato Spontaneo Regina Margherita». [illegible] hanno scritto una lettera (spedita il 24 gennaio senza comunque sortire effetti) ad [illegible] sfilza di autorità ed al Questore. Si denuncia, oltre allo spaccio ed alle risse, la presenza di auto abbandonate diventate dormitori, l'uso a mo' [illegible] giacigli di scatole di cartone, la trasformazione dei platani in orinatoi, la precarietà delle condizioni igieniche (vomito e dissenteria tipici dei tossici), le liti con bottiglie e coltelli, l'uso degli specchietti [illegible] per consentire l'iniezione di eroina nelle [illegible] del collo, [illegible] borseggio da parte delle zinge[illegible].

Dieci metri più in [illegible] c'è il mercato, cento metri più in là il posto di polizia, trecento metri più in là il Municipio. Residenti e commercianti parlano di «inde[illegible] spettacolo» e denunciano una vita quotidiana «che somiglia [illegible] quella, mostrata nei film, dei peggiori ghetti americani».

PENSAVA VOLESSE [illegible] DENUNCIATA

Chiude zingarella in negozio

Ha creduto che la ragazzina appena entrata nel [illegible] negozio per chiedere informazioni sulla merce in [illegible]ltà volesse rubare, con la complicità di tre donne rimaste fuori. Così la proprietaria di un negozio di abbigliamento a Mirafiori Sud ha chiuso a chiave la porta del locale, impedendo al[illegible] presunta ladra di andarsene ma è stata denunciata dalla polizia per violenza privata. La commerciante si è giustificata dicendo che già altre volte [illegible] stata derubata con un espediente del genere: «Una persona entra con il pretesto di chiedere informazioni sulla merce - ha spiegato agli agenti, chiamati dal [illegible] rimasto fuori - [illegible] complici [illegible] approfittano per rubare. Sono le famiglie di nomadi, il più [illegible] volte, a fare così. Io sono esasperata». La donna ha anche raccontato di aver sentito qualcuno del gruppo dire «adesso te [illegible] sei accorta, ma la prossima volta ti facciamo fessa». La Procura, una volta ricevuta la denuncia della Polizia, ha aperto un procedimento.


Sospetti spacciatori controllati dalla polizia nel tratto «caldo» fra via delle Orfane e piazza [illegible] Repubblica

«Siamo prigionieri in casa nostra»

Le proteste degli abitanti di piazza della Repubblica 17/19

Claudio Laugeri

Molestati, minacciati, picchiati, rapinati, costretti [illegible] mu[illegible] con circospezione, come se fossero in zona di guerra. «Ma sembra che tutto questo non interessi al sindaco e alle forze dell'ordine» si sfogano gli abitanti del condominio al 17/19 di piazza della Repubblica, nella parte più «calda» di Porta Palazzo. In quella zona, l'illegalità non fa più notizia. La concentrazione di immigrati è [illegible] più alta della città. Molti [illegible] riusciti a integrarsi, hanno faticato per trovare [illegible] lavoro [illegible] per tenerselo. Altri hanno seguito la via più facile della delinquenza: spaccio di droga, ricettazione e bancarelle abusive per i nordafricani; droga e sfruttamento della prostituzione per i centrafricani.

Gli inquilini del 17/19 non ce la fanno più. Hanno inviato al questore l'ennesima raccolta di firme per chiedere attenzione, aiuto. «Non serve che le pattuglie [illegible]ngano qui davanti di giorno. I problemi incominciano con il buio» dice Maria Cireddu, 53 anni. Lei abita nel palazzo soltanto da un anno. Un condominio decoroso, [illegible] un porticato [illegible] una banca all'angolo [illegible] lo slargo dove sbuca corso Giulio Cesare. Persino il direttore della filiale di quella banca ha firmato la petizione, dopo un tentativo di sfondare la vetrata con un'auto. «Vivo qui dall''82, ma la situazione non è mai stata così grave - ribadisce Luigi Danna, 61 anni -. Le annuncio che cercheremo di valutare se possa essere configurato il reato di omissione in atti d'ufficio a carico delle forze dell'ordine. Non è possibile che non riescano a fare qualcosa. Pensi che [illegible] possiamo nemmeno lasciare le auto nel parcheggio qui accanto, perché la notte spacciatori e delinquenti vari fanno risse continue, spaccano tutto, anche soltanto per dispetto».

Nessuno se la prende con gli immigrati. Non è questione di colore, di cultura, di religione. Soltanto, legalità contro illegalità. «Guardi, giovedì sera una pattuglia di carabinieri ha bloccato uno spacciatore - racconta Carmelo Lavuri, 60 anni -. Avrà avuto 16 anni, ma appena i militari hanno cercato di caricarlo in auto, si sono trovati davanti [illegible] centinaio di altri ragazzi che volevano impedire l'arresto. Sono stati costretti a chiedere rinforzi, [illegible] arrivati una ventina di carabinieri e hanno sparato in aria per disperdere la folla. Le sembra [illegible]ile vivere così? Pen[illegible] che cosa capita quando torniamo a casa la sera...».

«Mio figlio ha 17 anni ed [illegible] picchiato proprio sotto i portici. E non era l'alba, soltanto le 23,30, al rientro dal cinema - dice Ornella Brinati, 52 anni -. Gli hanno chiesto se voleva acquistare "fumo", poi lo hanno buttato a terra, gli hanno dato pugni e calci in faccia per prendere portafogli e telefonino». I commerci illeciti [illegible] sfacciati, quelle bande di giovani tra i 14 e i 25 anni hanno occupato i portici come fossero casa propria. «Orinano, vomitano, fanno di tutto qui sotto e a noi tocca pulire» dice Rocchina Aquilino, 56 anni, custode del palazzo. «Un giorno ho visto che sporcavano, ho avvicinato un poliziotto di pattuglia a piedi e ho segnalato il problema. Mi ha risposto: "E che [illegible] vuole, che pulisca io?"» racconta Renato Supertino, [illegible] anni. «I vigili urbani passano [illegible] di rado e ormai [illegible] guardano le bancarelle abusive. Hanno paura anche loro, ma allora, che cosa passano a fare? Soltanto per dare [illegible] multe a noi?» aggiunge Danna.

«Non ho esposto la bandiera della pace perché qui siamo in guerra da [illegible] anni - dice Cesarina Robba, 55 anni, nell'androne del palazzo assieme alla sorella Marcella, di 67 -. E da un anno siamo in un "lager". Vuole sapere come torno a casa? Arrivo [illegible] il pullman e quando scendo mi guardo bene in giro. Mia madre mi osserva dalla finestra. Controllo com'è la situazione [illegible] poi vado verso casa. Mia madre resta vicino al citofono e mi apre appena [illegible]. Le sembra [illegible] vita?». Pure g[illegible] immigrati poco avvezzi ai traffici illegali sono in difficoltà. Qualche sera fa, un macellaio nordafricano ha salvato un giovane studente universitario spinto in un portone da due ragazzi maghrebini: lo minaccia[illegible]o con una scimitarra, qualche parola in arabo li ha convinti a desistere. «Era spaventato, non riusciva [illegible] parlare. Così, [illegible] dipendente lo ha [illegible]gnato a casa, in via Garibaldi» racconta Abdula Natch, 42 anni. La prossima volta, chissà.


Luigi Danna

«Mio figlio è stato picchiato al ritorno dal cinema Un gruppo di ragazzi gli ha dato pugni e calci in faccia per rubargli il portafogli e il telefonino»


Rocchina Aquilino

«Non è possibile che le forze dell'ordine facciano poco o nulla per portare la normalità [illegible] questa zona di Porta Palazzo ormai in mano ai delinquenti»


Ornella Brinati

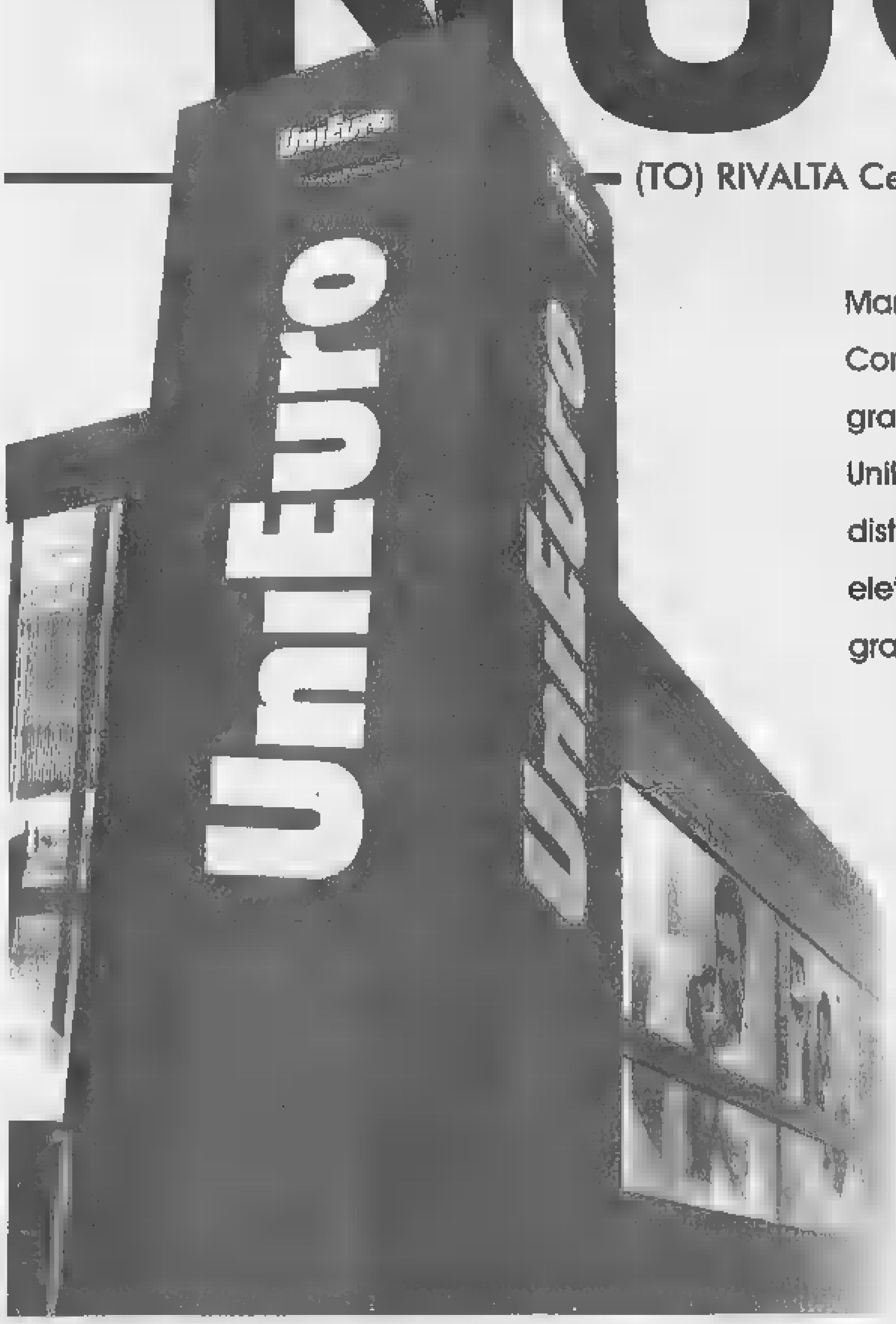
«Tutte le sere queste bande si ritrovano sotto i portici Bevono, vomitano orinano [illegible] fanno qualsiasi cosa. Il giorno dopo a [illegible] tocca pulire tutto»

UniEuro

l'era dell'ottimismo

APRE MARTEDÌ
6 MAGGIO
con 15 giorni di grande
FESTA

A RIVALTA
TUTTO NUOVO



(TO) RIVALTA Centro Comm. SOLEDORO V.Giaveno,63 T.011/9019036

Martedì 6 Maggio , a Rivalta, sempre nel Centro Commerciale Soledoro,riapre UniEuro nella nuova, grande struttura e con il doppio di superficie. UniEuro è la più grande azienda italiana per la distribuzione al pubblico di elettrodomestici ed elettronica in 200 località italiane. 15 giorni di grande festa e ... Il prezzo migliore garantito!

0%
INTERESSI
NESSUN ACCONTO

vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a €180,00
TAN 0 TAEG variabile - costo pratica fisso € 21,00

Operazione valida [illegible] 6 al 24 maggio 2003 salvo es. Scorte,errori ed omissioni


Motorola C336 GSM dual band
99,00€
Batteria al litio, suonerie polifoniche e personalizzabili, giochi, cover intercambiabili
PC NEXIUS
649,00 €
Pentium 4 1,8 Ghz -256 Mb-40 Gb CDRW - VGA on board - modem Win XP home-monitor 17" incluso
Computer portatile GEO
799,00 €
Intel Celeron 1.2G,256Mb, 30Gb,14.1 TFT,Floppy o DVD-ROM,WIN XP
99,00 €
+ scanner
NOKIA 7650 CON FOTOCAMERA
399,00€
Display a colori, bluetooth, suonerie polifoniche, vivavoce integrato
Fotocamera digitale
299,00 €
NIKON 2,1 Mpixel zoom ottico 3x dig.2,5x flash card 8 mb batteria litio
Videocamera Samsung
299,00 €
TV LCD NEXIUS15"
499,00 €
risoluzione 1024x768 contrasto 300:1 luminosità 450 cd/mq
Tvcolor Philips 32"
599,00 €
16/9,schermo black line televideo con 10 pag/mem audio stereo 2x10W
Tvcolor Sinudyne 28"
199,00 €
tvcolor Sinudyne 28" stereo televideo, funzione hotel
Combinato vcr+dvd
249,00 €
cdr/rw,av frontale
Decoder Telesystem
99,00 €
decoder digitale free to air 2000 memorie
Lettore DVD Amstrad
89,00 €
Radioregistratore con CD
39,00 €
IRRADIO compatibile cdr radio analogica fm/am potenza 2x15 watt
Lavastoviglie REX
299,00 €
lavastoviglie da incasso REX Techna 12 coperti integrale totale
Microonde Samsung
39,00 €
17 litri piatt
Ferro a caldaia
39,00€
TERMOZETA 2000w maxi piastra, vapore regolabile, filtro anticalcare
Piano cottura
99,00 €
piano cottura da incasso estetica inox accens. autom a manopola con sicurezza
Scopa elettrica
39,00€
DELONGHI Colombina 700w 4 stadi filtranti
Combinato Ariston
299,00 €
frigo combinato 350 litri classe B, ripiani in vetro
Condizionatore fisso
199,00 €
RADEL condizionatore 9000btu installazione fissa funzione deumidificatore e telecomando
Lavatrice IGNIS
149,00 €
UniEuro
(TO) RIVALTA Centro Comm. SOLEDORO V.Giaveno,63 T.011/9019036
www.unieuro.com

DOMANI IL COMMISSARIO LASCIA LA DIREZIONE DELL'ASL 10: AL SUO POSTO S'INSEDIA LA DOTTORESSA RANIERI

Pinerolo, è rivolta sull'addio di Massa

«Defenestrato per interessi politici»

Antonio Giaimo
PINEROLO

Due righe di Sms: «Un saluto pieno di gratitudine [illegible] di amarezza a coloro nelle cui mani lascio un bene prezioso». Così Ferruccio Massa, [illegible] dell'Asl 10, abbandona Pinerolo. Domattina affiderà il suo posto a Maria Paola Ranieri, nominata ai vertici dell'Azienda Sanitaria dall'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio. Un rimpiazzo pieno di polemiche: «Una scelta puramente politica, di cui Massa fa le spese ingiustamente», ripetono in molti nei corridoi dell'ospedale Agnelli alla vigilia del cambio. Nel Piemonte sanitario in piena crisi di bilanci, dopo le ripetute o ormai lontane minacce della Regione («Licenzieremo i direttori generali che chiudono i bilanci in rosso»), Massa viene allontanato dopo [illegible] lasciato, per ben due anni, i conti in pareggio. Meglio: con un leggero attivo.

«Gratitudine e amarezza», dice Massa. E non si sbilancia oltre. Chi parla e si sbilancia è invece il sindaco diessino di Pinerolo, Alberto Barbero, presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'Asl 10: «Una decisione che stupisce. Mi risulta che [illegible] funzionario debba rispondere ai superiori in merito a obiettivi tecnici e [illegible] dati di bilancio. Non essere in balia alle logiche partitiche». «Poiché sotto [illegible] profilo tecnico non vi sono aspetti tali da giustificare questo cambiamento - accusa Barbero - è evidente che Massa viene defenestrato per ragioni puramente politiche».

La corsa alla poltrona di [illegible]missario dell'Asl è iniziata da tempo, quando [illegible] Pinerolo ha iniziato ad aleggiare la notizia della sostituzione. Tra i «papabili», il dottor Silvio Beoletto, ex direttore sanitario dell'Asl nominato da Massa, e da lui mandato in pensione al compimento del sessantacinquesimo anno. Una candidatura, questa, su cui però Forza Italia si è spaccata, al punto da far tramontare il tutto. «Un nominativo forse individuato dall'assessore, ma che certamente non era sostenuto all'unisono dal partito», dice Elvio Rossi, sindaco forzista e vicepresidente dell'Assemblea dei sindaci. «Francamente so[illegible] stupito di come certe logiche di ripartizione delle poltrone possano oggi essere prevalenti rispetto agli obiettivi tecnici che la sanità deve raggiungere».

Nessun pregiudizio, sulla dottoressa Ranieri, ma tanta rabbia per la «bocciatura». Lui, il commissario rimosso, è diplomatico: «Mi lascio alle spalle opere che hanno fatto [illegible] questa Asl». Lascia che a «parlare» sia l'ultimo numero del bollettino aziendale andato in stampa pochi giorni prima della comunicazione regionale, [illegible] che ora sfodera con orgoglio. Racconta di un'Asl non [illegible] in attivo, ma dai numerosi servizi un tempo disseminati in città e ora riuniti nei locali ristrutturati dell'ex Cottolengo. Racconta del nuo[illegible] blocco operatorio con otto sale operatorie, del centro di riabilitazione di Bibiana, e di [illegible] tecnologie che hanno messo in rete tutta l'azienda sanitaria. L'ultimo obiettivo di Massa è di poche settimane fa: l'accordo siglato per salvare gli Ospedali Valdesi.

Il cambio ai vertici è in programma domani alle 11. Ad accompagnare [illegible] dottoressa Ranieri, che nei giorni scorsi ha già incontrato il direttore sanitario, sarà l'assessore D'Ambrosio. Nessuna cerimonia, anche per evitare imbarazzi. N[illegible] [illegible] ufficio a Pinerolo Massa lascia alcuni progetti e un mare di polemiche.


Ferruccio Massa lascia domani l'incarico di commissario dell'Asl di Pinerolo

SUI DISSERVIZI

[illegible] tra pendolari [illegible] ferroviari

Nuovo [illegible] presso la Direzione regionale dei trasporti fra il comitato [illegible]egli utenti delle linee Torino-Rivarolo e Torino-Ceres, RFI, la rete ferroviaria italiana, Trenitalia, GTT, Provincia, comuni di Chieri e Torino e Federconsumatori Piemonte, martedì [illegible] [illegible]gio. L'obiettivo, come già era avvenuto il 12 marzo scorso, è studiare interventi migliorativi e analizzare i disservizi che i passeggeri quotidianamente subiscono, dai ritardi alle pulizie sui convogli, al materiale rotabile utilizzato. Il parco macchine della GTT è attualmente composto da 11 elettromotrici belghe, costruite tra il 1954 [illegible] il 1956 [illegible] ristrutturate tra il 1994 [illegible] il 2002, 7 Etr e 11 motrici 668 diesel a cui vanno aggiunte 10 rimorchiate costruite tra [illegible] 62 e '80. Attrezzature piuttosto vecchie, che nonostante la manutenzione già attuata e quella programmata, dimostrano i segni dell'età. Ora, tuttavia, la Regione, a cu[illegible] passata la competenza, ha ottenuto importanti finanziamenti che hanno consentito di indire la gara per l'acquisizione di 11 treni moderni ed efficienti. La consegna, però, è prevista per il 2006 e nel frattempo i problemi dei pendolari vanno risolti.

NELLA GIORNATA DI IERI

[illegible] e feriti sulle [illegible] del Chivassese

CHIVASSO. Tre gravi incidenti con feriti sulle strade del Chivassese. Ieri a mez[illegible], sulla statale 26 alle porte di Chivasso, Angelo Luisi, 26 anni, di Torino, strada del Cascinotto 37, uscendo dallo svincolo della A 4 al volante della propria Clio non si è fermato allo stop ed ha travolto una Polo proveniente da Caluso. Alla guida Mariangela Scalise, 45 anni, ferroviera diretta al lavoro, residente in frazione Mosche di Chivasso, via San Secondo [illegible]. Entrambi sono stati ricoverati [illegible] Chivasso. A Busignetto di Verolengo, sulla provinciale per Torrazza, Alessandro Modafferi, 19 anni, di Torrazza, via Gramsci 29, [illegible] volante [illegible] una Punto [illegible] tamponato violentemente una Brava. Alla guida Luigi Antinardi, 46 anni, pure di Torrazza, via Valentino 3, fermo in attesa di svoltare. I feriti sono stati soccorsi dal 118. A Cavagnolo, in via Cristoforo Colombo angolo [illegible] IV Novembre, Elcoudri Mustafà, 43 anni, [illegible] Cavagnolo, via Colombo 170, al volante di [illegible] Peugeot 305 ha travolto una Uno. Alla guida Adriana Rigazzi, [illegible] anni, residente a Cassino Torinese, che non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro.

E' DI MONCALIERI

Preso rapinatore [illegible] prostitute [illegible]

Una caduta dallo scooter, causata da una brusca manovra alla vista dei carabinieri, ha [illegible] fine alla fuga di Eugenio Cavaglià, 35 anni, [illegible]i Moncalieri. L'altro pomeriggio, poco dopo le 17, aveva appena rapinato una prostituta di colore alla periferia di Candiolo e stava percorrendo la strada provinciale 142, quando ha incrociato una pattuglia dei carabinieri della stazione [illegible] Vinovo. Pensando che i militari lo stessero già cercando per una rapina compiuta poco prima, Cavaglià [illegible] una manovra azzardata ha cercato di invertire marcia all'improvviso e allontanarsi da un gruppo di nigeriane, ma è caduto dal motorino. Dopo la caduta, le ragazze hanno chiesto aiuto ai carabinieri, raccontando l'accaduto. Cavaglià ha ammesso tutto, anche di aver rapinato un'altra ragazza, sulla stessa strada, rubandole il cellulare e ferendola ad una coscia con un coltello. Cellulare e coltello gli sono stati sequestrati.

CINQUE COLLEGHE

Tentano sequestro [illegible] «lucciola» in via Traves

Il tentativo di sequestrare in via Traves una giovane prostituta albanese, Silvia, da parte di altre cinque prostitute tra i 19 e i 26 anni (tre moldave, un'albanese ed una rumena) è stato bloccato da una sua connazionale, Elenia, che ha chiesto aiuto al 112. La ragazza ha telefonato ai carabinieri raccontando che [illegible] sua amica stava per [illegible] caricata con la forza su un furgone bianco. I militari della stazione carabinieri delle Vallette [illegible] intervenuti ed hanno fermato le cinque ragazze, senza però trovare traccia del furgone.

Silvia ed Elenia hanno poi spiegato che il presunto tentativo di sequestro non era un caso isolato, ma che da tempo quelle cinque donne le bastonavano e minacciavano, così come i loro due sfruttatori. Le cinque prostitute volevano che le altre due ragazze lavorassero per loro e non per i due sfruttatori, oppure che cambiassero zona in cui aspettare i clienti.

■ **SETTIMO, RAPINA.** Due giovani armati di pistola e il viso coperto da passamontagna, ieri sera nel centro di Settimo Torinese hanno assaltato il supermercato Di per Di, in via Piave 7. I rapinatori hanno minacciato [illegible] proprietaria [illegible] una commessa, si [illegible] fatti consegnare 600 euro e si sono dileguati a bordo [illegible] una Uno rubata, che hanno abbandonato poco distante. Dei rapinatori nessuna traccia.

■ **SETTIMO, DOMICILIARI.** Arresti domiciliari per Angelo Lamanna, 45 anni, residente a Settimo Torinese, in via Italia 2, che deve espiare 10 mesi e 4 giorni di reclusione per contraffazione di sigilli.

■ [illegible] Giuseppe Conte, 28 anni, di Settimo, via Sondrio 9, è stato arrestato dai carabinieri per il furto di 25 confezioni di pile presso il centro commerciale Panorama di San Mauro.

■ **GIAVE[illegible] IN MANETTE.** I carabinieri di Giaveno hanno arrestato per furto Michele Landolfi, 29 anni di Torino. L'uomo con un complice [illegible] sottratto dal furgone di un corriere parcheggiato nel centro di Rivoli, quattro enciclopedie e dei borsoni da consegnare al distributore Esso di Rosta. Non contento ha inseguito il corriere fino alle porte di Giaveno. L'autista vedendosi seguito ha telefonato al 112 [illegible] una pattuglia di carabinieri ha atteso l'auto in Viale Regina Elena di Giaveno. I militari hanno bloccato uno dei malviventi, mentre l'altro è riuscito a fuggire.

■ **CHIVASSO, [illegible]O.** Ultimo giorno oggi, dalle 14,30 alle 23,30, per visitare l'XXI edizione dell'Expo Chivasso, la mostra mercato allestita in piazzale Lucio Libertini che vede la partecipazione di 115 operatori di vari settori. In 8 giorni la rassegna ha visto la presenza di oltre 12 mila visitatori.

■ **CUMIANA, [illegible] NUOVO CENTRO.** Inaugurata ieri, in frazione Luisetti nella [illegible] scuola elementare, [illegible] Centro Agro Ambientale del Wwf del Pinerolese. Il centro vuole [illegible] un punto di riferimento per convegni sulle tematiche ambientali, promuovere lo studio [illegible] lo sviluppo delle razze autoctone, ma anche diventare, grazie a all'opera degli obiettori di coscienza, punto per il monitoraggio della fauna e della flora. La struttura è stata realizzata con il contributo del comune di Frossasco e della Comunità Montana Pedemontana Pinerolese.

■ [illegible] Il legno sarà il protagonista oggi nel centro storico di Bussoleno [illegible] il 2° Concorso Europeo di Tornitura dove si confronteranno per tutta la giornata, sul tema «dal vaso all'anfora», artisti provenienti dal Piemonte dalla Francia, dall'Inghilterra, dal Belgio, dal Lussemburgo e dalla Germania. La manifestazione si aprirà alle 10 a Casa Aschieri [illegible] l'annullo postale. Per le 18 è prevista la premiazione dei vincitori.

■ **CIRIE',** [illegible] Il Comitato per [illegible] pace contro la guerra di Ciriè organizza per lunedì [illegible] maggio alle 21 nel centro socioculturale di corso Nazioni Unite una serata con [illegible] giornalista Giulietto Chiesa. L'inviato de La Stampa affronterà il tema «La guerra per governare [illegible] mondo?» e presenterà [illegible] suo ultimo libro. Coordinerà l'incontro Davide Pelanda.

■ **MONTAGNA E MUSICA.** Ultima occasione, oggi, per visitare nell'atrio della biblioteca di Rivarolo la mostra che presenta le opere di diciotto artisti, amanti della montagna e della musica, realizzate [illegible] donate al rifugio «Massimo Mila» di Ceresole Reale.

■ **IVREA,** [illegible] Due giovani ladri di Ivrea, specializzati in furti di abiti firmati, [illegible] stati catturati l'altra [illegible] [illegible]lla polizia. Dopo [illegible] «spaccata» di [illegible] la scorsa settimana a un negozio di abbigliamento del centro, erano stati sottratti alcuni capi di abbigliamento firmati, successivamente trovati nascosti in un locale all'interno delle Rosse Torri e provenienti proprio dal negozio svaligiato. I poliziotti avevano esaminato la refurtiva e, avendo la certezza che si trattasse di ladri interessati a questo tipo [illegible] furto, si [illegible] appostati presso gli altri negozi di abbigliamento del centro. L'altra notte i due giovani hanno rotto la vetrina di un altro negozio [illegible] abbigliamento [illegible] cubo di porfido e sono stati colti sul fatto. In manette sono finiti Emanuele Curreli e Claudio Ambrosio, entrambi di 21 anni, il primo di Ivrea e il secondo di Borgofranco. La polizia li conosceva perché avevano fatto parte di una baby banda che qualche anno fa aveva distrutto [illegible] incendiato auto

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



OMBRE DI DONNE

Martedì alle 20,45 al Museo Accorsi di via [illegible] 55, la Fidapa Torino Est presenta «Ombre di donne scolpite», luoghi e donne della storia piemontese come la Bela Rosin Rosa Vercellana (foto) e il Castello della Mandria; Madama Reale Maria Cristina di Francia e il Castello [illegible] Valentino; Frida Malan e il Tempio Valdese. Intervengono Laura Turchi (Fidapa [illegible] Est), Monica Cerutti (pari Opportunità del Comune), Alberto Cottino (Museo Accorsi) Luciano Roasio (Amici Università) e Giorgina [illegible] su «Una donna [illegible] il suo quartiere». Il progetto continuerà con un dépliant turistico e visite guidate nei luoghi citati.



ARCHITETTURA E CINEMA

«L'architetto e il cinema»: quanti contributi ha dato l'architettu[illegible] alla realizzazione dei film? Ne parleranno domani alle 21 Massimiliano Fuksas e Steve Della Casa (foto) [illegible] un incontro organizzato dall'Ordine degli architetti di Torino (telefono: 011.546975) [illegible] dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nella sede della Fondazione stessa, [illegible] via Modane [illegible]. Seguiranno altri incontri, legati da un comune filo conduttore: l'architetto sarà «svelato» nei suoi rapporti con la moda, con la cucina, con la televisione.

[illegible] TIPI [illegible]

Oltre alla guerra c'è di più



NOME: Giuseppe Anzano
ETA': 46
GRADO: Tenente Fanteria Bersaglieri

1. Definisci te stesso con una parola
Generoso
2. La cosa più importante che hai imparato
Migliorarsi continuamente
3. Che cosa desideri dal futuro
Serenità con la famiglia
4. Il posto che preferisci in città
Lo Sporting Torino di via don Grazioli
5. Come [illegible] Torino nel 2006
Moderna e funzionale



[illegible] Ilaria Tarantino
ETA': 20
GRADO: Caporal Maggiore VFB

1. Definisci te stesso [illegible] parola
Socievole
2. La cosa più importante che hai imparato
Considerare con i colleghi sia i momenti belli sia quelli brutti
3. Che cosa desideri dal futuro
Realizzare i miei sogni sia in ambito professionale sia famigliare
4. Il posto che preferisci [illegible] città
La Mole Antonelliana e gli spazi verdi
5. Come sarà Torino nel 2006
Più caotica



NOME: Luigi Gaudiano
ETA': 75
GRADO: Caporal Maggiore Alpini VFB

1. Definisci te stesso con una parola
Sincero
2. La cosa più importante che hai imparato
Lavorare insieme con gli altri
3. Che cosa desideri dal futuro
Realizzare i miei obiettivi nella vita lavorativa e in generale
4. Il posto che preferisci in città
Piazza Vittorio
5. Come sarà Torino nel 2006
Dinamica, spero, più moderna accogliente



[illegible]E: Angela Colardo
ETA': 21
GRADO: Caporal Maggiore VFB

1. Definisci te stesso con [illegible] parola
Solare
2. La cosa più importante che hai imparato
Affrontare con serenità [illegible] diplomazia tutti i problemi
3. Che cosa desideri dal futuro
Tanta felicità e una carriera militare prosperosa
4. Il posto che preferisci in città
Il Colle della Maddalena
5. Come sarà Torino nel 2006
Frenetica

GIUSEPPE CULICCHIA

La specie dei militari, almeno in Italia, ha da poco aperto le sue fila alle donne. E dalle foto di Polaroid si vede (ma anche dalle risposte, considerato che un alpino, cioè un'alpina, si è definito/a «solare»: chissà quanti veterani della campagna di Russia lo erano, ma pur essendo per altri versi coraggiosi [illegible] avrebbero mai avuto il coraggio di ammetterlo). A Torino i militari [illegible] concentrati in particolare tra i corsi IV Novembre, Lepanto e Unione Sovietica. Tra loro si dividono in VFB (Volontari in Ferma Breve) [illegible] VFP (Volontari in Ferma Permanente) e si salutano portando la mano alla visiera, se non altro in presenza di superiori. C'è chi sostiene che senza i militari non ci sarebbero le guerre. Purtroppo non è [illegible] La guerra [illegible] la facevano già i nostri antenati pelosi di «2001 Odissea nello Spazio», e non portavano né gradi né uniformi. Il problema [illegible] sono i militari, ma gli uomini. Da che mondo è mondo, in ogni modo le storie di guerra hanno un vasto pubblico. E naturalmente i militari sono molto spesso protagonisti o co-protagonisti delle medesime. A cominciare dall'«Iliade», che senza di loro in fin dei conti sarebbe inconcepibile. Ma tornando a Stanley Kubrick e dunque al cinema, restano assolutamente indimenticabili i militari di «Orizzonti di gloria», del «Dottor Stranamore» e [illegible] «Full Metal Jacket» (e che dire del Marlon Brando/ufficiale della Wehrmacht in «I giovani leoni»? [illegible] del Robert Duvall/Colonnello Kilgore di «Apocalypse Now»? Sua una delle battute più celebri nella storia del cinema, «Un giorno questa guerra finirà»: pronunciata dall'ufficiale della Cavalleria elitrasportata con sincero rammarico). Qualcuno ha scritto che la guerra tira fuori il meglio e anche il peggio dagli uomini. Ernst Junger l'ha combattuta e studiata da entomologo. Secondo von Clausewitz era un'arte. Per chi [illegible] muore no. In occasione di alluvioni e terremoti, anche chi abitualmente non apprezza i militari di solito finisce per apprezzarli.



NOME: Salvatore Sciuto
ETA': 25
GRADO: Caporal Maggiore Scelto SPE

1. Definisci te stesso con una parola
Riflessivo
2. La cosa più importante che hai imparato
Superare con decisione le difficoltà
3. Che cosa desideri dal futuro
Realizzare i sogni nel cassetto
4. Il posto che preferisci in città
Superga e dintorni
5. Come sarà Torino nel 2006
Più efficiente [illegible] migliore in generale



NOME: Tommaso Munno
ETA': 28
GRADO: Caporal Maggiore Scelto Alpini SPE

1. Definisci te stesso con una parola
Coerente
2. La cosa più importante che [illegible] imparato
Non darmi per vinto
3. Che cosa desideri dal futuro
Una vita famigliare tranquilla [illegible] priva di difficoltà
4. [illegible] posto che preferisci in città
Il Valentino per il verde [illegible] la tranquillità
5. Come sarà Torino nel 2006
Più efficiente ma anche più caotica



[illegible] Marina Sciancalepore
ETA': 22
GRADO: Caporal Maggiore VFB

1. Definisci te stesso con una parola
Intraprendente
2. [illegible] più importante che hai imparato
Affrontare gli ostacoli con serietà
3. Che [illegible] desideri [illegible] futuro
Un mondo con meno ingiustizie
4. Il posto che preferisci in città
Stupinigi
5. Come sarà Torino nel 2006
Spero più completa e più pulita



[illegible] Leonardo Russo
ETA': 40
GRADO: Pri[illegible] Maresciallo Fanteria

1. Definisci te stesso con una parola
Riflessivo
2. La cosa più importante che hai imparato
Risolvere i problemi
3. Che cosa desideri dal futuro
Poter vivere in [illegible] società più sicura
4. Il posto che preferisci [illegible] città
Piazza Castello dopo la ristrutturazione
5. Come sarà Torino nel 2006
Più dinamica

figure & [illegible] — [illegible] QUARANTA

Crociani per una settimana

Non possiamo non dirci crociani, almeno per una settimana. Croce torna in Piemonte, al «maggiore» di Palazzo Filomarino l'Università dedica due giornate di studi, fra Torino e Biella, giovedì 8 e venerdì 9. La famiglia Croce (Adelina Rossi, la moglie, era torinese). Croce e Mila. Croce e l'universo gobettiano. Croce e Ferdinando Neri. Le villeggiature di Croce (da Meana, dove compose «La poesia») a Pollone (con gli Albertini, l'editore Laterza, Zino Zini, il «fotografo» Franco Antonicelli, Mario Fubini). Croce e Dionisotti. Croce e gli scrittori piemontesi della Nuova Italia, Croce e il Giornale Storico, Croce e la filosofia torinese...
Fra una relazione e l'altra, Alessandro Galante Garrone riceverà il premio per la saggistica «Carlo Palmisano». Ecco: Galante Garrone, una possibile introduzione, la sua autobiografia (uno scampolo), al mondo di Don Benedetto, del filosofo che nell'universo subalpino in primis risaltò - ha evidenziato Bobbio - come guida spirituale. Un Maestro accanto alle nuove energie, educatore delle nuove energie, oltre che bussola della sua generazione. Il mite giacobino (Galante Garrone, appunto) ricorda che ad accompagnarlo a Moncalieri, novembre 1931, dove lo attendeva il corso allievi ufficiali, furono i fascicoli della «Storia d'Europa». Glieli aveva inviati lo stesso Croce: «La prima sera, coricato su un fianco, cominciai a leggerli. Arrivò un sottotenente, bassotto, la sciabola fra il petto e i piedi, [illegible] intimò: "Lei dorma"».
Croce destatore di coscienze. Colui che enunciando, dispiegando, elevando nella «Storia d'Europa» la «religione della libertà» («La concezione della storia come storia della libertà», la libertà come «unione di una visione totale del mondo con la passione civile e morale») ispirerà la pratica della libertà. La libertà che è «una continua battaglia». Ieri l'altro, ieri, oggi, domani.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Eutanasia

Conferenza-dibattito «Eutanasia, un problema etico e morale». Ne parlano il dottor Gianni Baiotti, docente di medicina Unitre [illegible] don Sergio Messina.
■ **Collegno, Unitre, via Gobetti 2, domani, [illegible] 15, tel. 011 405.43.21**

Scrittori e poeti

Luciana Massa tiene una lezione sul tema «Scrittori [illegible] poeti a banchetto».
■ **Unitre, piazza Eugenio Montale 18, ore 15,30, tel. 011.73.11.85**

Violenza

Ciclo di conferenze per aiutare adulti, adolescenti e bambini vittime di aggressioni, incidenti, violenza sessuali e disastri naturali. Cristina Roccia, psicologa e psicoterapeuta approfo[illegible]disce l'argomento «Oltre il trauma della violenza: strategie di presa in carico e di cura». Interventi di Carla Negro, Daniela Bruno e Giuliano Arimondo. Ingresso libero.
■ **Moncalieri, Sala Consiglio Comunale, via Real Collegio 20, domani, ore 20,45**

Nuove tecnologie

Incontro con Thierry Lebeaupin sul tema «Nouvelles Technologies Educatives».
■ **Centre Culturel Français, via Pomba 23, domani, [illegible] 14,30-17,30**

Dolore

Per il ciclo di conferenza sul tema «Dolore e dignità della persona», domani si affronta «Salute e diritti. Il diritto alle cure». Ne parlano il dottor Giovanni Battista Pietragallo e Laura Martelli, dell'Associazione Italiana Malati di Alzheimer.
■ **Educatorio della Provvidenza, [illegible] Generale Govone 16/a, domani, ore 17-19, tel. 011.581.66.11**



SCAVI

Archeologia

Sergio Pernigotti parla de «Gli scavi dell'Università di Bologna e di Lecce nel Fayyum: Baklas e Soknopaiou Nesos».
■ **Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, domani, [illegible] 18, tel. 011.561.77.76**

Donare

«Donare seriamente. Sistemi tributari ed erogazioni liberali al settore non profit». Una ricerca di Federico Revelli.
■ **Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, domani, ore 14,30**

Mamma [illegible] bebè

Conferenza su «Situazioni particolari (allattare gemelli, ingorgo, mastite...)».
■ **Biblioteca Falchera, piazza Falchera 9, domani, ore 17-19,**

Autori piemontesi

Anna Germano parla [illegible] Silvio Pellico.
■ **Biblioteca Passerin d'Entrèves, via Guido Reni 102, domani, o[illegible] 17,30**

Fabbriche e cascine [illegible] Torino

Mauro Silvio Ainardi: «I luoghi del lavoro. Storie di fabbriche ottocentesche nei Borghi Po, San Salvario e lungo le rive del fiume».
■ **Biblioteca Geisser, corso Casale 5, domani, ore 17,30**

Arazzi

Tina Paratore su «L'Apocalisse di San Giovanni attraverso gli arazzi di Angers».
■ **Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, domani, ore 18, tel. 011.812.30.23**

Business intelligence

Incontro sul tema «Risorse umane».
■ **Gam, corso Galileo Ferraris 30, domani, [illegible] 18,15**

INCONTRI **Diritti umani**

Il Gruppo Giovani di Amnesty International di Torino incontra gli studenti delle medie superiori, sul tema «Diritti umani e globalizzazione».

■ Sportello Scuola e Volontariato, c.so Duca degli Abruzzi 20, domani, ore 15,30

VARIE **Misteri e scoperte**

«Misteri e scoperte. Vite da scoprire: Orsola Maddalena Caccia, Artemisia Gentileschi, Elisabetta Sirani». Bisogna prenotare.

■ Museo Accorsi, via [illegible] 55, ore 10,30; 14,30 e 17, tel. 011 812.91.16

Museo gratuito

Fino all'11 maggio, ingresso gratuito al Museo Regionale di Scienze Naturali. Martedì chiusura.

■ Museo di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 10-19, tel. 011.4320.73.33



CUBA: PANORAMICA DELL'AVANA

Serate argentine

Mercoledì 7 maggio piatti speciali argentini e canzoni del folclore argentino con Oscar Torres. Menù e concerto 20 euro a persona. Prenotare: 011.5660524. Primi passi di Tango giovedì 8 maggio.

■ Circolo Volver, via Botero 7

MOSTRE **Cuba**

S'inaugura la mostra fotografica di Gian Butturini «Cuba porque tequiero» Fino al 13 maggio; orario: da lunedì a venerdì 9-18; sabato 9-12. Ingresso gratuito.

■ Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, domani, ore 17,30

[illegible]ti a Volvera

Aperitivo con Giuseppe Carossia, autore de «Maria Sopegno, la santa di Volvera».

■ Volvera, Centro Culturale, via Roma 2, ore 11

Storie

Presentazione de «Piovono storie», a cura di Parole Moleste (Fernandel).

■ Biblioteca civica Regio Parco, via San Benigno 22, domani, ore 18

«Alla deriva»

Presentazione del libro di Iginio Ariemma «Alla deriva». Con l'autore ne discutono Raffaele Barrina, Sergio Chiamparino, Pietro Marcenaro e Salvatore Tropea.

■ Sala Coop. In/contro, via Palazzo di città 14, domani ore 21

MUSICA DOVE

[illegible] PASO. E' all'insegna del punk rock americano la domenica sera a El Paso. Il centro occupato di via Passo Buole 47, propone infatti il concerto dei Turbo A.C.'s, band statunitense ormai da dieci anni sulle scene. Michael Dolan, Kevin Cole e Kevin Prunty cominciano a suonare alle 23. Gruppo di spalla, i torinesi Bad Dog Boogie.

QUINTORIGO. E' in programma oggi alle 18 alle Fnac, via Roma 56, un incontro con i Quintorigo, il gruppo presenta nell'occasione il terzo nuovo album intitolato «In cattività». L'ingresso è libero.

[illegible] Cambio di programma questa sera al «Mediterraneo Rimba Club» via Oristano 3/c: suonano, a partire dalle ore 22, i Bandaradan.

[illegible] CAMMARIERE. Il teatro Colosseo ospita la sera di martedì 6 maggio il concerto torinese di Sergio Cammariere, cantautore rivelatosi all'ultimo festival di Sanremo dove è arrivato al terzo posto [illegible] la canzone «Tutto quello che un uomo». Il prezzo dei biglietti varia a seconda degli ordini di posto: 25 euro per la poltronissima, 20 euro per la poltrona, 18 euro per la galleria.

DON BACKY. Giovedì 8 maggio è in programma al Du Parc, corso regina Margherita 104, il concerto di Don Backy. S'inizia alle 21,30. I biglietti d'ingresso costano 15 euro, prenotazioni al numero 011 5215275.



DON BACKY

CLASSICA

Un bel sestetto d'archi e una pianista di 21 anni

LEONARDO OSELLA



Un [illegible] di archi per l'Associazione Stefano Tempia; una pianista ventunenne alla rassegna Giovani per i Giovani; musica per due pianoforti al Politecnico; e ancora il primo dei ventuno appuntamenti di Organalia. Insomma, domani è un bel lunedì dal punto di vista concertistico.

Stefano Tempia. Alle ore 21 nel Conservatorio si possono ascoltare due tra i più celebri brani - non numerosi - scritti per 6 archi. La formazione è appunto rara e un programma di questo tipo vede quindi solitamente unirsi strumentisti di varia provenienza. In questo caso quattro sono legati in particolare al Teatro Regio: Stefano Vagnarelli al violino, Gustavo Fioravanti e Krystyna Porebska alle viole, Dario Destefano al violoncello; con loro ci sono Massimo Marin, violinista di primo piano, e il violoncellista Michael Sanderling che arriva da Berlino.

La particolarità della serata spiega la presenza del musicologo Enzo Restagno, che fornirà una introduzione a questo speciale genere e ai due brani in scaletta. Si tratta di «Souvenir de Florence in re maggiore op. 70» di Ciakovskij, brano piacevole e amabile, e poi «Verklärte Nacht» (Notte trasfigurata) di Schönberg. Quest'ultimo - che l'autore trascrisse in seguito per orchestra d'archi - è ispirato a uno strano testo poetico di Dehmel e nel suo palese mahlerismo è ancora piuttosto lontano dagli approdi futuri del rivoluzionario «Maestro della dodecafonia».

Giovani per i Giovani. La rassegna promossa da Associazione Lingotto Musica per valorizzare interpreti che si stanno lanciando nell'agone concertistico vede stavolta la partecipazione d'una pianista napoletana di 21 anni, Mariangela Vacatello, che dopo i corsi di perfezionamento con Riccardo Risaliti e Franco Scala ha iniziato un'attività già densa di vivi successi, e sta ora studiando anche composizione con Fabio Vacchi. Domani alle [illegible] nella Sala dei Cinquecento del Lingotto si esibirà in un difficile programma comprendente la «Sonata in do minore op. 111» di Beethoven e poi, di Franz Liszt, «Au bord d'une source» e la «Sonata in si minore».

Polincontri - Amici del Regio. Il terzo appuntamento di una serie organizzata in sinergia dai due sodalizi è programmato per domani alle 18,30 al Politecnico (Aula Magna, corso Duca degli Abruzzi 24) e consiste in una incursione, anche questa non molto frequente, nella letteratura per due pianoforti. [illegible] sono protagoniste Tatiana Pavlova e Anna Maria Bordin, alle prese con un autore che del piano conosceva davvero ogni segreto, Rachmaninov: i brani scelti sono «Rapsodia [illegible] in mi minore», le magnifiche «Danze sinfoniche op. 45» e la «Suite n. 2 op. 17».

Organalia. L'importante stagione organizzata dalla Provincia per valorizzare il ricco patrimonio organario riparte domani alle 21 dalla Chiesa Evangelica Valdese di corso Vittorio Emanuele 25. Lo strumento è un moderno Pinchi di Foligno del 1996 e per l'occasione è stata invitata la spagnola Pilar Cabrera, titolare dell'organo dell'Annunciazione a Malaga. Eseguirà Rodrigo, Bach, Haendel e altri autori. A questo seguiranno altri venti concerti in tutta la provincia, da Carignano a Pinerolo, da Montanaro a Volpiano, da Susa a Luserna San Giovanni, da Fenestrelle a Ivrea e Chieri.

LA GOLA

ROCCO MOLITERNI

Barba di frate passata in padella

Si chiama barba di frate, perché ricorda il lungo pizzetto di certi frati cappuccini, di quelli con la tonaca marrone che coltivavano orti all'ombra dei loro conventi. E' in realtà una delle tante erbe che vale la pena di mangiare, quando è stagione. E adesso lo è.

Si presentano, le barbe di frate, come tanti lunghi fili verdi: a Porta Palazzo e nei supermercati sotto casa le vendono in mazzetti, da cui bisogna togliere i residui di radice. Poi si tengono in acqua bollente per non più di dieci minuti (non devono perdere consistenza) e a questo punto si possono mangiare o solo condite con olio e limone o ancor meglio ripassate in padella, con olio, aglio e peperoncino e magari qualche filetto d'acciuga fatta a pezzetti. E questo fa [illegible] in mente che forse aglio, olio e peperoncino sono il condimento ideale per molti cibi «filamentosi». Perché in fondo cosa c'è di meglio che dare sapore a certe giornate grigie di pioggia primaverile e un po' neghittose, grazie a un piatto di semplici spaghetti, [illegible] conditi (e l'acciuga, a chi piace, dà quel tocco in più)?

Non basta, in Spagna, dai Paesi Baschi a Barcellona, condiscono allo stesso modo, le «angulas», che poi sarebbero i neonati dell'anguilla, veri e propri «spaghetti» di [illegible] (ahimè introvabili in Italia se non clandestinamente e a prezzi esorbitanti: a dire che un tempo erano abbastanza frequenti nei ristoranti della costa toscana).

Si può anche cambiare visione del mondo e decidere, con le barbe di frate, di fare invece una bella frittata. Da non dimenticare, poi, per chi ha il pollice verde, che l'acqua in cui si sono bollite le erbe aiuta [illegible] piante del giardino o dell'orto, perché è ricca di minerali: i frati con la barba ne sapevano una più del diavolo.

DIBATTITO

«Il jazz non vuole vetrine ma progetti per suonare»

Diego Borotti spiega le ragioni della protesta dei musicisti: «A Torino, esclusa dai circuiti, artisti inattivi o sottopagati»



FRANCO MONDINI

I jazzisti torinesi [illegible] un «no», fermo e polemico, alla proposta [illegible] esibirsi nel foyer [illegible] Regio quando il 6 maggio verrà presentato il volume «Musica in Piemonte», catalogo/pagine gialle, dedicato agli addetti ai lavori, ai diretti interessati (i suonatori). Il libro [illegible] a cura di Marco Ciari per conto del Comune e della Regione. Un'operazione ritenuta inutile, uno spreco di quattrini ben altrimenti utilizzabili, spiega in [illegible] lettera ai quotidiani Diego Borotti del «Saxea Saxophone Quartet», il gruppo che avrebbe dovuto rappresentare il jazz al Regio.

Chiarisce Borotti: «Come ho precisato nella mia lettera a Ciari e, per conoscenza, al sindaco [illegible] ai giornali, noi riteniamo indecorosa e improduttiva la funzione culturale dell'"Annuario", anzi, la reputiamo fondamentalmente illusoria. Non è con un libro che si risolve il problema del jazz [illegible] di tutta la musica giovane [illegible] Torino, città ormai tagliata fuori dal circuito nazionale, isolata, impoverita, città nella quale i protagonisti sono sottopagati (e nella maggioranza inattivi) e nella quale la musica creata fuori delle accademie e dei conservatori [illegible] lasciata al totale abbandono e alla buona volontà degli interessati [illegible] alla benevolenza del pubblico».

Che cosa volete, qual [illegible] il significato di questa protesta, di questo «sciopero»?

«Premetto che la gran parte [illegible] musicisti italiani in azione (i free-lance) non ha una collocazione precisa, né fiscale, né contributiva né professionale. E questo è il punto focale di una situazione che secondo noi dovrebbe venire presa in considerazione dal ministero della Cultura e dagli Enti locali. Proprio questi ultimi hanno l'obbligo di contribuire alla realizzazione di progetti che promuovono la musica d'arte contemporanea; in Francia, per esempio, una forte percentuale del budget destinato a una manifestazione patrocinata da un ente pubblico viene impiegato per sovvenzionare la partecipazione di solisti e gruppi vocali».

[illegible] perché negare una funzione benché limitata ma anche positiva al libro ora sotto processo?

«Perché offre un'idea falsa della realtà. In effetti, la maggioranza dei soggetti presentati sulle pagine [illegible] "Musica in Piemonte" sfiora l'emarginazione sociale. Parola grossa ma è la realtà. E' una condizione pesante che accomuna sia i professionisti sia i giovani emergenti».

Come risolverebbe Borotti la situazione oggi in atto a Torino?

«Propongo che il Comune si appoggi per [illegible] iniziative musicali a solisti e interpreti affermati per costituire così, un solido gruppo di consulenti. Poi, per evitare le inevitabili "baronie", suggerirei che questi esperti intervengano [illegible] rotazione con contratti annuali, al massimo biennali».

Da dove partirebbe la vostra impresa innovativa?

«Dai club di [illegible] bisogna sostenere l'attività. I club sono la vera fucina del jazz, del rock [illegible] del pop... E' poi necessario agevolare le associazioni formate da musicisti, quindi dirottare una parte dei budget destinati ai grandi festival in favore dei solisti italiani, come accade in Francia».

Borotti conclude: «La mia lettera a Marco Ciari è una lettera di denuncia e vuole fare luce su una situazione ormai di disagio dalla quale i musicisti piemontesi, e italiani, debbono uscire. Siamo stanchi di interpretare [illegible] ruolo che ci viene assegnato: quello delle marionette. Vorremmo trovare un dialogo e migliorare una realtà [illegible]gi invivibile». E per non rischiare di venire mutati, infine, una moltitudine di Cipputi.

LA REPLICA DELL'ASSESSORE [illegible] CULTURA

«Al Regio per discuterne, con realismo»

Il volume «Musica in Piemonte 2003», che [illegible] presentato nel Foyer del Teatro Regio il 6 maggio, a partire dalle ore 21 è la decima edizione di una pubblicazione biennale che vuole rendere conto della produzione musicale nella nostra città e nella nostra regione.

Questa edizione è stata curata da Giorgio Pugliaro per la musica classica, Alberto Campo per il pop-rock, Franco Lucà per il folk o Marco Basso per il jazz-blues. Il loro compito [illegible] stato quello di selezionare i musicisti più rappresentativi [illegible] più attivi. Molti altri operano in Piemonte [illegible] non è stato possibile citarli tutti. E' davvero difficile giudicare gravemente depressa una situazione come quella contenuta nel volu[illegible]. Comunque uno degli scopi dell'iniziativa è anche quello di confrontarsi sulle questioni aperte e di trovare insieme soluzioni [illegible] tanti problemi che certamente non mancano in questo come in tutti gli altri settori della produzione artistica. E' molto raro che l'arte sia economicamente autosufficiente e d'altra parte i fondi a disposizione delle pubbliche istituzioni per sostenerla [illegible] in Italia sempre più limitati. Se avessimo distribuito tra i musicisti piemontesi le poche migliaia di euro che [illegible] state utilizzate per stampare questo volume e per organizzare [illegible] sua presentazione al Teatro Regio non avremmo, ahimè, cambiato di molto la situazione di difficoltà in cui versano, secondo Borotti, i jazzisti piemontesi. Il volume, negli anni passati, è sempre stato fatto circolare tra gli impresari [illegible] gli organizzatori di concerti [illegible] ha svolto [illegible] funzione di documentare l'esistente e di promuovere i gruppi e i singoli artisti. Per fare di più e meglio, se possibile, è necessario incontrarsi, discutere [illegible] cercare altre e migliori strategie, senza pregiudizi e con molto realismo. Un passo in questa direzione verrà compiuto già martedì sera al Teatro Regio.

Fiorenzo Alfieri

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Il «ri-matrimonio» è per sempre

Identifico in M.G.R. la moglie appena abbandonata e fortemente turbata dall'accaduto, in Maria Luisa la moglie che ha ritrovato il marito perduto e, per dirla con Gramellini (Specchio del 3-5-03) la via di un «rimatrimonio», in Sarah la Mata Hari di turno che si sgrava la coscienza. Nessuna moglie rifiuta il dialogo con il marito quando emergono problemi di convivenza, ma il dialogo [illegible]o [illegible] [illegible] a nulla poiché dopo 35 anni di vita in comune la passione non è confrontabile con quella che la Mata Hari del momento riesce a suscitare con la sua disponibilità ed il [illegible] disimpegno. Quel che fa ben sperare [illegible] [illegible] ritorno all'ovile è che i nostri cinquanta-sessantenni hanno [illegible] bisogno di sentirsi rivitalizzati dalle Mata Hari di turno, ma hanno anche tanto bisogno di ricostruire un rapporto affettivo in cui i ruoli [illegible] quelli del matrimonio che hanno abbandonato. Non sempre [illegible] amanti sono disposte ad assume[illegible] tali ruoli ed allora, quando rispediscono i fedifraghi alle mogli o quando i mariti stessi, delusi, decidono di tornare, la vita può ricominciare, ma [illegible] un modo diverso: le mogli diventano più consapevoli dei loro diritti ed i mariti dei loro doveri. Su questa nuova visione della vita [illegible] fonda il «rimatrimonio» che può veleggiare verso la vecchiaia [illegible] attenzioni reciproche più vigili [illegible] spontanee di quelle che ci sarebbero state in un matrimonio senza scosse.

Paola

UNA volta succedeva: intorno ai sessant'anni, ai primi acciacchi, alle prime avvisaglie di prostata, il marito fuggiasco tornava a casa. Adesso non saprei: pare che molti uomini scelgano di andarsene proprio a quell'età, il che sposta considerevolmente in avanti l'età di un eventuale rimatrimonio.

Un casino di bene

Sono una ragazza di vent'anni [illegible] come tutte ho avuto le mie storie, le quali [illegible] credevo fossero importanti, [illegible] [illegible] [illegible] po' di tempo mi [illegible] ricreduta, ho conosciuto un ragazzo di 25 [illegible] e mi sono affezionata più di quanto [illegible] dovuto. Lui [illegible] sposato da meno di un anno e sta per diventare papà [illegible] deve vivere lontano dalla moglie per un breve periodo [illegible] tempo per vari motivi. Lui all'inizio mi aveva detto che quando [illegible] sarebbe tornata tra noi sarebbe finita ma adesso è tanto dolce e mi vuole un casino di bene, [illegible] vorrei che non fosse solo bene, vorrei qualcosa di più ma forse rimarrà solo un sogno. Tu cosa ne pensi? Io voglio lui!!

G.

KAREN Blixen ha scritto che quando gli dei ci vogliono punire, esaudiscono i nostri desideri: [illegible] l'ipotesi peggiore ma, per fortuna, [illegible] anche la meno probabile. Penso invece che questa storia finirà e tu ci rimarrai un po' male, ma ti riprenderai abbastanza in fretta, in tempo per goderti i tuoi vent'anni e altri sogni destinati a rimanere sogni, com'è normale e bello che sia.

Varianti

Separati o uniti?
Amore senza sesso
è amore disinteressato
Sesso senza am[illegible]
è amore istintuale
Amore con sesso
è amore gratificante
Sesso con amore
è amore vivificante
Amore e sesso:
facciamolo come viene
se vengon gioie va bene;
da ripensare [illegible] sorgon pene.

Giovanni Reverso

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO: TRE PUNTI DI VANTAGGIO SULLA CANZESE (CHE GIOCA IN CASA) DA DIFENDERE PER AFFRONTARE POI AL MEGLIO LO SCONTRO DIRETTO FRA OTTO GIORNI

Distrazioni vietate per l'Ivrea

Gaudenzi: «Guai sottovalutare l'Olginatese»

Paolo Accossato

La dote, da ormai parecchie domeniche, è sempre la stessa ma oggi (ore 16) i tre punti [illegible] vantaggio dell'Ivrea potrebbero veramente fare tutta la differenza del mondo. Basterebbe infatti che nella penultima giornata del Campionato Nazionale Dilettanti gli eporediesi battessero l'Olginatese [illegible] la Canzese fermata sui pari dall'Atletico Cagliari per far sì che il sogno della promozione in C2 tanto auspicato da due [illegible] ad Ivrea diventi realtà.

Il primo match-point della stagione è così nelle [illegible] degli arancioni: ipotizzare uno stop casalingo dei lombardi, visto il ritmo a dir poco frenetico tenuto dalla Canzese in questo ritorno, non è semplice, ma l'Ivrea non vorrebbe correre i rischi dello scontro diretto che si giocherà domenica prossima. O perlomeno vorrebbe arrivarci con gli attuali tre punti [illegible] vantaggio in modo da poter gestire l'ultima partita [illegible]alinga con tutta la tranquillità possibile.

Gianluca Gaudenzi implora i suoi giocatori di restare ancora con i piedi per terra e predica di non pensare ai festeggiamenti [illegible] di concentrarsi sull'Olginatese, ostacolo difficile [illegible] affrontato con scarsa [illegible] «Non credo che la Canzese possa perdere punti in casa contro l'Atletico Cagliari e quindi tutto potrebbe essere rimandato all'ultima di campionato. Noi in ogni caso guardiamo unicamente in casa nostra e faremo la nostra partita come al solito, perché vogliano fermamente arrivare a domenica prossima con le attuali tre lunghezze di vantaggio. E l'Olginatese farà di tutto per strapparci dei punti visto che è impegnata nella lotta per evitare i playout».

Le avversarie di Ivrea e Canzese hanno lo stesso obiettivo di evitare i playout: l'Olginatese è messa meglio in graduatoria (36 punti) ma l'Atletico Cagliari (32) ha il [illegible] cannoniere del girone, quel Porceddu capace di andare 21 volte in gol.

Gaudenzi, otto vittorie [illegible] dieci panchine ad Ivrea, guarda la classifica e [illegible] può che commentare come «neanche quest'anno fare una marea di punti sia servito a questa squadra per archiviare un meritato primo posto. Onore comunque alla Canzese che si sta dimostrando avversaria degnissima e riluttante ad arrendersi».

Gaudenzi ha tutta la squadra a disposizione e i problemi sono di abbondanza. Con il ritorno in pianta stabile di Castagna in difesa non è difficile prevedere la riconferma dell'undici che ha battuto il Borgomanero.

Nel girone A il Canavese a San Giusto (via IV novembre) ospita il Pergocrema per evitare i play-out mentre il Pinerolo va a Fiorenzuola.



Andrea Zucco, capitano dell'Ivrea, promette concentrazione per la trasferta di oggi

IL PROGRAMMA DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

L'Orbassano ospita il Saluzzo

■ Nei campionati di Eccellenza e Promozione si gioca oggi pomeriggio (ore 16) la penultima giornata del girone di ritorno con l'Orbassano (girone [illegible] che in caso di vittoria e di contemporaneo pareggio dell'Acqui sarebbe promosso nel campionato Nazionale Dilettanti. Questo il programma della giornata. Eccellenza, girone A: Castellamonte-Cirievauda (via Braggio, Cuorgnè); Giaveno Coazze-Sunese (via Taravellera); Pro Settimo-Arona (via Cascina Nuova); Rivoli-Aosta Sarre (via Isonzo). Girone [illegible] Moncalieri-Fossanese (via Gonfalonieri); Orbassano-Saluzzo (via Marconi). Promozione, girone B: Sanmaurese-Quincinetto (parco Einaudi); Sportivanolese-Charvensod (via Volontari del sangue); Favria-Mathi (via Busano). Girone C: Airaschese-Duabivalsusa (via Stazione); Chisola-Alpignano (via del Castello); Don Bosco Nichelino-Rosta 2000 (viale Kennedy); Luserna-Bassa Val Susa (via Airali). Girone D: Gleiscar Trofarello-Gaviese (via Torricelli); Pozzomaina-Ovada (via Ponata); Vanchiglia-Aquanera (via Ragazzoni).

[illegible] LUCA PONZETTO AL «NEBIOLO»



Giovanissimi rugbisti [illegible] meta

Di scena oggi al campo Primo Nebiolo di Parco Ruffini, il 4° torneo giovanile «Memorial Luca Ponzetto» di rugby. Dieci le squadre che si affronteranno nella categoria under 13, sette rispettivamente negli under 9 e 11, per un totale di oltre 250 giovani. Le società partecipanti sono Union Rugby Milano, Cus Genova, Abbadia Polesine, Aosta, Biella, Valle Cervo, Pianezza, San Mauro, Settimo, Santorre di Santarosa di Torino. Il programma completo prevede alle ore 10 l'inizio dei gironi [illegible] qualificazione, [illegible] primo pomeriggio dopo il pranzo a bordo campo le partite finali e alle ore 16,30, post premiazioni, il match delle "vecchie glorie" di Cus Torino, Torino Rugby e Valledora Alpignano, le tre società storiche subalpine della palla ovale.

TORNA A TORINO LA DISCIPLINA DEL CAMMINARE PER IL PROPRIO BENESSERE

Nuovo appuntamento col fitwalking

Domenica prossima nel parco del Valentino: l'iscrizione è gratuita

Silvia Garbarino

Il camminare, se [illegible] non è stato dimostrato scientificamente che allunga la vita, sicuramente ne migliora la qualità. Da [illegible]i in America si pratica il fitwalking, che altro [illegible] è che [illegible] camminare per il proprio benessere generale. Il promoter di questa disciplina in Italia è un campionissimo della marcia, Maurizio Damilano, che l'ha introdotta l'anno passato con una serie di appuntamenti lungo l'intero stivale.

«I benefici del camminare quotidianamente sono molti e importanti - spiega il campione olimpico di Mosca - diversi studi hanno evidenziato come una pratica regolare sia un toccasana per la salute. I vantaggi maggiori riguardano l'apparato cardiocircolatorio e la prevenzione dell'infarto».

Altri effetti positivi del camminare con regolarità a passo sostenuto almeno 3-4 volte la settimana per circa 30-40 minuti ogni volta sono la riduzione del peso in eccesso perché incide sulla massa grassa ed inoltre [illegible] un metodo per prevenire a [illegible] il diabete (di tipo 2). «Sappiamo anche - continua Damilano - che fare fitwalking aumenta la resistenza agli stress e migliora l'efficienza psicofisica. Inoltre è una disciplina che può essere praticata a qualunque età perché non ha controindicazioni [illegible] è pure economica, sono sufficienti infatti abbigliamento comodo e un buon paio di scarpe da ginnastica».

L'appuntamento torinese con il «Fitwalking tour Alleanza assicurazioni» è per domenica prossima, 11 maggio, al parco del Valentino davanti al circolo schermistico di villa Glicini. La partenza è prevista per le ore 10,15, il percorso lungo circa [illegible] si snoda sulla pista ciclabile che costeggia il Po in direzione delle Vallere.

A dare consigli agli iscritti (che riceveranno un pettorale di gara e alcuni gadgets) ci sarà lo stesso Damilano affiancato da altri istruttori di fitwalking e anche [illegible] gimwalking. Quest'ultima è la variante che prevede l'inserimento di alcuni esercizi semplici di ginnastica durante l'attività motoria. L'iniziativa completamente gratuita per i partecipanti è stata chi[illegible] «Camminiamo Torino» ed è sostenuta dal Comune e dalla Provincia che l'ha inserita nel programma di «Porte Aperte allo Sport».

A fine mattinata i ragazzi della scuola Palazzeschi [illegible] un concerto musicale nella zona di partenza e arrivo della manifestazione. «La Palazzeschi - conclude Damilano - ha in serbo tra le [illegible] iniziative annuali quella di proporre ai suoi studenti e ai loro familiari un progetto sperimentale di sensibilizzazione alla cultura dell'attività motoria, partendo proprio dal fitwalking». Domenica prossima è anche la festa della mamma e gli organizzatori stanno studiando un'apposita sorpresa per tutte le mamme partecipanti.

IN PROGRAMMA 9 CORSE

Trottatori di scena [illegible] Vinovo

Ottimo trotto a Vinovo dove, nel Premio Francia, c'è da vedere un soggetto interessante come Viveur. Allenato dai Gubellini, questo otto [illegible] che ha molto sangue francese nelle vene sta ritrovando proprio nella maturità piena i numeri migliori. Nelle ultime cinque sortite ha vinto tre volte (e due volte è stato secondo) trottando ben due volte da 1.13.7, tempo che rappresenta [illegible] suo record. Su queste basi nessu[illegible]o può batterе (eventi extratecnici a parte) in questa corsa torinese dove Ampezzo Dra e Pik Bube As dovrebbero contendersi, a distanza da Viveur, la seconda piazza. Gli altri sono soltanto comparse.

Nel pomeriggio c'è anche una bella corsa per puledri dove Destinoz, che questa volta non si troverà Diamoz fra gli zoccoli, dovrebbe finalmente tornare al successo. La cosa non è comunque scontata perché sia Doblò (anche [illegible] «vedovo» [illegible]ei Guzzinati) sia Dry Clean Bar (con Smorgon) sono soggetti senz'altro qualitativi, quindi capaci di sorprese.

I favoriti (inizio ore 15,05, apertura [illegible] 10,30, simulcasting [illegible] tutti gli ippodromi italiani, ingresso gratuito). I. Duse Tab, Dumas del Ronco, Diaul. II. Destinoz, Dodo, Dolly Pisana. III. Zevi d'Avi, Arminè Aj, Aviva d'Avi. IV. Dragone, Dagadà, Dottoressa. V. Artic del Pri, Artù Bi, Bughi di Casei. VI. Carola Bi, Catarticass, Caius Camillus. VII. Viveur, Ampezzo Dra, Pik Bube As. VIII. Chef Ferm, Caronte di Pippo, Corcovado. IX. Artiglio di Mar, Zigzag Roc, Aedo Edipi.

● **CALCIO FEMMINILE.** In A (penultimo turno), il Torino ha perso (1-2) sul campo [illegible] Tavagnacco. Per le granata gol di Sodini.

● **BASKET, OGGI.** Femm., serie C, playoff: Alter Piossasco-Ttb Pino (20,45; v. Costa); playout: Gandhi-Derthona (18; v. Roma, Collegno).

● **TITOLO ALLIEVI.** L'Auxilium Torino ha vinto il titolo regionale di basket della cat. Allievi battendo in finale (97-94) la Cierre Asti.

● **CALCETTO, PIEMONTE OK.** E' il Piemonte a passare al 2° turno del tabellone A2/B che riserva due posti in A2. Dopo il 3-3 dell'andata ieri la squadra di Bongiovanni ha vinto 5-3. In B, [illegible] lo 0-2 subito, è l'Executive a salvarsi sul Cesana grazie al 4-1 dell'andata.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Conservatorio. [illegible] sarà alle ore 21 si terrà il 12° concerto della stagione [illegible] dell'Accademia Stefano Tempia. Il programma: Musiche per sestetto d'archi. Massimo Marin e Stefano Vagnarelli, violini, Krystyna Porebska e Gustavo Fioravanti, viole, Michael Sanderling e Dario Destefano, violoncelli. Musiche di Schönberg e Cajkovskij. Presentazioni a cura [illegible] Restagno. Biglietto: Euro 12.

RITROVI

AMERICA: 4477171; i Lollipops.

[illegible]: [illegible] il salotto del liscio 0161.835243/987103 - Oggi [illegible] 15 e 21 orchestra Pieralda. [illegible] Torino. Inf. 347 7186500. Alle 19 cena ballo [illegible]. Alle 21 solo ballo e [illegible]. Giovedì 8 un grande Show Genio e I Pierrots.

CLUB 84: C.so M. D'Azeglio 8. Tel. 011.6699560: ore 15,30 e 21,00 danze by Teorama [illegible] Chessy.

DANCING MITHO: [illegible] 15.00 Orchestra Franco e la nuova idea, alla sera grande Titti Bianchi. Piobesi [illegible]. Tel. 011 [illegible]

DU PARC: Giardini reali 011.5215275: h. 15,15 e 21,15 Pumaband. [illegible] grandissimo revival Don Backy

GARDEN: 6603443 - h. 15-21 Gribaudo.

[illegible] **LUCCIOLA:** 200097 - 10-12 colaperti 15,30-21 orch.

LE [illegible] ore 15-21 Siamo rimasti unici. Tel. 011.284600

TANGO: Sala danze orch. Cinzia, pom. ore 15-18, [illegible] ore 21

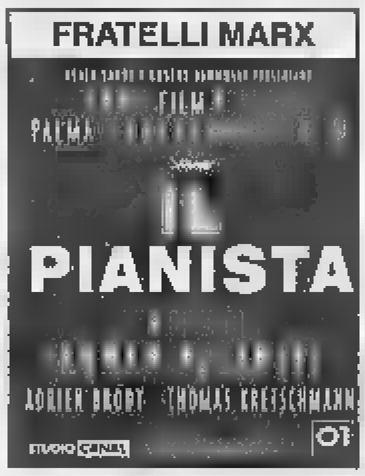
TROCADERO NIGHT [illegible] A. Doria, 9 - Erotic show Tel. 011.5620906.

GALLERIE E [illegible]

[illegible]: Percorso [illegible].

PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte" ore 10,00-12,30

FRATELLI MARX

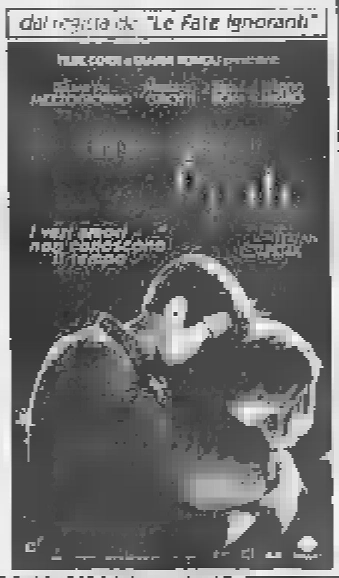




ALFIERI
IN ESCLUSIVA

MASSIMO
MEDUSA
NAZIONALE

dal regista de "Le Fate Ignoranti"





ETOILE - IDEAL CITYPLEX
VIS PATHÉ LINGOTTO - VALENTINO

Più forte di ANIMAL HOUSE, Più forte di PORKY'S
AI SECONDO POSTO degli incassi in ITALIA
IL NOSTRO MOTTO È:





AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

ADUA - AMBROSIO - DORIA
ELISEO - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

"Julia Roberts non è mai apparsa così dark e aggressiva" (VARIETY)
"Uno dei miglior film dell'anno" (NEW YORK POST)
"Brillante esordio di Clooney regista... film istruttivo e spigliato, gelemico e grottesco, reale e illuminante..." (CORRIERE DELLA SERA)
"George Clooney esordisce nella regia [illegible] non privo di originalità... un buon debutto" (LA REPUBBLICA)
"Clooney e Julia Roberts se la godono a fare le spie" (LA STAMPA)
"È un film sorprendente" (L'UNITÀ)





MEDUSAMULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI







VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 30 aprile al 8 maggio

X-MEN 2: 14.50 - 17.20 - 19.55 - 22.30 - 1.10
X-MEN 2: 13.40 - 16.30 - 19.20 - 22.15 - 1.10
GHOST SHIP: 13.30 - 15.40 - 17.45 - 19.50 - 22.00 - 00.10
MAIAL COLLEGE: 13.50 - 16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30 - 00.40
THE CORE: 17.30 - 22.35 - 1.20
COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI: 14.50 - 17.20 - 19.50 - 22.20 - 00.50
[illegible]: 15.50 - 18.50 - 21.45 - 00.40
JOHNNY ENGLISH: 16.20 - 18.40 - 20.45 - 22.50 - 1.00
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA: 15.00 - 17.35 - 20.10 - 22.45 - 1.20
DAREDEVIL: 13.00 - 15.15 - 20.15
IL PRANZO DELLA DOMENICA: 14.10 - 16.20 - 18.30 - 20.40 - 22.50 - 1.00
IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2: 13.20 - 15.10 - 17.00
LA CITTÀ INCANTATA: 13.10 - 15.50

9 [illegible] con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
LE FORNACI
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SP[illegible]

PATHÉ LINGOTTO



Dal Best Seller di [illegible]
il Capolavoro di [illegible] Salvatores



ALFIERI
DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE



GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA



FIAMMA - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOT

PRIVATE

[illegible]
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo Agricoltura; 20.30 Romagna mia; 22.30 Non solo evita la nuit; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 12.30 Autoexpo; 1.00 Blue night.

[illegible]
21.15 Piemonte in festa; 22.45 Primantenna News, Magazine; 23.50 Autoccasioni; 0.55 Primantenna Soft.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox kids; 19.30 Antenna 13; 22.45 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
14.30 **Dove volano i corvi d'argento,** Film; 20.30 **Figlio mio infinitamente caro,** Film; 22.45 **La casa delle mele mature,** Film.

QUINTA RETE
20.20 Musica e big; 22.30 S.O.S. Squadra speciale, Telefilm; 23.15 La natura delle cose, Do[illegible]; 23.45 Autoccasioni; 0.30 L'ispettore Regan, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 [illegible] e capelli; [illegible]; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Made in Volley; 24.00 Motown sudigiri.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

[illegible]
[illegible] Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio [illegible].

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

[illegible]
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
14.50 **A tre passi dalla sedia elettrica,** Film 17.30 Filodiretto (R); 18.45 Mito Ferrari, Doc.; 19.30 Grandangolo; 20.45 Il grande talk; 22.00 I giorni della grande sfida, Doc.

T[illegible]
19.30 Grandangolo; 20.45 Il grande talk; 22.00 I giorni della grande sfida, [illegible].

TELESTUDIO
20.35 Na seira con noi, Spettacolo; 22.30 Tele news; 0.15 Medicina oggi (R).

VIDEONORD
20.30 **Film;** 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; [illegible] Sport Extreme; 23.30 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. [illegible] 011/51.57.511. Non pervenuto.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti [illegible]. Tel. [illegible] 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15. [illegible] 011 531.868. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO [illegible] Via Principe Amedeo 8/A. Torino. Telefono/fax 011 484.944. Progetto residenza multidisciplinare. Il 9 maggio **A Shed, Il demone di Tchekovitz** di e con O. Mincer - progetto suono di C. Mapelli, musiche dal vivo di M. Coen. [illegible] Coen. L'Espace via Mantova 38 Torino. Ore 21. Info. telefono 011 484944.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Telefono 011 812.5606 [illegible]: 16,15; 20,30 **Take care of my cat** di J. Jae-eun (Corea 2001, 112'). Lingua originale sottotitoli inglesi. Or: 18,15; 22,30 **Marrying the mafia** di Heung-son (Corea [illegible], 113').

STALKER [illegible]. Piazza Montale, [illegible] bis/a, Torino. Telefono 011 [illegible]. [illegible] 17 al 31/5 presso il [illegible] Sociale [illegible] Innovazione [illegible] Orione in piazza Montale 16 a Torino, presenta la rassegna Il gioco, del gesto e della parola con le scuole di Vallette e Lucento in collaborazione con l'Associazione Vides [illegible]. Per info tel 011 739.98.33 - 348 440.50.34.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti [illegible]. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affidato Arci, via [illegible]. [illegible] 011 645.740 Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, [illegible]. Telefono/fax [illegible] 5211.570. Comp. A. Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 20.

OASI. Via [illegible] 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Non pervenuto.

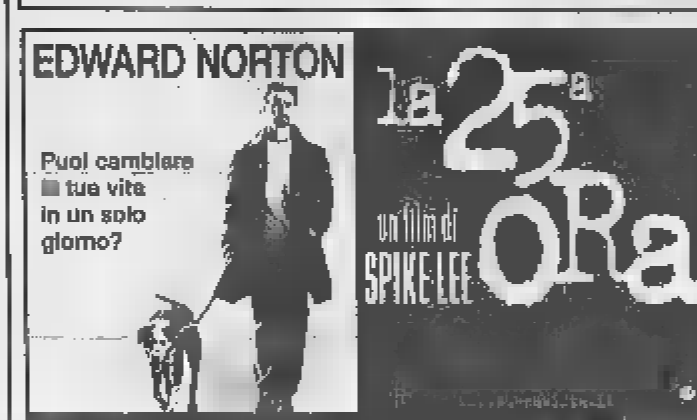
L'ESPACE. Via [illegible] 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz

Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica [illegible] 7.00 [illegible]
Intrattenimento [illegible] (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

Magnifico! Spike Lee è tornato grande. (IL MESSAGGERO)
Bellissimo! (LA REPUBBLICA)
Sempre sorprendente Spike Lee! (CORRIERE DELLA SERA)



FRATELLI MARX - MASSAUA - [illegible]
PATHÈ LINGOTTO



ARLECCHINO - ELISEO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO- REPOSI

ROMANO
Dopo "Il viaggio di Felicia" e "Il dolce domani"
il nuovo film di ATOM EGOYAN.



le trame
DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia ●●■ [Kong]

APRIMI IL CUORE. Drammatico. L'esordio di Giada Colagrande descrive il tormentato rapporto tra due sorelle, la prostituta Maria e la minore Caterina: [illegible] loro vita entra Giovanni, [illegible] della scuola di danza. [Centrale]

ARARAT. Drammatico. Vite quotidiane s'intersecano nel nuovo [illegible] di [illegible] Egoyan: [illegible] sfondo, la storia dell'Armenia. ●● [Romano]

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da Stephen King, la storia di quattro amici che durante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena. ●● [Medusa, Pathé, Reposi]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga per di conquistarlo. ●● [Greenwich]

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean [illegible] Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia. ●●● [Due Giardini, Olimpia]

LA CITTA' INCANTATA. Cartoon. Dal Giappone, la storia premiata di una bambina su un'isola incantata. ■●● [Nazionale]

COME [illegible] IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far [illegible] e [illegible] lasciare in [illegible] giorni [illegible] un [illegible] lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni ●● [Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]

CONFESSIONI DI UNA MENTE [illegible] Commedia. Nel suo esordio [illegible] regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Settanta nonché spietato agente Cia. ●●■ [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]

COSE DI QUESTO MONDO Drammatico. Orso d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar in cerca di fortuna in Inghilterra. ●●■ [Massimo]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco avvocato di giorno e giustiziere di notte. ●● [Pathé]

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la [illegible] quattordicenne in cerca del primo amore. ●■ [Ritz]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ●●● [Alfieri, Due Giardini, Greenwich]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo [illegible] in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. [illegible] [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

LA 25a ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton). ●●● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]

LUCIA Y EL SEXO. Erotico. Julio Medem narra le vicende amorose di Lucia, cameriera [illegible] ●● [Eliseo]

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale ●●● [Ideal, Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

MAIAL COLLEGE. Comico. Una giornalista deve scrivere su Van, giovane da sette anni nel college dove trascorre la maggior parte del tempo a organizzare feste ●● [Ideal, Elelle, Pathé]

LA NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze [Ideal, Medusa, Pathé]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ●●● [F.Marx]

PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO. Commedia. Il trentenne ritardato Josh sogna di far sesso con la fidanzata del fratello: quest'ultimo non è d'accordo... [Fratelli Marx]

IL PRANZO [illegible] DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica ●● [Reposi, Massaua]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani ●●● [Greenwich]

RICORDATI DI [illegible] Commedia. [illegible] ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ●●● [King]

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui ●●● [Empire]

LO SMOKING. Azione. Jackie Chan è un tassista che diventa autista di un miliardario: scoprirà che il suo datore di lavoro è un agente segreto del governo. [Fiamma, Ideal, Medusa, Pathé]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di [illegible] Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti [illegible] a bordo di una stazione spaziale ●●● [Valentino]

THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Un docente che lotta contro la pena capitale finisce nel braccio della morte con l'accusa di omicidio. ●●● [Fregoli]

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente [illegible] il [illegible] la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto al maggior scienziato ●● [Reposi, Medusa, Pathé]

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: i due si conoscono ad un party. ●● [Arlecchino]

UNA VITA QUASI PERFETTA. Commedia. Angelina Jolie è una giornalista di successo dalla vita perfetta, improvvisamente sconvolta da una terribile profezia [Ideal, Ambrosio]

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita. ●●● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]

STASERA [illegible] MEDITERRANEO RIMBA CLUB

GLI «ZINGARI» DEI RITMI ZOPPI

Un altro mese all'insegna della buona musica. Il Mediterraneo Rimba Club in via Oristano 3/c a Torino ospita anche a maggio un' intensa programmazione musicale con alcune delle formazioni più rappresentative della scena locale, gruppi e solisti da anni impegnati a produrre e presentare, con alterne fortune, i loro lavori. In cartellone, fino alla [illegible] del mese, concerti rock, soul, jazz e blues per soddisfare la richiesta di un pubblico che in questi cinque mesi di attività della sala ha dimostrato di gradire le proposte della direzione artistica di Andrea Farinon. Questa sera, [illegible] inizio alle 22,30, il palco ospita i Bandaradàn, una piccola orchestra di giocolieri del pentagramma, veri funamboli della nota puntata, «zingari dei ritmi zoppi e corteggiatori dell'apparato uditivo» come loro stessi amano definirsi. Il repertorio di questa formazione che annovera Alberto Agliotti al sassofono, Gipo Di Napoli alle percussioni, Paolo Murgia al sax contralto, Maurizio Pala [illegible] fisarmonica, Sergio Pejsachowicz al filicorno e Davide Tilotta al clarinetto, è ricco di contaminazioni, dalle musiche dei Balcani a quelle del Sudamerica, dal sud della Francia e quelle dell'Italia meridionale passando attraverso i ritmi argentini. Un sound ricco [illegible] fascino, che [illegible] sarà una novità ma raccoglie arie per matrimoni, funerali, serenate, parate, marce, ballate e sonate e l'effetto finale è travolgente, di quelli che non si dimenticano in fretta.

A fine settimana, dopo le consuete jam session a palco aperto del martedì e mercoledì, si segnalano altre performance interessanti. Giovedì 8 maggio tocca alla band Bancarotta Fraudolenta con le sue cover rock mentre venerdì 9 ritorna [illegible] storica formazione dei Momo, protagonista già nei primi anni Ottanta di live che hanno lasciato il segno in diversi locali in città e provincia. Infine il tributo dei Contromano a Elvis Presley sabato 10 e Gino Touche e i Batoh domenica 11 per un'anteprima di sonorità estive dal chiaro sapore latino. Info 011/661.51.74 [s. n.]

PRIME VISIONI

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ELISEO ● piazza Sabotino tel. 011 447.5241 € 6,50. [illegible]

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. € 7,00; rid 5,00. [illegible]

Sala 7 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 15,40, 17,30 [illegible] di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 19,20; 22,10 [illegible]

[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

[illegible]

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 15 Così fan tutte, dramma giocoso di Wolfgang Amadeus Mozart. Corrado Rovaris direttore. Regia di Ettore Scola. Nuovo allestimento. Durata 3h15'. [illegible] Biglietteria ore 14,15. Tel. 011 8815.241/242. www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Laboratori: venerdì 9/5 ore 21 [illegible] balletto di Giovanni Di Cicco. Musica di Federico [illegible] [illegible] biglietteria del Regio dal 6/5. Tel. 011 8815 241/242 www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Il 9, 10/5 ore 20,45 e l'11/5 ore 18 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta Il paese dei campanelli, regia di Cesare Goffi. Il 22/5 e il 23/5 va in scena La [illegible]. [illegible] Fra Diavolo, di Auber è rinviata a novembre. Info/tel 011 8193529 www [illegible]

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Fino al 4/5 l'Alfieri si dà al cinema (vedi cinema). Si prenota per Trappola per topi, il caso di Agatha Christie da 50 anni a [illegible] con la Compagnia Torino Spettacoli. Inf. Alfieri 011 562 3800 - Erba 011 661.5447 - Gioiello 011 [illegible] Sito Internet www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3 - Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai - [illegible] venerdì 9/5 ore 21.15 il Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo [illegible] di F. Pace con Nino [illegible]. Biglietti € 9/6,50 www.teatrodellangolo.it

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730 189. Al Teatro Gobetti, Balletto Teatro di Torino [illegible] da L. Fumo stag. 2002-03 ven. 16 sab. 17/5 ore 21.15 dom. 18 ore 16 Slippery - Friction Slipped and Stretch installazione per - Teatro Gobetti di Torino. Novità di Matteo Levaggi. Info e pren. 011 473.0189

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro [illegible] Progetto Shakespeare tre storie d'amore, tre spettacoli con la regia di Jean Cristophe Sais, Mamadou Dioume, Domino e [illegible] in scena al teatro Carignano dal 6 al 25 maggio. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176 246 via Rossini 8 tel. 011 8159.132, or. 12-19. Lunedì riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Via dei Carmine 26 tel. 011 5214266. Conservatorio. Domani sera ore 21.15 Concerto della stagione concertistica 2002-2003 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Musiche per [illegible] Poretsky e G. Forarota [illegible] M. Sanderting e D. Destefano, violoncelli. Musiche di Schoenberg e Chaikovskij. Present. a cura di E. Restagno. Biglietti € 12

COLOSSEO. Via M. Cristina 71 tel. 011 669.3034 Il 6 [illegible] Sergio Cammariere in concerto. Servono [illegible] da lun. [illegible] 10-13/15-19. Per Inf. tel. 011 [illegible] Sito internet www.teatrocolosseo.it

[illegible]

[illegible] AMNESIA. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351 [illegible] I giorni 7/8/9 maggio ore 21 Bob Marchese e Fiorenza Brogi in Quando la P si ripete tre volte. Spettacolo valido per l'abbonamento Metti una [illegible] a teatro. Info e prenota: tel. 011 304.2808 orario ufficio

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Oggi ore 16 Agon [illegible] XX Rassegna Nazionale delle [illegible] di danza. Ore 21 Compagnia di danza Teatro [illegible] Piccoli capolavori. Coreografie Mats Ek, Birgit Cullberg, Sign Cells

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C Torino. Tel. 011 364[illegible]. Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serate a Ore [illegible] Info tel. 011 364 859

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Il 3 e 4 maggio ore 21 Silvia Frasson in Giovanna che immaginò Dio. Prod. Notre Dame Oiesu. Dal 24/4 al 24/5 Fallomante - Elogio alla follia con la partecipazione di Dacia Maraini ed Eugenio Allegri

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104 tel. 011 257.881 [illegible] 6.35 Comp. Comica Giorgio Moreno in [illegible] - Servizi e canzoni. 11/5 per [illegible] Spazio 0-12 Teatro per ragazzi I mammut Sulle tracce di Peter Pan 14/5 La Bottega Teatrale in [illegible] Info prev. feriali 16-19 [illegible]

MONTEROSA. Via Brandizzo 65 tel. 011 284.028. Sabato 10/5 ore 21, domenica 11/5 ore 15,30 per la XI Stagione lirica 2002/2003 la Traviata di G. Verdi, regia di S. Beano. Prev. ore 17-19 cassa teatro www [illegible]

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Da mercoledì 21 a sabato 24 maggio l'Acc. [illegible] lungo delle parole balbuzienti. Bigl. € 10/8-30/5 ore 15,30 [illegible] Giulietta ai balconi di Settimo presso i balconi, cortili, piazze del Centro storico-via Italia

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279 789. Stagione Artistica 2002-2003. 10/5 Cabaret - Rassegna Risati [illegible] Fontana in [illegible] 15 posto unico. 11/5 [illegible] di € [illegible] ore 11 inaugurazione piazzetta teatro. Ingr. libero

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la rassegna '50-03 [illegible] presenta Via Paolo Fabbri 43 di e con T. Mazzara e [illegible] 21 maggio alle ore 21. Periodo e pren. 011 640 3700. www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PERCOMPONIMENTI. Grugliasco Tel. 011 787.780 - 011 7808.717. Teatroimpegnocivile - V edizione. 8-9/05 ore 20,45 Sosta Palmizi-Raffaella Giordano Senza titolo. Teatro Gobetti, via Rossini 8 Torino. Abb. [illegible] una sera a teatro. Prev. presso le casse del Teatro Stabile, via Roma 49 Torino. Info www.stariasti.it

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro, Ivrea. Il 9 maggio ore 21 [illegible] Hits - Viaggio nel mondo del grande musical. Rock Opera Produzioni. Per informazioni: Il Contato del Canavese 0125 6411

SALA [illegible]. Piazza Chiesa della Salute 17/b. Il 10/5 il Gruppo Teatrale San Marco in Casa di [illegible]. Commedia in 2 atti di Henry Ibsen. Pren. tel. 011 221.6072 tutti i giorni ore 16-19

CIRCO

[illegible] - CIRCO DI MOSCA. Parco della Pellerina. Tel. 011 757.374 - 349 735.53.31. Fino all'11 maggio. Orario spettacoli: lu-ma-me ore 21; gio-ve-sa ore 17 e ore 21. Festivi ore 15,45 e ore 18,45. Visita allo zoo [illegible] giorni festivi dalle [illegible] ore 13. Info e prevendita Cral. Tel. 011 715.556 - 011 721.217




SNAIDERO


Motorola C336 GSM dual band
99,00€
Batteria al litio, suonerie polifoniche e personalizzabili, giochi, cover intercambiabili
PC NEXIUS
649,00 €
Pentium CDRW - VGA pn Win XP home-monitor 17" incluso
Mb-40 Gb modem
Computer portatile GEO
799,00 €
Intel Celeron 1.2G,256Mb, 30Gb,14,1 TFT,Floppy e DVD-ROM,WIN XP
Stampante+scanner
99,00 €
HP 3410 stampante + scanner 2300 600x1200 dpi
NOKIA 7650 CON FOTOCAMERA
399,00€
Display a colori, bluetooth, suonerie polifoniche, vivavoce integrato
Fotocamera digitale
299,00 €
NIKON 2,1 Mpixel zoom ottico 3x dig.2,5x flash card 8 mb batteria litio
Videocamera Samsung
299,00 €
Hi8 zoom 320 Mpixel,0,3
TV LCD NEXIUS15"
499,00 €
risoluzione 1024x768 contrasto 300:1 luminosita'450 cd/mq
Tvcolor Philips 32"
599,00 €
16/9,schermo black line televideo con 10 pag/mem audio stereo 2x10W
Tvcolor Sinudyne 28"
199,00 €
tvcolor Sinudyne 28" stereo televideo, funzione hotel
Combinato vcr+dvd
249,00 €
HITACHI dvd+videoregistratore stereo hifi,lettura mp3, cdr/rw,av frontale
99,00 €
free to air 2000
89,00 €
lettura multilingue,
Lavastoviglie REX
299,00 €
lavastoviglie da incasso REX Techna 12 coperti integrale totale
Radioregistratore con CD
39,00 €
Microonde Samsung
39,00 €
600 watt
Piano cottura
99,00 €
piano cottura da incasso estetica inox accens. autom. a manopola con sicurezza
Ferro a caldaia
39,00€
TERMOZETA 2000w maxi piastra, vapore regolabile, filtro anticalcare
Scopa elettrica
39,00€
DELON 700w 4 sta
Combinato Ariston
299,00 €
350 litri ripiani in vetro
Condizionatore fisso
199,00 €
RADEL condizionatore 9000btu installazione fissa funzione deumidificatore e telecomando
Lavatrice IGNIS
149,00 €
carica frontale 450 giri 16 programmi con termostato
Benvenuti nell era dell'ottimismo
UniEuro
(TO) RIVALTA Centro Comm. SOLEDORO V.Giaveno,63 T.011/9019036
www.unieuro.com

DOMANI IL COMMISSARIO LASCIA LA DIREZIONE DELL'ASL 10: AL SUO POSTO S'INSEDIA LA DOTTORESSA RANIERI

Pinerolo, è rivolta [illegible] Massa

«Defenestrato per interessi politici»

Antonio Giaimo

PINEROLO

Due righe di Sms: «Un saluto pieno di gratitudine [illegible] di amarezza a coloro nelle cui mani lascio un bene prezioso». Così Ferruccio Massa, commissario dell'Asl 10, abbandona Pinerolo. Domattina affiderà il suo posto a Maria Paola Ranieri, nominata ai vertici dell'Azienda Sanitaria dall'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'An[illegible] Un rimpiazzo pieno di polemiche: «Una scelta puramente politica, di cui Massa fa le spese ingiustamente», ripetono [illegible] molti [illegible] corridoi dell'ospedale Agnelli alla vigilia [illegible] cambio. [illegible] Piemonte sanitario in piena [illegible]i di bilanci, dopo le ripetute e ormai lontane minacce della [illegible]egione («Licenzieremo i direttori generali che chiudono i bilanci in rosso»), Massa viene allontanato dopo aver lasciato, per ben due anni, i conti in pareggio. Meglio: con un leggero attivo.

«Gratitudine [illegible] amarezza», dice Massa. E non si sbilancia oltre. Chi parla [illegible] sbilancia è invece il sindaco diessino di Pinerolo, Alberto Barbero, presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'Asl 10: «Una decisione che stupisce. Mi risulta che [illegible] funzionario debba rispondere ai superiori in merito a obiettivi tecnici e a dati di bilancio. Non essere in balia alle logiche partitiche». «Poiché sotto il profilo tecnico non vi sono aspetti tali da giustificare questo cambiamento - accusa Barbero - è evidente che Massa viene defenestrato per ragioni puramente politiche».

La corsa alla poltrona di commissario dell'Asl è iniziata da tempo, quando [illegible] Pinerolo ha iniziato ad aleggiare la notizia della sostituzione. Tra i «papabili», il dottor Silvio Beoletto, ex direttore sanitario dell'Asl nominato da Massa, e da lui mandato in pensione al compimento del sessantacinquesimo anno. Una candidatura, questa, su cui però Forza Italia si [illegible] spaccata, al punto da far tramontare il tutto. «Un nominativo forse individuato dall'assessore, ma che certamente non era sostenuto all'unisono dal partito», dice Elvio Rossi, sindaco forzista e vicepresidente dell'Assemblea dei sindaci. «Francamente sono stupito di come certe logiche di ripartizio[illegible] delle poltrone possano oggi essere prevalenti rispetto agli obiettivi tecnici che la sanità deve raggiungere».

Nessun pregiudizio, sulla dottoressa Ranieri, ma tanta rabbia per la «bocciatura». Lui, il commissario rimosso, è diplomatico: «Mi lascio alle spalle opere che hanno fatto crescere questa Asl». Lascia che a «parlare» sia l'ultimo numero [illegible] bollettino aziendale andato in stampa pochi giorni prima della comunicazione regionale, e che ora sfodera con orgoglio. Racconta di un'Asl non solo in attivo, ma dai numerosi servizi un tempo disseminati in città [illegible] ora riuniti nei locali ristrutturati dell'ex Cottolengo. Racconta del nuovo blocco operatorio con otto sale operatorie, del centro di riabilitazione di Bibiana, e di nuove tecnologie che hanno messo in rete tutta l'azienda sanitaria. L'ultimo obiettivo di Massa è di poche settimane fa: l'accordo siglato per salvare gli Ospedali Valdesi.

Il cambio [illegible] vertici è in programma domani alle 11. Ad accompagnare la dottoressa Ranieri, che nei giorni scorsi ha già incontrato il direttore sanitario, [illegible] l'assessore D'Ambrosio. Nes[illegible] cerimonia, anche per evitare imbarazzi. Nel suo ufficio a Pinerolo Massa lascia alcuni progetti [illegible] un [illegible] di polemiche.



Ferruccio Massa lascia domani l'incarico di commissario dell'Asl di Pinerolo

SUI DISSERVIZI

[illegible] martedì [illegible] pendolari [illegible] vertici ferroviari

Nuovo incontro presso la Direzione regionale dei trasporti fra il comitato degli utenti delle linee Torino-Rivarolo e Torino-Ceres, RFI, [illegible] rete ferroviaria italiana, Trenitalia, GTT, Provincia, comuni di Chieri e Torino e Federconsumatori Piemonte, martedì 6 maggio. L'obiettivo, come già era avvenuto il 12 marzo scorso, è studiare interventi migliorativi e analizzare i disservizi che i passeggeri quotidianamente subi[illegible], dai ritardi alle pulizie sui convogli, al materiale rotabile utilizzato. Il parco macchine della GTT è attualmente composto [illegible] 11 elettromotrici belghe, costruite tra il 1954 e il 1956 e ristrutturate tra il 1994 [illegible] il 2002, 7 Etr e 11 motrici 668 diesel a cui vanno aggiunte 10 rimorchiate costruite tra il 62 [illegible] '80. Attrezzature piuttosto vecchie, che nonostante la manutenzione già attuata e quella programmata, [illegible]imostrano i segni dell'età. Ora, tuttavia, la Regione, a cui è passata la competenza, ha ottenuto importanti finanziamenti che hanno consentito di indire la gara per l'acquisizione di 11 treni moderni ed efficienti. La consegna, però, è prevista per il 2006 e nel frattempo i problemi dei pendolari vanno risolti.

MULTE E DENUNCE

Chivasso, [illegible] carabinieri [illegible]

CHIVASSO. I carabinieri del nucleo operativo ecologico di Torino unitamente ai colleghi della Compagnia di Chivasso guidata dal capitano Michele Tamponi, hanno avviato una serie di servizi preventivi finalizzati alla tutela ed alla salvaguardia del territorio di competenza. E subito è già stato trovato qualcosa non in regola. Infatti in merito a quattro ispezioni in distinte aziende del territorio, tre fabbriche [illegible] sono state trovate in regola. In una nota azienda nella zona Est [illegible] città i militari dell'Arma hanno rinvenuto stoccati 65 fusti da 180 chilogrammi cadauno contenenti fanghi [illegible] pericolosi derivanti da residui di lavorazioni. Nei confronti dell'amministratore delegato della ditta è scattata una denuncia per custodia di rifiuti specia[illegible] non denunciati. In un'altra azienda che opera presso una frazione, i controlli hanno portato alla scoperta [illegible] registro dei rifiuti speciali non pericol[illegible]si che era tenuto incompleto. Quindi è scattata [illegible] multa [illegible] 31 mila [illegible]. Più pesante la multa [illegible] euro) per una ditta di Caluso, per ritardata comunicazione al catasto dei rifiuti dei residui della produzione.

NELLA GIORNATA DI IERI

[illegible] e feriti [illegible] Chivassese

CHIVASSO. Tre gravi incidenti [illegible] feriti sulle strade del Chivassese. Ieri a mezzogiorno, sulla statale 26 alle porte di Chivasso, Angelo Luisi, 26 anni, di Torino, strada del Cascinotto 37, uscendo dallo svincolo della A 4 al volante della propria Clio non [illegible] è fermato allo stop ed ha travolto una Polo proveniente da Caluso. Alla guida Mariangela Scalise, 45 anni, ferroviera diretta al lavoro, residente [illegible] frazione Mosche [illegible] Chivasso, via San Secondo 35. Entrambi sono [illegible] ricoverati a Chivasso. A Busignetto di Verolengo, sulla provinciale per Torrazza, Alessandro Modafferi, [illegible] anni, di Torrazza, via Gramsci 29, al volante di [illegible] Punto ha tamponato violentemente una Brava. Alla guida Luigi Antinardi, [illegible] anni, pure di Torrazza, via Valentino 3, fermo in attesa di svoltare. I feriti sono stati soccorsi dal 118. A Cavagnolo, in via Cristoforo Colombo angolo via IV Novembre, Elcoudri Mustafà, 43 anni, di Cavagnolo, via Colombo 170, al volante [illegible] una Peugeot 305 ha travolto una Uno. Alla guida Adriana Rigazzi, 46 anni, residente a Gassino Torinese, che non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro.

DANNO DI 50 MILA EURO

[illegible] un magazzino [illegible] Mompantero

MOMPANTERO. Momenti di paura nella prima mattina di ieri in seguito ad un incendio partito nel centro dell'abitato di Mompantero in frazione Pietrastretta, 17. Erano circa le tre quando è arrivata la chiamata ai pompieri [illegible] Susa. Era scoppiato un incendio in un locale magazzino adiacente al fabbricato della Trattoria Rocciamelone di proprietà di Liberato Trotta. Oltre ai molti arredi ed attrezzi presenti nel magazzino [illegible] rimasta distrutta [illegible] tettoia ed il calore che [illegible] è sprigionato ha fatto andare in frantumi anche tutti i vetri degli alloggi sopra i locali della Trattoria. I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle ore 5,30 per spegnere completamemnte l'incendio.

I danni ammonterebbero [illegible] oltre 50 mila euro. Le cause del propagarsi delle fiamme, secondo i primi accertamenti dei carabinieri del nucleo radiomobile [illegible]i Susa sarebbero state accidentali, quasi certamente un cortocircuito dell'impianto elettrico.

■ **GIAVENO, ARRESTATO.** I carabinieri di Giaveno hanno arrestato per furto Michele Landolfi, [illegible] anni di Torino. L'uomo con un complice aveva sottratto dal furgone di un corriere parcheggiato nel [illegible] di Rivoli, quattro enciclopedie [illegible] dei borsoni da consegnare al distributore Esso [illegible] Rosta. Non contento ha inseguito [illegible] corriere fino alle porte [illegible] Giaveno. L'autista vedendosi seguito ha telefonato al 112 e una pattuglia [illegible] carabinieri ha atteso l'auto in Viale Regina Elena di Gia[illegible]. I militari hanno bloccato uno dei malviventi, mentre l'altro è riuscito a fuggire.

■ **CHIVASSO, EXPO.** Ultimo giorno oggi, dalle 14,30 alle 23,30, per visitare l'XXI edizione dell'Expo Chivasso, [illegible]ra mercato allestita in piazzale Lucio Libertini che vede la partecipazione di 115 operatori di vari settori. In 8 giorni la rassegna ha visto la presenza di oltre 12 mila visitatori.

■ **GASSINO, SOCIETA'.** Giornata [illegible] festa oggi per [illegible] Società Agricola Operaia e l'Associazione Combattenti e Reduci della frazione Bussolino Alto [illegible] Gassino, che per l'occasione alle 15 inaugurerà il ristrutturato bocciodromo [illegible] una mostra fotografica.

■ **CHIVASSO, INAIL.** A partire da domani la sede Inail di Chivasso, via Boris Bradac 43, sarà aperta [illegible] pubblico dal lunedì al venerdì 8,30 alle 12 e ancora il lunedì e mercoledì dalle 13,30 alle 15.

■ **CHIVASSO, [illegible]** Stasera alle 21 presso il Teatro dell'Oratorio Carletti di Chivasso, 19ª edizione della rassegna [illegible]i canto corale popolare con la partecipazione delle corali «Città di Chivasso», la polifonica «In Cantando» di Riva Presso Chieri e il coro montano «Inzino» di Gardone Val Trompia (Brescia).

■ **[illegible], ALPINI.** La sezione alpini [illegible] Verolengo oggi festeggia il 70° anniversario di fondazione con un raduno di penne nere. Ritrovo alle 9,30 in Comune; [illegible] 10, sfilata con la banda musicale; ore 11, Santa Messa.

■ **SAN RAFFAELE CIMENA, FESTA.** [illegible] gruppo anziani di San Raffaele Cimena organizza oggi alle 14,30 la festa della mamma presso la sede [illegible] via Carlo Ferrarese.

[illegible], ARRESTATI. Paolo Allegranza, 26 anni, operaio, residente a Brozolo, in via Torino 19, è stato arrestato con l'amica Grazia Sammartano, [illegible] anni, [illegible] Torino, via Antonio Cecchi 27, dai carabinieri per il furto di capi di abbigliamento [illegible] musicassette presso il centro commerciale «Auchan» di Venaria.

■ **BRUSASCO, DENUNCIATO.** Cornelio B., 56 anni, [illegible] di Brusasco, è stato denunciato dai carabinieri di Verolengo che lo hanno trovato in possesso di 3 cartucce da guerra, 3 coltelli di tipo proibito e marijuana.

■ **SUSA, FERITI.** Due feriti ricoverati all'ospedale di Susa ieri [illegible] in seguito ad un incidente fra un'Ape Piaggio condotta da N.S., 70 anni [illegible] Giaglione ed una Citroen C3 in prossimità dell'incrocio fra Corso Stati Uniti e Via Dalla Chiesa. Oltre al pensionato è stata ricoverata anche R.S. di Chianocco che viaggiava sull'auto. Le cause dell'incidente sono in corso di accertamento da parte dei Vigili Urbani di Susa.

■ **CUMIANA, WWF NUOVO CENTRO.** Inaugurata ieri, in frazione Luisetti nella ex scuola elementare, il Centro Agro Ambientale del Wwf del Pinerolese. Il centro vuole essere un punto di riferimento per convegni sulle tematiche ambientali, promuovere lo studio e lo sviluppo delle razze autoctone, ma anche diventare, grazie [illegible] all'opera [illegible]egli obiettori [illegible] coscienza, punto per il monitoraggio della fauna e della flora. La struttura è stata realizzata con il contributo del comune di Frossasco e della Comunità Montana Pedemontana Pinerolese.

■ **BUSSOLENO.** Il legno sarà il protagonista oggi nel centro storico di Bussoleno con il 2° Concorso Europeo di Tornitura dove si confronteranno per tutta la giornata, sul tema «dal vaso all'anfora», artisti provenienti dal Piemonte dalla Francia, dall'Inghilterra, dal Belgio, dal Lussemburgo e dalla Germania. La manifestazione si aprirà alle 10 a Casa Aschieri con l'annullo postale. Per le 18 è prevista la premiazione dei vincitori.

■ **CIRIE', INCONTRO.** [illegible] Comitato per la pace contro [illegible] guerra di Ciriè organizza per lunedì 5 maggio alle 21 nel centro socioculturale di c[illegible] Nazioni Unite [illegible] serata con il giornalista Giulietto Chiesa. L'inviato de La Stampa affronterà il tema «La guerra per governare il mondo?» e presenterà il suo ultimo libro. Coordinerà l'incontro Davide Pelanda.


Motorola C336 GSM dual band
99,00€
Batteria al litio, suonerie polifoniche e personalizzabili, giochi, cover intercambiabili
PC NEXIUS
649,00 €
Computer portatile GEO
799,00 €
Stampante+scanner
99,00 €
NOKIA 7650 CON FOTOCAMERA
399,00€
Display a colori, bluetooth, suonerie polifoniche, vivavoce integrato
Fotocamera digitale
299,00 €
NIKON 2,1 Mpixel
Videocamera Samsung
299,00 €
TV LCD NEXIUS15"
499,00 €
risoluzione 1024x768
contrasto 300:1
luminosita'450 cd/mq
Tvcolor Philips 32"
599,00 €
16/9,schermo black line
televideo con 10 pag/mem
audio stereo 2x10W
Tvcolor Sinudyne 28"
199,00 €
Combinato vcr+dvd
249,00 €
HITACHI dvd+videoregistratore stereo hifi,lettura mp3, cdr/rw,av frontale
Decoder Telesystem
99,00 €
Lettore DVD Amstrad
89,00 €
Radioregistratore con CD
39,00 €
IRRADIO compatibile cdr
radio analogica fm/am
potenza 2x15 watt
Lavastoviglie REX
299,00 €
lavastoviglie da incasso
REX Techna 12 coperti
integrale totale
Microonde Samsung
39,00 €
17 litri piatto rotante
Ferro a caldaia
39,00€
Piano cottura
99,00 €
piano cottura da incasso
estetica inox accens. autom.
a manopola con sicurezza
Scopa elettrica
39,00€
Combinato Ariston
299,00 €
frigo combinato 350 litri
classe B, ripiani in vetro
Condizionatore fisso
199,00 €
RADEL condizionatore
9000btu installazione fissa
funzione deumidificatore
e telecomando
Lavatrice IGNIS
149,00 €
carica frontale
con termostato
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
(TO) RIVALTA Centro Comm. SOLEDORO V.Giaveno,63 T.011/9019036
www.unieuro.com

ALLA TECNODATA DI IVREA

La Cgil accusa una cooperativa di «azione antisindacale»



Nino Scianna, sindacalista Cgil

■ Tensioni all'interno della Tecnodata, cooperativa eporediese di circa 170 soci che opera nel settore delle telecomunicazioni. La Cgil denuncia l'invio di 15 lettere di rescissione del contratto indirizzate ad altrettanti soci, quasi tutti iscritti da poco alla stessa organizzazione sindacale. «E' il primo effetto - spiega Nino Scianna, della Cgil torinese - della nuova legge delega del governo, che toglie la qualifica di "lavoratore" ai soci delle cooperative e, di fatto, fa scomparire il tradizionale licenziamento». Il provvedimento verrà impugnato, anche se la normativa ora esclude il ricorso al giudice del lavoro. «E' un'azione antisindacale - continua Scianna -, scattata dopo il nostro intervento nella cooperativa. Noi chiediamo di avere piena agibilità politica, per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori».

DA DOMANI AL 5 LUGLIO

Corsi di protezione civile alla Comunità Dora Baltea



Operazione di protezione civile

■ Non c'è dubbio che la striscia di territorio tra Borgofranco e la Valle d'Aosta sia stata tra le più bersagliate, negli ultimi anni, dalle calamità naturali: alluvioni, frane, incendi boschivi, senza dimenticare l'incendio all'oleodotto della Snam. Anche per questo motivo la Comunità montana Dora Baltea ha deciso di attivarsi per garantire la miglior efficienza possibile in caso di necessità di intervento. Da domani e fino al 5 luglio, nel salone pluriuso di frazione Montestrutto, si svolge la prima parte di un articolato corso di formazione per i volontari dei vari gruppi Ana dei paesi della Comunità, che formano la squadra di protezione civile. Qualificati docenti spiegheranno cosa fare (anche per gestire panico e stress) in caso di alluvioni, terremoti, incendi, frane, disastri chimici e biologici.

IL COMUNE DI FORNO HA DECISO DI METTERE ALL'ASTA LA PARTE DI FABBRICA NON RISTRUTTURATA

Un'area residenziale nell'ex Obert

Fallito il progetto di farne un polo industriale

Giampiero Maggio
FORNO CANAVESE

E' naufragato il sogno di trasformare l'area ex Obert, una delle fabbriche di stampaggio più in voga fino all'immediato dopoguerra nell'alto Canavese, in un polo di ricerca e qualità nel campo dell'industria. Nessuna azienda è interessata ad insediarsi nella parte già ristrutturata: e pensare che erano già stati spesi 9 miliardi di vecchie lire (tre messi a disposizione dal Comune all'epoca dell'amministrazione di Giancarlo Benso) per fare dell'ex Obert il punto di riferimento per le fabbriche del Canavese.

Tutto finito. Ora per l'area, estesa quasi 4 mila metri quadri, ci sono altri progetti. Un centro commerciale misto a residenziale, giardini pubblici, un mercato coperto: soluzioni che l'attuale giunta, quella guidata dal sindaco Enrico Colombo sta valutando attentamente. Ma non si conoscono ancora i tempi per la messa all'asta della parte dell'ex Obert che non è ancora stata ristrutturata. «Di certo - spiega l'assessore Giambattista Bardella - nessuno di noi ha intenzione di puntare sul recupero del secondo lotto della vecchia fabbrica».

Già, perché i fatti hanno dimostrato che gli interventi sul primo lotto sono stati inutili. Come i soldi spesi per realizzarli. Ora questo colosso dai mattoni bianchi e rossi in via Truchetti si presenta con una parte nuova di zecca, dove ci sono i laboratori, l'autorimessa, le aule, una centrale termica: strutture che nessuno vuole; e una parte dismessa che l'amministrazione comunale non ha intenzione di recuperare ma di mettere all'asta per liberarsene definitivamente.

Era il 1987 quando il Comune acquistò e decise di fare abbattere parte dello stabilimento. Per uno dei punti di riferimento della piccola Ruhr, come veniva chiamata Forno fino a qualche decennio fa, iniziò in quel momento l'operazione rilancio. L'obiettivo era farne un polo di ricerca, fu richiesto un contributo all'Unione europea che rispose inviando 6 miliardi di vecchie lire. Al termine dei lavori sul primo lotto iniziarono però i problemi: a nessuna ditta interessavano gli spazi all'interno dell'area ex Obert. Della questione se ne occupò anche il distretto tecnologico del Canavese, che inserì in uno speciale catalogo destinato alle imprese internazionali anche l'area ex Obert. Anche questo tentativo fallì. «Oggi il progetto del polo di qualità e ricerca - spiega Bardella - è anacronistico, non ha più senso».

La novità, ora, è l'intenzione da parte dell'esecutivo Colombo di mettere in vendita la parte non recuperata della vecchia fabbrica. Ancora non è nota la data della messa all'asta della struttura, ma si conoscono già le intenzioni dell'amministrazione comunale: disfarsi di un edificio che ha rappresentato parte della storia di Forno ma anche una pesante zavorra negli ultimi anni. «Si volta pagina - ammettono a palazzo civico - sull'area ex Obert sono stati fatti tanti progetti, compreso quello faraonico sul polo di ricerca costato quasi 10 miliardi di vecchie lire». Il futuro allora sarà molto probabilmente un'area residenziale e commerciale: proprio dove un tempo i magli sfornavano pezzi di stampaggio destinati al mercato di mezza Europa.



L'ex area Obert di Forno, che un tempo ospitava lo stampaggio a caldo

IN BREVE

■ **CANAVESE, FARMACIE.** Oggi sono di turno: Rocchietta (Ivrea, corso Massimo d'Azeglio 24), Beata Getto (Bollengo, via Cavour 6), Querio (Rueglio, piazza Municipio 1), Conterio (Locana, via Roma 55), Garelli (Rivarolo, via Ivrea 61), Ponzetto (Villareggia, via della Piazza 12), Moderna (Chivasso, via Torino 15).

■ **VALPERGA, DIMISSIONI.** Si è dimessa da assessore al Bilancio, Gabriella Paglia. Le motivazioni sono legate «alla perdita di fiducia» nei confronti del sindaco Roberto Tha. A questo punto la giunta valperghese vacilla. Tutto dipenderà dalle scelte dell'ex assessore. Se rimane in maggioranza per l'esecutivo sarà il male minore ma se decidesse di passare all'opposizione allora, l'assenza di un solo consigliere di maggioranza, metterebbe in crisi la giunta Tha.

■ **MONTANARO, BANDIERA.** E' stata ritrovata, e debitamente restaurata, la centenaria bandiera della Società di Sant'Isidoro, che raccoglieva gli agricoltori del paese. L'inaugurazione del drappo è prevista per oggi: il ritrovo di autorità associazioni e banda musicale è alle 9.30 a Ca' Mescarlin; il gruppo si reca poi in corteo in chiesa, per la messa delle 10.30, durante la quale viene benedetta la bandiera. Al termine il rinfresco in oratorio, prima del pranzo al capannone dell'azienda agricola Turini (011/9192816).

■ **IVREA, RAPINA.** Ammonta a 120 mila euro (e non a 120, come scritto ieri per un errore di stampa) il bottino della rapina effettuata venerdì pomeriggio alla banca Sanpaolo in via Torino a Ivrea. Intanto non è ancora stato trovato alcun indizio che possa condurre all'identificazione degli autori del colpo.

■ **IVREA, VOLONTARIATO.** L'associazione Ivrea Solidale organizza un incontro per illustrare i principi e le caratteristiche del «fund raising», le attività per il reperimento delle risorse (finanziarie, strumentali e umane) necessarie al raggiungimento degli scopi prefissati. L'incontro è in programma domani, dalle 17 alle 23 in sala Santa Marta a Ivrea.

■ **CASTELLAMONTE, PRO LOCO.** E' stata avviata la campagna di tesseramento, per l'anno 2003, alla Pro loco di Castellamonte presieduta da Giuseppe Tomaino. Prossimamente l'associazione ha in programma un paio di serate tematiche dedicate al canto corale e all'operetta e, in maggio, la sua tradizionale biciclettata. All'inizio dell'estate arriverà la gita a Gardaland; quindi l'allestimento delle fontane danzanti in occasione della patronale della Madonna del Carmine; in ultimo la novità della Sagra della Patata e una rassegna di gruppi folcloristici internazionali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (via Carena 16), allo 0124/58206.

■ **CHIVASSO, EXPO.** Ultimo giorno oggi, dalle 14,30 alle 23,30, per visitare la XXI edizione dell'Expo Chivasso, la mostra mercato allestita in piazzale Lucio Libertini che vede la partecipazione di 115 operatori di vari settori. In 8 giorni la rassegna ha visto la presenza di oltre 12 mila visitatori.

DOVE & QUANDO

NUVOLE. Si inaugura, alla galleria espositiva della Bottega della Foto di via Principe Tommaso 25 ad Agliè, la mostra fotografica "Universo Nuvola", abbinata alle poesie sul tema "Le nuvole" partecipanti al concorso indetto dal Gruppo Giovani di Agliè. La mostra apre i battenti alle 10.30, e alle 15.30, nei giardini del castello ducale, vengono lette e premiate le poesie in concorso. L'esposizione sarà visitabile fino al 1° giugno, il sabato dalle 15 alle 18, la domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Informazioni: 0124/330300.
TRATTORI. L'associazione Amici Allevatori, in collaborazione con il Comune di Tavagnasco, organizza a partire dalle 14, in piazza della chiesa, la prima edizione della "gimkana trattoristica", aperta a chiunque desideri partecipare. La manifestazione sarà rinviata, in caso di maltempo.
LA SAGRA. Ultimo giorno, a Ronchi San Bernardo di Cuorgnè, della Sagra della Cipolla Ripiena. Il padiglione gastronomico apre alle 12,30, e poi alle 19,30. Nel pomeriggio gare di bocce e animazione per i bambini; alle 21 serata danzante con Gli Amici dei Ronchi, ospite il fisarmonicista Vironda. A mezzanotte le premiazioni.
INAUGURAZIONE. L'associazione di volontariato Gr.a.m.a. di Ivrea inaugura la nuova sede in via Perotti, nel quartiere San Grato. Appuntamento alle 15, per un pomeriggio di musica e balli e con lo spettacolo del gruppo Anta-Teatro dell'Auser.
OMEOPATIA. La Farmacia Garelli di Rivarolo organizza, alle 20.45 di domani, lunedì, nella sala polivalente di via Peila, un incontro su "Omeopatia, parto e allattamento". Relazioni del medico omeopata Paolo Greco ("Le prime scelte per tutelare la salute del proprio figlio con l'omeopatia"), delle ostetriche Ilaria Cioffi e Rita Cerizzi ("La nascita: relazione mamma-bambino") e della farmacista naturopata Monica Armetta ("Allattamento: addio al cordone ombelicale").
CITTA D'ARTE. Cinque località alto canavesane sono protagoniste, oggi, del circuito turistico delle città minori della provincia di Torino. A Rivarolo sono da vedere il castello Malgrà, le parrocchiali di San Michele e San Giacomo, la chiesa di San Francesco e la confraternita del Gesù; nel pomeriggio, in piazza, teatro di strada, clown e animazione per i bambini. A Oglianico ci sono i Ricetti di origine medievale e l'antica fucina Gaddò, con il suo maglio "a testa d'asino". San Ponso ha, tra i suoi gioielli, il Complesso Plebano di epoca pre-romanica, con il battistero del Mille. A Favria, nella chiesa vecchia di San Pietro, si possono ammirare alcuni affreschi di Martino Spanzotti. Di Busano si segnalano le torri del ricetto e l'antica parrocchiale, originaria dei primi anni dopo il Mille.



Rivarolo, castello Malgrà

PATRONALI. Si festeggiano i santi Filippo e Giacomo, a Rueglio: a mezzogiorno pranzo al padiglione, alle 14.30 gara di bocce, seguita dai giochi per i bambini; tombolata, alle 21, con ricchi premi. A Rocca di Villareggia, in mattinata al campo volo di strada Morosa, manifestazione aeromodellistica con esibizione di pattuglie acrobatiche; alle 21 si balla con I Grigi per Forza e alle 22 spettacolo pirotecnico.
LA LEVA. Serata conclusiva, a Montalto Dora, della festa organizzata dai coscritti del 1985: si balla il liscio con gli Acquamarina. Anche a Vico Canavese, dove la manifestazione è organizzata congiuntamente dai ragazzi del 1985 e quelli del 1986, sono di scena le danze, protagonista il gruppo I Ragazzi del Villaggio.
DIXIELAND. Per la stagione 2002-2003 della Nuova Società Musicale di Ivrea, giovedì 8 maggio alle 21, all'auditorium ex Officina H Olivetti di via Jervis, è in programma una serata dedicata alla musica dixieland, con protagonista la band della Repubblica Ceca "Zàklandni Dixieland". Per informazioni e biglietti rivolgersi alla segreteria dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, allo 0125/425123, fax 0125/420640, e-mail segreteria.osp@localport.it.
CENA MULTIETNICA. Comune di Pavone, Comitato per il restauro di Santa Marta, associazione socio culturale Assimmig e Centro Territoriale Permanente di Ivrea organizzano, per sabato 17 maggio a Pavone, una "cena multietnica per la pace". Si inizierà alle 20, con l'inaugurazione nel salone comunale della mostra "Gente del Mondo", abiti e oggetti dei popoli del mondo. Alle 20.30, in piazza del Municipio, spazio alla cucina multietnica: si può scegliere tra la cena e la degustazione. La serata sarà allietata da musica e danze etniche. La cena si prenota in municipio (0125/51009).
EQUITAZIONE. Al campo di gara di Tina di Vestignè, il circolo ippico "Lo Sperone" organizza il concorso nazionale di salto a ostacoli Tipo C; le gare si susseguono per l'intero arco della giornata.
MONTAGNA E MUSICA. Ultima occasione, oggi, per visitare nell'atrio della biblioteca di Rivarolo la mostra che presenta le opere di diciotto artisti, amanti della montagna e della musica, realizzate e donate al rifugio "Massimo Mila" di Ceresole Reale.
IL CANTO. La Schola Cantorum di Favria, nell'imminenza dei festeggiamenti per il quindicesimo anno di attività, apre le porte a chiunque ami il canto e la buona compagnia. Chi fosse interessato, può raggiungere i cantori, la sera delle prove, nei locali delle ex scuole medie. Per qualsiasi informazione contattare lo 0124/34434, lo 0124/34516, o inviare una e-mail a scholacantorumdifavria@virgilio.it.

A CURA DI Mauro Saroglia

EX COMPONENTI DI UNA BABY GANG DI IVREA ARRESTATI DOPO AVER RUBATO CAPI D'ABBIGLIAMENTO

Raid contro un negozio In manette due giovani

Mauro Revello
IVREA

Prima hanno devastato l'interno di una palestra e dell'attiguo bar, poi hanno spaccato la vetrina di un negozio in pieno centro storico (già preso di mira dai ladri soltanto una settimana fa) e hanno rubato diversi capi d'abbigliamento. Il raid notturno non ha però avuto esito fortunato per due giovani, già noti alle forze dell'ordine. Sono stati arrestati dagli agenti del commissariato, che li pizzicati subito dopo il furto.

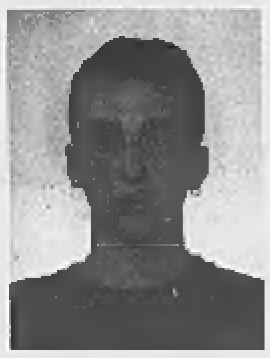
In carcere sono finiti Emanuele Curreli, 21 anni, di Ivrea, e Claudio Ambrosio, 20 anni, di Borgofranco, entrambi già indagati in passato come protagonisti di una «baby gang» che aveva creato non pochi problemi di ordine pubblico in città. L'arresto è scattato con l'accusa di furto e danneggiamento per i fatti della scorsa notte, ma sono sospettati anche del colpo messo a segno nello stesso negozio all'alba del 26 aprile.

I due sono finiti in manette poco dopo le 4.30 di ieri notte. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, con un cubetto di porfido hanno sfondato la vetrina del negozio Mazzoni, al numero 25 della centralissima via Palestro, portando via decine di capi firmati. L'allarme è scattato, e nel giro di pochi secondi sul posto è arrivata una Volante del commissariato eporediese. Mentre un poliziotto perlustrava la zona, l'altro si è diretto a tutta velocità verso il castello di Ivrea: all'interno di quelle mura, infatti, la settimana scorsa era stata trovata parte della refurtiva del primo colpo.

L'intuizione è stata giusta. Curreli e Ambrosio si stavano nascondendo dietro un'impalcatura, accanto a loro c'erano i vestiti rubati. Curreli era ferito alle mani, ed era in canottiera dopo aver abbandonato per strada giubbotto e felpa sporchi di sangue; anche la giacca di Ambrosio era insanguinata e tagliata in diversi punti. Per entrambi è quindi scattato l'arresto, per furto.

Dovevano ancora essere portati in carcere, quando la polizia è stata chiamata alla palestra «The Gym» in corso Vercelli 330, alla periferia della città. I titolari, infatti, avevano scoperto che nella notte ignoti erano entrati da una finestra e avevano messo tutto a soqquadro sia nella palestra che nell'attiguo bar «L'angolino»: cassetti rovistati, attrezzi rovesciati, celle frigorifere svuotate, alimenti e bevande gettati a terra e calpestati. Le impronte delle scarpe trovate sul pavimento combaciavano perfettamente con le calzature di Curreli e Ambrosio. Per i due, quindi, è scattata anche l'accusa di danneggiamenti.







Il negozio di Ivrea assaltato durante un raid notturno. Sopra, da sinistra a destra, Emanuele Curreli e Claudio Ambrosio, arrestati dagli agenti di polizia subito dopo il furto

SUI DISSERVIZI

Incontro martedì tra i pendolari e vertici ferroviari

Nuovo incontro presso la Direzione regionale dei trasporti fra il comitato degli utenti delle linee Torino-Rivarolo e Torino-Ceres, RFI, la rete ferroviaria italiana, Trenitalia, GTT, Provincia, comuni di Chieri e Torino e Federconsumatori Piemonte, martedì 6 maggio. L'obiettivo, come già era avvenuto il 12 marzo scorso, è studiare interventi migliorativi e analizzare i disservizi che i passeggeri quotidianamente subiscono, dai ritardi alle pulizie sui convogli, al materiale rotabile utilizzato. Il parco macchine della GTT è attualmente composto da 11 elettromotrici belghe, costruite tra il 1954 e il 1956 e ristrutturate tra il 1994 e il 2002, 7 Etr e 11 motrici 668 diesel a cui vanno aggiunte 10 rimorchiate costruite tra il 62 e l'80. Attrezzature piuttosto vecchie, che nonostante la manutenzione già attuata e quella programmata, dimostrano i segni dell'età. Ora, tuttavia, la Regione, a cui è passata la competenza, ha ottenuto importanti finanziamenti che hanno consentito di indire la gara per l'acquisizione di 11 treni moderni ed efficienti.

A MONTALENGHE

Evade dagli arresti domiciliari ma viene fermato

Intensa attività delle forze dell'ordine. I carabinieri di Ivrea hanno arrestato per evasione Andrea Prinsi, 19 anni, residente a Montalenghe, ma abitante a Ivrea nel quartiere Bellavista. Il giovane è stato sorpreso al di fuori del proprio domicilio, nonostante fosse agli arresti domiciliari per spaccio di droga.

Invece, per non aver rispettato le disposizioni del magistrato che gli vietavano di avvicinarsi all'abitazione della moglie Katiuscia P. 28 anni, a San Benigno, i carabinieri di Volpiano hanno denunciato a piede libero Antonio B., 29 anni, operaio di Front Canavese. Mentre Salvatore M., 29 anni, operaio, residente a Bosconero, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Volpiano per non essersi presentato alla polizia giudiziaria, come imposto dalla magistratura.

Infine un uomo di Pont Canavese, Marco C., 43 anni, è stato sottoposto al divieto di dimora e di accesso al proprio Comune di residenza. Il provvedimento è stato adottato per i maltrattamenti e le minacce nei confronti della moglie R.R., 31 anni.

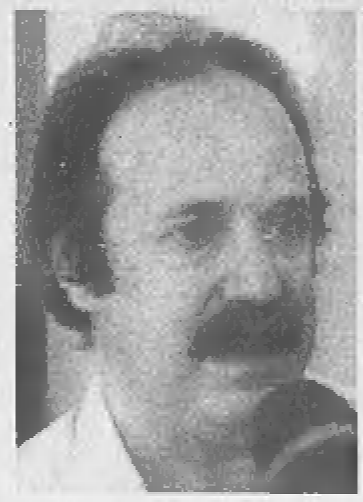
IL RACCONTO DEL SOPRAVVISSUTO ALLA STRAGE DI ACI CASTELLO

«La pistola al collo credevo fosse finita»

«Sei ore ostaggio del killer, in chiesa mi sono raccomandato a Dio, alla Madonna e a tutti i santi. Mi ha messo nel taschino la sua fede e mi ha detto: "Tanto a un cadavere non serve l'anello". O si uccideva o mi ammazzava, poi c'è stato lo sparo»



La strage di Aci Castello è costata la vita a sei persone, le cinque vittime e il killer suicida



Aurelio Caponetto

> In auto ha preso il telefonino e ha chiamato la madre "Verranno i carabinieri a casa", le ha detto "Non ti preoccupare e perdonami per quello che ho fatto"

testimonianza

Fabio Albanese
corrispondente da CATANIA

HA temuto in più di un'occasione di dovere essere l'ennesima vittima della strage di Aci Castello, ha vissuto con Giuseppe Leotta sei drammatiche ore, ha visto gli ultimi istanti di vita di quell'uomo disperato, il suicidio. La mattina dopo, Aurelio Caponetto, 53 anni, è nella sua casa di Trappeto, una frazione di San Giovanni La Punta, una villetta che adesso è piena di gente, non solo la moglie e i figli ma anche i nipoti, l'amico medico omeopata, altri parenti. «Devo dimenticare - dice da sotto i suoi baffoni, gli occhiali appesi al collo -. Dimenticherò, perchè non posso far altro; dovrò andare avanti, magari ci conviverò ma dovrò farmene una ragione».

Con Leotta seduto accanto, sul sedile della sua Marea station wagon verde scuro, Aurelio Caponetto, una pistola puntata al fianco, venerdì ha percorso 280 chilometri lungo tre province, da Aci Castello a Catania, da là ad Augusta, a Siracusa, Floridia, Solarino, per poi passare per Rosolini, Pozzallo, Scoglitti, Acate, fino alle porte di Vittoria, alla stradina che porta al piccolo santuario della Madonna della Salute, quasi un luogo predestinato, visto che otto anni fa tra quei banchi si suicidò, tagliandosi le vene, un giovane che voleva farsi prete. Leotta non lo sapeva, ha scelto quel posto perchè «cercava una bella chiesa di Vittoria», come racconta Caponetto, e quello era un posto solitario e poco frequentato, l'ideale per chiudere con il sangue quella terribile giornata di sangue: «Quando siamo entrati in chiesa, lui mi precedeva. Ho pensato che potevo scappare. Ma poi ho lasciato perdere, avrebbe potuto tirarmi addosso e poi c'erano degli operai, ci poteva andare di mezzo altra gente. Siamo entrati tutti e due, io mi sono seduto a destra, lui sull'ultimo banco di sinistra. Ci sono stati cinque minuti di assoluto silenzio. Mi sono raccomandato a Dio, alla Madonna, a tutti i santi. Lui si gira e mi chiede come si fa il segno della croce, mentre con la pistola si tocca più volte il collo. Glielo dico e giro lo sguardo verso l'altare e a quel punto ho capito che era finita. O si ammazza lui o ammazza me, ho pensato. A quel punto ho sentito lo sparo».

Si ferma un attimo il signor Aurelio, prende un bicchiere d'acqua, beve un sorso, poi riprende: «Mi sono girato e l'ho visto accasciarsi tra i banchi della chiesa, in mezzo ad una pozza di sangue». Ora sa di essere salvo, va verso la canonica, dove ha visto per un attimo che c'è qualcuno, bussa ma non gli aprono: "Allora sono uscito dalla chiesa, sono andato in macchina e ho preso il mio telefonino, gli ho messo la batteria che lui mi aveva tolto e chiuso nel cruscotto subito dopo essere salito in macchina e ho chiamato il 113. Poi è arrivato quel sacerdote». Il racconto di Caponetto è drammatico ma lucido, sicuro, sereno quasi. E fa un certo effetto vedersi davanti un uomo che ha visto la morte in faccia, ma che non si lascia travolgere, almeno davanti a microfoni e taccuini, dalle emozioni.

La sua ricostruzione comincia da Aci Castello. Lui fa il rappresentante di commercio, è abituato a stare in macchina e sta costeggiando l'abitato di Aci Castello. La strage è appena avvenuta. Caponetto è fermo in fila con l'auto sulla statale, all'altezza di un ingresso del paese: «Erano le 11,10, si è avvicinato ed è entrato in macchina. "Mi dispiace", mi ha detto "ma a qualcuno doveva capitare, non potevo scegliere. Non voglio niente, dobbiamo allontanarci da qui subito, tampona e scappa o t'ammazzo". Non sapeva dove andare, non aveva una meta. Non sapevo cosa aveva fatto. Incrociavamo auto della polizia con le sirene accese, lui mi diceva "vedi, queste sono per me, cercano me, ho ammazzato cinque, sette persone, anche il sindaco". Mi ha mostrato la pistola grande, c'era dentro un proiettile, mi ha detto "questo è per te, se non ti comporti bene". Credevo fosse un mitomane. Poi, quando siamo arrivati vicino al porto di Catania mi ha chiesto di accendere la radio e abbiamo sentito il notiziario e a quel punto ho capito. Lui ha preso il suo telefonino, ha chiamato sua madre. "Ora vengono i carabinieri a casa", le ha detto. "Non ti preoccupare, perdonami per quello che ho fatto". Era palese ciò che avrebbe voluto fare».

Il viaggio è lungo, Caponetto guida e cerca di distrarre Leotta, di farlo parlare senza innervosirlo, di discutere di calcio, del Catania, della Juve: «Mi disse che si interessava poco al calcio, perchè il Catania non va bene. Poi si è sfilato un anello dal dito e me lo ha messo nel taschino della giacca. "Tanto che se ne fa un cadavere di un anello", mi ha detto». A Floridia sono scesi dall'auto, in un bar hanno bevuto una bibita: «Siamo scesi dall'auto, mi ha preso a braccetto e mi ha fatto vedere le due pistole sotto il giubbotto». Momenti di tensione, durante quelle sei ore in macchina, ce ne sono stati tanti. Il signor Aurelio, l'ostaggio «graziato» dal pluriomicida, ne ricorda uno, in particolare: «Eravamo a Pozzallo, ho sbagliato strada e ho fatto marcia indietro e durante la manovra ho tamponato l'auto di una ragazza. Istintivamente mi sono fermato e stavo per scendere. Lui mi ha trattenuto e mi ha detto "che sei pazzo? Ti ammazzo, vai, vai. E poi quella non si è fatta niente"».

Durante il suo girovagare per la Sicilia orientale, Caponetto ha pensato più volte a una via di fuga, a come uscire da quella situazione, ma non c'era una via d'uscita. La soluzione migliore gli è sembrata quella di farlo parlare, con calma: «Mi ha detto che si era giocato il posto, che gli avevano promesso il posto di autista del sindaco ma che non glielo volevano dare. Mi ha detto che aveva fatto una vita di m.... Cercavo di distoglierlo anche se pensavo che qualunque decisione avesse presa nessuno l'avrebbe distolto. Siamo stati in macchina da poco dopo le 11 a dopo le 17 e, credetemi, non è facile tenere i nervi saldi e restare calmo e fare in modo che la cosa non degenerasse». Poi l'arrivo alla chiesetta di Vittoria: «Ho temuto per la mia vita, ho pensato alla mia famiglia, alla mia nipotina, poi è tutto finito. Il 2 maggio 2003 è rinato Caponetto Aurelio».

LE INDAGINI

Sospetti su una sesta vittima

■ E' lutto ad Aci Castello. E lo sarà fino a lunedì. La cittadina non si è ancora risvegliata dall'incubo di venerdì, quando un uomo di 32 anni, Giuseppe Leotta, ha ucciso il sindaco Michele Toscano, tre dipendenti comunali, Rita Mammino, Maria Cappadonna e Salvatore Li Volsi, e il pensionato Giuseppe Castorina, prima di suicidarsi. Deve la vita al sindaco, Carmencita Santagati, consigliere comunale: «Quando quell'uomo è entrato nella stanza, mi ha spinto per terra. Quando mi sono ripresa, il corpo di Michele era dietro di me». Ieri le bare delle cinque vittime sono state portate nella chiesa madre per una veglia di preghiera. Oggi ci saranno i funerali. Intanto, si teme che l'uomo della strage potrebbe avere aggiunto un sesto nome alla sua lista di morti. C'è il sospetto che sia stato lui, il 5 gennaio, ad appiccare il fuoco alla casa dei suoceri del sindaco: morì Maria Giovanna Passarello, la suocera del primo cittadino.

INTERROGATO A UDINE DAI MAGISTRATI TORINESI


Il professor Morea, 76 anni, è stato interrogato a Udine dove risiede dal 2000

Il professor Morea si difende «Mai incassato mazzette»

■ «Non ho mai preso una lira e ho sempre agito per il bene dei pazienti» si è sfogato ad alta voce il professor Mario Morea, alla fine dell'udienza di garanzia svoltasi ieri a Udine (dove il cardiochirurgo di 76 anni risiede dal 2000) per la misura cautelare di divieto di espatrio comminatagli dal gip torinese Claudio Ferrero con un provvedimento di 11 pagine. Da Torino si sono spostati in Friuli il pm Paolo Toso e l'ispettore di polizia Maurizio Pandolfi, oltre che il difensore di Morea, l'avvocato Elisa Rubiola. L'udienza, iniziata alle 12 a palazzo di giustizia e condotta dal gip locale Paolo Petoello, si è conclusa in un'oretta senza colpi di scena: il professore ha respinto ogni accusa come nel corso del primo interrogatorio a Torino, mesi fa. La sua tesi difensiva: «Non è vero che Vittorio Sartori mi ha passato tangenti per vincere gli appalti di forniture alla cardiochirurgia delle Molinette che ho diretto sino al 1997. In nome di un'antica amicizia fra di noi, anni prima, io gli avevo prestato del denaro che in seguito lui mi ha restituito».

Tuttavia l'udienza non è filata via tranquillamente: dal corridoio si sono udite, più volte, le voci concitate dei protagonisti. A fine udienza, l'imprevisto: il pm e l'indagato per concorso in corruzione e turbativa d'asta si sono accordati per rivedersi dopo un'oretta per un nuovo interrogatorio. L'avvocato Rubiola assicura: «Si è trattato soltanto da parte nostra di acconsentire, rinunciando ai termini di legge, a una richiesta di chiarimenti rivoltaci dal pm. Tengo anche a dire che il professor Morea era fuori Italia e che, non appena ha saputo del divieto di espatrio, è rientrato per mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria».

L'imprenditore padovano Sartori ha accusato Morea di aver concordato tangenti in cambio di appalti dal 198[illegible] al 1994. Per un primo periodo, sino al 1991, il professore sarebbe stato ricompensato con il pagamento di viaggi all'estero e altre «utilità», dopo con denaro contante. Cinquecento milioni di lire, secondo la Procura della Repubblica.

L'UOMO, PRIMA A GENOVA E POI A TORINO, GIÀ CONDANNATO PER 7 OMICIDI

Il Dna dirà se Minghella ha strangolato altre 3 donne

Una perizia per dimostrare le accuse al serial killer

Alberto Gaino

Le aggressioni compiute dopo il '95 quando l'ergastolano godeva del regime di semilibertà

Nell'ultimo processo appena concluso gli sono state inflitte altre due condanne a vita

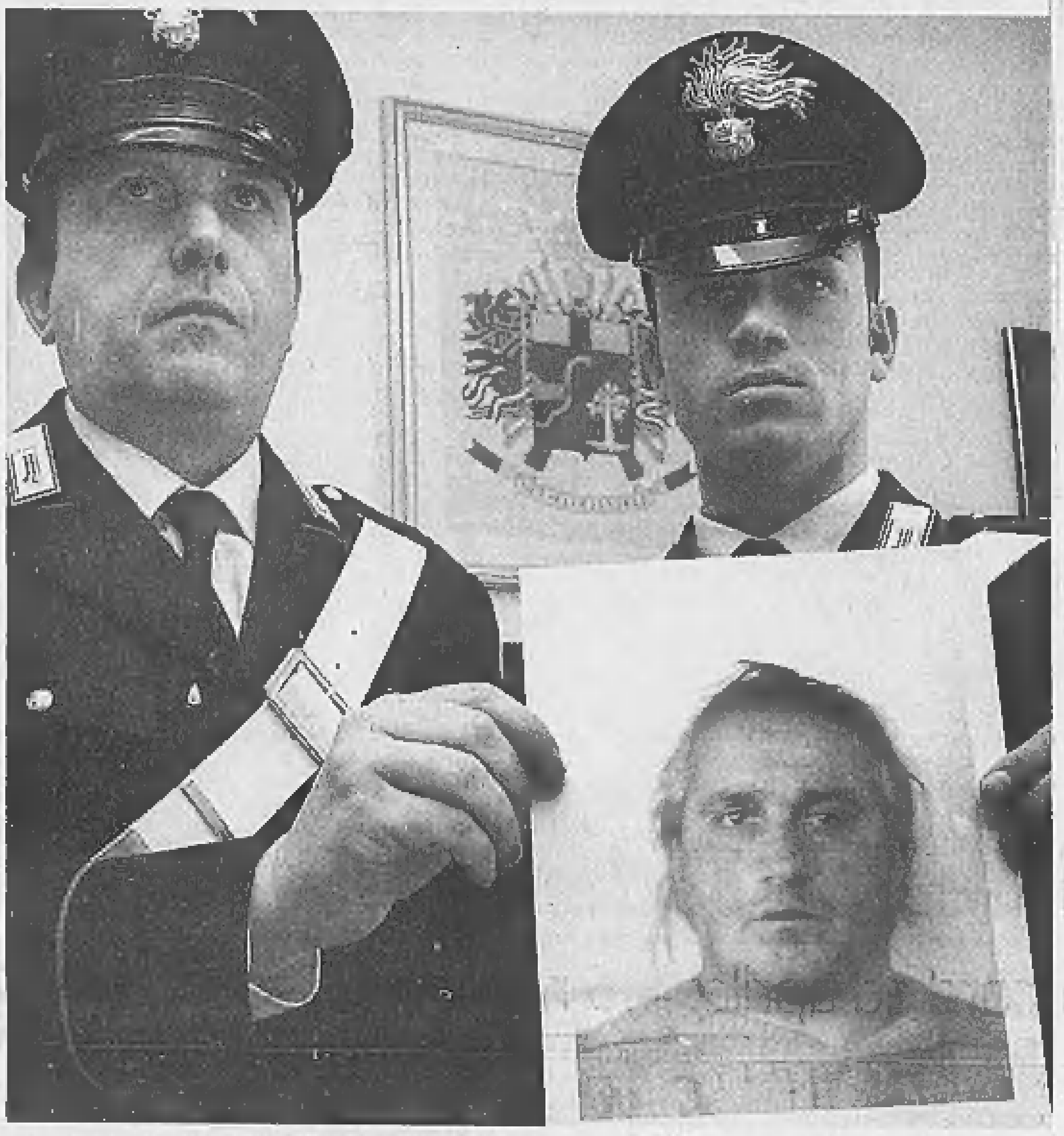
Non vi sono mai stati dubbi, dopo l'omicidio di Carolina Gallone, che a uccidere lei e la collega di mezz'età Loredana Maccario, tre mesi prima, fosse stato un serial killer di prostitute, emulo di quel Giancarlo Giudice, camionista, che, fra Torino e la provincia, ne aveva fatte fuori un bel po' prima di essere fermato. Due anni dopo, nel 1999, fu strangolata un'altra anziana che ancora viveva del suo corpo, Cosima Guido, e da allora il sospetto si trasformò in certezza: in città vi era un uomo che periodicamente colpiva a morte prostitute di una certa età, dall'esistenza sdoppiata fra casa e lavoro, con un pied-à-terre per ricevere la propria clientela, in gran parte abitudinaria e fedele da molti anni. Nessuno pensò allora a Maurizio Minghella, serial killer vero e «certificato» dai giudici genovesi che, nel 1979, lo avevano condannato all'ergastolo per gli assassinii rituali di quattro donne (tre delle quali prostitute) compiuti in rapida successione l'anno prima. Eppure Minghella viveva a Torino dal 1995, in condizioni di inusitato regime di semilibertà: usciva dal carcere alle 7 e doveva rientrarvi solo alle 22.

Per la morte di Cosima Guido Minghella è stato recentemente condannato a 30 anni di galera e da domani il pm Roberto Sparagna proverà a completare il mosaico di indizi seriali raccolti contro di lui anche per la fine di Carolina Gallone e Loredana Maccario assegnando ai genetisti Robino e Gino l'incarico di confrontare il profilo genetico del serial killer genovese con il Dna estratto dai reperti biologici recuperati sulle scene dei delitti e sulle vittime. L'incarico riguarda anche un terzo caso di strangolamento risalente ancora al 1997 e a una prostituta: Elly Isaku, albanese, che nel corso di un controllo di routine, poche settimane prima, aveva dichiarato di avere 18 anni e di vivere presso una pensione gestita da cinesi, a Moncalieri. A Torino era arrivata clandestinamente, come tante altre ragazze della sua età destinate a vendersi sui viali di periferia: il 18 gennaio 1997, di sera, un cliente l'accompagnò nell'area di servizio di un distributore di corso Unione Sovietica, all'altezza dei primi prati verso Stupinigi, e nel buio la strangolò con del nastro adesivo.

Minghella non aveva preferenze per l'età delle prostitute, purché esercitassero quel mestiere, sulle strade della provincia dove lui le abbordava in scooter o sui marciapiedi del centro storico. Erano la sua meta quotidiana, anche nei periodi in cui aveva avuto una moglie, una convivente, una fidanzata. Ogni tanto le pagava, altre volte le picchiava e le rapinava. Per l'assassinio di Tina Motoc, Fatima H'Didou e Cosima Guido è stato riconosciuto colpevole dalla Corte d'Assise di Torino. A partire dal suo arresto (7 marzo 2001), dopo anni di incredibili distrazioni da parte di magistrato di sorveglianza, poliziotti e quant'altri erano incaricati di vigilare sulla «buona condotta» del serial killer «semilibero» è stato via via sospettato di una decina di casi irrisolti di prostitute uccise.

Nella fine di Loredana Maccario e Carolina Gallone ricorre ancora una volta la modalità dello strangolamento mediante un cordino o un indumento della vittima (una cima da vela nel caso della prima donna, una calza autoreggente per serrare sino all'asfissia il collo della Gallone): la «firma» del serial killer genovese. In entrambi gli omicidi l'assassino aggiunse due dettagli in più che riconducevano alla stessa mano: il medesimo nodo scorsoio e l'aver avvolto il corpo dell'una in un lenzuolo, dell'altra in un tappeto.

Gli indizi non vanno molto oltre. Loredana Maccario, 53 anni, uccisa verso sera nel suo negozio-pied à terre di via Principe Tommaso 48/a dall'ultimo cliente della giornata, fu trovata nuda dalla cintola in giù senza altri segni di violenza sul corpo. Ora si scopre che l'assassino potrebbe aver lasciato anche un'impronta digitale su una boccetta di profumo. Carolina Gallone, 66 anni, strangolata nel suo monolocale di via Nizza 23, provò invece a difendersi: sotto le sue unghie furono rinvenuti frammenti di pelle di chi la uccise. Oggi il pm tenta di inchiodare Minghella anche per quella estrema violenza grazie alla strenua resistenza di una donna che non voleva morire.


Due carabinieri con la fotografia di Minghella appena catturato dopo il tentativo di evasione ai primi del gennaio scorso

LA PERSONALITÀ DI UN ASSASSINO

«E' un uomo che prova piacere quando uccide»

I primi medici ad occuparsi di lui furono i militari che lo riformarono Solo con la convivente ha ammesso di aver «picchiato quelle donne»

personaggio

Massimo Numa

Minghella rivelato dai testi militari (inediti) del '77 e del '78. Conclusione: un uomo che prova piacere ad uccidere. La sua serialità, il suo modus operandi, sono l'espressione di una pura violenza, interrotta solo dalla squadra mobile di Torino che lo ha arrestato nel marzo 2001. Nulla di affascinante, nella terrificante sequenza di delitti che, con il trascorrere dei mesi, si allunga sempre di più, divisi tra Genova e Torino. Da queste carte processuali emergono omissioni, inspiegabili leggerezze da parte delle istituzioni nel loro complesso. I magistrati che lo liberarono per «buona condotta» nel '95, forse, non studiarono mai a fondo le perizie, i rapporti, i risultati dei test psicologici del '78, le carte processuali. E' un viaggio che parte da lontano, dall'analisi di documenti sino a oggi inediti, cioè i test dei medici militari, anno 1978, per chiudere con le perizie del primo processo, dicembre '78, sino agli elaborati del 2001 e del 2002.

Minghella fu sottoposto ai test dai medici militari prima di iniziare ad uccidere: «...Stato ansioso reattivo in immaturo..Allo armi dal 18.12.77...60 giorni di malattia, prorogati di altri 60. Buone condizioni generali..Insufficienza mentale in personalità dai tratti abnormi». Allora, il futuro pluriassassino chiese aiuto ai medici. Per la prima e ultima volta. Dal certificato di visita neurologica: «...Il paziente riferisce di avere "la testa che gli sballa" perché qualsiasi cosa gli dicano, lui la esegue, comprese azioni auto-lesive. Dice di essere in questo stato depri-mente fin da piccolo. Scolarità difficoltosa (II° elementare). Non lavora, lamenta tristezza, e problemi familiari, madre ammalata di tumore. Appare distonico con l'ambiente e la malattia, apatico, abulico; risposte poco coerenti e tarde...». Il consulente neuropsichiatra diagnosticò: «Insufficienza mentale. Personalità dai tratti abnormi». Riformato.

Siamo già nel dicembre '78. Il serial killer ha già torturato e ucciso almeno quattro giovani donne. Dalla perizia psichiatrica dei prof. Aldo Franchini, Franco Giberti e Giorgio Chiozza emergono le analogie con la catena di omicidi torinesi: «...il sesso e l'età delle vittime, le dinamiche comportamentali ed alle modalità omicidiarie, al ruolo giocato anche allora dal sangue mestruale, oltre che al ricorso di manifestazioni sintomatologiche analoghe, cefalea pulsante in una certa fase dell'eccitamento sessuale (che prelude il delitto: «la testa che gli sballa», ndr) e comportamentali simili, impotenza, frequenza di violenze carnali particolarmente efferate». Le conclusioni del '78: «...Al momento dei fatti che gli sono contestati, Minghella non era per infermità, in tale stato di mente da escludere o da scemare grandemente le sue capacità di intendere o di volere».

Infine (2001 e 2002) il dottor Enzo Bosco e i professori Franco Freilone e Salvatore Luberto hanno messo a nudo, con due perizie, i suoi segreti. Il serial killer spiega di «provare all'improvviso un forte mal di testa durante i rapporti sessuali». Esattamente come nel '77, come nel '78. «...Si può parlare di una "intelligenza borderline", nella zona di confine tra i valori minimi dell'intelligenza, cosiddetta fascia normale ed il ritardo mentale di grado lieve». Minghella scrive però all'ex convivente lettere complesse, ricche di significati e di astuzie. La più inquietante: il progetto di farsi sposare in carcere, per avere poi «uno sconto di pena» e «uscire al più presto». Solo con lei ammette qualcosa: «Le prostitute si comportavano male. Le ho picchiate». Ma i delitti no. Mai.

Nel 2002 come nel 1978: «Non sono emerse alterazioni della percezione quali illusioni o allucinazioni, né allo stato attuale, né riferibili al passato. È possibile pertanto di certo sostenere su questo punto, specificamente e approfonditamente sondato, che mai siano esistite per il soggetto alterazioni percettive ovvero delle distorsioni della percezione di tipo illusorio e delle vere e proprie percezioni senza oggetto o ancora delle "pseudoallucinazioni".... Ancora: «Il grado di acculturazione è senz'altro modesto, egli ha una cultura da scuola elementare, fatte salve alcune cognizioni apprese durante i molti anni trascorsi in carcere: più che di un aumento del patrimonio nozionistico-culturale si tratta di un aumento delle conoscenze di alcune "furbizie" della sub-cultura carceraria, cui si è indubbiamente sempre ben adattato». Pronto a uscire di nuovo. Ha già fatto i conti: 16 anni e qualche mese. Lo ha spiegato il suo difensore, Gian Mario Ramondini.

Specchio dei tempi

«Il padre "separato" non è solo un erogatore di assegni» - «Ticket pagato per salire un piano di scale?» - «Meglio non uscire dalla To-Savona» - «Una scuola materna in meno» - «Ma guadagno meno»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei esprimere la mia opinione in merito al problema sollevato dall'adolescente affidato alla madre, che lamenta le difficoltà incontrate nel non aver potuto avere un costante rapporto con il padre. Sono papà di un bimbo di quasi sei anni, affidato alla madre da quando aveva circa due anni, da questa portato in Sicilia, lontano ben 1600 Km dal Piemonte ove io svolgo la mia attività lavorativa, e ove, di comune accordo, avevamo stabilito la residenza coniugale.

«Superfluo sottolineare che la distanza e l'atteggiamento non certo benevolo della mia ex moglie non facilitano certo la mia possibilità di stabilire un rapporto valido con il mio bimbo, facendo venir meno il suo sacrosanto diritto di crescere con il contributo educativo e affettivo, con la presenza vigile e costante, di entrambi i genitori.

«Tale principio è vanificato dalla consuetudine giuridica dell'"affidamento esclusivo", che di fatto trasforma i minori in "orfani bianchi", quasi sempre del padre, e relega i padri separati nella condizione di meri erogatori di assegno.

«Da quattro legislature, una proposta di legge tendente a riconoscere a ciascun genitore, il diritto-dovere di prendersi cura dei propri figli non riesce a concretizzarsi.

«Chi ha vissuto una separazione, ha nella memoria del cuore, il pallore dei propri figli che vedono uno dei genitori allontanarsi con la valigia in mano, consapevoli di consumare un addio. Non vedere più quei visi spauriti è un impegno morale e sociale che tanti, uomini e donne, vorranno prendere e gridare " Mai più i figli ad un solo genitore».

Angelo Cipriano

Una lettrice ci scrive:

«Il 29 aprile sono andata con mia figlia al centro di Odontostomatologia delle Molinette, per una visita prescritta dal suo medico curante. Dopo essere stata in accettazione, aver pagato il ticket richiesto, mia figlia è stata chiamata dal medico pensando di poter essere visitata. Poiché non di sua competenza, il medico la indirizzava al piano superiore, dove però era necessario un nuovo appuntamento con pagamento di un secondo ticket. Ma perché un doppio esborso se la prima visita non è più stata fatta?: Oltre la mattina persa il primo ticket è forse servito unicamente per salire un piano di scale?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'autostrada Torino-Savona da qualche anno soltanto è percorribile interamente su carreggiate distinte per ogni senso di marcia. Non capisco ora perché, in caso di incidenti o lavori inderogabili, per qualche chilometro non sia possibile riproporre il doppio senso di marcia sulla carreggiata libera, anche a costo di viaggiare a velocità molto ridotta. Sarebbe sempre meglio che affrontare i colli dell'Appennino con lunghe deviazioni su strade certamente meno sicure e meno confortevoli».

Roberto De Luca

Una lettrice ci scrive:

«Una prestigiosa scuola, che ha sede sulla collina torinese e che è stata frequentata da generazioni di studenti, ha comunicato in questi giorni che non riaprirà a settembre la scuola materna. La versione ufficiale, ma poco convincente, è la carenza di iscrizioni. Sembra invece che vogliano ottenere finanziamenti pubblici per ristrutturare l'ex-convento e convertirlo in albergo in vista di Torino 2006.

«Purtroppo ormai le altre scuole materne private, (però convenzionate con il Comune), hanno le classi complete, mentre le scuole pubbliche hanno chiuso le iscrizioni a gennaio. Non resta che rivolgersi a strutture private, le quali però richiedono circa 2500 euro l'anno, più 7 euro per ogni pasto. Tanti non possono permettersi certe somme, ma neanche possono lasciare il lavoro per accudire i bambini. Lo scorso anno, sempre ad aprile era stata annunciata la chiusura delle classi elementari e medie, dando però la massima garanzia che non ci sarebbero stati problemi con il ciclo della materna. Ma ora si è appreso che non è così».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un insegnante, vicino alla pensione ansioso di vedere come sarebbero diminuite le tasse con le nuove riforme fiscali. Con uno stipendio lordo mensile immutato, rispetto allo scorso anno le mie ritenute fiscali sono passate da 466 a 473 euro, l'addizionale regionale da 27 a 43 e quella comunale da 3 a 9. Complessivamente guadagno 29 euro al mese di meno».

Michelangelo Ferragatta

specchiotempi@lastampa.it